Anno 107 Numero 216

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 59.000, semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico 65.68 - Telex 21-31

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 29 Settembre 1975

Inserzioni: PUBBLIKOMPASS S.p.A. 10100 Torino, via Roma 80 - telefono 658.966; 10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.844; 10126 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 658.266; 20123 Milano, via G. Negri 8/10 - telefono 85.96; 00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.55.904; 16122 Genova, via E. Vernazza 23 - telef. 592.560; 40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 228.820; 39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 23.325. Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 85.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffa festiva, per posizione o data rigore indicate in parentesi (L. 78.000 a mod.) - Occas. L. 71.000 (85.000) a mod. - Ricerche pers. L. 68.000 (82.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 1800 (2160) il mm. - Necrologi L. 1300 p. p. adet. L. 2000 p. p. - Echi L. 2200 la linea - Economici: vedi rubriche. Copia arretrata L. 300 - Estero (spedizione aerea *) *Australia cs. 60; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile crs. 8; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto pt. 22; *Etiopia D.E. 1,30; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 14; *Inghilterra p. 18; *Iran ris. 40; *Israele I.L. 3; Jugoslavia din. 7,50; *Libano L.P. 1,50; *Libia pts. 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta c.ts 9,5; *Messico ps. 7; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,30; Portogallo esc. 10; *Spagna ptas 25; *Sud Africa rand 0,46; *Svezia kr. 2; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino f.rs 1,10; *Turchia l.t. 7; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 3,25

Molti Paesi europei ritirano i diplomatici da Madrid

LA SPAGNA E' ISOLATA

Dopo le cinque fucilazioni avvenute sabato - Malgrado la paura imposta con la polizia, nel Paese sono avvenute proteste contro il regime - Presso Bilbao gli agenti hanno sparato sui dimostranti: sei feriti - Oltre mille persone sfilano nel centro di Madrid inneggiando alla libertà: numerosi arresti - Scritte anti-italiane dei franchisti sui muri della nostra sede diplomatica

Anche l'Italia richiama l'ambasciatore

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, 28 settembre.

Sui muri della nostra ambasciata, stanotte, imbianchini improvvisati hanno avuto la possibilità di sfuggire al controllo dei poliziotti e scrivere a grandi lettere: «Italiani porci», e «Italiani marxisti selvaggi». Qualche auto di turisti è stata danneggiata, qualcuno ha avuto le gomme bucate. L'estrema destra tenta di reagire all'indignazione che la serra da ogni parte, ma oggi l'isolamento della Spagna è totale.

Gli ambasciatori di Olanda, Gran Bretagna, Repubblica Democratica tedesca, Repubblica Federale, Danimarca, Norvegia, hanno lasciato Madrid «per consultazioni». Quello del Portogallo è stato «ritirato» ieri notte, con tutti i membri della legazione; resta solo un incaricato di affari, appena a un passo dalla rottura dei rapporti. Da stanotte, l'escudo portoghese è rifiutato nelle banche spagnole, e non ha più quotazioni sul mercato.

Madrid, nascondendo ogni imbarazzo, ha voluto un comportamento di reciprocità con i suoi ambasciatori a Lisbona, ed all'Aia, Londra e Berlino Est. Inoltre, questa sera ha fatto rientrare anche il rappresentante presso la Santa Sede.

Siamo in un Paese orgoglioso e cattolicissimo; Franco conta di servirsi della emotività nazionalista e del profondo sentimento religioso del popolo per ribaltare le pressioni esterne. Le fa diventare attacco alla Spagna tutta (non a un regime) ed alle credenze più forti della sua gente. Ma se, in un momento che tutti qui definiscono almeno «di grande drammaticità per le sorti del Paese», la linea politica del governo si esaurisce nelle ritorsioni e nella tattica difensiva, di copertura, Arias Navarro e i suoi antichi equilibri «aperturisti» non hanno futuro; la linea della destra spinta (quella che qui chiamano «el bunker») sembra prevalere in modo ormai chiaro, e il cambio del regime sarà una rottura tragica di sangue e violenze.

Le preoccupazioni non sono taciute negli editoriali dei grandi giornali. C'è molta retorica e anche la violenza verbale degli «ultras»; ma ci sono anche il richiamo al dialogo e l'invito a far politica, «se non si vogliono imboccare strade senza ritorno». Il cattolico Ya scrive — e il tono non è affatto di consenso, nei limiti che qui la censura permette — «I grandi sconfitti — sono gli evoluzionisti», quelli che — con la fucilazione di ieri mattina, hanno finito per trovarsi in un blocco unico con la destra falangista. Il sangue macchia le mani di tutti e li fa prigionieri — come Franco voleva — d'una stessa decisione: «Presa all'unanimità», ha sottolineato l'altro ieri il portavoce del governo. Il regime si chiude, serrando a destra, cercando di ritrovare nelle posizioni del passato la sicurezza che ormai gli vien sempre meno.

Stamane, il portinaio di un edificio ampiamente sorvegliato dai poliziotti per la presenza di alcuni uffici e abitazioni governativi, protestava vivacemente con uno degli agenti di guardia, accusando lui e il suo «corpo» di essere diventati assassini — avendo accettato di fucilare i cinque «presos politicos» — e di volere nuovamente una guerra civile. Il poliziotto, giovane, ascoltava in evidente difficoltà. In altri tempi, quel portinaio sarebbe già stato portato in galera. E' solo un piccolo segno dello scollamento sociale del regime, uno dei sintomi appena avvertibili, di umori e sensazioni quotidiane che anche un cronista straniero può cogliere casualmente.

Ma l'imbarazzo è tradito anche dai «grandi segni», dalle decisioni di governo o diplomatiche. Così, oggi, in Vaticano la canonizzazione del Beato Juan Macias è stata celebrata, per la prima volta, senza la presenza ufficiale della cattolica Spagna; Madrid non se l'è sentita di mandare a Roma la missione ufficiale, nonostante che nei giorni scorsi la stampa avesse dato ampia pubblicità alla notizia. La stessa tv, ancora per la prima volta, non ha effettuato alcun collegamento con Roma.

«E' uno Stato debole, che si sta deteriorando in modo precipitoso», ci ha detto ieri Tierno Galvan, uno dei leaders dell'opposizione democratica. «Un regime che si frantuma all'interno e perde la sua immagine all'esterno». All'interno il recupero è tentato con il terrore; all'estero con le provvidenziali trattative che, proprio in questi giorni, il ministro Cortina Mauri sta conducendo con Kissinger per il rinnovo dell'accordo sulle basi militari Usa in Spagna: Madrid saprà essere «morbida» e l'onnipotente appoggio di Washington sarà una valida protezione nella selva delle relazioni internazionali.

Protesta antifranchista in tutta Europa. Nella telefoto: la polizia a Ginevra cerca di disperdere giovani dimostranti

«Le manifestazioni di piazza alla fine si spegneranno, e non c'è oggi governo dell'Europa occidentale che possa permettersi il lusso di resistere in modo indefinito a far la guerra a Madrid, una volta che la Spagna ha avuto la copertura diplomatica americana», dice Louis Apostua, uno dei maggiori osservatori politici.

E' una prospettiva che l'ala più dura del regime sta costruendosi in gran fretta per riagguantare quella tranquillità che molte cose — dentro e fuori la Spagna — le stavano facendo sfuggire. Naturalmente è una prospettiva di immobilismo, senza futuro, che preferisce ancora una volta non guardare il decadimento fisico, ormai estremo, del Caudillo. L'opposizione «extramuros» riesce a contrastarla?

Contro molte attese e le minacce di mobilitazione, le proteste della Spagna democratica per le cinque esecuzioni sono state in tono relativamente minore. La polizia è intervenuta ad Algorta, centro industriale alla periferia di Bilbao [illegible] dei guerriglieri baschi, mentre duemila persone sfilavano per le strade al grido «Assassini, vendicheremo i nostri morti». Un'ora dopo la formazione del corteo, la «Guardia Civil», obiettivo principale dei recenti attac-

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

L'annuncio della Farnesina:
Roma, 28 settembre.

Poco prima delle 23, un portavoce della Farnesina ha informato le agenzie di stampa e le redazioni dei giornali che, nell'ambito della consultazione immediatamente avviata dall'Italia nell'esercizio della presidenza di turno della Comunità Europea per l'adozione di un provvedimento coordinato dei nove governi, è stato disposto il richiamo a Roma, per consultazioni, dell'ambasciatore d'Italia a Madrid.

Dai depositi Aima: 600 mila forme

All'Urss sottocosto il formaggio grana?

L'azienda di Stato per gli interventi in agricoltura ha dovuto ritirare la produzione eccedente le richieste del mercato - Ora deve collocarla - I pericoli di una vendita all'asta - Le cooperative chiedono che lo stock venga ceduto a ospizi e ad ospedali

Roma, 28 settembre.

Forse i 195 mila quintali di «grana» che l'azienda di Stato per gli interventi in agricoltura (l'Aima) ha nei magazzini, andranno a finire in Urss ad un prezzo bassissimo, e si ripeterà quello che è già successo con il burro e con la carne Cee. Affinché questo non avvenga, e il formaggio trovi un uso interno, senza però che sia turbato il normale mercato di vendita, saranno presentate alcune proposte nei prossimi giorni, da associazioni di categoria.

In particolare, martedì vi sarà un colloquio al ministero dell'Agricoltura sollecitato dalle cooperative di consumo. Esse proporranno che le 600 mila forme vengano cedute a clienti speciali, che in genere fanno scarso uso, o nullo, di un prodotto così costoso (una media di 3200 lire al kg): ospizi, caserme, ospedali.

La crisi del «grana» è cominciata a maggio. L'Aima, di fronte ad una produzione eccedente il «tiraggio» del mercato interno ed estero (esportiamo solo il 10 per cento dei 650 mila quintali prodotti) è stata costretta, per evitare che i produttori fallissero, ad acquistare il formaggio ad un prezzo stabilito dal regolamento Cee: 187 mila 821 lire al quintale per il grana padano stagionato, e 214 mila 257 lire al quintale per il parmigiano reggiano. 190 mila quintali, quasi un terzo della produzione annuale sono stati tolti dal mercato, e i produttori hanno tirato un sospiro di sollievo.

Adesso che i ritiri sono quasi terminati si pone il problema di collocare questa montagna di formaggio. Il comitato nazionale produttori latte ha presentato al ministro Marcora alcune richieste. Oltre ad evitare che il prodotto già stoccato venga rimesso in circolazione, si parla di favorire vendite all'Egitto e di incoraggiare nuove correnti di esportazione».

Una di queste nuove «correnti di esportazione» potrebbe essere costituita proprio dall'Unione Sovietica, che si affaccia come possibile cliente? Sembra probabile. Anche in Italia però ci sono persone interessate all'acquisto del formaggio: «Molti si sono già rivolti a noi — ci dice il dottor Martinolli dell'Aima — chiedendo quando ci saranno le aste. Ma noi siamo solo dei "magazzinieri": è la comunità che deve decidere». Al ministero dell'Agricoltura sono stati più espliciti: «E' probabile che si incominci a smaltirlo all'estero».

L'interesse, anche interno, per il grana stoccato deriva da un altro fatto: attualmente si paga 3200 lire al kg, ma nel giro di due mesi, in seguito all'attuazione della nuova disciplina Cee sul latte, e in conseguenza del probabile aumento di questo prodotto, si pensa che vi sarà un aumento di almeno mille lire al kg. Comprarne adesso, ad un prezzo non molto lontano da quello al quale si dice che lo venderemmo all'Unione Sovietica (circa 2 mila lire al kg) e rimetterlo sul mercato, ad un prezzo concorrenziale rispetto a quello di «listino» costituirebbe un'operazione economicamente allettante, se compiuta da «speculatori corsari».

C'è da pensare comunque che il consumo, quando vi sarà un nuovo aumento di prezzo, si contrarrà ulteriormente; sorgerà quindi un nuovo problema di sostegno ai produttori. Lo stesso regolamento (il 469-75) che contempla l'intervento dell'Aima ha previsto un aumento nel prezzo di acquisto da parte dell'azienda di Stato, che dal 1 ottobre pagherà 203 mila lire al quintale il «grana», e 218 mila il «reggiano».

A sentire gli esperti, fra le cause della crisi c'è anche forse una dilatazione eccessiva delle zone di produzione, e in alcuni casi un calo di qualità del prodotto. All'estero, però, nemmeno il migliore grana ha un mercato: francesi, inglesi, tedeschi e americani preferiscono formaggi a pasta molle, nonostante l'alto valore nutritivo del parmigiano. Anche tenendo conto di questo fatto, e della dequalificazione dei consumi alimentari che si sta verificando in Italia a causa della crisi economica, è opportuno che si vaglino tutte le possibilità prima di scendere a prezzi stracciati.

Marco Tosatti

GLI SCIOPERI DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Poste: uffici chiusi oggi e domani traffico ferroviario in difficoltà

Roma, 28 settembre.

Con gli scioperi dei ferrovieri, degli impiegati postali e dei ministeriali, oltre 670 mila dipendenti pubblici sono al centro della settimana sindacale. Per gli utenti il risultato pratico di queste agitazioni sarà la paralisi di importanti servizi pubblici. Ecco il quadro della situazione:

FERROVIE — Stasera alle ore 21 è terminato lo sciopero dei ferrovieri dei compartimenti di Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Reggio Calabria e Palermo. Nello stesso momento è però cominciato lo sciopero negli altri compartimenti (Trieste, Verona, Venezia, Bologna, Ancona, Bari e Cagliari) che durerà sino 24 ore e cioè fino alle 21 di domani sera. Il traffico dei treni sulle lunghe distanze è pressoché paralizzato e fino a domani sera si potrà viaggiare solo nell'ambito dei compartimenti non interessati allo sciopero.

Domani si asterranno dal lavoro per l'intera giornata anche i ferrovieri degli impianti fissi (officine, uffici), mentre una coda di traffico irregolare si avrà probabilmente martedì e mercoledì per lo sciopero degli aderenti ai sindacati unitari di base dei compartimenti di Roma e di Napoli.

POSTE — Domani e martedì gli uffici postali resteranno chiusi. La posta non sarà distribuita, non si potranno fare interurbane tramite centralino né spedire raccomandate o vaglia o fare versamenti di conto corrente. I sindacati rivendicano precise risposte da parte del ministero sia per quanto riguarda la riforma del servizio postale sia sugli investimenti. Chiedono inoltre un nuovo ordinamento della categoria e, in questo ambito, miglioramenti economici.

MONOPOLI DI STATO — Saranno in sciopero mercoledì, per la riforma dell'azienda, i 19 mila dipendenti dei monopoli.

MINISTERIALI — Per la cosiddetta «qualifica funzionale», alla quale sono contrari i dirigenti (la Unsa si è dissociata dalla vertenza), si asterranno venerdì dal lavoro gli statali dei ministeri. Parteciperanno allo sciopero anche i dipendenti dell'Anas e dei vigili del fuoco, i quali assicureranno però i servizi di emergenza. Lo sciopero dei ministeriali è tuttavia condizionato all'incontro che i rappresentanti della federazione unitaria avranno giovedì con il governo per discutere i problemi del pubblico impiego.

SINDACATI — In vista dell'incontro col governo, la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil si riunirà il 2 ed il 3 ottobre. Domani fisserà invece le modalità dello sciopero generale proclamato dalla Confederazione europea sindacale (Ces) in tutta Europa per protestare contro l'assassinio dei cinque antifascisti spagnoli. L'orientamento sembra quello di due ore di sciopero generale per il 2 ottobre.

ALTRE CATEGORIE — Giovedì sciopereranno i lavoratori tessili e dell'abbigliamento a sostegno dei problemi occupazionali del settore. Mentre i piloti autonomi continuano ad oltranza i loro scioperi selvaggi, proseguiranno martedì le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei dipendenti dell'Aviazione civile. Mercoledì si asterranno dal lavoro per tre ore i dipendenti della Pirelli per protestare contro il rifiuto dell'azienda a garantire il mantenimento dei livelli occupazionali.

g. fr.

Dopo la condanna pubblica delle esecuzioni avvenuta nell'udienza di sabato

Rappresaglia di Franco contro Paolo VI

Richiamato in patria l'ambasciatore spagnolo in Vaticano - La notte d'ansia del Pontefice, poi la notizia delle fucilazioni che l'ha lasciato annichilito

Città del Vaticano, 28 sett.

Franco ha risposto duramente a Paolo VI, «colpevole», ai suoi occhi di avere pubblicamente condannato nell'udienza generale di ieri le esecuzioni capitali di Burgos, Barcellona e Madrid. «Sdegnato» per quella che considera una indebita ingerenza del Pontefice, il Caudillo, 83 anni, ha dato ordine al suo rappresentante diplomatico presso la Santa Sede, Gabriel Fernandez Valderrama y Moreno, di lasciare Roma e di rientrare a Madrid «per consultazioni». Una ritorsione immediata che, se non rappresenta una rottura dei rapporti diplomatici, mette tuttavia le relazioni tra il Vaticano e il governo franchista (già agitate da vari episodi precedenti connessi alla difficile e annosa revisione del Concordato e alla presa di posizione dell'anno scorso in favore dell'autonomia basca da parte del vescovo di Bilbao, Anoveros Ataun) nella più grave crisi che si fosse mai avuta.

Erano le 13 di ieri quando Paolo VI con voce tremante leggeva nell'aula delle udienze la sua deplorazione per l'uccisione dei cinque condannati e già nel pomeriggio l'ambasciatore Valderrama y Moreno, accreditato in Vaticano dal febbraio 1974, doveva recarsi al telefono per ascoltare le disposizioni impartitegli dal ministero degli Esteri di Madrid: fare le valigie, al più presto, e tornare in patria, gli è stato ordinato.

A mezzogiorno di oggi, proprio mentre Paolo VI dalla finestra del suo studio tesseva l'elogio, davanti ad una folla di circa centomila persone, di un nuovo santo spagnolo da lui appena proclamato, Juan Macias, del XVII secolo, si levava da Fiumicino l'aereo che riportava a Madrid, a tempo indeterminato, l'ambasciatore di Franco. Ora il seguito dei fatti dipenderà dalla volontà del dittatore spagnolo, e si vedrà se ha intenzione di portare l'incidente fino ad una rottura che lo isolerebbe ancor più e irrimediabilmente dall'opinione pubblica del suo stesso Paese.

«Paolo VI ha detto quel che doveva dire — ha precisato il vice direttore dell'Osservatore Romano, don Virgilio Levi — ed il Generalissimo cattolicissimo non ha ascoltato una voce che lo esortava ai suoi doveri di fedele e di cristiana umanità». *Al richiamo dell'ambasciatore Valderrama y Moreno in patria non farà seguito, almeno per ora, alcun provvedimento diplomatico di egual genere da parte del Vaticano. E' norma costante della Santa Sede non ritirare mai i nunzi papali dal loro posto di lavoro, costi quel che costi, e di lasciare ai governi la responsabilità e l'iniziativa della loro espulsione. L'attuale nunzio apostolico, monsignor Luigi Dadaglio, nativo di Sezzadio (presso Acqui Terme), 61 anni, si trova in Italia da vari giorni per un periodo di vacanza. Aspetta di rientrare nella sua sede a Madrid quando e come gli sarà permesso e se il governo spagnolo mostrerà l'intenzione di giungere ad un componimento della crisi delle relazioni con la Santa Sede.*

Il Vaticano si mostra estremamente riservato quanto ai particolari dell'ultimo intervento del Pontefice presso Franco, nella notte tra venerdì e sabato. «Non si ritiene corretto dire in proposito più di quanto ha detto Paolo VI nell'udienza — *ha dichiarato il portavoce ufficiale Alessandrini* — ma si può però affermare che non v'è stata nessuna telefonata diretta e che il messaggio che si appellava alla clemenza del Capo dello Stato spagnolo è stato inoltrato per la normale via diplomatica». *Paolo VI ha appreso delle avvenute esecuzioni sabato mattina dalla sua segreteria di Stato, durante le udienze private che aveva in corso con un cardinale, un prelato di Curia ed un ambasciatore sudamericano.*

La notizia, dopo una notte trascorsa in ansietà per la sorte dei condannati, lo ha lasciato annichilito. Si è ritirato nello studio per concentrare la sua mente sulle parole di condanna che doveva pronunciare poco dopo alla udienza generale, davanti a cinquemila persone di diverse nazionalità. Non deve essere certamente piaciuto a Franco che quelle stesse parole comparissero due ore più tardi sull'Osservatore Romano sottolineate dalla prima all'ultima, in grandi caratteri tipografici, procedimento mai usato prima dal foglio della Santa Sede per i discorsi papali.

La rappresaglia del capo dello Stato spagnolo per l'intervento pontificio ha, in questa sua primissima fase comportato che nessun rappresentante ufficiale del governo di Madrid fosse presente alla canonizzazione del domenicano Juan Macias, avvenuta questa mattina in piazza San Pietro.

Venerdì scorso Franco aveva disdetto l'invio al rito di una sua missione speciale guidata dal presidente del Consiglio di Stato, De Oriol, per «motivi tecnici», che sarebbero da interpretare col timore di disordini pubblici al loro arrivo a Roma. Dopo la partenza dell'ambasciatore presso la Santa Sede, anche gli altri funzionari dell'ambasciata spagnola in Vaticano hanno evitato, evidentemente per una precisa disposizione, di comparire in piazza San Pietro per assistere alla cerimonia in onore del loro connazionale di oltre due secoli addietro.

Paolo VI in un discorso letto durante la cerimonia, parlando del significato gioiosamente cristiano della canonizzazione, si è limitato oggi a osservare: «Questa gioia potrebbe essere più completa, se questi giorni non fossero stati funestati dagli avvenimenti da tutti conosciuti».

Filippo Pucci

Roma. L'ambasciatore spagnolo Valderrama all'aeroporto

Dimostrazioni, accuse dei governi

Dure proteste in Europa

L'esecuzione all'alba di sabato delle cinque condanne a morte in Spagna ha suscitato reazioni in tutta Europa. Governi, organizzazioni e personalità hanno preso posizione contro le fucilazioni, mentre in parecchie città sono avvenute dimostrazioni spesso violente contro sedi diplomatiche e uffici spagnoli. Critiche e biasimo sono stati espressi anche da numerosi giornali latino-americani. In UNIONE SOVIETICA l'organo del partito comunista Pravda parla di «nuovo, sanguinoso crimine delle autorità franchiste»; le altre pubblicazioni ufficiali non hanno fatto commenti; alcuni quotidiani hanno ripreso il testo dell'agenzia Tass (fra Mosca e Madrid non esistono rapporti diplomatici, ma le rispettive missioni commerciali agiscono di fatto come ambasciate). Negli STATI UNITI gli uomini politici hanno reagito alle esecuzioni. In una conferenza stampa il segretario di Stato Kissinger non ha detto una parola sulla vicenda né alcuno dei giornalisti presenti lo ha interrogato in merito. Il *New York Times*, fa osservare stamani in una corrispondenza da Madrid che *«soltanto gli Stati Uniti sembrano disposti a dimostrare amicizia verso la Spagna nell'intento di salvaguardare le loro basi militari»*.

Le dimostrazioni più violente sono avvenute in FRANCIA. Per quattro ore dimostranti e polizia si sono scontrati a Parigi davanti all'ambasciata spagnola; una bomba è esplosa sui Champs Ely-

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

nelle pagine interne

Le 127 e 131 Fiat aumentano del 7%

Servizio di ROBERTO BELLATO a pag. 2

- E' partito ieri il torneo di SERIE B ed il GENOA con una secca vittoria si porta subito alla ribalta.
- La "UNDER 23" di calcio vince (3-2) a Helsinki dopo essere stata due volte in svantaggio: è poco per consolarci della brutta figura della Nazionale a Roma. Domenica comincia la SERIE A, l'occasione per un riscatto.
- PANATTA vince il suo sesto titolo di campione italiano di tennis a Bari, poi si ritira assieme a Bertolucci nel doppio.

LOTTERIA DI MERANO

Primo premio vinto a Bari

Elenco dei numeri estratti a pagina 7

Avrà colloqui con Leone e Moro

Caramanlis a Roma

Il presidente del Consiglio greco arriva stamane - "L'Italia svolge un ruolo decisivo nella formazione della politica europea"

Roma, 28 settembre.

Da domattina il presidente del Consiglio greco in carica, Costantino Caramanlis, sarà ospite a Roma per una visita ufficiale di due giorni. Sarà questa la prima volta, dopo vent'anni, che un capo di governo ellenico si recherà in Italia per una serie di colloqui ed incontri di grande importanza. Le convulse vicende che portarono alla crisi e al tramonto della democrazia in Grecia sono all'origine della lunga interruzione nei rapporti diretti fra i maggiori dirigenti dei due paesi mediterranei.

Caramanlis arriverà a Ciampino verso le 10,30. Sul finire della mattinata si recherà in Campidoglio per rendere omaggio al Milite Ignoto e per un incontro col sindaco Darida e la giunta municipale. Alle 13 sarà ricevuto in udienza al Quirinale, dove il presidente Leone lo tratterrà poi a colazione. Nel pomeriggio di domani avrà un primo colloquio a Palazzo Chigi con Moro, che offrirà in serata un pranzo in suo onore a Villa Madama.

Un secondo colloquio fra i due presidenti del Consiglio è in programma per la tarda mattinata di martedì. Ai due incontri parteciperanno anche gli esperti della delegazione ellenica, a cominciare dal ministro degli Esteri Bitsios e dall'ambasciatore Lagacos, direttore generale degli affari economici. La visita avrà fine la sera di martedì, con un ricevimento presso l'ambasciata di Grecia per ricambiare l'invito a Villa Madama. Prima di lasciare Roma nel pomeriggio di mercoledì, Caramanlis sarà ricevuto in udienza da Paolo VI.

Sui principali contenuti della visita, lo stesso Caramanlis ha fornito ad Atene, in un'intervista all'Ansa, dichiarazioni assai illuminanti, che tendono a mettere, in particolare rilievo la posizione assunta dal nostro Paese negli ultimi mesi a favore della Grecia e della pace nel Mediterraneo occidentale.

«L'Italia — ha detto Caramanlis — *occupa la presidenza di turno dei Paesi della Comunità europea e svolge un ruolo decisivo nella formazione della politica europea. E' con grande soddisfazione che la Grecia ha visto il governo italiano sostenere la richiesta della Grecia per la sua adesione alla Comunità dei Nove, in qualità di membro partiario della Comunità».* La Grecia dal 1962 è solo associata al Mercato Comune, con un trattato che dovrebbe scadere nel 1984.

Il secondo obiettivo della visita di Caramanlis in Italia è l'esame dei problemi bilaterali di interesse comune, specialmente economici. *La Grecia* — ha detto il primo ministro ellenico — *cerca strette relazioni con l'Italia, perché esistono grandi margini di cooperazione tra i due Paesi in una vasta gamma, di settori, dal settore commerciale ad economico agli scambi culturali e al campo della cooperazione tecnologica».* D'altra parte la Grecia, uscita da poco più di un anno della gravissima crisi politica ed economica nella quale l'aveva precipitata l'insipiente golpismo dei «colonnelli», sta ancora medicando le sue ferite con l'aiuto dei popoli amici.

Il ministro italiano Rumor, in qualità di presidente di turno della Comunità Europea, la presiederà ad Atene, nel maggio scorso, il Consiglio di associazione della Grecia al Mec, tenutosi per la prima volta sul territorio ellenico, dopo 22 anni dalla firma del trattato.

Il problema più preoccupante per Atene, pur se suscettibile di dar luogo a nuovi sviluppi drammatici, è lo stato dei rapporti greco-turchi a causa di Cipro e, soprattutto, il minaccioso atteggiamento della minoranza turca, che aspira chiaramente ad una spartizione dell'isola, approfittando della conquista armata di circa il 40 per cento del territorio compiutavi. Per contrastare tali pretese, Caramanlis punta essenzialmente sulla fine dell'isolamento diplomatico della Grecia, amaro frutto di sette anni di dittatura militare (1967-74).

Egli arriva in Italia, dopo una una fitta serie di incontri nelle capitali europee; negli ultimi tre mesi si è recato a Parigi, Bonn, Belgrado, Sofia e Bucarest; nelle prossime settimane, conta di recarsi a Londra e in parecchi Paesi arabi.

L'Italia, ai suoi occhi, occupa una posizione-chiave: *«I nostri Paesi* — ha detto — *potrebbero, coordinando a breve scadenza la loro politica, costituire un elemento di stabilizzazione nello spazio Mediterraneo, non solo a vantaggio dei Paesi della zona, ma anche al servizio della pace».*

C'è da chiedersi se la colonia greca nella capitale italiana (5-6 mila giovani, per lo più studenti) sia in maggioranza favorevole all'attuale primo ministro, per quanto ha fatto dopo il suo trionfale ritorno il 24 luglio dello stesso anno. Come il generale De Gaulle, di cui è notoriamente ammiratore e imitatore, egli ha richiamato i greci alle urne (17 novembre '74), promosso il referendum che ha decretato il passaggio alla Repubblica, convocato l'assemblea costituente che ha rivoluto la Costituzione in senso nettamente conservatore.

Arturo Barone

Il premier greco

Celebrata la Resistenza a Venezia

Venezia, 28 settembre.

Il trentennale della liberazione è stato commemorato stamane a Venezia. Alla cerimonia hanno partecipato, tra gli altri, l'on. Arrigo Boldrini, presidente dell'Anpi e il sindaco di Venezia Mario Rigo.

Dopo la celebrazione della messa al campo e gli onori ai caduti, il sindaco Rigo ha porto il saluto ai convenuti. Ricordando che *«la manifestazione si propone di fare il punto su una stagione di grandi testimonianze democratiche e popolari sul tema della Resistenza»*, Rigo ha detto: *«Sentiamo immediato e prepotente il bisogno di esprimere, di fronte all'efferata esecuzione, in Spagna, di cinque giovani colpevoli di aver lottato per la libertà del loro popolo, la più ferma e dura condanna della città di Venezia per l'offesa recata a tutta l'umanità».* (Ansa)

Completati i rincari del listino delle automobili Fiat

Da oggi anche le 127 e 131 aumentano del 7 per cento

Umberto Agnelli: "Non abbiamo seguito la logica del profitto, ma quella dei conti economici" - Il segretario della Fim, Benvenuto: "E' un'altra spinta all'inflazione"

Da oggi anche le «127» e le «131» costano in media il sette per cento in più. La Fiat, nel quadro di un provvedimento deciso a suo tempo per riequilibrare i costi di produzione, *ha completato l'aumento di listino delle automobili iniziato lunedì scorso. In quell'occasione erano stati ritoccati, nella stessa misura, i prezzi delle «126», «128», «124 coupé, «850» familiare e dello spider «X1-9». Le nuove tabelle saranno comunicate in giornata dalla direzione commerciale alle filiali e ai concessionari.*

Questa seconda ondata di rincari era prevista, ma non a così breve scadenza. Soprattutto dopo le proteste dei sindacati metalmeccanici che, al tavolo della «verifica congiunta», avevano accusato l'azienda di aver preso una decisione adottata ad accelerare l'inflazione. La Fim aveva chiesto agli amministratori comunali e regionali di assumere iniziative per ridiscutere un provvedimento che incide sul carovita e sull'occupazione».

L'azienda ha invece ritenuto di non dover attendere oltre. Umberto Agnelli, in un'intervista ad un quotidiano milanese, ha precisato che la Fiat «non ha seguito una logica di profitto, ma soltanto quella dei conti economici».

Il mercato ha «sofferto» il blocco dei prezzi fino al novembre del '73. «In seguito», ha aggiunto l'amministratore delegato della Casa torinese, «abbiamo dovuto adeguarci per compensare l'impennata dei costi».

«La rincorsa dei prezzi non sembra però finita», sostiene, preoccupato, il segretario generale della Fim, Giorgio Benvenuto. Precisando che il ritocco attuale dei listini non è una garanzia di copertura per gli imminenti oneri contrattuali, Umberto Agnelli ha infatti affermato che «se l'azienda non avesse deciso gli aumenti adesso, avrebbe dovuto farlo magari fra sei mesi». *Il balzo, però, non sarebbe più stato del sette per cento, bensì molto superiore: forse sei venti*, con tutte le conseguenze negative, anche psicologiche, per il mercato».

Ripercussioni che i sindacati si aspettano comunque, già fin dalle prossime settimane. «Il nostro timore è che i ritocchi di listino finiscano per riproporre in misura considerevole la minaccia di un ricorso alla Cassa integrazione guadagni», dice Benvenuto. «E alle porte la stagione più nera per l'auto: l'inverno. La caduta della domanda rischia di essere verticale, con conseguenze facilmente intuibili per l'occupazione».

Secondo la Fim quest'ultimo rincaro sarebbe ingiustificato, soprattutto se si considera che il prezzo delle materie prime (rame, ferro) non si è mosso. *La Fiat*, a questo proposito, *fa rilevare che bisogna tener conto anche di altri fattori. L'azienda, infatti, acquista prodotti finiti da circa 16 mila fornitori (la Pirelli, ad esempio).* «E' chiaro che queste imprese scaricano sul prezzo delle forniture gli aumenti di varia natura che devono subire ai loro interno».

L'scontri della polemica sui prezzi avrà quasi certamente ripercussioni negative sulla conclusione della terza verifica congiunta della situazione produttiva nel gruppo. In giornata i rappresentanti dell'azienda e dei sindacati metalmeccanici devono sentirsi telefonicamente *per concordare la data dell'incontro in cui si discuteranno le esigenze di stagli produttivi e di trasferimenti all'interno degli stabilimenti automobilistici. E' presumibile che l'atteggiamento dei segretari Fim si sia fatto più rigido (il sindacato ha sempre detto che non è disponibile ad esaminare questi problemi senza la certezza che non vi saranno licenziamenti nel '76 e che si riapriranno le assunzioni: impegni che la Fiat non si sente di assumere in questo momento).*

«Questo comportamento dell'azienda pregiudica i nostri sforzi per affrontare un discorso serio di rilancio economico», dice Benvenuto. «E non serve certo a favorire la cosiddetta "gestione concordata della crisi". Se non c'è, da parte degli imprenditori, la consapevolezza di dover affrontare seriamente la discussione, accettando anche dei vincoli, non è possibile costruire nulla di concreto. Non si può utilizzare le "verifiche" solo per riproporre periodicamente esigenze di mobilità di manodopera e di Cassa integrazione, sottraendosi ad una valutazione globale per quanto si riferisce agli investimenti, alla riconversione produttiva, eccetera. Ci auguriamo che il governo, così sollecito nel rivolgerci appelli alla moderazione, assuma una ferma presa di posizione anche nei confronti della Fiat».

Roberto Bellato

Gli esattori delle tasse "Siamo indispensabili,,

Pavia, 28 settembre.

(cm.) Gli esattori privati delle regioni dell'Alta Italia, nell'imminenza della discussione in Parlamento di un disegno di legge tendente a rivoluzionare il sistema di riscossione dei tributi, si sono incontrati oggi a Pavia per dibattere i loro problemi.

All'incontro erano presenti esattori privati della Liguria, del Piemonte, del Veneto, dell'Emilia e della Lombardia. I vari oratori che si sono alternati nel dibattito hanno sottolineato la necessità di ristrutturare il servizio riscossione nell'interesse dei fisco e dei contribuenti, sottolineando comunque la necessità dell'indispensabile sopravvivenza delle aziende private, che si vorrebbero sopprimere, sostituendole con istituti bancari. «Dopo anni e anni d'inappuntabile servizio nei confronti dello Stato, se venisse approvata la proposta di legge — hanno dichiarato — ci verremmo a trovare un giorno o l'altro disoccupati».

Si invocano misure diplomatiche contro il regime di Franco

Il governo è stato sollecitato da più parti a ritirare il nostro ambasciatore a Madrid

Roma, 28 settembre.

(a. r.) Dopo l'indignazione e la commozione per i cinque giovani oppositori spagnoli fucilati, si studiano ora le contromisure per accelerare l'isolamento e l'agonia del più longevo fascismo d'Europa. Buona parte dei Paesi europei hanno già ritirato i loro ambasciatori dalla Spagna, come prima reazione: Olanda, Norvegia, Gran Bretagna e Germania di Bonn hanno richiamato ieri i loro rappresentanti da Madrid, e oggi hanno fatto lo stesso Belgio e Svezia. Nella tarda serata anche l'Italia ha richiamato «per consultazioni» il proprio ambasciatore in Spagna.

Per ora si tratta di una misura provvisoria, come lascia intendere la formula diplomatica. Comunque il ritiro definitivo del nostro rappresentante a Madrid è stato sollecitato da più parti. Il socialista Zagari intende presentare domani mattina una interpellanza urgente.

Ma non esistono solamente le proteste a livello diplomatico. Da più parti si chiede un *«sabotaggio economico»* della Spagna di Franco, ad opera di tutti i Paesi del Mercato comune, come unica via per *«affrettare la fine di una dittatura bestiale e odiosa»*, che sta per compiere i suoi quarant anni di governo, unica tra i fascismi europei sopravvissuti.

Il democristiano Fracanzani, segretario della Commissione esteri della Camera, chiede che l'Italia solleciti da parte della Comunità europea il *«congelamento delle trattative per nuovi accordi con la Spagna»* e la rimessa in discussione degli accordi già conclusi.

Le azioni di protesta spontanee contro Franco proseguono intanto nel Paese. All'aeroporto di Fiumicino gli operai della Società aeroporti stanno boicottando tutti i voli in partenza e in arrivo dalla Spagna, rifiutandosi di trasportare i bagagli dei passeggeri. I tassisti di Fiumicino hanno sfilato davanti all'aeroporto con le loro auto e con cartelli contro il regime franchista.

A Matera c'è stata una manifestazione antifranchista di circa diecimila persone, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di tutti i partiti, esclusi i missini.

Qualche irresponsabile di teppisti si è avuta questa notte, al termine della grande manifestazione di Roma. Verso mezzanotte circa duecento giovani che rientravano in pullman a Torino, Genova, Bologna, Firenze, Perugia, Milano, si sono fermati in un'area di servizio dell'Alemagna sull'Autostrada del Sole, a pochi chilometri dalla capitale, e hanno fatto man bassa di merci per il valore di circa 200 mila lire senza pagare. Un episodio analogo è avvenuto all'autogrill Pavesi, poco distante da quello Alemagna.

Dall'Europa

(Segue dalla 1ª pagina)

sées (otto feriti) e un'altra sotto il treno «Puerta del sole Madrid-Parigi. I Champs Elysées sono stati chiusi in parte al pubblico per sgomberare le aiuole bruciate, togliere vetri frantumati e pietre lanciate contro la polizia. I negozi saccheggiati sono 138, trenta agenti sono rimasti feriti.

Duri scontri anche in SVIZZERA. A Ginevra, sabato, polizia e dimostranti (parecchi erano lavoratori spagnoli) si sono affrontati davanti al consolato di Spagna. In INGHILTERRA, il Foreign Office ha *«deplorato profondamente»* l'esecuzione delle condanne a morte. A Londra sono avvenuti tafferugli. In GERMANIA, un portavoce del ministero degli Esteri ha protestato anche per l'uccisione d'un turista tedesco, Josef Waldemar Franko, alla frontiera spagnola di Port Bou: secondo le autorità franchiste, il giovane non si sarebbe fermato ai segnali e un agente lo avrebbe ucciso. In BELGIO, migliaia di dimostranti (tra i quali famiglie di emigrati spagnoli) sono affluite a Bruxelles per protestare contro il regime di Madrid. Negli scontri con la polizia vi sono stati feriti.

In SVEZIA il premier Olof Palme ha definito i dirigenti spagnoli *«assassini satanici»* e ha spiegato che il regime franchista *«crollerà nella stessa depravazione con cui salì al potere 40 anni fa»*. E' probabile che l'incontro di palla a mano tra Svezia e Spagna previsto per domani venga annullato per protesta. In DANIMARCA, uno spagnolo è stato arrestato sotto l'accusa d'aver lanciato insieme ad altri tre connazionali una bomba molotov contro l'ufficio del turismo spagnolo a Copenaghen.

In OLANDA, un incendio ha provocato ieri gravi danni all'ambasciata spagnola dell'Aja. Non vi sono state vittime. Secondo le autorità, l'incendio non sarebbe doloso. Il premier Joop den Uyl in un discorso ha detto che *«i popoli liberi non accettano il modo in cui il regime franchista viola i diritti»*, si è detto solidale con gli spagnoli che lottano contro la dittatura e ha esortato gli olandesi a non recarsi in vacanza in Spagna. In PORTOGALLO, dimostranti di estrema sinistra hanno distrutto l'ambasciata di Spagna a Lisbona; il governo ha condannato il gesto di violenza *«contrario al rispetto reciproco e alla coesistenza pacifica tra gli Stati e i popoli»*. Il governo sostiene che profughi di dubbia origine, ospiti illegali in Portogallo, sono in parte responsabili degli episodi di violenza di venerdì notte e *«in Spagna sarà risarcita dei danni subiti»*.

Proteste e dimostrazioni sono avvenute anche in TURCHIA e GRECIA. All'ONU, il segretario generale e il presidente dell'assemblea hanno espresso rincrescimento per il fatto che i loro appelli siano stati ignorati da Franco.

La Spagna

(Segue dalla 1ª pagina)

gli terroristici, ha aperto il fuoco ferendo sei persone e arrestando decine di persone. Uno sciopero generale di 48 ore è stato indetto per domani e martedì nelle province basche.

Circa 1500 persone hanno improvvisato a mezzogiorno una manifestazione nel centro di Madrid, al termine della Messa nella chiesa di San Isidro. I manifestanti, riuniti nella piazza de Toledo, hanno urlato ripetutamente a gran voce *«Libertà e abolizione della pena di morte»*. La polizia ha fermato alcune decine di cittadini e giornalisti spagnoli, come anche i corrispondenti a Madrid delle agenzie «Reuter» e «France-presse», della «BBC» di Londra e del quotidiano *Le Soir* di Bruxelles, che sono stati poi rilasciati.

Sono, però, tutti episodi isolati, tentativi ridotti, che non coinvolgono l'opinione pubblica spagnola, eppure attenta e sensibile — più di quanto si possa immaginare — alla tragica conclusione di questi processi politici. Le spiegazioni, verosimili, di una mobilitazione minoritaria, sono due: la prima è nella durezza dell'intervento poliziesco, che in questi ultimi mesi ha ottenuto risultati molto efficaci nella rottura delle reti clandestine dell'opposizione più radicale. La seconda è nella cautela attentissima del partito comunista e dei socialisti, che non intendono correre il rischio di essere confusi con l'estremismo dei rivoluzionari del Frap o dei guerriglieri dell'Eta: *rojo*, rosso, in Spagna è ancora una parola che per molti evoca violenze e brutalità (e il regime ha fatto di tutto, in questi quarant'anni, perché tale immagine fosse conservata).

Non è facile dire se la forte emozione (interna) e l'indignazione generale (all'estero) andranno sfruttate come occasione politica di grande mobilitazione, forse anche prerivoluzionaria; cioè per accelerare o provocare il *«cambio dei régimen»*. Intanto, i due nuclei dell'opposizione — Giunta (partito comunista) e Piattaforma (Centro sinistra) — stanno lavorando per definire un programma comune.

I loro leaders ce ne hanno anticipato la *«pubblicazione imminente»*: sarà anch'essa una risposta — forse non troppo tempestiva — alle fucilazioni di Madrid, Burgos e Barcellona. La sua efficacia, però, non è prevedibile.

Mimmo Càndito

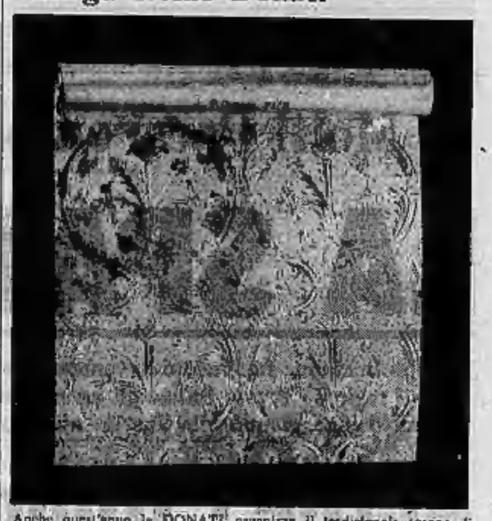
Proteste diplomatiche in Europa

Queste le nazioni che hanno ritirato o richiamato in patria i propri ambasciatori: Germania Federale, Germania Orientale, Norvegia, Olanda, Inghilterra, Portogallo, Polonia, Danimarca, Svezia, Francia, Belgio. L'Italia ha deciso a sua volta ieri a tarda sera di richiamare il proprio ambasciatore a Madrid per misura di protesta dopo le esecuzioni.

La Cee ha «congelato» le trattative col governo spagnolo. Il generalissimo Franco per ritorsione contro gli appelli del Papa alla clemenza ha richiamato l'ambasciatore in Vaticano, come riferiamo in prima pagina.

notizie dalle aziende

Gara bocciofila "Targa Remo Donati"



Anche quest'anno la DONATI organizza il tradizionale torneo di bocce per decoratori. A 41 anni dalla fondazione l'Azienda vuole così ribadire lo stretto ed amichevole rapporto che la lega ai «professionisti della tappezzeria». L'appuntamento è per domenica 5 ottobre presso i campi della Soc. SIS (Parco Mlebelotti).

ITINERARI TURISTICI

ERMIONIDE - Vacanze programmate in Grecia, terra di sogno, dove le bellezze naturali si fondono con la mitologia

Per inseguire una cerva fin dentro il mare, il re Trezzeo, Saron, nacri antenato mai letto il suo nome al vasto golfo che si estende dall'Attica all'Argolide. La mitologia crea così il legame che unisce una infinita varietà di isole e di promontori emergenti dalle acque trasparenti del mare. L'isola di Egina (85 kmq e 10.000 abitanti) dal profilo slanciato, culminante alla sommità del monte Oros, vista da Atene, forma lo splendido pezzo centrale del golfo Saronico. Poros (33 kmq e 4000 abitanti) dove il suo nome allo stretto canale al di là del quale sorge, sul continente, il villaggio di Galata. Il battello passa a stento nei pochi metri di acqua; Henry Miller, in proposito, ha detto che sembra di navigare tra le case.

Hydra (55 kmq e 2800 abitanti) sorge improvvisamente dal mare quando il battello sbocca dall'idilliaco golfo di Poros. Questa lunga isola, che si erge verso il cielo nella sua nudità rocciosa, offre un contrasto stupefacente sia con i boschi verdeggianti e i frutteti di Galata, sia con le colline coperte di pini della piccola isola di Spetsai. Vie di accesso numerosi battelli a motore assicurano il servizio dal Pireo: ferry-boats da Perama e da Megalo Pelko attraverso servizi quotidiani fino a Nauplia nel mezzi estivi. In tutte queste isole funzionano regolarmente stazioni di rifornimento per yachts: quello di Spetsai può essere adoperato come rimessaggio invernale. Brevi crociere, anche di un giorno, offrono un piccolo saggio dell'incanto delle isole principali del golfo, ognuna con caratteristiche diverse ma tutte capaci di offrire ai turisti un uguale piacere e una vasta scelta di alloggi che invitano al soggiorno più lungo.

Dall'Alaska alla Terra del Fuoco

Per la serie «I grandi Raid» il Land Rover Club d'Italia presenta «100.000 Km DALL'ALASKA ALLA TERRA DEL FUOCO» di Nino Cirani. La proiezione sarà condotta e commentata dall'autore. La rappresentazione è per sabato 4 ottobre alle ore 21,15 presso l'Auditorium della Fiera del Mare, p.le Kennedy - Genova. Per ulteriori informazioni telefonare al 582.388 - 564.786 di Genova.

L'AGENZIA TESTA... HA LE MANI IN PASTA

Il Pastificio Federici, una delle più importanti aziende pastiere dell'Italia centro-meridionale, ha affidato il suo primo budget pubblicitario all'Agenzia Testa di Torino.

Mastri pastai ad Amelia (Umbria) dal 1885, i Federici affiancano al passato ricco di genuine tradizioni, il dinamismo tipico dell'azienda moderna in continuo sviluppo.

Da qui l'esigenza di operare sul mercato con una seria e programmata politica di marketing e di rinnovare, con originalità creativa, la visualizzazione dei suoi prodotti.

In questo senso la scelta dell'agenzia di pubblicità non è stata casuale e Federici, da oggi, può contare sulla esperienza e sulla forza di comunicazione proprie dello staff di marketing e creativi dell'Agenzia Testa.

A entrambi vanno i nostri auguri.

Successo di pubblico allo "Studio Arte" di Benne di Corio

S.E. Gaston Palewski si congratula con la pittrice Alba Gentili

Alla Benne di Corio il maestro Guido Fossati della Rai ed il tenore Eugenio Fernandi, del Metropolitan di New York, hanno tenuto un concerto durante il quale sono state eseguite arie di Donizetti, Giordano, Puccini e Verdi.

Al concerto, che si è svolto nelle sale del grande ed artistico «Studio Arte» della nota ed apprezzata pittrice Alba Gentili, hanno partecipato numerose autorità ed un folto pubblico di appassionati.

La manifestazione, una delle più significative organizzate dalla Gentili per la valorizzazione del Canavese, è stata presentata dalla signora Mariuccia Monti-ferrari.

In onore della nota artista canavesana si è esibita anche la famosa banda musicale di Corio Canavese.

La pittrice Alba Gentili ha raccolto, con le «Vaude Canavesane», un lusinghiero successo e critiche autorevoli.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Pierluigi Bartola, Secondino Rolfo
Direttore amministrativo Carlo Massaroni
© 1975 ED. LA STAMPA S.p.A.

Decisa a Bologna, dopo un ampio e acceso dibattito, dall'assemblea dei delegati

Piattaforma dei chimici: trentamila lire per tutti massimo impegno per occupazione e investimenti

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 28 settembre.

Una replica stringata del segretario Trespidi e un documento di ampio respiro hanno concluso a Bologna l'assemblea nazionale dei 1500 delegati delle industrie chimiche, riuniti nell'ex sala Borsa di palazzo D'Accursio per elaborare la piattaforma del nuovo contratto di lavoro.

Gli interventi di Ravenna e di Macario per le confederazioni e il dibattito, sempre acceso e a tratti polemico, hanno modificato in parte la prima impostazione data ai lavori. Stasera, ad assemblea conclusa, si può senz'altro affermare che la scelta di base che sorregge la piattaforma contrattuale dei chimici è quella del massimo impegno per l'occupazione e gli investimenti.

L'ha sottolineato Trespidi, quando ha detto che il rinnovo del contratto dei chimici «deve tradursi in apporto di grande rilievo alla lotta generale per l'occupazione, gli investimenti, la crescita del Mezzogiorno»; lo ribadisce il documento politico che pone l'occupazione al primo punto delle realtà contrattuali; lo sancisce, infine, la bozza della piattaforma quando, in apertura, afferma che gli investimenti «sia nuovi che di mantenimento dovranno essere oggetto di preventiva contrattazione e verifica tra azienda e sindacato» in rapporto all'occupazione, alla localizzazione, alle condizioni di lavoro e ambientali, interne ed esterne alla fabbrica.

Sul grande tema degli scatti di anzianità e sull'indennità di licenziamento, l'assemblea di Bologna ha confermato la decisione della federazione Cgil-Cisl-Uil di aprire la vertenza interconfederale con la Confindustria. Il documento sottolinea comunque che i chimici «intendono contribuire direttamente, insieme alle altre categorie, alla definizione dei tempi e dei contenuti di questo importante aspetto della più generale linea di uguaglianza sociale portata avanti dal sindacato».

I temi dell'occupazione si ritrovano specificamente nella bozza di contratto. Sono divisi in tre capitoli. C'è al primo punto il lavoro in conto terzi, per il quale i chimici chiedono che, in relazione alla contrattazione sugli investimenti e ai processi di riorganizzazione produttiva in atto, «siano altresì oggetto di esame tra le parti tutti gli aspetti connessi al decentramento di attività legate al ciclo di produzione». Per il lavoro a domicilio la piattaforma prevede, al secondo punto, che l'azienda fornisca «preventivamente» tutti gli elementi atti a individuarne la distribuzione territoriale, la natura e l'entità.

Più ampio il terzo punto che esamina il lavoro in appalto. «I programmi di manutenzione, di risanamento e di bonifica degli impianti saranno oggetto di preventiva contrattazione con il consiglio di fabbrica. I lavori relativi, nonché quelli cosiddetti generici, aventi carattere di continuità — afferma la piattaforma dei chimici — non potranno essere affidati in appalto e saranno assunti nell'organico dell'azienda i lavoratori delle ditte appaltatrici, con il mantenimento dei diritti acquisiti».

«Anche per quei lavori che assumono evidenti caratteri di eccezionalità si darà luogo a preventiva contrattazione con il consiglio di fabbrica. In questo caso, l'azienda garantirà a tutti i lavoratori, operanti nell'ambito delle proprie unità produttive, il piano rispetto delle norme contrattuali e di legge esistenti all'astensione dalla norma relative ad ambiente di lavoro, mensa, trasporti e diritti di rappresentanza sindacale vigenti nell'azienda».

Per l'orario di lavoro i chimici chiedono il consolidamento delle quaranta ore settimanali, distribuite dal lunedì al venerdì e, per i turnisti, 37 ore e 30 minuti. Il nuovo contratto dovrebbe infine eliminare ogni differenza tra lavoro supplementare e straordinario.

Dopo aver dedicato un lungo capitolo all'ambiente di lavoro i cui problemi dovranno essere gestiti direttamente dal consiglio di fabbrica, la bozza passa alle richieste sulla classificazione e chiede la modifica dell'attuale struttura per valorizzare le capacità professionali acquisite dai lavoratori». La modifica, afferma la piattaforma, dovrà essere effettuata mediante la modificazione delle "declaratorie" e la riduzione degli attuali livelli a 6 più 1. Ciò dovrà effettuarsi — prosegue la bozza — mediante assorbimenti su superminimi non contrattati e su istituti contrattuali in misura tale da consentire nuove e larghe intersezioni professionali in coerenza alla scelta degli aumenti uguali per tutti».

Dopo aver ampliato le richieste sul diritto allo studio, la bozza si occupa del salario, con un aumento contrattuale dei minimi di 30 mila lire mensili uguale per tutti e con il conglobamento dei minimi delle 12 mila lire dell'accordo interconfederale sulla contingenza. Sugli scatti di anzianità il contratto dei chimici chiede che due vengano assorbiti e rimanda, per quanto concerne questo istituto e l'indennità di licenziamento, alle iniziative interconfederali.

Francesco Santini

IL SIGNIFICATO CHE ACCOMUNA I POETI

Perché non possiamo chiamarci "borghesi,,

Non tragga in inganno il titolo. Lo sappiamo: nessuno oggi sfugge alla categoria del «borghese». Dobbiamo forse escluderne gli ex-re o i re, gli operai, gli ecclesiastici, gli assassini, gli zingari? Tutti dimostrano quotidianamente di conformarsi a usi borghesissimi, o nella peggiore delle ipotesi di «aspirare» violentemente alla borghesia.

Trasciamo i casi più ovvii e nella mente di tutti e andiamo all'estremo dell'arco: gli zingari non soltanto si distinguono da tribù a tribù per l'uso di questa o di quell'altra marca di automobile, non soltanto sono attaccati al mito dei bimbi del nuovo, ma hanno libretti universitari speciali e arrivano ogni tanto a dare un esame «extraterritoriale». Discutono molto sul voto, non sono tipi da accontentarsi del diciotto, per vin dei punti e, sì, della carriera. Gli hippies? Le statistiche provano che, come certe malattie della pelle, sono strettamente limitati alla post-adolescenza.

★ ★

Chi dunque può non dirsi borghese? Chi *deve* non essere borghese? Diciamolo subito: i poeti. I poeti, quella razza dura a morire, quella quinta colonna che ci sfiora ogni giorno nei suoi svariatissimi rappresentanti, in autobus, allo sportello di una banca o con lo stetoscopio in mano. («*Dato che lei è qui, ne approfitterei per leggerle...*»). Si mimetizzano meglio dei re, è un elementare istinto di difesa. I pericoli sono molti e prima di tutto quello del ridicolo. Cominciano, per lo più, con l'essere sbertucciati in famiglia quando a quindici anni il padre gli scopre i primi timidi versi nel cassetto. Qualcuno non regge alla prova delle risate o degli insulti, qualcuno si ostina e identifica nella poesia quel salutare punto magico che fanno andare in bestia i familiari. Un'arma da non disprezzare, a una certa svolta della vita. Hermann Hesse vedeva una drammatica contraddizione, una basilare assurdità fra il posto d'onore che a scuola (e in famiglia) viene riservato ai poeti e l'anatema che colpisce chi mai si provi a diventarlo.

Pochi hanno avuto il padre di Montaigne o di Mozart, la meravigliosa madre di Olivier Messiaen. Credo sia un'esperienza universale e quindi, come si diceva, un'esperienza «borghese».

Molti arrivano in grado a questo punto di citare sei o sette nomi di poeti borghesi, poeti che non hanno sentito l'esigenza di imbarcarsi su un *bateau ivre* come Rimbaud, di maledire i genitori come Cocco Angiolieri, di ricorrere alle droghe come Baudelaire o Michaux, di distruggersi nell'alcol come Dylan Thomas e innumerevoli altri. Ma si scavi in profondità nelle pagine di certi suoi cantori dei miti familiari o simili.

★ ★

I casi sono due, come del resto vedrebbe subito monsieur de La Palice. O si tratta di poeti di terz'ordine, venuti sulla cresta dell'onda per ragioni di simpatia o di concordanza con i miti più diffusi, per polemica contro gli «incomprensibili» o i «grandi», troppo impegnativi e ingombranti, o si tratta di abilissimi contrabbandieri che sotto spoglie dimesse nascondevano cartucce di tritolo e vettovaglie da passare agli immediati avamposti (Marceline Desbordes-Valmore, Camillo Sbarbaro). Il discorso sarebbe, a questo punto, di una scoraggiante ampiezza.

Limitiamoci allora a vedere perché il poeta, oggi, oltre la crosta dell'inquadramento sociale non possa permettersi di essere borghese. Non soltanto. Non possa scegliere un altro oggettivo sul quale concentrare tutte le cariche negative capaci di farlo scendere di tensione. Dal Settecento in poi — data di nascita o di straripamento della grande borghesia — la borghesia ha tutto, cosciente o no, con un problema di fondo, quello della propria identificazione, quello delle proprie patenti nobiliari.

Tutto ciò che era confuso la ripugnava (e le ripugna). La complessità del reale dev'essere incasellata ed etichettata, possibilmente con il suo prezzo accanto. Mai la logica e la sintassi, per lei figlie della più rigorosa contabilità, hanno trovato una più accesa paladina, una più attenta vestale. Le intuisce come una secolarizzazione della divinità, una divinità a sua volta già svuotata di attributi mistici. La confusione e anche la sfumatura nascondono il Maligno, mettono a dura prova organi mentali poco allenati. E' una delle ragioni di trionfo del teatro *boulevardier* che ha poco da spartire con le commedie che edivertivano ai tempi di Molière.

Mentre quindi la borghesia corre ai boulevard e si prepara a estasiarsi del positivismo in ogni sua forma, ecco i poeti scoprire la loro necessaria dissociazione dell'atomo, ossia della parola, inventando l'ambiguità simbolista e il verso dispari francese, la dislocazione sintattica, le virtù dell'anacoluto, il grottesco espressionista, i «bianchi» e ogni tipo di violenza o assenza perpetrata sul tessuto tradizionale del verso o anche della prosa, ogni novità, trovata o espediente, per bizzarro o offensivo che sia, capace di differenziare al massimo il loro messaggio, la loro intuizione, da quella prosa logica che, portatrice di valori pratici e scontati, sta al messaggio poetico come il gruppo di famiglia al lampo di magnesio sta alle demoiselles d'Avignon. Si vuole procedere per diagrammi sensibili e non analitici, abbandonarsi al flusso interiore, dare alle parole ossigeno e libertà. Niente è più progressista della fantasia. Chi non capisce è borghese.

★ ★

Cose di mezzo secolo fa. Ne siamo usciti? Non sembra possibile e forse non sarà possibile. Il concetto di «scuola» si è frantumato, è un relitto del passato come l'etichetta di questa o quella avanguardia. Si fa la strada per conto proprio, si combattono battaglie senza generali né caporali dove anche il critico ha rinunciato ai suoi gradi. Oltre tanti conclamati impegni civili del poeta, l'unico denominatore comune resta quello: prendere il verbo ineliminabile corpo e dislocargli le ossa e i tendini, metterlo a testa in giù, tingergli di verde i capelli. Come sbarazzarsi del cadavere? Come farne a meno? Non si può fare una poesia senza parole riconoscibili anche se sono in sé sostanza bruta. Un pittore che dipinga una margherita ci dà per forza un'immagine. Un poeta che scriva «margherita» non ci avrà dato che una parola di dizionario.

Dislocate, dislocate, qualcosa resterà. Resterà? Dubbio abbastanza nuovo, bisogna riconoscerlo. Una volta — e sia pure per ipotesi di lavoro, o cantando il gallo silvestre — si credeva all'eternità della poesia. Oggi sarebbe anacronistico o di cattivo gusto stabilire gerarchie o azzardare pronostici su un futuro *leader*. Lo sanno i critici, per lo più, con i loro apprezzamenti prudenti e intercambiabili, considerando i poeti (non ancora difesi da un sindacato) buoni operai della *koiné*. Il criterio della bellezza è da tempo superato, l'engagement è finito dal rigattiere e anche Neruda è andato rapidamente perdendo i suoi smaglianti colori.

In attesa (chissà) che si possano un giorno tracciare nuove rotte, si resta abbarbicati a scogli etti di negativo. Resta il concetto dell'antiproza, fondamentale anche nei poeti che si vogliono prosastici e fanno intarsi di slogan pubblicitari o di luoghi comuni parlamentari che, tolti dalla loro sede, eccoli ridiventati «prodotti estetici» come i denutriti o i occhi dell'arte pop. E' la chiesa che crea la divinità e non viceversa.

Il pubblico (borghese) recalcitra ancora oggi di fronte ai tre nasi di Picasso. Ma i dissacratori della Forma Tradizionale, i buffoni dell'Immagine (come i giullari di Dio) sono un dinamico e salutare segno di crisi. Oscar Wilde diceva in *De profundis*: *Le pose di noi artisti non sono fine a se stesse ma una maschera inventata per mostrare ai filistei quanto siano frivole le loro arie compunte e devote. Il rifiuto di mostrarci seri alla loro maniera è un avviso che ci sta preparando una nuova cultura.*

Per cui fra gli infiniti paradossi del poeta esonere oggi due. Razionalizzare la sua esigenza di espressione irrazionale. Compiere il cammino inverso a quello della storia del mondo, ossia andare dall'ordine al caos, sia pure un caos meditato dal quale dialetticamente si riemerge.

Cacciati dalla porta tutti i significati «pratici», raggiunta ancora una volta, lo si voglia o no, un'identificazione poeta-parola senza ambigue zone intermedie, il significato che li accomuna tutti è questo: il mondo deve essere illustrato non tanto perché vada male quanto perché *è stato costruito così*. E la prima vittima sacrificale dev'essere la logica, o linguaggio, o umanità dei sentimenti accettati, il mondo oggettivo, il mondo borghese.

Maria Luisa Spaziani

IN USA CONTRO IL CONFORMISMO DEI MOTORI

Ribelli in bicicletta

Si diffonde, quasi per una protesta silenziosa, l'abitudine quotidiana alle due ruote - E' nata nei "campus" universitari e fa proseliti; è l'alternativa non violenta alla rabbia tipo "easy-rider" - Rettore e studenti ciclisti alla Stanford University: ma anche qui ci sono i ladri, e qualcuno lega la bici alla gamba del letto

(Nostro servizio particolare)

S. Francisco, 28 settembre.

«Il rettore la prega di scusarlo, ma ha avuto un piccolo guasto alla bicicletta e sarà in ufficio con quattro o cinque minuti di ritardo». *Richard W. Lyman, rettore della Stanford University (la Harvard della costa occidentale) non è un eccentrico personaggio, né un nostalgico aggrappato al passato, o un intellettuale beatnik alla Kerouac. Occhiali cerchiati d'oro, vestito di un perpetuo grigio antracite, lo si direbbe manager di una delle tre-cento e più industrie elettroniche della Bay Area. Ma il suo aspetto, e la sua posizione, non gli hanno impedito di abbandonare l'uso della grande limousine nera che gli spetterebbe, con autista e cristalli stumati, per la bicicletta.*

Arriva con tre minuti soltanto di ritardo: evidentemente ha recuperato qualcosa nella discesa che dal lussuoso quartiere dei professori porta al campus. Difatti è un po' trafelato e, quando imbocca il lungo portico che circonda la Memorial Square, non scende di sella ed è costretto a scartare, con brevi zig-zag, gli studenti che escono dalle aule. Monta, ovviamente, una bicicletta d'alto rango, una ten-speed da corsa, e si è arrotolato i pantaloni fino al ginocchio, per non sporcarli con il grasso della catena. A tracolla porta una grossa cinghia, con la quale poi assicura la ruota posteriore della bici a una colonnina. «Non si sa mai — sorride — se qualcuno non sa che è del rettore...».

In Richard W. Lyman si specchia un aspetto nuovo dell'America e della sua civiltà. Dell'America, s'intende, lontana dalle metropoli fumose dove la vita è battaglia, un'America adagiata nel verde dei campus o tra le casette di legno imbiancate, tutte uguali, che fanno assomigliare il Colorado allo Iowa e lo Iowa al Minnesota. E' la civiltà della bicicletta e dei frisbee, il piccolo disco di plastica che, lanciato con la mano, vola dall'uno all'altro compiendo volute nel cielo, ormai compagno inseparabile di milioni di giovani. E' una civiltà silenziosa e pacata, che contrappone il rombo sommesso ai rumori assordanti, la lentezza alla velocità, la delicatezza alla violenza. Una civiltà che certo non riflette il caleidoscopio sociale americano, ma che pure esiste, qua e là, simbolo talora di disimpegno e di rassegnazione, talaltra di volontario e coerbito ritorno alla natura.

Dallo scoramento degli Anni Sessanta, dal radicalismo nati e dalle sue speranze frustrate, sono nate le comuni hippie in campagna, i terroristi alla simbionese nelle grandi città. Ma una fetta enorme dei giovani americani, quelli incapaci di rompere del tutto con la tradizione dei pionieri e il mito della frontiera, quelli che vestono in jeans e maglietta sdrucciti ma non rifiutano i soldi del babbo per studiare, quei giovani non avendo trovato alcuno sbocco, presi in mezzo dall'università che li adultava e loro senza sconvolgimenti e dalla società che si preparava ad accoglierli. Sono stati proprio quei giovani, nella ricerca di ritrovarsi senza rotture, ad inventare il trisbee e soprattutto a riscoprire la bicicletta. Non è più la salutare evasione dal caos, è un modo nuovo di vivere, di giocare, di fare dello sport.

Ogni mattina, sul lungo viale di palme che porta al campus di Stanford, gli studenti-ciclisti sono a migliaia: arrivano dalle casette di Palo Alto, Menlo Park, Atherton, Mountain View. Chi abita molto lontano è costretto a venire in macchina ma, nei pressi del campus, in parcheggia e prosegue in bici; solo a sera riprenderà l'automobile per tornare a casa. Davanti alle aule, alle biblioteche, agli uffici, rastrelliere lunghe decine di metri attendono centinaia di biciclette. Dove c'erano scalinate, si sono costruiti piccoli passaggi che permettono di rimanere in sella.

Regina incontrastata nelle preferenze di tutti — ragazzi e ragazze, professori e studenti, vecchi e giovani — è la ten-speed, ossia la classica bicicletta da corsa con il piccolo manubrio ricurvo, il cambio a cinque rocchetti, due moltipliche e le gomme finissime. Le ragazze la «cavalcano» con i jeans e gli shorts (che sono del resto gli indumenti sempre preferiti), ma per chi non sa rinunciare alla gonna sono state costruite — credo fermamente, solo per il mercato americano — biciclette da corsa «senza canna», dalli mostri che sembrano usciti da una fantasia malata.

A sera, smorzatosi le corse lungo i viali del campus, le biciclette riposano nei loro parcheggi, davanti ai dormitori degli studenti. Tutte saldamente fissate a sbarre di acciaio o a blocchi di cemento. Perché l'idillico paradiso del campus americano è, ancora una volta, solo una finzione, una maschera che nasconde tensioni e rancori. Gli stessi che di giorno ti sorridono e ti salutano con larghi «hallo!» di amicizia, gli stessi che in classe ti rimproverano se non rispetti il «codice d'onore», di notte si aggirano furtivi per rubare biciclette: è anche questo uno sport, cresciuto e diventato di moda proprio nel campus, prima di estendersi altrove.

Ormai, però, qui in California ne se è impossessata la malavita di San Francisco e di Los Angeles: possono con grandi camion su cui caricano le biciclette (rasicando anche le loro difese), per andare poi a vendere lontano, in Colorado, in Arizona, magari sulla costa dell'Est. L'anno scorso, nella sola California, ne sono state rubate più di mezzo milione.

I ricettatori guadagnano bene, perché possono vendere la refurtiva ad una media di 50-60 dollari al pezzo (35-40 mila lire). Che è in fondo un prezzo conveniente per chi l'acquista, se si pensa che nei negozi il costo minimo dei modelli più modesti non scende sotto i 150 dollari (100 mila lire). Resta per tutti, però, l'incubo del furto, cui ognuno rimedia come può: il mio compagno di stanza, Mike McCarthy, studente di ingegneria, dopo aver perso così due nuovissime «Bianchi», ha deciso di portarsi la terza ogni sera in lavanderia fino al quinto piano, e quando non c'è nessuno in casa la tiene legata alla zampa del letto con una pesante catena da easy-rider.

Ma a dispetto di questi intralci, la civiltà della bicicletta è uscita dal campus ed ha invaso tutta l'America. Il boom ha le sue radici nella fine degli Anni Sessanta, ma è scoppiato nell'inverno del '73 con la crisi energetica ed è poi proseguito sull'onda di una stirpe ecologica spesso sciolta ma mai spenta nei figli dei pionieri e dei conquistatori del West (basti pensare ad un'altra grande attività, quella dei parchi, santuari di devozione più che luoghi di turismo). La bicicletta non uccide l'aria, evita gli ingorghi del traffico, è amica delle gambe, del cuore, dei polmoni: in una nazione dove un corso universitario di tennis o di nuoto vale come uno su Shakespeare, questi sono richiami sicuri, incontrovertibili. Oggi si calcola che le biciclette in circolazione negli Stati Uniti siano quasi cento milioni; la sola industria europea ne esporta alcuni milioni all'anno.

Il fenomeno ha colto di sorpresa tutti, ma ora si cerca di correre ai ripari: molte banche e ristoranti hanno creato pedali-in per clienti a due ruote; un teatro di Washington ha lanciato con successo un biglietto speciale per spettatori-ciclisti; sull'esempio delle università, molti empori hanno messo a disposizione dei clienti parcheggi per biciclette. Si sprecano sui muri le scritte pedali power, qualche patetico personaggio bandisce altrettanto patetiche epiornate del ciclista. Non mancano, ovviamente, le pure, i circuiti, e i corridori.

Ma il fatto è che in America, nella società della competition per eccellenza, dove ogni aspetto della vita è legato al mito del successo personale, la bicicletta rifugge dal senso della gara, del trionfo, del divismo. Resta un mezzo di trasporto economico ed ecologico: virtù sulle quali nessuno in America oserebbe mai discutere. E' una droga assai meno dannosa anche della più innocua erba, uno sport assai più salutare del sesso, un impegno che fa dimenticare le quotidiane necrosi. Era quello che ci voleva, per i figli dei figli dei pionieri.

Carlo Sartori

Un "Lord,, fra due Veneri nere

Lord Snowdon, il marito della principessa Margaret, con le due famose cantanti Shirley Verrett e Diana Carrol

INCONTRO CON FILM TRA I PIÙ VIVI E INQUIETI

La Jugoslavia a Sorrento

Il cinema di Belgrado si muove in una direzione apprezzabile, svincolato dalle grandi Case di produzione, con gruppi di registi, attori e tecnici - Dedicata a De Sica la serata conclusiva

(Dal nostro inviato speciale)

Sorrento, 28 settembre.

Hanno preso sabato sera l'abbrivo gli «Incontri del cinema» di Sorrento: una delle manifestazioni più tranquille e metodiche della nostra mappa festivaliera. Dipenderà che si tratta di una rassegna monografica, destinata cioè, di volta in volta, a singole cinematografie; o che essa non fa trionfare un espositore sull'altro ma li premia tutti in un collettivo abbraccio su sfondi scenografici d'incomparabile bellezza; o che Gian Luigi Rondi, allestitore di mostre nato e gran maestro nell'arte di ricevere, la tiene nel cavo della mano da nove anni a questa parte, coadiuvato dall'Ente provinciale per il turismo di Napoli in persona del suo presidente avv. Luigi Torino e, in quanto a «pubbliche relazioni», dalle atlantiche spalle di Mario Natale.

La parola «incontro», con l'idea accessoria di indugio, suggerisce proficuità di risultati: conoscenza quanto più si può approfondita di questo o quel cinema, nell'anno che volge. E così non si può dire che non sia stato, chi ripercorre la storia di queste passerelle sorrentine, almeno delle più recenti, coi fuochi successivamente puntati su Francia, Gran Bretagna, Svezia, Repubblica Federale Tedesca, Cecoslovacchia, Ungheria, Urss, Canada, Usa... Mentre per il '76 si annuncia l'alta ghiottoneria del cinema iraniano (una rivelazione, ci assicurano), quest'anno è la volta del cinema jugoslavo, che tra quelli dell'Europa dell'Est è al presente uno dei più vivi, mossi e fertilmente inquieti: certamente, dei meno «allineati».

Nel prendere coscienza di sé dopo la guerra e l'immediato dopoguerra, il cinema di Belgrado fece la mossa giusta: di svincolarsi, per quant'era possibile, dalle grandi Case di produzione; di costituirsi gruppi formati di registi, attori e tecnici; di muoversi insomma sul piano, apprezzabile sempre in ogni Paese e negli stessi Usa del «cinema indipendente».

Anche agli spettatori che vivono più ovattati nell'incontrollatezza, saranno forse trapelati, per via di festival o altro, nomi come quelli di Vatroslav Mimica, autore degli iconoclastici *La parte grossa della mia famiglia nella rivoluzione mondiale* e *Vita di un operaio d'urto* (presentati a Venezia nel '71 e nel '72), o di Dusan Makavejev (*Verginità indifesa*, *Un affare di cuore*) o di Veljko Bulajic (*Kozara, l'ultimo comando*, *La battaglia della Neretva*) e di altri ugualmente degni di ricordo, la cui opera furono troppo spesso trascurate dalla nostra distribuzione. Ma la rassegna di Sorrento è appunto nata per questo: per recitare atti di estetica contrizione, per ovviare agli sgarbi commerciali, per restituire ad ogni cinema, maggiore o minore, ricco o poverello, nella pienezza organica del «ritratto», tutto quello che gli spetta.

Il programma comprende otto film della produzione jugoslava più recente, tutti nuovi di zecca, e quattordici che rientrano in una retrospettiva dedicata agli autori più noti: per tacere d'una buona scorta di cortometraggi. Dei primi, citiamo *La paura* di M. Lopic, *Hitler nel nostro villaggio* di V. Tadej, *Così quel che così* di R. Grlic, *Il deviazionista della marie* di Z. Velimirovic, e l'opera che ha inaugurato la rassegna: *Una storia di brava gente* del regista Franc Stiglic.

Un «gemellaggio» con la figura di Vittorio De Sica, nume indigete di questa Italia partenopea, è poi la novità estrinseca di questa edizione degli «Incontri». All'indiscutabile regista-attore sarà dedicata la serata conclusiva nella pompa del Teatro S. Carlo, presente l'intero *staff* produttivo artistico e tecnico dell'*opus* desichiano: come dire mezzo cinema italiano: dalla Loren o Camerini, da Panti o Pontecorvo, da Sordi a Manfredi o altri ancora. Non solo. Ma nelle edizioni che verranno, da De Sica si denomineranno i riconoscimenti ufficialmente conferiti ai protagonisti della rassegna. Fino ad oggi si dicevano «Sirene d'oro». Ma chi più «sirena», chi più «aureo», del nostro Vittorio?

Leo Pestelli

C'era hashish sulla triremi

Marsala, 28 settembre.

Trasportava anche due sporte di hashish la trireme punica da guerra affondata dinanzi l'isola Lunga di Marsala ed i cui resti vennero scoperti tre anni fa da una missione subacquea di archeologi inglesi guidata da miss Honor Frost: a questa conclusione si è pervenuti esaminando i reperti.

Secondo miss Forst, l'hashish serviva a tener su il morale dei marinai nei momenti più difficili della navigazione o prima di una battaglia.

(Ansa)

CONGRESSO DELL'UECI A ST-VINCENT

Si leggerà di più

Il mercato del libro in futuro appare promettente - Discorso del ministro Malfatti sugli "investimenti di tipo culturale" nelle scuole

(Nostro servizio particolare)

St-Vincent, 28 settembre.

Con un discorso del ministro della Pubblica Istruzione, Malfatti, si è chiuso stamane il XVI Congresso dell'Ueci, l'unione degli editori cattolici.

Affrontando il problema dell'editoria dal punto di vista del suo dicastero, Malfatti ha parlato dell'esigenza di procedere a *maggiori investimenti di tipo culturale*. Per il ministro, occorrono cioè più libri nella scuola: sia per l'aggiornamento degli insegnanti che per le biblioteche (di classe e di istituto) a disposizione degli allievi. Malfatti si è detto poi disponibile per concordare con gli editori l'istituzione nella scuola di una «*giornata del libro*» che serva di rendere familiare ai giovani la lettura.

La relazione di chiusura del convegno è stata tenuta dal presidente dell'Aie, l'associazione editori, Vallardi. La tiratura media di ogni libro non scolastico, in Italia, è aumentata di 500 copie, passando dalle 7700 del '73 alle 8200 del '74. In otto anni la percentuale degli italiani che leggono è passata dal 50,4 al 67 per cento: il mercato del futuro è promettente, considerato che nel 1983 18 milioni di persone avranno da noi un titolo di studio. Questi alcuni dei «motivi di speranza» più sottolineati nei giorni scorsi e ripresi da Vallardi. La situazione attuale, però, è caratterizzata da costi crescenti (del lavoro e soprattutto della carta), dalla contrazione di vendite per l'editoria scolastica, dalla stretta creditizia, da vecchi e nuovi mali della distribuzione e del costume italiani.

Del resto, nella stessa mattinata gli editori italiani avevano avuto spunti per un'autocritica ascoltando la relazione sull'esperienza francese tenuta dal responsabile del sindacato del Paese vicino. Le editrici francesi procedono cioè secondo una programmazione in comune che permette loro di affrontare in migliori condizioni la crisi. Alla necessità di una maggiore unione tra gli operatori del settore ha accennato nel suo saluto finale anche il direttore editoriale della Sei e presidente dell'Ueci, Francesco Meotto. Per Meotto, la diffusione del libro e quindi della cultura passa attraverso un'azione concordata tra gli editori per ridurre i costi e avvicinare così nuovi lettori.

v. m.

Cosa propone questa settimana **WOLMER**

- coperte matrimoniali LANEROSSI in pura lana vergine a L. 24.500
- bellissime tende ricamate o stampate a META' PREZZO
- copriletti elegantissimi in vera pelliccia SCONTO 30%
- stupenda moquette alta cm. 400 a L. 3950 al mq.
- salda coperta acrilico da una piazza a META' PREZZO
- plaid Lanerossi a L. 4500 cad.
- materassi PERMAFLEX (veri Permaflex) a L. 25.900 con in regalo il copritrete
- reti originali ONDAFLEX a L. 12.200

INOLTRE A PREZZI LUMACA TROVERETE:
tappeti, scendiletto, peili d'arredamento, tendaggi, moquettes, tende verticali e in cinigilie, cuscini d'arredamento, biancheria per la casa, velluti, tessuti stampati, scendidoccia, coperte lanerossi.

WOLMER l'arredacasa
Via Balbertrand 68 e 69
Corso Casale 299
Dep. Strada Aeroporto 12

Capo reparto produzione
cercasi
da Società internazionale per stabilimento in provincia di Padova
Richiedesi attitudine al comando, esperienza nella produzione di macchine frigorifere ed elettromeccaniche. Trattamento economico commisurato all'esperienza e capacità.
Inviare curriculum completo. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere a: PUBLIKOMPASS 396 — 10100 TORINO

Segui il gabbiano vola a
alpitour
PARIGI-MAJORCA
Viaggi brevi in occasione del ponte di Ognissanti
Quote da L. 113.000
Altre destinazioni:
MADRID - AMSTERDAM - TUNISI
ATENE - ISTANBUL
Richiedete l'opuscolo "1-2 Novembre" alla vostra agenzia di viaggi o direttamente a:
Alpitour - 12100 Cuneo - cas post 126 -
Tel (0171) 491221 - 491731 oppure 20124 Milano
P.za Repubblica 32 - Tel (02) 66-4176 - 651689

Reso noto il calendario per il '75-'76: il termine è il 28 giugno

Dopodomani si aprono le scuole a Torino 7000 "a tempo pieno,,

Impegno di spesa preventivato per la città: 11 miliardi e mezzo - Resta, per ora inevitabile, la carenza di strutture che costringe migliaia di ragazzi ai doppi turni - La situazione più grave alle medie superiori

Il ministero della Pubblica istruzione ha reso noto l'altro ieri la circolare relativa al calendario per l'anno '75-'76. Le lezioni avranno inizio nelle scuole di ogni ordine e grado (ad eccezione delle università, delle accademie di belle arti, dei conservatori di musica e delle scuole materne), mercoledì prossimo e termineranno il 28 giugno prossimo. Gli esami per la licenza media cominceranno il 28 giugno, la maturità il 1° luglio.

Divise come al solito, al fine degli scrutini, la durata delle lezioni in tre periodi (rispettivamente dal 1° ottobre al 22 dicembre, dal 23 dicembre al 22 marzo e dal 23 marzo al termine dell'anno scolastico), anche le vacanze resteranno quelle tradizionali. In tutto, 32 giorni, più due d'avanzo che potranno essere deliberati, tenendo conto di particolari condizioni di natura locale, sui consigli di circolo e d'istituto d'intesa con il Provveditore agli studi.

Le formalità burocratiche di base sono dunque esaurite. Rimane, come ha sottolineato il ministro all'Istruzione Malfatti parlando sabato scorso ad un gruppo di insegnanti milanesi, la necessità di un impegno comune [illegible] *con la speranza* [illegible] *che quest'anno possa essere caratterizzato da un'intensa e ordinata azione riformatrice».*

A Torino non mancano premesse in questo senso. Tra le innovazioni più importanti, quella riguardante il piano di [illegible] *a tempo pieno» allargato a 6-7 mila alunni della scuola dell'obbligo.*

L'impegno di spesa preventivato dal Comune è di oltre 11 miliardi e mezzo; le esigenze cui il servizio si propone di rispondere risultano sia di carattere sociale che di natura pedagogico-formativa.

Finirà così il vecchio, superato doposcuola. E la giornata-tipo di queste migliaia di ragazzi si aprirà dalle 7,30 alle 16, su una struttura allargata dai banchi di scuola fino ai campi sportivi, ai musei, ai centri di animazione, ai laboratori «teatro». Benché inevitabilmente per ora resti immutata la carenza di strutture che crea —come ha sottolineato l'assessore all'Istruzione Gianni Delitto — sia necessità dei doppi turni evidenziata in città con punte esplosive, da 12 a 30 classi per una ventina di scuole elementari, interessando oltre seimila bambini».

Tra luci ed ombre, la scuola dell'obbligo comunque cammina. Gli strumenti d'intervento, per quanto inadeguati e usati in maniera disorganica, sono collaudati da un tempo sufficiente per garantire un coerente discorso innovatore. Tanto che a Nichelino basta un primo atto di coraggio, (e a Torino un esempio si può trovare nell'appena realizzata unificazione dei servizi comunali di medicina scolastica), per cominciare a smuovere tutta una situazione ieri o ieri inerte e apparentemente priva di sbocchi.

Decisamente più grave (soprattutto se, come ha anticipato il ministro Malfatti, verrà risolto a livello di media inferiore il problema del latino e si aboliranno finalmente gli esami di riparazione con interventi mirati a ridurre l'area delle bocciature e delle «defezioni») il problema degli istituti superiori. A questo livello, gli inconvenienti di sempre: edifici inadeguati, turni e controturni, professori «volanti», libri di testo scadenti e troppo cari, un'assistenza spesso approssimativa. In questo marasma, un solo dato positivo.

Dal 17 settembre si è iniziato a discutere in sede parlamentare la riforma della scuola media superiore. Cinque i progetti (rispettivamente presentati dal 1972 in poi dal Pci, dal Psi, dalla Dc, dal Psdi e dal Pri). Dodici gli anni di ritardo rispetto alla data, prevista, in origine, subito dopo la modifica della media inferiore.

l. r.

Stamane dalle 10 alle 11 in tutti i posti di lavoro

Sciopero di protesta (un'ora) per l'assassinio dei patrioti

Per giovedì si prepara una "giornata europea di lotta" - "Presidio" al consolato spagnolo, tappeto di garofani rossi davanti al cartello con i nomi dei cinque fucilati

Un'ora di sciopero in tutte le fabbriche e i posti di lavoro è stata proclamata per oggi dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil per manifestare lo sdegno dei lavoratori torinesi contro l'assassinio dei cinque partigiani spagnoli fatti giustiziare da Franco.

Le maestranze del primo turno e del normale si fermeranno dalle ore 10 alle 11; quelle del secondo dalle 17,30 alle 18,30. Diverse modalità potranno essere decise dai Consigli di fabbrica conformemente alle esigenze produttive e di orario. I ferrovieri, già in agitazione per il rinnovo contrattuale, faranno una «fermata simbolica» mentre, al momento di andare in macchina, i tranvieri sono ancora riuniti per concordare le modalità.

Per giovedì sono state [illegible] dal Comitato Sindacale Europeo (cui aderisce la Federazione nazionale Cgil, Cisl, Uil) in relazione ad una «giornata europea di lotta» che è già stata preannunciata e a cui i nostri sindacati hanno già dato la propria adesione. E' probabile che venga deciso un nuovo sciopero, con una manifestazione che avrà luogo in piazza San Carlo.

I sindacati hanno anche dichiarato la propria adesione ad ogni iniziativa antifascista che venga assunta in qualsiasi parte della città. Fra queste il «presidio» in atto da ieri sera davanti al consolato spagnolo di corso Vittorio Emanuele. Studenti, lavoratori, semplici iscritti ai partiti democratici si alternano davanti a palazzo Rossi di Montelera per fare sentire ai rappresentanti della dittatura fascista la condanna dei democratici torinesi. Un tappeto di garofani rossi è stato steso davanti ad un cartello coi nomi dei cinque giustiziati.

"Tenda di lotta" dei lavoratori della Magnoni

I lavoratori della Magnoni hanno eretto una «tenda di lotta» davanti allo stabilimento di Caluso. Il sindaco del paese ha deciso *«quotare la legge italiana lo consentano»*, di requisire la fabbrica. Sono gli ultimi disperati tentativi di lavoratori e amministratori locali per impedire che la finanziaria pubblica Gepi ponga in atto il suo piano di smantellamento della fabbrica. *«La cosa è tanto più grave per il fatto che la Gepi è una finanziaria di Stato»*, ha sottolineato il segretario provinciale della Cisl-Tessili, Giurlanda. *«Ora si comporta esattamente come un imprenditore privato. Oltretutto disobbedisce intenzionalmente alle disposizioni del Cipe che prevedevano l'affittanza dei locali e la ripresa produttiva in tutti o tre gli stabilimenti* (gli altri due sono a Nole e Mathi) *al più presto possibile»*.

Nuovo orario per i benzinai

Mercoledì entrerà in vigore l'orario invernale per i benzinai. I distributori rimarranno aperti dalle 7 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Di notte gli automobilisti potranno rifornirsi dalle 22 alle 7.

In questi giorni i rappresentanti sindacali dell'Ugisa (Unione gestori esercizi autostradali) si sono incontrati con amministratori del Comune e della Regione. «Si è concordato di assumere una decisa posizione contro coloro che non si atterranno alle norme», dice il presidente del sindacato, Fino.

Lanzo, convegno sull'occupazione

"Viviamo ormai in condizioni ai limiti della sopravvivenza,,

«La situazione è tale da rendere indispensabile la nostra partecipazione attiva e il nostro impegno politico e sociale che deve concretizzarsi in una lotta democratica, ma decisa, che coinvolga tutte le forze». Con queste parole, il sindaco di Lanzo, comm. Antonio Stucchi, ha inaugurato ieri mattina il convegno sull'occupazione nella zona.

Vi hanno partecipato rappresentanti di tutti i comuni circostanti, della Regione e della Provincia, delle Comunità montane Valli di Lanzo e Val Ceronda e Casternone, uomini politici di tutti i partiti di sinistra, dal pci a Avanguardia Operaia e Democrazia operaia. Fra il pubblico, composto nella maggioranza di lavoratori che stanno *«vivendo direttamente»* la crisi della vallata, anche alcuni piccoli imprenditori della zona e sindacalisti torinesi.

La zona interessata al convegno è molto vasta ed è una delle più pesantemente provate dall'attuale fase di recessione. Va dalla prima cintura di Torino al confine con la Francia, comprende una quarantina di comuni e oltre 13 mila lavoratori dipendenti nell'industria (contro poco più di 1500 nell'agricoltura) su una popolazione complessiva di circa 80 mila residenti. Proprio in questa zona si trovano numerose delle aziende che da un anno a questa parte hanno occupato le cronache sindacali. Magic Chef, Selmari, Officine di Ceres, Cartiere Burgo di Germagnano, Ipca, Eumianca, Valentini Gomma, Magnoni, Remmert, Vallesusa, sono solo alcuni dei nomi delle industrie che versano in difficoltà.

Il sindaco di Lanzo ha ricordato come nelle valli si viva ormai in condizioni «che rasentano i limiti della sopravvivenza», e questo a causa di «grossi errori nell'intervento pubblico che tolgono ogni possibilità di reinserimento ai nuovi disoccupati».

L'assessore al lavoro di Lanzo, Arrigo Furlan, ha ricordato nella relazione introduttiva come, nella sola zona di Ciriè e Lanzo, siano scomparsi in un anno circa mille posti di lavoro.

Secondo l'assessore, l'attuale situazione è imputabile, oltre che alla crisi nazionale ed internazionale, ad una scelta politica *«che ha mortificato l'agricoltura e provocato lo spopolamento della zona montana che grava su Lanzo, mentre gli insediamenti industriali nella bassa valle, che grava su Ciriè, hanno causato un troppo rapido e sproporzionato sovrappopolamento»*.

Il segretario provinciale della Cisl-Tessili, Giurlanda, ha detto che l'attuale situazione della zona di Lanzo è la conseguenza di *«un sistema produttivo non equilibrato»* e ha ricordato la necessità di una *«reale programmazione e di un diverso modo di far politica: non più seguire i disegni di tre o quattro padroni, ma le indicazioni che vengono dal basso»*. Ha quindi posto in rilievo le *«gravi responsabilità»* delle Partecipazioni statali e della Gepi. Per le piccole e medie aziende ha ricordato la necessità di associarsi in consorzi.

Il rappresentante della Federazione Cgil, Cisl, Uil di zona, Rocca, ha ricordato alcuni dati particolarmente gravi sull'occupazione nella zona e *«rivendicato un nuovo ruolo degli enti locali»* per mantenere un costante controllo sul territorio.

g. d. s.

"Scuolabus,, privati senza assicurazione

Casi di noleggio "senza licenza" lasciano gli scolari senza tutela

Fra qualche giorno migliaia di alunni cominceranno l'anno scolastico. Con le elementari e la media si apriranno anche i corsi negli istituti materni per i più piccoli, e, a dare conforto a questi ultimi, è nata una vera e propria industria del trasporto scolastico. In una città come Torino (cintura compresa), infatti, le piccole, medie e grandi imprese specializzate in questo servizio risultano alcune centinaia.

In merito alla prevenzione antinfortunistica stradale per i più piccoli (in seguito alle notizie apparse su alcuni gravi incidenti che hanno colpito gli scolari) molti lettori si sono rivolti al nostro giornale per avere informazioni: sono assicurati gli scolari che si trovano su un automezzo scolastico?

Qualche tempo fa il nostro giornale si era occupato a fondo di questo importante aspetto del problema. Il risultato, secondo un'indagine campione, è scoraggiante: molti pullmini circolano fuori legge (privi di autorizzazione per tale servizio) e, come è logico pensare, in questo caso le polizze rca non funzionano. Vediamo perché.

Il modello standard delle assicurazioni «responsabilità civile auto» parla chiaro: l'assicurazione non vale nel caso di veicolo dato a noleggio con conducente, se il noleggio sia effettuato senza prescritta licenza o il veicolo non sia guidato dal proprietario o da suo dipendente. Inoltre non vale «nel caso d'assicurazione della responsabilità per i danni subiti dai terzi trasportati (in questo caso dagli scolari), se il trasporto non è effettuato in conformità alle disposizioni vigenti e alle indicazioni della carta di circolazione».

In alcuni casi la mancanza di garanzie è tale da preoccupare qualsiasi genitore. Esercitare l'attività di «trasportatore scolastico» a volte non è difficile. Bastano poche centinaia di migliaia di lire per l'acquisto di un «furgoncino», lo si tappezza a dovere e, con qualche scritta di prestigio e l'aggiunta all'invito alla «prudenza», è possibile ottenere la benevolenza dei tutori del traffico, specie se si sono bambini a bordo.

A conti fatti perciò molti scolari viaggiano senza la tutela di un'assicurazione. Inoltre accade assai spesso che il titolare del veicolo sia insolvibile per il risarcimento.

Nel sottobosco di quest'«industria» c'è un forte movimento di denaro. In taluni casi del prezzo dell'iscrizione scolastica figura anche la quota per il trasporto: una parte va a chi organizza l'«appalto», una alla scuola, un'altra a chi compie effettivamente l'attività.

Fortunatamente la quasi totalità delle scuole spiaggia in regola con la legge ma, come si è detto, bastano poche imprese non autorizzate per portare discredito a tutta la categoria.

Giuseppe Alberti

A Giaveno, pullman più cari: "I giovani li distruggono,,

Durante una riunione avvenuta sabato pomeriggio nel municipio di Giaveno, è stato approvato un aumento di oltre il 30 per cento sulle tariffe finora praticate dalla ditta di autotrasporti «Fratelli Martoglio». Erano presenti i sindaci di Giaveno e di Coazze, l'assessore alla Pubblica Istruzione di Giaveno prof. Rapetti ed una trentina di genitori.

Il servizio di corriere, definito «speciale», da Coazze e Giaveno per trasportare gli studenti all'Istituto tecnico per ragionieri e geometri di Avigliana, era stato istituito anni fa.

«Lo scorso anno» — dice uno dei titolari della ditta di autotrasporti, Eraldo Martoglio — «gli studenti si sono comportati in modo incivile ed antisociale tagliando le fodere dei sedili e danneggiando tutto quanto era a portata di mano. Ecco perché quest'anno faremo il servizio solamente se i prezzi verranno maggiorati. L'omertà fra gli studenti non ha consentito l'identificazione dei colpevoli».

Le tariffe sono state così stabilite: da Coazze ad Avigliana 10 mila lire mensili (1974: 7 mila); dal bivio Fabbriche 8000 (5200); da Ponte-pietra 7000 (5600); da Giaveno 5500 (4100); da Benna Bianca 4000 (3400).

La nuova amministrazione comunale (16 socialcomunisti più 14 dc, psdi, pli) in vista dell'apertura dell'anno scolastico, allo scopo di risparmiare per le spese di trasporto di scuolabus, ha deciso di non rinnovare il contratto esistente con una ditta di autotrasporti gestendo con personale proprio i pullmini. Il costo prima di 18 milioni non dovrebbe ora superare i tre.

Un servizio di pullman verrà inoltre istituito, con una spesa di cinque o sei milioni, per il trasporto a Torino degli studenti che frequentano l'Istituto professionale Galileo Galilei.

Salone della Tecnica chiuso per un'ora

Oggi il Salone internazionale della Tecnica resterà chiuso dalle 10 alle 11 per aderire alle manifestazioni di protesta per i fatti di Spagna. L'ingresso agli espositori e al pubblico sarà dunque anticipato alle 11.

In piazza Carlo Alberto

Vende eroina pura a una coppia: preso

Uno spacciatore è stato arrestato nel primo pomeriggio di ieri mentre cercava di vendere eroina ad una giovane coppia. E' stato bloccato dagli uomini della squadra antidroga della questura, diretta dal dott. Rosa. Un complice dello spacciatore è riuscito a fuggire. L'uomo arrestato è un palermitano, residente a Torino in via Belfiore 7. Si chiama Salvatore Testagrossa, ha 24 anni ed ha già precedenti penali, oltre che per spaccio di droga, per reati contro il patrimonio e porto di armi non consentito.

Salvatore Testagrossa

Alle 14 l'uomo è [illegible] in via Po dagli agenti della squadra antidroga che cominciano a seguirlo. Il brigadiere Calamaro e gli agenti Amoroso e Palmintieri si alternano nel seguire le mosse dello spacciatore che in piazza Carlo Alberto si ferma a parlare con una giovane coppia. Al tre si aggiunge una quarta persona: una ragazza uscita da pochi giorni dal carcere.

Dopo aver confabulato per qualche minuto, Testagrossa ed allontana, entra nella Galleria Subalpina, dove avvicina un uomo dall'aria sospetta. Entrambi escono sotto i portici dalla parte di via Po e svoltano verso piazza Carlo Alberto dove la coppia di sposi e la ragazza continuano a chiacchierare.

Testagrossa e il complice si avvicinano. Lo spacciatore prende da una tasca un pacchetto avvolto nella carta stagnola. A questo punto il brigadiere Calamaro gli va incontro. L'uomo tenta la fuga, correndo sparge per terra alcune bustine di polvere bianca. Dopo pochi metri viene bloccato, mentre il complice, approfittando della confusione, riesce a fuggire.

Lo spacciatore e le altre tre persone vengono accompagnate in questura. Il contenuto del pacchetto è subito esaminato: è eroina pura. Il suo prezzo in piazza Carlo Alberto era nei giorni scorsi 140 mila lire al grammo. Dopo questo colpo della squadra antidroga, si prevede che [illegible] arresti.

Testagrossa è stato arrestato per spaccio di droga. Le altre tre persone accompagnate in questura saranno interrogate dal giudice che dovrà accertare eventuali loro responsabilità.

echi di cronaca

Istituto Centrale Via Guerini 4, tel. 53.46.37
ang. via Lagrange 45 (Porta Nuova). Corsi professionali di preparazione agli impieghi: Segretarie d'ufficio, aiuto attrezzeria, Perforatrici meccanografiche, Stenodattilo, Calcolo meccanico, Contabilità meccanizzata, Paghe, Consulenza sindacale.

Scuola 'di sera
Corsi preserali di Licenza Media in un anno presso l'Istituto Scuola Nuova, via Baltea 1 (via Cibrario), telefono 489.020.

La Dottssa A.M. Musso
Avverte che i suoi cosmetici sono in vendita esclusivamente nel nuovo negozio di p.zza V. Veneto 3, tel. 877.364.

TV da riparare? Telexpress 774.900
740.338 in 30 minuti il tecnico a casa vostra. Ore 8-22.

Unica occasione per acquistare pellicce con "specialprezzo affare"! Dove?
Fino al 15 ottobre per l'apertura della nuova pellicceria MARIE CLAIRE, corso Trapani 138, tel. 319.525. Manteaux visone scandinavo e canadese, persiani neri, marroni, grigi; cincillà, foca, castorino, a partire da lire 490.000; giacconi volpe, opossum, marmotta a partire da L. 790.000. Facilitiamo pagamento.

Elettricista urgente telef. 850.012 ore 6-21
riparazioni e preventivi. Posa in opera zanzariere.

Tv non funziona? Or.Te.S. antenne i.f. c. Svizzera?
Tel. 331.877, 296.949, 877.575 riparazioni urgenti con tecnici in casa. Impianti d'antenna centralizzati, preventivi, sopralluoghi.

Istituto Malbodo Corsi di lingua
con professori stranieri. Inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo. Corsi diurni e serali. Due esami in Torino: via S. Secondo 37, tel. 50.55.51 - 50.55.62; piazza S. Rita 6, t. 38.44.41.

Collegio Dal Pozzo
Venaria 13100, via Diaz 6, telefono 0161-64.773. Istituto specializzato recupero anni ogni tipo di scuola, classi non numerose. Liceo scientifico parificato. Retta mitt. Chiedere programmi.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera Splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comperare. Non sono i ricavagni di stock o le vecchie rappezzerie terrendute che si trovano ovunque sulle liquidazioni. Sono rappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la resta è ampia, il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol uscirne dal pericoloso silenzio». Sempre aperto. Tel. 877.375 - 872.271.

Clay Ragazzoni Sandro Munari
per voli senza sedi jackets e per l'olio dei cannoni del mondo. Rivolgersi in via M. Fabiani 4, tel. 774.371.

TV guasta? 472.510 488.289 Antenne svizzera M. Carlo
Servizio rapido ed accurato con garanzia. Festali e festivi ore 8-22.

Sist operatori - programmatori
ampora aperte iscrizioni per perforatrici, operatori e programmatori. Sist, via Po 2, tel. 547.575.

AGENA
le più belle tappezzerie
C.SO UNIONE SOVIETICA 225 TORINO
show room: P.ZZA SOLFERINO 3 bis

Nella casa di via Gorizia angolo via Boston

Inquilini esasperati per i furti organizzano "guardia notturna,,

Dopo cinque mesi di razzie, l'altra notte un ladro è caduto nella trappola - E' stato arrestato - Altro fatto: rapina a un travestito

Esasperati per i continui furti che avvenivano nel condominio, i 70 inquilini della scala di via Gorizia angolo via Boston hanno organizzato un servizio di sorveglianza notturna che, l'altro ieri, ha dato i suoi frutti. Un ladro è stato sorpreso mentre rubava in un alloggio, è scattato l'allarme, è stato catturato.

Da cinque mesi gli abitanti della casa ricevevano, quasi ogni settimana, la sgradita visita di un topo d'alloggio. Il passaggio era sempre lo stesso: un tubo d'acciaio che corre in senso verticale sulla facciata del condominio.

All'ennesimo furto, gli inquilini si sono riuniti ed hanno deciso a punto un piano d'azione. *«Vigileremo, a turno, giorno e notte»* hanno deciso. I volontari non sono mancati, la guardia è entrata in funzione. L'altra sera l'operazione-emergenza è scattata, e tutto si è svolto come prestabilito.

Il guardiano, Giuseppe Favale, 39 anni, verso le 5 ha sentito dei rumori sospetti. «Ci siamo, ha pensato. Ha dato l'allarme ai vicini, in pochi minuti è stato individuato il piano (terzo) e l'alloggio «visitato» dai ladri.

Secondo il programma studiato nei minimi particolari, gli inquilini hanno bloccato l'accesso alla scala, costringendo l'intruso a scendere lungo la partica che aveva salito poco prima. Ma il termine del tubo d'acciaio, un gruppo di casigliani piuttosto nervosi attendeva l'atterraggio del «topo». Questi, che aveva in spalla un sacco pieno di refurtiva, ha capito che non aveva possibilità di fuga.

Giunto a terra, mentre le «volanti» della polizia arrivano in via Boston, ha individuato tra la piccola folla l'uomo che aveva diretto l'operazione e l'ha aggredito a calci e pugni. All'ospedale, Giuseppe Favale è stato medicato per contusioni guaribili in una settimana. La Questura il ladro è stato identificato per Giovanni Vacca, nato 29 anni fa a Taranto, residente in via Garibaldi 39. E' stato arrestato per furto e lesioni.

— Pasquale Susi, 26 anni, via Cervino 66, travestito, ha denunciato alla polizia di essere stato aggredito da tre sconosciuti. L'altra notte, in una traversa di corso Francia.

Aggrediscono il portiere di un albergo

Aggressione a un portiere d'albergo. E' avvenuta all'una della notte scorsa, nell'hotel Gardini di via Cavour 7. Giovanbattista Garella, 55 anni, è stato avvicinato da due giovani, Giuseppe Orsini, via Assarotti 2 e Walter Urso, via Fontanesi 25.

«Brutto bastardo, abbiamo fame e sonno, sistemaci nel tuo albergo» hanno esordito i due, in stato evidente di ecciazione. Il portiere ha cercato di calmarli, sono andati via, alle 4 sono tornati. «Sbirro, ha avvisato la polizia, adesso il uccidiamo» ha esclamato uno dei due, mentre si infilava nella sinistra un pugno di ferro.

«Non ho soldi, posso darvi 10 mila lire» è stata la risposta del portiere.

Il dialogo, sempre molto teso, è proseguito per qualche minuto. Poi è arrivata la polizia, che il Garella aveva chiamato approfittando di una breve distrazione degli aggressori.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo
I Ss. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele; il Guido succo; S. Alarico; il Quirico
OGGI lunedì 29 settembre: il sole è sorto alle 6,53 e tramonta alle 18,18.

Farmacie di turno
Aperte oggi con servizio notturno dalle ore 8,30 alle 19,30: c. Reg. Margherita 258; via Milano 13; v. Nizza 15; v. Bionda 23; v. Reggio 1; c. Racconigi 186; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; v. Boccaccio 19; v. Borgaro 103; v. Exilles 46; v. Guido Reni 155/157; c. Corsica 11 p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 68; v. Nizza 183; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 87; v. Palestrina 45; v. S. Tommaso ang. v. Bervola; v. Ussiglio 7/C; v. Finchia 1 bis ang. c. Orbassano; v. S. Remo 37; c. Re Umberto 38; v. Tofane 71; p. Adriano 12; c. Francia 385; v. S. Francesco da Paola 16; c. Taranto 16; v. Bertoo 6 ang. v. Lanzo; v. S. Secondo 9; c. Sebastopoli 145; c. Toscana 188; v. Candiolo 10.

Aperte stamane dalle ore 9 alle ore 12,30: p.za Vittorio Veneto 10; v. Genova 154; v. Madama Cristina 82; c. Fiume 4; v. Roma 34; c. Orbassano 249; c. Traiano 154; c. Vittorio Emanuele 182 bis; v. Ivrea 47/49; scalo ferr. Porta Nuova (alla partenza); v. Arnaldo da Brescia 38; v. delle Orfane 25; v. Cibrario 88; v. Lemie 33 ang. via Luini; v. Asiago 35; v. Farini di Casnola 38; c.so Belgio 41; v. Brandizzo 90/92; c. Unione Sovietica 35; v. Carlo Alberto 24; v. Valentino Carrera 65; p.za della Vittoria 20; v. Di Nanni 71; c. Giulio Cesare 158; c. Vittorio Emanuele 84; c. Filippo Turati 46; c. Peschiera 285; c. Monculieri 337; v. Barletta 93; c. S. Maurizio ang. via Barolo; c. Francia 1 bis; v. Cigna Borsi 116; v. Monte di Pietà 22; c. Casale 316.

Piante forestali
Sono disponibili per la consegna gratuita a Comuni, Enti e proprietari privati le seguenti piantine forestali atte al collocamento a dimora presso i vivai forestali della Regione Piemonte: abete bianco: trapianti e semenzali; abete rosso: trapianti e semenzali; larice europeo: trapianti e semenzali; frassino magg.: semenzali; acero montano: semenzali; querce rosse: semenzali; pino strobo: trapianti.

Gli interessati al ritiro delle piantine dovranno rivolgere domande entro ottobre agli Ispettorati ripartimentali delle Foreste delle singole province

L'unica sede TELEFAR è in via Nizza 97!
TELEFAR TELEVISORI
Provenendo dal centro è 100 mt. prima di corso Dante
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI COMPRESO
Valvole - Transistori - Tubo catodico e mano d'opera
VASTO ASSORTIMENTO DI NUOVI MODELLI
TELEFAR COLOR
Oltre ai modelli TELEFAR altre grandi marche
15" - 16" - 20" - 21" - 22" - 26" - 27"
26" da L. 374.000 (IVA inclusa)
APPROFITTATE DEI PREZZI ANCORA FAVOREVOLI
TV PORTATILI 12" da L. 78.000 (IVA INCLUSA)
CON PULSANTIERA ELETTRONICA PER RICEZIONE TV ESTERE
TV TRASPORTABILI 20" da L. 98.000 (IVA INCLUSA)
SCHERMO NERO - PULSANTIERA PER TV ESTERE
TV ELETTRONICI 24" da L. 99.000 (IVA INCLUSA)
Vastissima gamma di modelli sia in bianco nero che a colori 9" - 10" - 11" - 12" - 13" - 17" - 20" - 22" - 24" - 26" col. - 27" col.
PERMUTE DEL VECCHIO TV
Valutiamo sino a L. 50.000 il vecchio TV
Per il cambio con un vecchio TV 24" Elettronico DE LUXE!
Valutiamo sino a L. 100.000 il vecchio TV
Per il cambio con i TV Color 27"!
PAGAMENTI RATEALI
TV in bianco nero L. 10.000 mensili
TV Color (sino a 18 rate) - L. 20.000 mensili
A tutti gli acquirenti (port. esc.) in omaggio:
1 radio a transistor e l'antenna speciale universale
Installazioni immediate in tutto il Piemonte

TAFFELLI
ABBIGLIAMENTO MASCHILE
avvisa la sua clientela che dal 1° ottobre inizierà i
SALDI
di tutta la collezione invernale per rinnovo locali
VIA VIOTTI 8 - Tel. 543.813

Protestano al "vescovado„

Strane "migrazioni„ dei parroci in Val Susa

Il vice-curato di Condove trasferito a Sant'Ambrogio Quello di Almese, chiamato a S. Antonino, è rimasto

C'è profondo malcontento a Condove per una decisione della curia vescovile di Susa. Il viceparroco, don Roberto Bertolo, è stato trasferito a Sant'Ambrogio di Susa su disposizione del vescovo, monsignor Giuseppe Garneri (già dimissionario da due anni).

Appena appresa la notizia, i giovani del paese hanno costituito un comitato e in un giorno hanno raccolto 1500 firme per una petizione al vescovo. Sabato mattina una delegazione è stata ricevuta a Susa da monsignor Garneri, al quale è stato chiesto che la decisione venga revocata. «Ma — dicono i "delegati" — ci siamo sentiti dire che dovevamo passare in serata a prendere la risposta». Contemporaneamente è giunta però in parrocchia a Condove una telefonata dal vescovado di Susa, con la quale si confermava la decisione assunta. Per questo, da oggi don Bertolo è viceparroco a Sant'Ambrogio.

Ieri, dopo la messa, davanti alla chiesa di Condove un gruppo di impiegati operai e studenti ha diffuso un volantino in cui tra l'altro si afferma: «Il vescovo, prendendo atto della nostra richiesta, ha detto di non poter modificare la sua decisione, non tenendo conto delle esigenze della comunità e in modo particolare dei giovani. Poiché non si è compresa l'importanza della permanenza di don Roberto da noi, invitiamo la popolazione ad esprimere la sua solidarietà al viceparroco».

Don Bertolo, che si trovava a Condove da sette anni, era stato nominato per il '75-76 insegnante di religione in tutte le classi della scuola media. E sembra che anche la preside sia intervenuta presso il vescovado in favore del sacerdote perché rimanesse.

L'episodio di Condove non è isolato. Nelle ultime settimane c'è stata una serie di spostamenti di sacerdoti nella Valle di Susa: in varie parrocchie e anche negli incarichi. Tutto ciò ha originato malcontento nella popolazione e nel clero. Alcuni sacerdoti hanno anche osservato di non essere stati neppure ascoltati in merito. «Non siamo stati interpellati come diretti interessati sui vari spostamenti, come previsto dal Concilio Vaticano II, e dagli organi costituiti dall'autorità ecclesiastica diocesana, come il consiglio pastorale e presbiterale».

E' accaduto infatti che ad Almese il parroco don Ettore Ghiano improvvisamente (dopo dieci e più anni di apostolato in quel comune) si è visto spostare a Sant'Antonino di Susa in sostituzione di don Oreste Cantore. Quest'ultimo, invece, è stato chiamato a Susa come rettore del seminario, recentemente riaperto in attesa di nuove vocazioni. A Sant'Antonino la popolazione è dispiaciuta per questo trasferimento, ma ad Almese si sono avute le proteste più vivaci. Varie delegazioni, con petizioni, si sono recate in curia a Susa e vi sono rimaste fin quando la decisione è stata revocata dal vescovo.

Sembra che anche il vice parroco di Borgone dovesse essere spostato ad altro incarico, ma dopo le opposizioni non se ne è fatto più niente. In alcuni altri casi non sono stati graditi gli spostamenti imposti. I sacerdoti sono rimasti nei loro incarichi e parrocchie, come ad esempio il viceparroco di Villardora, don Giorda. Don Carlo Martin, già viceparroco a Sant'Ambrogio, è stato promosso parroco a San Giorio; mentre Pier Luigi Cordola, già vicedirettore in seminario a Susa e insegnante del liceo, è stato inviato a Sant'Antonino.

g. d.

Giovane avvelenata è grave all'ospedale

Una giovane madre di Chivasso, Giuseppina Di Dio, 24 anni, è in fin di vita al centro di rianimazione di Torino, probabilmente per avvelenamento. La giovane vive sola in una casa di Vicolo del Portone 6; le sue due bambine, Giuseppina e Grazia di 5 e 3 anni, sono ricoverate presso istituti.

Stamane alcuni conoscenti hanno bussato alla porta dell'appartamento della Di Dio senza ricevere alcuna risposta. Sono ritornati verso le 14 ed ancora hanno trovato l'alloggio chiuso. Il fatto che nel cortile della casa vi fosse l'auto della donna li ha insospettiti e pertanto hanno deciso di forzare l'uscio.

Entrati in casa, hanno trovato nel letto la giovane ormai in stato di coma. Trasportata con un'auto all'ospedale di Chivasso, il medico di guardia, constatata la gravità delle condizioni della donna, l'ha fatta trasferire al centro di rianimazione delle Molinette.

La "stagione„ è prossima

Troppi cacciatori per due cinghiali

Ricomparsa una famiglia dei grossi mammiferi nei boschi di Chieri - Decine di fucili li assedieranno - Il Comitato piemontese eviterà una ennesima inutile strage?

Già si preparano a partire da lontano, contano golosi i giorni che li separano dalla grande «avventura». Quando, travestiti da guerriglieri padani, armati sino ai denti, potranno ... i cacciatori (liguri e lombardi soprattutto) cui è giunta notizia che i cinghiali sono riapparsi quasi per prodigio nei boschi del Chierese e del Monferrato.

La ricomparsa alle porte di Torino dei grossi selvatici è un segno di speranza. E' la prova che, malgrado tutto, la natura non vuole arrendersi. Ora, i «guerriglieri» della domenica sono decisi a spazzare via quella vita a colpi di fucile quando, tra poche settimane, la caccia al cinghiale sarà aperta nelle province di Torino e di Asti. Negli anni scorsi, questa apertura era simbolica, visto che gli ultimi cinghiali piemontesi sopravvivono soltanto (o quanto si dice) in Val Maira e nell'Alta Langa dove sono giunti dalla Francia.

Quelli «chieresi» e «monferrini» hanno origine invece dall'iniziativa di un veterinario che, tempo fa, ne ha lasciato libera una coppia nei boschi.

Maschio e femmina si sono rapidamente ambientati e hanno messo su una famiglia che pare numerosa. Vederli è difficilissimo, ma qualche cercatore di funghi c'è riuscito e ha scorto nelle radure i cinghialetti che grufolano e si ingrossano, approfittando della eccezionale produzione di ghiande delle poche querce rimaste sulle colline.

Danni non ne fanno. Si sa che, se il loro numero diventa eccessivo, finiscono col prendere di mira campi di patate e coltivazioni di granoturco. Sino ad ora, tuttavia, questi non sembrano uscire mai dal folto del bosco. Né, del resto, sono pericolosi. Lo diventano soltanto se feriti dai cacciatori, quando (con zanne lunghe sino a 15 centimetri) si avventano sui cani che li inseguono.

Eppure, dicendosi per giunta «benefattori» perché ucciderebbero «animali nocivi», i cacciatori liguro-lombardi preparano addirittura dei pullman per iniziare le battute. Questi esigono infatti decine di uomini e torme di cani. All'alba del giorno dell'apertura, si inoltreranno nei boschi, fucili automatici alla mano.

A meno che, come molti si augurano, i Comitati Caccia di Torino e di Asti non intervengano subito e vietino la caccia al cinghiale nella zona interessata. Una semplice firma dei presidenti dei due Comitati Caccia potrebbe salvare le bestie. Sono alcuni tra gli stessi cacciatori della zona che si sono rivolti al giornale sollecitando la misura. «Se i cinghiali diventeranno troppo numerosi e porteranno danni se ne riparlerà l'anno prossimo — dicono —. Per ora, lasciamo in pace questi selvatici che dimostrano come la natura possa sopravvivere a pochi chilometri dalla metropoli».

v. mess.

Incredibile episodio di malcostume e violenza sabato sera a Rivarolo

Offende una ragazza al bar e s'avventa a coltellate contro l'uomo che la difende

Una coppia entra nel locale - La giovane donna (18 anni) indossa una minigonna e un vecchio tenta di sollevargliela Respinto e cacciato, attende che i due escano e colpisce dieci volte il "rivale" - Fugge subito dopo - E' ricercato

Lorenzina Martinetti, 18 anni, è stata minacciata

Per la minigonna di una ragazza un uomo, padre di quattro figli, è all'ospedale ferito da una decina di coltellate e un anziano manovale è ricercato dai carabinieri per tentato omicidio.

Il fatto è accaduto sabato sera a Rivarolo. Poco dopo le 21,30 Aniello Cosenza, 37 anni, che risiede nella cittadina in via San Martino 3, entra nel caffè Tre Galli con Lorenzina Martinetti, 18 anni, abitante a Cuorgnè in via Casine 39, ma attualmente ospite di una zia a Rivarolo. Si sono incontrati nel vicino Luna Park e insieme vogliono bere qualcosa. L'attenzione dei numerosi avventori viene subito attratta dalla vistosa minigonna gialla della ragazza appena chiusa sul davanti da un gancio.

I due si fermano vicino al banco di mescita mentre dai tavoli nascono battute più o meno salaci. Il più insistente è un uomo anziano, basso, piuttosto tozzo, che, forse incoraggiato da qualche bicchiere in più, si avvicina al bancone e si abbandona a complimenti volgari. Lorenzina Martinetti fa finta di nulla e gli volta le spalle.

Il vecchio corteggiatore non desiste. Gli altri avventori, che seguono la scena, lo incoraggiano ammiccando. Così l'uomo prende ancora più confidenza e tenta di sollevare la minuscola gonna.

L'episodio suscita le risate dei presenti, ma anche la reazione di Aniello Cosenza il quale chiede alla ragazza: *«Perché non gli dai uno schiaffo?»*. Poi, vedendo lei esitare, si rivolge allo sconosciuto: *«Sei un maleducato. Lo schiaffo te lo do io»*. L'alterco è subito sedato da altre persone che, per porre fine alla lite, spingono fuori l'intruso.

Quest'ultimo però non si dà per vinto e attende che la coppia esca dal locale. Aniello Cosenza, forse per evitare lo scontro, si attarda a discutere nel bar e manda fuori soltanto Lorenzina Martinetti ad aprire la sua «125» e a sedersi accanto al posto di guida. Poi esce anche lui per andarsene ma viene subito apostrofato dal rivale che è appostato dietro un albero proprio davanti alla porta del locale: *«Vigliacco. Fai vedere adesso chi sei»*.

Aniello Cosenza non può più fuggire, mentre gli avventori lo stanno osservando a discreta distanza. Cerca di ripetere il primo schiaffo, ma l'altro fa un balzo indietro e tira fuori dalla cintola un lungo coltello a serramanico, un attimo e affonda la lama nel petto al Cosenza.

Il ferito, sorpreso, cerca di fuggire, ma inciampa e finisce a terra. L'altro, benché anziano, gli si butta sopra e comincia a colpire: coltellate arrivano sul fianco e nella schiena.

L'energumeno avrebbe continuato se Aniello Cosenza non si fosse dibattuto disperatamente riuscendo a fuggire grondante sangue fino a casa.

A questo punto, il feritore, non ancora soddisfatto, raggiunge la ragazza che seguiva la scena dall'auto e le punta il coltello contro, minacciandola: *«Adesso taglio la gola anche a te»*. Finalmente qualcuno dei presenti prende coraggio e blocca l'accoltellatore.

Aniello Cosenza, 37 anni

Intanto Aniello Cosenza raggiunge la moglie disperato: *«Portami all'ospedale. Sto morendo»*. La donna, terrorizzata, lascia i quattro figli e sorregge il marito fino al vicino ospedale. Crolla a terra con lui, per lo sforzo, proprio davanti alla porta del pronto soccorso. Sono gli infermieri a portare Aniello Cosenza all'interno. Poi, visto le sue condizioni, lo accompagnano in autoambulanza alle Molinette.

Qui l'uomo viene operato e giudicato guaribile in 30 giorni. Intanto i carabinieri di Rivarolo, con il Nucleo investigativo di Torino, intervengono per identificare l'accoltellatore che intanto si è allontanato e che nessuno dei presenti ammette di conoscere. Nemmeno il ferito ha fornito utili indicazioni.

E' necessario portare i testimoni in caserma e metterli sotto interrogatorio. Soltanto dopo alcune ore è possibile risalire al nome del presunto feritore. Sarebbe Calogero Paris, 62 anni, da Ravanusa (Agrigento) abitante con la moglie in un alloggio in via Cesare Battisti 17. In casa però l'uomo non è stato trovato. I carabinieri lo ricercano.

al. rig.

Incidente ieri a Pancalieri

Bimba attraversa di corsa: investita

Una bambina di 10 anni è stata investita e ridotta in fin di vita da un'autovettura a cui ha tagliato la strada correndo.

L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio sulla provinciale Pancalieri-Vigone. La piccola Agostina Sertea, abitante a Pinerolo in via Juvarra 12, era appena scesa dall'auto dei genitori. Prima che questi se ne accorgessero, di corsa ha tentato di attraversare la strada da sinistra a destra. Proprio in quel momento, proveniente da Vigone e diretta verso Pancalieri, sopraggiungeva una «Fiat 128» guidata dall'operaio Giulio Bessone, 31 anni, di Pinerolo.

Nonostante la brusca frenata, il Bessone non ha potuto evitare l'investimento. Agostina Sertea è stata subito soccorsa. Portata prima all'ospedale Agnelli di Pinerolo, i sanitari le hanno riscontrato un grave trauma cranico e la frattura degli arti inferiori. Ne è stato dunque disposto il trasferimento al «Regina Margherita» di Torino dove è stata ricoverata con prognosi riservata.

temperatura di ieri	
massima	+26,2
minima	+17,1
media	+20

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 88%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +25,2; minima +18,8, media +19,1. Previsioni: cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse; visibilità buona.

Questa sera alle 20,30 al Palasport

Spettacolo "in difesa del posto di lavoro„

Su iniziativa delle federazioni torinesi del pci e del psi questa sera, alle 20,30, si svolge al Palazzo dello Sport una manifestazione-spettacolo di solidarietà con i lavoratori della Singer, Emanuel, Hebel, Barone, da tempo impegnati nella lotta per la difesa del posto di lavoro.

Alla manifestazione hanno aderito Nanni Svampa, Enrico Rava con il suo quartetto, l'Orchestra da camera italiana, Fausto Amodei, il gruppo Arti & Mestieri, il complesso folk «... E per la strada...». Gli artisti hanno rinunciato al cachet e partecipano a puro rimborso spese.

L'ingresso al Palasport è gratuito. Durante l'intervallo verrà aperta una pubblica sottoscrizione il cui incasso sarà versato ai lavoratori delle quattro fabbriche.

Spara in aria per due ladri che gli rubano le sigarette

Due giovani sono stati arrestati ieri dai carabinieri di Chieri dopo una notte di ricerche. Erano entrati nell'abitazione di Giuseppe Del Mastro, 21 anni, ad Arisio, una frazione di Chieri. «Ho visto la luce della camera da letto accendersi — ha spiegato il Del Mastro ai carabinieri —, un ragazzo stava frugando in un cassetto. Quando si è accorto che c'ero anch'io è fuggito. L'ho inseguito con la pistola e ho sparato tre colpi in aria per intimidirlo. Insieme a un complice è riuscito a scappare nei campi». I due ragazzi avevano rubato una stecca di sigarette che hanno abbandonato fuggendo.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso TORINO, via Roma 80, via Manzoni 23; MILANO, via Gaetano Negri 2/10; ROMA, via Quattro Fontane 16; GENOVA, via E. Vernazza 23; IMPERIA, corso Manzoni 18; SAVONA, via Astengo 1; BOLOGNA, via Rizzoli 38; FIRENZE, piazza Antinori 2; PADOVA, Galleria Eremitano 3; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Portici 30; TRENTO, piazza Lodron 1; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, c.so Italia 11 oltre che presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Sono esclusi dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 40 battute. Interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% globale.

La tariffa è di L. 2300 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 900, iscritti L. 1500, alloggi L. 2000, Rubrica 9 e 11 (richieste) L. 900, Rubrica 33 L. 3000. Avvisi urgenti, data fissa o servizio doppio. Nervai urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in caratteri maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» e «Stampa Sera» dei (cinque). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n...., 10100 Torino», l'importo del nolo casella è di lire 200 per decade, oltre un rimborso di lire 800 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e, a tutti gli effetti, senza destinatario delle corrispondenze indirizzate alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intercorso con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. La: FINANZIARIA FID- è la prima Società del settore specializzata per prestiti su auto (anche se ipotecate) e mutui su alloggi. FINANZIARIA FID- Sede centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), telefono 543.834 - 530.445.

A.A.A.A. CASALINGHE senza cambiali banca (libretto postale) fiduciari, riservatezza impiegati operai artigiani. Mutui. Telefonare 573.797.

A.A.A.A.A. PRESTITI in poche ore, polizza fiducia, su auto, su case anche ipotecate. FINCOTEX S.p.A. corso Francia 15, tel. 760.303.

A.A. SIGNORA, telefonando 763.369 otterrà un prestito personalissimo, serietà, riservatezza assoluta.

A.A. SOLDI subito interpellateci risolveremo i vostri problemi. Telefonare 652.336 - 650.3479.

ALFA prestiti senza cambiali ai lavoratori aziendali, commerciali, pensionati, artigiani. Piazza Adriano 13, telefono 442.333.

FINALMENTE prestiti lampo a tutti, parcheggio comodo. Finament, corso Sebastopoli 37, telefono 616.556.

OPERAI, impiegati, casalinghe, da noi spiacevolmente aiuto in poche ore. Via Carlo Alberto 38 - Torino, telefono 548.549 (sabato aperto).

ORGANIZZAZIONE finanziaria concede mutui ipotecari fino a 10 anni senza cambiali. Telefonare 650.8664 - 682.729.

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore. FIDAUTO piazza Statuto 24, tel. 472.180 - 472.181.

PRIVATAMENTE ed in poche ore, presti a tutti senza garanzie o ipotecari volendo visita a domicilio. Telefonare 533.067.

SENZA tasse, sconto soldi subito a tutti contro cambiali anche protestate. Interpellateci con fiducia: corso Re Umberto 91. Telefonare 500.461.

3 Aziende, negozi

AFFARE cedesi distributore benzina, gasolio, lavaggio auto, bar, reddito ..., le 4 milioni. Mensa 511.650.

NEGOZIO tabelle I-VI-XIV centralissimo ultra moderno ottima clientela cedesi gestione o vendesi. Telefonare ore pasti 763.185.

PER ritiro commercio attività pulizia ... drogheria ... Telefonare 447.501 - 766.588 - 726.408.

PRIVATO vende negozio bene avviato salumeria frutta e verdura incasso 190 mila vero affare 6 milioni 500 mila. Telefonare 740.140.

RIVENDITA pane zona Nizza incasso 100 mila giornaliere bellissimo arredamento cede Trovato corso Regina 193.

VENDESI bar analcolico zona centrale ampi locali con biliardo. Telefonare 273.778.

4 Terreni

AFFARE vendo terreni lire 2700 al mq permesso costruzione capannone industriale o villa abbondante utilizzo. Telefonare 740.771.

PAVAROLO Tetti Rosliani, terreno di mq 12 mila con progetto approvato, 65 milioni. Informazioni, Ipi, 511.382.

5 Locali e negozi

domande

MOBILIFICIO cerca urgentemente magazzino 200-300 mq zona S. Rita-Mirafiori ... Telefonare 341.143, mattino.

offerte

AFFITTO corso Francia locale industriale mq 1100 più mq 170 di uffici. Telefonare 344.38.

LINGOTTO via Millefonti 36, Muri negozio di recentissima costruzione, 40 milioni, mutuo, facilitazioni, Ipi, 511.382.

MOTTA di Costigliole provincia di Asti affittasi locale compreso alloggio mq 150. Telefonare 463.242 Torino.

PRIVATO vende locale adatto officina deposito camions con terreno camere vicinanze autostrada Milano. Telefonare 273.571.

25.000 mq. Grugliasco, Torino, vendesi fabbricato industriale commerciale libero completo di servizi, possibilità raccordo autostrade e comodo al centro informazioni. Gabetti 5767 interno 77.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. PER potenziamento propria organizzazione società livello europeo assume giovani minimo 22enni liberi anche subito giornata. Presentarsi, corso Francia 83, Cascina Vica.

A.A.A. 170.000 cercasi giovani ambosessi per facile lavoro organizzato. Via Principe Tommaso 14 bis.

A. CERCASI pulitore fisso 20-30enne alto stipendio. Telefonare 739.913.

A Piossasco cercasi operaio esperto nella riparazione calzature max 40enne. Presentarsi giorno 2 ottobre dalle 9-12 13-18 presso Upim, corso Torino.

A. 280.000 cercasi giovani ambosessi per facile lavoro. Via S. F. Da Paola 41/A ang. corso Vittorio.

ASSUMO tuttofare fisso esperto referenziato libero subito ottimo stipendio. Telefonare 335.015 ore ufficio, 319.037 ore pasti.

PIZZAIOLO esperto cercasi. Telefonare 768.237.

impiegati

A.A.A. IMPORTANTE broker assicurazioni assume giovane esperto rami elementari. Telefonare 545.210.

ATTENZIONE. Società settore metalli preziosi ricerca collaboratori per Liguria. Richiesta responsabilità ed attitudine al comando. Telefonare per appuntamento Hotel Nazionale, S. Remo, (0184) 77.777.

CERCASI personale femminile 25-40 anni spiccata personalità diploma superiore per lavoro interessante, ottima retribuzione. Presentarsi corso Francia 104/B.

GRAFICO pubblicitario esperienza almeno triennale in agenzia creativo esecutore e coordinatore (lavori) cerca agenzia di pubblicità. Telefonare 535.618.

IMPORTANTE

società commerciale cerca per Torino 5 elementi maschili, anche senza esperienza libera per incarichi di fiducia. Referenze militari, auto propria, capacità trattare pubblico. Scrivere: «Publikompass 407 — 10100 Torino».

RAGIONIERE esperto cercasi per ufficio commerciale età 30-45 anni inviare curriculum manoscritto specificando pretese a dottor Volpi corso Dante 2, II piano.

8 Rappresentanti

RAPPRESENTANTE con ufficio o magazzino deposito attività referenziato introdottissimo Piemonte abbigliamento maglieria biancheria esaminerebbe valida proposta. Scrivere: «Publikompass 4101 — 10100 Torino».

SOCIETA' immobiliare cerca rappresentanti cultura presenza volenterosi propria ottima provvigioni. Telefonare 330.014.

9 Lavori a ore

offerte

CERCASI tuttofare referenziata anche mezza giornata a Moncalieri Bauducchi. Telefonare 640.3572.

10 Prestazioni consulenze

LAUREATI decennale esperienza commerciale introdotti scuole offrono consulenza a ditte interessate espandere attività ramo scolastico. Scrivere: «Publikompass 8113 — 10100 Torino».

15 Autovetture

A.A.A. AUTORENGAS 500 127 128 124 125 B 132 Fulvia coupé Volkswagen, Porsche, Mini, A 112, Dyane, Ami. Rateazioni, permute. Via Genova 281 (angolo via Corradino).

A.A. AUTOBELGIO corso Belgio 179, vendiamo senza anticipo tutte le autovetture in esposizione dalle 500 alle Rolls del 1950, permutando.

A.A. FIAT piazza Carducci 200 (vicino Standa) vende veramente senza anticipo 500, 126, 127, 128, 124, Dyane, Alfasud, Beta coupé, Land Rover e altre 100 occasioni revisionate.

A.A. L'OCCASIONE che aspettavate: accettiamo oltre 100 vetture (con garanzia 6 mesi) per far posto ad altro in arrivo. Autodentafani compra-vendita automobili, corso Grosseto 35 (vicino corso Vercelli), telefono 295.932, anche festivi.

ACQUISTIAMO autoveicoli, pagamento contanti vendiamo permutiamo rateizziamo, corso Stradella 33.

ACQUISTIAMO pagando massimo: 500, 126, A 112, Mini, 127, 128, Alfa Romeo, Fulvia, Beta. Corso Raffaello 5, telefono 658.001.

ACQUISTIAMO urgentemente autovetture pagamento contanti. Corso Orbassano 72, Autocommercio, anche festivi.

ALFETTA 1800 del 72 blu con aria condizionata perfetta. Automarkets, corso Grosseto 318. Telefonare 739.5353.

ALLA Neta corso O. Cesare 202, telefonare 285.756: Ascona 12 71, Rekord 73, Kadett D 71-73, Manta rallye 73, Alfetta 73 ..., Alfasud 73, Renault 12 71-74, Renault 12 70, 127 71-74, 128 70-71, Nsu Prinz IV 71-72, A 112 71, Simca 1301 72.

ARCIOCCASIONISSIME le più belle automobili giornaliere troverete. Corso Siracusa 33, via Mentelecone 141.

AUTOCARRI AUTOFURGONI leggeri, medi e pesanti, nuovi e usati, pronti subito, da F.lli Pellizza, Collegno, Borgata Paradiso, corso Francia 36, Telefonare 725.746 - 725.804.

100 E PIU' UNITA' USATE tra le quali ottime occasioni a netto per patente «B» (furgoni, cassoni e ribaltabili).

BMW turbo 16 mila km marzo 75 privato vende. Telefonare 831.803 ore ufficio (unaltri esclusa).

BMW 2002 Turbo 10 mesi 2000 km come nuovo qualsiasi prova privato vende. Telefonare ore pasti 696.8282.

BOGGETTI compra vende permuta automobili nuove ed occasioni, via M. Cristina 26, tel. 658.819.

COMPERIAMO autovetture, pagando di più subito contanti. Autodentafani, corso Grosseto 35 (vicino corso Vercelli).

COMPERIAMO urgentemente autovetture realizzerete di più il massimo in contanti. Lincarauto, corso Principe Oddone 65 (anche mattinate festive).

FAMILIARE Simca del 74 fine 15 mila km unico proprietario. Automarkets, corso Grosseto 318. Telefonare 739.5353.

FIAT 124 del 69 come nuovo con impianto a gas unico proprietario. Automarkets, corso Grosseto 318. Telefonare 739.5353.

FUORISTRADA Uaz 469 B anno 1974 gomme Kamma ... unico proprietario ottima occasione. Scotti, corso Turati 13.

INVITO a provare la Simca 1000 da L. 1 milione 300 mila Iva compresa e la Simca 1100 da L. 1 milione 400 mila Iva compresa comode rateizzazioni. Lincarauto, corso P. Oddone 65, corso Orbassano 72.

MERCEDES diesel tutti i modelli 200 220 Bmw 520 1 Alfa Sud TI Alpine A 310 Porsche 911-S GT 2000 12 mesi Fiat 126 Bijou Cooper HP 1600 Automarket corso Novara 20.

MERCEDES 220 D del 73 pochi km eccezionale, un solo proprietario. Automarkets, corso Grosseto 318. Telefonare 739.5353.

O.R.S.A. nuova concessionaria Citroen corso Vercelli 66 dispone di 120 vetture di occasione di ogni tipo e marca e prezzi veramente interessanti data la stagione autunnale.

O.R.S.A. nuova concessionaria Citroen corso Vercelli 66 vende CX 2000 25 giorni di vita metallizzata alzacristalli elettrico, vetri azzurrati, gancio traino. Vera occasione.

O.R.S.A. nuova concessionaria Citroen, corso Vercelli 66, vende Alfetta mesi 2 aria condizionata, mai usata. Vera carità.

O.R.S.A. nuova concessionaria Citroen, corso Vercelli 66, vende 127 accessoriato unico proprietario, pochi km.

O.R.S.A. nuova concessionaria Citroen corso Vercelli 66, vende Peugeot 204 diesel celeste, unico proprietario, ben gommata.

PRIVATI continua la svendita di autovetture di tutte le marche e prezzi veramente vantaggiosi con le nuovi garanzie. Venite di persona o scriveteci corso Orbassano 72, Autocommercio. Telefonare 581.058.

RENAULT concessionaria Car, nuova filiale corso Lecce 66, tel. 744.952, nuove gamma Renault, permute rateazioni, usato con garanzia.

RENAULT R4 del 71 motore revisionato unico proprietario, Automarkets, corso Grosseto 318, Telefonare 739.5353.

RENAULT R 5 TL fine 74 pochissimi km unico proprietario. Automarkets, corso Grosseto 318. Telefonare 739.5353.

ROVER 2000 T.C. privato vende 2 anni km 34 mila gommata nuova mai urtata verde interno pelle. Telefonare (0141) 54.023 ore ufficio.

SCONTO di L. 30.000 alle auto usate che abbiamo in casa: sono più di 100 vetture. Abbiamo urgente bisogno di spazio. Le vendiamo tutte con 6 mesi di garanzia, lunghe rateizzazioni. Società Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 65, centralino telefonico 472.047 (anche giornata festive).

SEMESTRALI 500 126, 127, 128, 124, 132, Fulvia, Beta, Autodiffusione usato. Rateazioni, permute, garanzia. Scotti, corso Turati 13.

SOIMA Concessionaria Renault, corso G. Cesare 186, scegliete nelle gamme Renault la Vostra automobile, valutazioni di piena soddisfazione della Vostra usata, rateazioni, assistenza ricambi originali Renault. Soima, corso Giulio Cesare 186, telefono 209.1977.

SOIMA tutte le vetture d'occasione in garanzia, ritiriamo la Vostra usata anche se di cilindrata superiore; rateazioni. Corso G. Cesare 186, telefono 203.2005.

TAUNUS familiare 1600 fine 73 quasi mai usata, visibile Automarkets, corso Grosseto 318, Telefonare 739.5353.

VASTO assortimento di 500 a partire da L. 180 mila, Automarkets, corso Grosseto 318. Telefonare 739.5353.

VENDIAMO realizzo, rateizzato 500, 126, Mini, A 112, 127, 128, 124, Alfa Romeo, Fulvia, Beta. Corso Raffaello 5, telefono 658.001.

500 familiare del 69 tenuta molto bene prova per qualsiasi prova. Automarkets, corso Grosseto 318. Telefonare 739.5353.

100 COMMERCIALI furgoni 600 850 238 Ford Transit Opel Mercedes nuovo mercato all'aperto. Automarkets, corso Grosseto 318, Telefonare 739.5353.

100 COMMERCIALI autocarri 238, 241, 316, 850, Leoncini, Mercedes, Opel, Ford Transit, Om, Cerbiatti, Lupetto, Orsetto. Automarkets corso Grosseto 318. Telefonare 739.5353.

100 COMMERCIALI pulmini: 600, 850, 238, Ford Transit, Opel, Mercedes, nuovo mercato all'aperto, Automarkets, corso Grosseto 318. Telefonare 739.5353.

100 COMMERCIALI carrozzerie speciali 238 trasporto mobili, Ford Transit carro attrezzi, Lupetto trasporto generi alimentari, 241 trasporto frutta e verdura, 625 trasporto carni, nuovo mercato all'aperto. Automarkets, corso Grosseto 318. Telefonare 739.5353.

16 Motocicli

MV Agusta 350 elettronica vendo 600 mila trattabili. Telefonare 660.515.

18 Acquisto alloggi

A Torino coniugi acquistano contanti villa o alloggio o casa per reddito massimo 50 vani, riservatezza. Telefonare 738.368.

ACQUISTO alloggio 2 camere tinello servizi in Torino. Telefonare 276.253 ore pasti.

ACQUISTO in contanti appartamento libero: 1-2 camere tinello cucinino o cucina abitabile. Telefonare 683.609.

ATTENZIONE! anche in questo periodo critico del mercato immobiliare, la nostra organizzazione è riuscita a studiare il metodo giusto per assicurare la rapida vendita dei vostri appartamenti in contanti. Interpellateci al 595.516, 597.005. Soc. L'Immobiliare, corso Re Umberto 34, Torino.

PER impiego capitale comprerei una casa con servizi ... non inferiore alle 20 camere Torino e prima cintura. Telefonare 648.022 ore 20,30.

PRIVATO cerca alloggio libero camera tinello entrata bagno in Torino da acquistare. Telefonare 742.385.

PRIVATO compro casetta o alloggio libero pagando contanti, scrivili. Telefonare 339.715.

PROSSIMI sposi cercano alloggetto o casetta libera Torino cintura, pagamento contanti. Telefonare 502.380.

19 Vendita alloggi

A Lombardore villette nuove libere 4 vani bis servizi 2 locali mansardati terreno mq 1000, L'Immobiliare, 503.666.

ABITABILE subito Madonna Campagna camera tinello cucinino terrazzo bagno occorrono 4 milioni 900 mila rateabili. Udip, 547.428.

ABITABILE subito nuovo alloggio vendesi, offerte immediate finanziamento qualsiasi genere, permute. Telefonare 640.327.

ADIACENTE via Mongiuevro, via Lamarmora, libero subito: 2 camere tinello cucina bagno 13 milioni rateabili. Udip 547.428.

ADIACENZE piazza Rivoli appartamento di camera, tinello, servizi, contanti 2 milioni, mutuo 5 milioni 500 mila. L'Immobiliare, 503.666.

L ALLOGGIO libero bicamere tinello cucinino zona Mirafiori vendesi e L. 11.500.000. Tel. 662.736 - 650.6664.

ALLOGGIO libero Mirafiori recente 4 camere cucina ingresso terrazzo bagno garage 25 milioni 800 mila dilazionabili. Udip 547.428.

ALLOGGIO libero 5 camere cucina bagno pavimenti e termo indipendente, nuovi via Salassa L. 12 milioni possibilità mutuo. In stessa casa investimento per rendita identico alloggio secondo piano più piano terra (7 stanze e garage). Telefonare 914.548.

ALLOGGIO signorile nuovo zona Barriera Milano 2 camere cucina bis, terrazzo piano 150 mq avendo L. 34 milioni. Telefonare 258.566.

APPARTAMENTO libero zona Stadio: 3 camere, tinello, servizi, contanti 5 milioni, mutuo 11 milioni. L'Immobiliare, 503.666.

BARRIERA Milano libero, nuovo, signorile appartamento: 2 camere, tinello, cucinino, servizi, L. 26 milioni 500 mila compreso mutuo. L'Immobiliare, 503.666.

CASA villette in costruzione vicinanze Bricherasio di Pinerolo 3000 mq terreno vendesi 9 milioni. Telefonare 516.042.

CASCINE Vica corso Francia 47-49 angolo via Assisi 2: camera cucina bagno cantina 7 milioni 250 mila; 2 camere cucina bagno cantina 10 milioni; 3 camere tinello cucinino bagno cantina 16 milioni 800 mila ... e dilazioni, box, negozi aperto personale sul posto sabato. Gabetti, 5767.

CASETTA rustica 35 km Torino Viginna terreno acqua luce vendo 5 milioni 800 mila. Telefonare 940.030.

CONSULEDILE 533.323 vende piccolo alloggio, corso Siccardi, secondo 2 camere cucina bagno 13 milioni 500 mila. Facilitazioni.

CONVENIENTE Madonna di Campagna via Coppino 73: camera, tinello, cucinino, bagno 9 milioni 400 mila. Facilitazioni pagamento. Ipi, 511.382.

CORSO Casale libero signorile soggiorno 2 camere cucina servizi 4 milioni 500 mila contanti 9 milioni 300 mila mutuo. L'Immobiliare, 503.666.

CORSO Inghilterra libero signorile: salone, soggiorno, camera, tinello, servizi, L. 29 milioni 200 mila, mutuo 70%. L'Immobiliare, 503.666.

CORSO Lecce via Carisio 19 economici convenienti: camera cucina da 5 milioni 100 mila. Facilitazioni. Serim, mattinate 549.044 - 548.705.

CORSO Marconi, via Saluzzo 31, libero, signorile: ingresso, salone, 5 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, 55 milioni 500 mila, facilitazioni, permute. Serim, via S. Teresa 3. Telefonare 549.044.

CORSO U. Sovietica, via G. Vigliani 2 bis, libero, recente, ingresso 2 camere, tinello, cucinino, bagno: 19 milioni 800 mila. Facilitazioni. Serim, via S. Teresa 3. Telefonare 548.705.

CORSO Vittorio libero signorile rappresentativo 3 camere cucina servizi 33 milioni. Telefonare 480.302.

ECONOMICO Barriera Milano, corso G. Cesare 41, tutti i comfort: camera, tinello, cucinino, bagno 9 milioni 400 mila. Mutuo. Facilitazioni. Ipi, 511.382.

GRUGLIASCO via Lanza 61, spaziosi: 2 camere, tinello cucinino ingresso bagno 13 milioni 800 mila, facilitazioni, Ipi, 511.382.

L'IMMOBILIARE vende S. Rita libero, appartamento di 3 camere, cucina, servizi, contanti 4 milioni, mutuo 9 milioni 600 mila. Telefonare 503.666.

L'IMMOBILIARE vende ad Alpignano alloggi liberi in stabile nuovo: 3 vani, servizi, contanti 4 milioni, mutuo 9 milioni 600 mila. Telefonare 503.666.

L'IMMOBILIARE vende zona Statuto libero prezzo interessante: 2 vani, servizi, contanti 2 milioni 500 mila, mutuo 3 milioni 300 mila. Telefonare 503.666.

L'IMMOBILIARE vende Barriera Milano libero, confortevole: 3 vani, tinello, servizi, L. 21 milioni 200 mila, mutuo 70%. Telefonare 503.666.

L'IMMOBILIARE vende corso Agnelli libero camera, tinello, cucinino, servizi, contanti 3 milioni 500 mila, mutuo 8 milioni 400 mila. Telefonare 503.666.

L'IMMOBILIARE vende S. Paolo, signorile, mai abitato, piano alto: 4 camere, cucinotta, servizi, eventualmente box, L. 47 milioni 500 mila, mutuo 70%. Telefonare 503.666.

LIBERO piedaterre arredato doppi servizi vendo 5 milioni 500 mila. Telefonare 480.994.

LIBERO (Grugliasco) panoramico 3 grandi camere tinello cucinino privato vende 17 milioni 300 mila. Telefonare 259.788.

LIBERO signorilissimo, corso Vinzaglio: salone-pranzo, 3 camere, 2 camere di servizio, cucina, pluriservizi, spogliatoio. Mutuo. Informazioni, Ipi, 511.382.

LIBERO subito in Cassile, zona residenziale vendesi alloggio due camere salone tinello doppi servizi. Telefonare 582.81.

MANSARDE via B. Alfra libere accessorio, riscaldamento bagno. Recentissime, ottime per investimento e reddito, di 1-2-3 locali. Informazioni: Serim, 549.044 - 548.705.

MIRAFIORI libero, recentissimo, piano alto: salone, 2 camere, tinello, servizi 4 milioni 500 mila contanti saldo mutuo. L'Immobiliare, 503.666.

OCCASIONE privato vende: salone 3 camere tinello servizi, e 2 camere tinello servizi, stessa casa. Telefonare 273.571.

PIAZZA Carducci 132 bis vendonsi alloggi liberi, occupati 3-4 camere, servizi da lire 13 milioni 400 mila a lire 24 milioni 100 mila, facilitando. Visita 18-19 Ruffinello 544.369.

PRECOLLINARE corso Casale (Borgata Rosa) vendesi in blocco case da riattivare. Parzialmente occupate, cinque alloggi, 4 box auto, giardino, L. 54 milioni. Telefonare 343.736.

PRIVATO vende a privato alloggio libero centrale 3 vani. Telefonare 680.136.

PRIVATO vende alloggi liberi ed occupati, da 70 mq a 130 mq, mutuo al 6%. Via C. Pavese 8 interno 14, telefono 547.107.

PRIVATO vende liberi 2-3-4 camere cucinino costruzione signorile 1970, 260 mila mq mutuo 5, Paolo. Telefonare 976.7534.

REVIGLIASCO vende permuta affitto alloggio mq 102 44 milioni mutuo dilazioni. Telefonare 470.2281.

RIVOLI centro vendesi villa signorile tre camere tutte cucina salone studio bi servizi tavernetta garage. Telefonare 958.6715.

VENDESI alloggio via De Maistre 19. Rivolgersi Sarra. Telefonare 661.872 Torino.

VENDESI due camere cucina salone doppi servizi pronti subito L. 23 milioni compreso mutuo 17 km da Torino. Telefonare 348.9838.

VENDO villa bifamiliare libera Vigone 30 km da Torino 42 milioni o permuto parziale. Telefonare 633.151.

VENDONSI casa rustica da ristrutturare camere 8 con terreno mq 3800 San Mauro, Torino zona Sarre. Telefonare 287.782.

VILLA bifamiliare in Leini 3 camere doppi servizi per piano più giardino box cantina ottimamente rifinita vendo. Telefonare 472.621.

ZONA Francia libero signorile: soggiorno, camera, cucinotta, servizi 4 milioni contanti, 8 milioni mutuo. L'Immobiliare, 503.666.

20 Domande affitto

AFFITTASI camera tinello servizi L. 40 mila libero a prossimi sposi. Telefonare 543.837, mobiliato.

AMMINISTRATORE cerca per proprio cliente referenziato mansarda o alloggio 2-3 vani Torino. Telefonare 528.331, ore ufficio.

CERCASI alloggio 3 vani uso pensione, zona Politecnico. Telefonare 582.003.

CERCO appartamento o attico 2-3 camere servizi vuoto o arredato bene qualsiasi zona. Telefonare 333.153.

CONIUGI piemontesi referenziati cercano alloggio 2 camere più tinello o servizi. Telefonare ore ufficio 541.165.

CONIUGI piemontesi impiegati referenziati affitterebbero alloggio salone due camere, cucina servizi. Telefonare 336.522.

CONIUGI referenziati cercano affitto alloggio 2-3 camere cucina servizi. Telefonare 640.022.

DIRIGENTE referenziato affitta due tre camere salone servizi zona oltre Po precollinare. Telefonare 319.157.

DIRIGENTE referenziato cerca 3 camere, salone, biservizi, cucina abitabile, giardino o zona verde. Preferibilmente zona Torino Sud-Est. Telefonare 554.174, ore ufficio.

IMPIEGATO cerca camera tinello servizi da ammobiliare in Torino. Scrivere: «Publikompass 8127 — 10100 Torino».

PROSSIMI sposi piemontesi impiegati cercano 1-2 camere tinello anche vecchio stabile. Telefonare 712.275.

REFERENZIATI cercano alloggio zona centro Sud 3-4 camere servizi. Telefonare 841.925 dopo le ore 20 641.475.

REFERENZIATISSIMI piemontesi prossimi sposi cercano due camere o cucina zone Lucento Madonna di Campagna non mobiliati. Telefonare 508.450 o 730.0611.

SPOSI cercano alloggio due-tre camere servizi anche Sassino. Telefonare ore ufficio 507.006.

21 Offerte affitto

A Nichelino affittasi 3 camere cucina servizi nuovo L. 70 mila a prossimi sposi. Tel. 545.837 Mobilificio.

AFFITTASI a prossimi sposi alloggio camera tinello servizi zona S. Rita 43 mila. Tel. 331.453.

AFFITTASI alloggi a referenziati vuoti o arredati. Tel. 745.010.

AFFITTASI in nuovo fabbricato zona Mirafiori nuovi pied-à-terre mansardati signorilmente ammobiliati a persone riservate referenziate. Telefonare 258.519 ore ufficio.

AFFITTASI zona Mirafiori alloggio moderno su piano 2 camere cucina e coniugi referenziati entrambi occupati. Telefonare 258.519 ore ufficio.

AMMOBILIATO camera tinello servizi altro 2 camere tinello servizi privato affitto anche brevi periodi. Tel. 307.870 - 355.072.

IN corso Francia affittasi 2 camere cucina servizi prossimi sposi. Telefonare 543.837, mobilificio.

SAN Paolo affittasi due camere cucina costruzione recente. Telefonare 386.724.

TRA corsi Giulio Cesare ed il Centro-Est affittasi 2 camere, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 650.8449 (fino alle 11) oppure al 691.865 (18-20).

TRE camere cucina servizi ammobiliato affittiamo anche a studenti zona Santa Rita vicino Politecnico. Tel. 346.479.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI celeri prezzi modici smontaggio rimontaggio per Torino dintorni Meridione, garanzia. Telefonare 597.483 Rinaldi.

23 Camere, pensioni

AFFITTO camera due ragazze uso cucina tutti comfort. Telefonare 343.768.

AFFITTASI confortevole camera ammobiliata due letti zona Vittorio Veneto. Telefonare 330.147.

24 Mobili, arredi

CORSO Siracusa 33 Mobilshop 2 da vero fallimento continua vendita. Ha assortimento di camere da letto, soggiorno, salotti della 480 mila, ingressi e tante occasioni.

FIERA dell'armadietto veneziano. I più belli. Ce ne sono tanti. Prezzi imbattibili camere Barocco soggiorni salotti mobilificio S. Giovanni, corso Francia 280, via Lessolo 74, via S. Donato 96, Torino, tel. 730.048.

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO decoratore in genere tinteggiatura verniciatura, pulitura, tappezzerie prezzo 30%. Telefonare 419.0514.

ESEGUO lavori di tappezzeria e decorazioni varie con miniprezzi. Telefonare 704.416 dalle 8 in poi.

30 Scuole e istituti

SIGHT & Sound il metodo audiovisivo più rapido e collaudato in 37 Stati, corsi individuali di dattilo, stenografia, praticatello. Pratica amministrativa Iva, inglese. Iniziamo giornalmente scelta orario. Ricreazioni servizio gratuito. Presentazione ai lavori aziende Torino, corso Siccardi 15. Telefonare 538.855.

36 Nautica

CANOTTI pneumatici riparazioni di tutte le marche manutenzione invernale e rimessaggio. Fabbrica Garma, via Aosta 3.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A. ABBIAMO villette prefabbricate in legno e cemento armato con o senza terreno, bungalow, autobus, facilitazioni di pagamento. Tecnoprefabbricati corso Savona 43 Moncalieri. Telefonare 011 640.4301.

AL mare impresa Mariano & Esti vende direttamente alloggi e minialloggi nel verde 200 metri dal mare dilazioni mutui. Telefonare Torino 515.917, sera 878.410; Cariano (0182) 90.320; Ivrea (0125) 48.587; Cesale M. (0142) 2283.

CASTIGLIONE Torinese villa bifamiliare con appartamento superiore da ultimare; circondata da 3600 mq terreno cintato 35 milioni. Gabetti 5767.

ROULOTTES vendiamo posti roulottes a 900 mt di altezza superficie ... a 50 km da Torino. Pagamento dilazionato. Tel. 230.014.

49 Informazioni

A. AIRIT investigazioni ovunque, controlli infedeltà, indagini prematrimoniali, ricerche, sulle e riservatezza. Corso Re Umberto 34, telefoni 585.510, 599.034.

ALLA Silnea investigazioni controlli infedeltà, rintracci ovunque, via Ruchi 3 angolo via Roma. Telefonare 534.613.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefoni 511.034, 538.682.

MAIORPOL via Garibaldi 5, telefono 512.306, indagini, accertamenti, investigazioni, ricerche, infedeltà.

50 Smarrimenti

SMARRITO borsello con documenti, risultati esami clinici, ricette mediche, medicine, smarrito 26 settembre piazza CLN linea navetta. Mancia. tel. 503.808 - 900.2419.

52 Varie

A. COMPRO vendo arte studi camere Rinascimento Barocco ammobiliati 800 ricambiarsi alloggi. Tel. 231.864.

A. PELLICCE visone scuro e beige, persiano nero marmotta grigio, castoro, castorino, foca, giaccone volpe opossum marmotta per nuova apertura vendiamo a prezzi eccezionali a partire da 390 mila 480 mila 640 mila 735 mila 790 mila. Massima garanzia, facilitazioni pagamenti, pellicceria, corso Trapani 116.

ACQUISTANSI anticaglie camere sale studi Rinascimento e Barocco, sgombero cantine e solai. Tel. 473.195.

DIVISETTE le porte pieghevoli originali «Divisette» sono prodotte e vendute solo in via Bagetti 25 (zona Statuto). Tel. 761.471 sabato aperto.

GOMMISTA vende convenientemente pneumatici e ruote in lega leggera. Via Buenos Aires 112 - Torino, telefono 361.592.

IMPORTATORE svende, via Susa 40, telefono 740.879 (ore 9-12 / 15-19,30) cristalli Boemia, porcellane Bavaria: completo bicchieri whisky con portabicchiere in puro cristallo L. 7500, servizio macedonia in puro cristallo L. 3000, servizio caffè vera porcellana Bavaria L. 3300, ed altri mille articoli da regalo per regali.

LETTI ... tamponati lanterne grate in ferro battuto. Tel. officina 287.828 via Lodi 17 A.

PORTE pieghevoli in legno a L. 25 mila il mq tende verticali L. 12 mila al mq in alluminio, tende alla veneziana. Spita, via Messina 64/c. Tel. 597.730.

Affermata ditta

produttrice campo tendaggi-arredamento cerca rivenditori tappezzieri - architetti - arredatori disposti trattare in esclusiva bellissimo e valido campionario tendaggi novità.

Scrivere:
Publikompass 431, 10100 Torino

Per abbreviare gli studi
Per conseguire più rapidamente un diploma

L'Istituto Padano si distingue, da anni, per l'accurata preparazione che permette agli studenti di conseguire in tempo più breve del previsto i seguenti DIPLOMI: LICENZA MEDIA (tre anni in uno) - GEOMETRA - RAGIONIERE - PERITO INDUSTRIALE (per l'elettronica; elettrotecnica; meccanica). Corsi diurni, preserali, serali e per turnisti.

ISTITUTO PADANO
via Nizza 107
10126 TORINO
Tel. 687.012, 688.887

"I due avari„ a Camogli

Opéra-comique del '700 in prima

Frassoni e Scaglia "recuperano" Grétry

Camogli, 28 settembre.

D'ora in poi il nome di André M. Grétry (di cui si ricordava [illegible] *l'arietta nostalgica che canta la Contessa nella* Dama di picche*) suonerà più familiare ai frequentatori italiani di teatri, finora abituati a leggerlo distrattamente nei dizionari e nelle storie della musica.*

Nel civettuolo Teatro Sociale di Camogli è stato infatti venerdì reso rappresentato I due avari, *che non è soltanto la prima opera di Grétry eseguita in Italia, ma anche il primo esemplare di opéra-comique settecentesca apparso sulle nostre scene. Il vanto dell'operazione spetta a quel musicofago fin troppo modesto ma di reali meriti che è Edilio Frassoni, il quale ha cercato la traduzione ritmica di questa deliziosa commedia: la vicenda è essenzialmente imperniata sul confronto fra una coppia di vecchi avari, che cercano di ingannarsi a vicenda nella speranza (delusa) di trovare il tesoro del defunto Gran Mufti, e una coppia di giovani innamorati formata dai rispettivi nipoti e aiutata nella realizzazione del loro sogno d'amore dall'astuta governante della ragazza.*

Grétry ha scritto, per questa semplice vicenda, musica tenuta costantemente su un duplice tono di sorridente vivacità e di garbata ironia, una musica fresca e piacevole, anche se non particolarmente geniale, traendone un esemplare assai significativo di opera comica che nulla ha da invidiare alla contemporanea opera giocosa di scuola italiana, ma anzi ne costituisce il validissimo contraltare, nel segno di quell'eleganza che fin dagli inizi ha distinto la musica francese.

Al successo teatrale dell'operazione avrebbe certo giovato una interpretazione più sottilmente chiaroscurata e caratterizzante il disegno ritmico, di quella offerta dal pur esperto e convinto Ferruccio Scaglia, tradita forse dall'eccessiva resa acustica della sala. Lo stesso dicasi, per esempio, del prevaricante Rolando Panerai, che ha sprecato alla brava l'avaro Martin, abilmente controllato dal bravissimo Sergio Tedesco. Una puntuta, vivacissima Valeria Mariconda, e un gradevole (ma non del tutto sicuro) Max René Cosotti, hanno dato vita alla simpatica coppia giovanile, assistita dall'esperienza di Miti Truccato Pace.

Giorgio Gualerzi

Polemiche dopo Venezia

Ma servono ancora i festival di canzoni?

Dalla melodia napoletana alla "moda negra"

I nomi nuovi sono Mussorgski, Nat King Cole, Barry White. Il nuovo ballo è la samba. Ecco le «novità» musicali presentate quest'anno alla Mostra della musica leggera, dilaniata da polemiche che non interessano nessuno. Ornella Vanoni è rimasta a casa perché la Gondola d'oro l'ha vinta Marcella, Mia Martini le ha tenuto compagnia per oscure ragioni.

Se Sanremo aveva ancora una volta evidenziato il male che la buona canzone napoletana ha fatto alla canzone italiana, Venezia ripropone una nuova malattia dei nostri compositori: il *black sound*, ovvero il suono negro di cui è stato il primo alfiere Isaac Hynes seguito dal più celebre Barry White. L'unica base musicale che resta in testa dopo quasi due ore di ascolto ininterrotto, non è infatti la variazione di Bizet-Bella che ha vinto il primo premio, ma ovviamente l'originale che potrebbe essere *Barry's Theme* o un qualunque altro brano del genere.

Si ha la sensazione che il tentativo di strapparsi alle melensaggine che i discografici ci riescono a piazzare di questi tempi con incredibile successo, porti i nostri autori sulla strada di un improbabile compromesso. Lo dimostra uno spettacolone come Venezia che scontenta la regressione più antipatica capeggiata dai fans di *Buonasera dottore* o *Piange il telefono*, ma è ben lontano da accontentare i palati esigenti dei giovani, da un punto di vista italiano sempre più disorientati.

Marcella è brava, è personaggio, ma la sua *Negro*, ripiena di luoghi comuni originali, tipo definire l'angelo più bianco un amore nerissimo, e rappresenta nel simposium internazionale come un delegato che cita Salgari alle Nazioni Unite quale esperto di questioni orientali. Ogni tipo d'impegno è frainteso. Passi per l'altrui problema razziale che ci vede impotenti, ma chi crede davvero che una canzonetta concepita per la «Hit parade» possa costruire una valida protesta a carattere civile, perché all'ultimo momento si ritira?

E' il caso di Iva Zanicchi che si autocensura e non canta *La garrota*, ispirata a versi di Garcia Lorca tra i quali: *«all'angolo della piazza c'è sempre in agguato: una garrota pronta a chiuderti la bocca per sempre»*. L'ha sostituito un emblematico dialogo d'amore cui, precedentemente, aveva messo una pezza la giovane e squillante voce di uno spettatore che è riuscito a penetrare i microfoni dell'Eurovisione con il grido *«Franco boias. Era forse l'unica voce* da applaudire, ma gli altri non si sono ripresi affatto.

Questo stato di confusione mentale si riflette su tutti. Organizzatore Ravera compreso che, a corto di nomi sicuri tra gli stranieri, ha fatto un gran pasticcio. Si è visto e ascoltato di tutto: il folklore che ha rovinato un brandello di *West Side Story* interpretato dal Santa Cruz Ensemble; l'avanspettacolo più trito dell'enorme Shirley che ha cantato prendendosi fortunatamente a colpi di posteriore con il partner; l'inutile John Kincade, capellone in abito luccicante che sembrava uscito da un'edizione pop del *Ponte di Waterloo*. Inutili, come l'ormai adottato Mal, l'annoso Reitano, la nuovissima Gondola d'argento, ovvero la sedicenne torinese Grazia Vitale che grida solo un po' meglio delle coetanee anonime.

Restano poche ecc gradevoli. Il suono limpido dei flauti di canna dei Calchakis. Quella di Bob James, grande arrangiatore che ha realizzato un'eccellente fusione tra classico e modarno con *Una notte sul monte Calvo*, cui però è da rimproverare un simile finale che, a tratti, ha diretto con i pugni chiusi di un allenatore di calcio che incita i giocatori. La confusione gioiosa del samba di Jair Rodrigues (l'Airto ascoltato a Montreux, per noi è un sogno), la semplicità di Peppino di Capri. Meglio una canzone di vent'anni fa, presa dal repertorio di Nat King Cole, che il contrabbando di pretenziosi quelle vani tentativi di rinnovarsi tenendo troppo d'occhio i successi degli altri.

Ennio Donaggio

Poesia murale per le strade di Parigi

Parigi, 28 settembre.

Mettere la poesia alla portata dei passanti è l'obiettivo degli organizzatori del Festival della poesia murale che si svolgerà a Parigi dal primo al diciotto ottobre.

I poemi, scritti su cartoni di vario colore (in di formato 65 per 80 centimetri) saranno incollati sui muri del «Mercato dei fiori» dell'«Ile de la Cité», nel cuore della capitale, e sui «Bateaux Mouches» che solcano, carichi di turisti, le acque della Senna. Le migliori opere del Festival della poesia murale, che dopo Parigi si trasferirà in numerose altre capitali europee, saranno riunite in un libro.

(Ansa)

Muore in carcere Mark Frechette (Zabriskie Point)

Norfolk, 28 settembre.

Mark Frechette, l'attore protagonista del film di Antonioni «Zabriskie point» che stava scontando una condanna per una rapina in banca, è stato trovato morto ieri in una cella della prigione statale di Norfolk.

Frechette, che aveva 27 anni, sembra sia rimasto vittima di un incidente mentre stava sollevando una sbarra di circa 80 chili che gli ha schiacciato la gola.

Il suo cadavere è stato scoperto da un altro detenuto. L'attore era stato condannato ad una pena fra 1 e 10 anni per rapina a mano armata.

TEATRI

ALCIONE: «Le volpine di via...» con Tonia D'Ottavi, La Bella; presenta Gianni Leoni. V. 18. Or.: 16.15-21.30.

ALFIERI: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Maurizio presenta Rita Favero in «Due dei pianeta» di A. Simonetta e Castaldi. Pren. botteghino. tel. 535.440.

CARLO MAGNO: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Dario Campaiani in «Ulisse Bellezza fermando qualcuno», biglietti via Roma 49, tel. 544.362.

NUOVO: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Tino Buazzelli in «Morte di un commesso viaggiatore» di A. Miller. Prenotazioni 855.552.

SWING (Mercoledì 15, - 353.727); jazz.

RITROVI

IMPERIAL: dle 18-21 Tea Gentile.

IL GHIRIGORO - Valentino - Ristorante Danzante Orch. The Bonnie Montagnari.

BABY - LA CLOCHE Rist. (594.213).

CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.338): 21.

WEST END DISCOTECA (str. Trabuco Pino, tel. 890.070).

GALLERIE MUSEI

DOCUMENTA (v. Santa Maria 2, tel. 515.304): Carlo Bonamajva.

LA CITTADELLA: Arte contemporanea.

LA SEMANTICA - Chierici Pannocchia pittore Vittorio Lanzi.

FIRMA (c. Cairoli 32, tel. 877.566): 18 pittori della Galleria Firma.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIA ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Amici bonhardi.

BERMAN: Giuseppe Turzi, giovani veneziani.

LA BUSSOLA (via Po 9): Maestri contemporanei.

QUAGLINO: personale John Corbidge.

VIOTTI (v. Viotti 8ch: Livio Conte.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Ultimo grido della mosca», Colori. Vict. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ARCI-UNCI (c. Re Umberto 31; 484.631): «Via del Passato ...29», di Istvan Szabo. Gran Premio Festival di Locarno 1974. Colori. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,50; 22,30. Vict. 14.

ARISTON: «Pippo Pluto e Paperino alla riscossa», cartoni animati a colori, di W. Disney. Disegni 14,35; 15,50; 17,40; 18,15; 20,30; 22,40.

ARLECCHINO: «Il miracolo» con Peter Frood «, M. Serrault, J. O'Neil, M. Klinker, C. Sharp. Col. Vict. 14. Or.: 14,30; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.

ASTOR: «Soldoni» o, Ingar Carl, I. Hindemark, Alaul Adam. Colori. Vict. 14. Orario: 14,45; 17,15; 19,45; 22,30.

AUGUSTUS: «Prigioniera delle 3ª strada», Jack Lemmon, Anne Bancroft. Tecn. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CAPITOL: «Il mancio violento delle tre 8. 7», Gene Hackman, F. Rey, R. Fresano. Col. Vict. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CENTRALE (Ciaccl): «Images», di R. Altman, con S. York, M. Bonnell, C. Harrison. Col. Vict. 14. Or.: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

CORSO: «Il Padrino parte II», Al Pacino, Robert De Niro. Col. Vict. 14. Or.: 14,15; 18; 21,30.

CRISTALLO: «Il giardiniere apre le ruta», Tomas Milian, Maria Fiore. col. Vict.: 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

DORIA: «L'importante è amare», Romy Schneider, Pablo Tesi, Klaus Kinski. Colori. Vict. 18. Or.: 14,35; 16,25; 18,30; 20,35; 22,30.

GIOIELLO: «Lungo», di Bob Fosse, con D. Hoffman, V. Perrine. Vict. 14. Or.: 14,20; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.

IDEAL: «L'eroe della strada», Charles Bronson, James Coburn, Jill Ireland. Tecnic. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,35; 22,30.

LUX: «Pinup Lady», Barbara Bhetgand. Intimo casto, colori. Orario: 14,40; 17,10; 19,40; 22,30.

MASSIMO: «Il bracio violento della legge n. 2», Gene Hackman, F. Rey, B. Fresano. Col. Vict. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

METROPOL: «A lume di naso della polizia», E.M. Salerno, L. Palazzi, A. Sabato. Col. Vict. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

NAZIONALE: «Rosa violenta», M. Merli, E. Costa, S. Tranquilli. Col. Vict. 14. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

OLIMPIA: «La pantera rosa colpisce ancora», Peter Sellers, C. Fleischer, H. Schell. Colori. Non vist. Or.: 14; 16,10; 18,15; 20,30; 22,30.

RIPOSI: «Mandingo», James Mason, Susan George, Perry King. Tecnic. Vietato 18. Or.: 13; 17,30; 20; 22,30.

ROMANO: «Per favore non toccate le vendicare», di Mel Brooks, con G. Wilder, Z. Mostel. Tecnic. Non vist. Or.: 15; 17,55; 18,55; 20,45; 22,35.

STUDIO RITZ (v. Villa della Regina 69, t. Argoli, tel. 830.521): «Lungo», di Bob Fosse, con D. Hoffman, V. Perrine. Vict. 18. Or.: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.

TORINO: «... e Anna sposò l'amante», Annie Cole, P. Duri, D. Cascelli. Col. Vict. 18. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

VITTORIA: «Il temerario», Robert Redford, Bo Brenson, Susan Farandon. Tecnic. Or.: 14,35; 16,35; 18,35; 20,35; 22,35.

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACADEMIA - CINESTUDIO (v. Giovanni Nicotera, tel. 882.457): «Ci ho messo tutto il mio sole», di Claude Berri, con P. Richard, J. Birkin. Col. Dr.: 17; 18,50; 20,30; 22,30.

ALEXANDRA: «Gli innocenti dalle mani sporche», Romy Schneider, Klaus Stalger. Tecnic. Vict. 14. Or.: 14; 16,05; 18,15; 20,25; 22,35.

ASTRA: domani «Roma violenta».

COLOSSEO: «Mark il poliziotto», F. Gregori, L. Cobb, C. Alberani. col. Non vist. Ap. 16. Pian 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.

FORTUNA: «Ultimo tango a Parigi» Marlon Brando, Maria Schneider, colori. Vietato 18.

LA PERLA: «Pantera», Paolo Villaggio. Col. Dr.: 15,05; 17; 18,40; 20,30; 22,25.

MAFFEI: «La cagiata di Venere», L. Antonelli. Tecnic. Vist. 18. Prima vis. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.

MARCELLA: «Los Angeles 5° distretto di polizia», W. Holden, L. Reznick. Col. Non vist. Apert. ore 20.

ORFEO: «I dentisti mettono di una mattinata», M. Tuller, K. Wasler, col. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.

PUNTODUE - Cinema d'Essai (via Garibaldi, 30, tel. 542.245): «Tommy» di Ken Russell con O. Reed, A. Margret, J. Nicholson, E. John, The Who. Col. Or.: 15,30; 17,40; 20,10; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Frankenstein junior», G. Wilder, P. Boyle. Tecnic. Non visto.

CONTINENTAL: «Johnny Yuma», T. Kelly, G. Hinsky, colori.

FARO: «La via del tabacco», C. Speak, L. Grabar, F. Franco. Tecnic. Vietato.

FIAMMA: «Gli innocenti dalle mani sporche», Romy Schneider, Klaus Stelger. Tecnic. Vist. 14.

HOLLYWOOD: «Cinquanta e morto per la vendetta di Kung Fu», Chin Fung, colori. Vist. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30.

PIEMONTE: «Maria Rosa la guardona», I. Rigoni, M. Carroll, M. Garrone, col. Vict. 18.

PRINCIPE: «Incontriamoci stasera e...», Hope Lange, colori. Non vist. Ap. 14,45. Ult. 22,30.

STATUTO: «Frankenstein junior», G. Wilder, P. Boyle. Col. Non vist. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

ZONA CENTRO

MILANO: «Decameron n. 4» - «Delitto caldo».

POLI: «La pugilista», Karin Schubert. tecnic. Vist. 18.

REGINA: «La gran caccia al Sioux», R. Harris, R. Taylor, tecnic. Vist. 14.

ZONA CROCETTA - S. RITA MERAVIGLIE

ADRIANO: «Amarsi 1929», David Carradine, tecnic. Vist. 18.

MIRAFIORI: «Il secondo», G. M. Volonté, con Ilse di P. Nanelli, tecnic.

SMERALDO: «Fino all'ultimo respiro», J. P. Belmondo. Non vist.

VINCAGLIO: «Lido rosso sul Bosforo», Stanley Baker, G. Chaplin, Dana Andrews, D. Finnerace, tecnic.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Il nemico dell'amazzone», J. Collins, T. Boeth, colori scope. Non visto.

ELISEO: domani «Todo modo».

SAN PAOLO: «Le pillole della figlia del torturatore», S. Dimitrac. tecnic. Vist. 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «I nazzarenos», di Melville, con A. Delon, col. vist. 18.

ILIADE: domani «Il fascino discreto della borghesia».

STAR: «Violenza sadica per 10 vergini», R. Havana, J. Granati. Colori. Vist. 18.

ZETA d'Essai: «L'ospite», di L. Cavani, con L. Bosé, G. Minel. Ore 20.30; 22.30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: «Le vergini» di Tinto Brass, con F. Nero, V. Redgrave. Col. Vist. 18. Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «Venere e mister scorpione», F. Nero, T. Milian. Tecnic.

AMERA: «Squadra speciale» di Fitzgerald con Roy Scheider, Tony Lo Bianco. Col. Non v. Ore 20-22.30.

APOLLO: «Senza un attimo di tregua», L. Marvin. Tecnic. Vist. 14.

LUTRARIO: «Il tigre del mare», C. Connors, G. Fambrini. Colori.

SPLENDOR: domani «Todo modo» Peppino Gambardella».

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: domani «Viaggio al 7° pianeta».

ARI: domani «L'uomo in vendita i suoi».

AURORA: «Città violenta», Charles Bronson. Colori.

MANCINI: «Roma formato mare supergodzilla», F. Sensini. Tecnic. Vist. 18.

SOCIALE: «La ragazza con gli occhi rossi», C. Donovan. Tecnic. Non vist.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Quella ragazza dannata», C. Brosnan, L. Marvin. Colori.

ARTIGLI: «Serpico», A. Delon. I. P. Belmondo. Colori.

ERIDANO d'Essai: «Cino Tortorella» di C. Donner con P. O'Toole, F. Sellers, W. Allen. Col. Vist. 18. ore 20.15-22.30.

VITT. VENETO: «Todo Modo», con Tudo. Apertura 14.30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «Le bonisse», Ingrid Steiger, Margrit Rizzi, Christine Kaufmann. Vist. 18. Ore 20-22.30.

ITALIA: «I tempi giorni delle nostre», Col. Tecnic. Non vist.

SPEZIA: «Wang Yu l'imbattibile», Colori. Apertura ore 15.

Rimozioni final-Aglè — Cinema: Acapulco, Adriano, Crocetta, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Arlecchino, Arizona, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Cucco, Doria, Doria, Eliseo, Elisei, Fiamma, Olimpia, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Repost, Roma, Romano, Smeraldo, Star, Statuto; Italia (Moncalieri) — Teatri: Carignano: Carlo Campanini Alberto Maccario con Rita Pavone, biglietti ridotti all'Enal per domani sera (dalle ore 15); Nuovo Tino Buazzelli, biglietti ridotti all'Enal per mercoledì — Incontro-C.S.R.A., biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 15) — Saloni della Tecnica e della Montagna: biglietti ridotti all'Enal ed alla biglietteria di Ye-Esposizioni.

BORGARO

ROYAL: «3 uomini in mezzo al gas», Lee Charlois.

CHIERI

CATALANO: «A forza di sbirciare», G. Eastman, D. Bailey.

NUOVO: «Sono fuggito dall'inferno dei diavoli», I. Brown. Tecnic. V. 18.

LANZO

CATALANO: «I mostri ossessionati», George C. Scott, S. Knack.

S. MAURIZIO

EDERA: «Medio», S. Rossner, N. Castelnuovo. Non vist.

SETTIMO

GARIBALDI: «Mandrin attacca».

VALPERGA

AMBRA: «Confidenze e stramberie Trilussa», T. Hill, B. Spencer.

FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON - Pippo Pluto e Paperino supershow» (disegni animati Disney); all'OLIMPIA - «La pantera rosa colpisce ancora» (comiche avventure poliziesche con Peter Sellers); all'ACADEMIA - «Ci ho dentro fino al collo» (avventure buffe con Pierre Richard e Jane Birkin).

CARIGNANO: stasera riposo. Domani 15.30 - 21.15 «Il ride con

CAMPANINI

in "Ulisse Nunnez"

Biglietti via Roma 49 - Tel. 544.362

TEATRO NUOVO

Oggi Finale di Gorizia ore 21.15 ULTIMA SETTIMANA

TINO BUAZZELLI

"Morte di un commesso viaggiatore"

Pren. c. M. d'Azeglio 17 - t. 655.552

TEATRO UNIONE REGIO MUSICALE

Mercoledì ore 21.30

ALEXIS WEISSENBERG

interpreta di

BACH

Bigl. in v. Castello 20 - t. 544.362

PURGATORIO

discoteca VILLAFRANCA Piemonte

QUESTA SERA

SERATISSIMA PROLUNGATA

con ORCHESTRA ROMAGNOLA

BAIARDI

LUCIANO TAJOLI

4 stasi con

BEPPE 'D MUNCALE'

OGGI al Cinema

ORFEO

Desideri morbosi di una sedicenne

Colori ★ Vietato anni 18

★ CINERIZ ★

IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

DOMANI al

NUOVO ROMANO

Il miglior LOSEY nel più grande successo del Festival di Cannes 1975.

Il film che ha affascinato la platea del Palais du Cinema provocando l'applauso più lungo e più sincero.

Il problema sessuale tra marito e moglie: un argomento scabroso risolto con una grande dose di umorismo e di eleganza da quattro prestigiosi nomi del cinema mondiale.

CINERIZ

GLENDA JACKSON - MICHAEL CAINE

HELMUT BERGER

Una Romantica Donna Inglese

un film di JOSEPH LOSEY

CINERIZ presenta un film di JOSEPH LOSEY

GLENDA JACKSON - MICHAEL CAINE

HELMUT BERGER in

Una Romantica Donna Inglese

con MICHEL LONSDALE - RACHEL ROMAND - JOHN NEILSON

CINERIZ

Dopo PICCOLO GRANDE UOMO sull'epopea del West

Dopo BONNIE E CLYDE un gangster Anni 20

Ecco BERSAGLIO DI NOTTE su un detective immerso in un thriller notturno e misterioso

Domani al NAZIONALE

l'ultimo, equilibrato capolavoro di ARTHUR PENN

IL MYSTERY THRILLER DELL'ANNO

forse avrebbe ritrovato la ragazza... forse avrebbe trovato se stesso

GENE HACKMAN

BERSAGLIO DI NOTTE

SUSAN CLARK

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

A GIORNI IN UN GRANDE CINEMA

Il film più spettacolare ed originale della nuova stagione

GIULIANO GEMMA URSULA ANDRESS JACK PALANCE BIBA

AFRICA EXPRESS ...MICHELE LUPO

TECHNICOLOR

A giorni tutti potranno ridere senza carta d'identità

Finalmente arriva il primo "Renato per tutti„

RENATO POZZETTO | AGOSTINA BELLI

ALDO MACCIONE

MARS FILM PRODUZIONE - RIZZOLI FILM

DUE Cuori UNA Cappella

MAURIZIO LUCIDI

CINERIZ

TECHNICOLOR

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Tra mafia e cosche

IERI nello sceneggiato "Il marsigliese" - OGGI film con la Magnani

Marsigliesi al cinema in un film di successo. Il braccio violento della legge n. 2, il marsigliese sullo schermo casalingo in uno sceneggiato in tre puntate, ambientato anzi pure nel mondo della criminalità organizzata. *La malavita francese mira a scalzare certi boss mafiosi che controllano il contrabbando prosperante all'ombra del Vesuvio. All'uopo arriva a Napoli Il marigliese che di il titolo allo sceneggiato, assai un certo Torrisi, il cui incarico è di accordarsi con un big della furfanteria partenopea per estromettere dal agiro Pantaleone siciliano Tonino Sciacca.*

Digressioni canore e musicali, soste all'osteria, intermezzi pittoreschi di sapore locale hanno, come d'uso, diluito questa puntata introduttiva della quale si sono apprezzate per altro due interpreti femminili: la giovane Lina Polito (Vincenzina) e l'irruente e focosa Ira Daniell (Maria Navarra).

Alle 14, la prima puntata della nuova serie dell'Ospite delle 7, è stata dedicata a Rascel, presente in studio con Lauretta Masiero per ricordare i tempi d'oro della rivista di cui entrambi furono acclamate vedettes.

* *

Ritorna sul video Anna Magnani, protagonista di Suor Letizia, stasera sul Nazionale. Nel personaggio di una monaca, ex missionaria in Africa, la grande attrice commosse vivamente il pubblico del 1958 e fu così brava da meritare il quinto Nastro d'argento della sua carriera. Diretto da Mario Camerini sulla base d'un progetto di Zavattini, il film punta su di una situazione patetica: quella di suor Letizia che, conosciuto un bambino orfano di padre e prossimo a essere abbandonato dalla madre, sente nascere un affetto profondo per il piccolo, occupando presso di lui il posto della legittima genitrice. La religiosa è però richiamata ai suoi doveri di ritorno: ella obbedisce, però non prima che la mamma del bambino e l'uomo suo convivente non abbiano regolarizzato la loro posizione e garantito al figlio di lei la dovuta tutela. Con la Magnani lavorano Eleonora Rossi Drago, il compianto Antonio Cifariello, il piccolo Pietro Boccia, Marisa Belli.

a. vald.

ALLA TV

programma nazionale

10,15 - 12,05 Programma cinematografico (per Torino e zone collegate)
12,30 Sapere (visitare i castelli)
12,55 Tuttilibri - Il tempo
13,30 Telegiornale
14 - 14,25 Sette giorni al Parlamento
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini
17,45 La tv dei ragazzi
19 — Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo
20 — Telegiornale
20,40 Suor Letizia (film con la Magnani)
22,30 Prima visione
22,45 Telegiornale

secondo programma

18 — Premio Italia 1975
19 — Le spogliè, di Paynter (sceneggiato)
19,35 Telegiornale sport
20 — Orizzonti sconosciuti
20,30 Telegiornale
21 — Sorrento
23 — Rassegna di concerti per l'Anno santo

televisione svizzera

Ore 17,30: Telescuola; 18: In cammino per il bosco della - Le avventure di Colargol - Ghirigoro - La spiaggia; 18,55: Hablamos español; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,15: E' amore?, telefilm della serie «Io e i miei tre figli»; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia tv; 21,55: Nel nome della musica; 22,20: Il teatro della testa di legno; 23-23,10: Telegiornale.

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
8 — Mattutino musicale
8,30 Mattutino musicale
9,23 Secondo me
7,45 Strumenti in libertà
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,30 E ora l'orchestra!
12,10 Tutto è relativo
13,20 Hit Parade
14,05 Eravamo così
14,40 «La cugina Bette»
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Effettissimo
17,40 Intervallo musicale
17,55 Proclamazione dei vincitori del Premio Italia 1975
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Il cinema e la sua musica
20,20 Andata e ritorno
21,15 La nostra orchestra
21,45 Quando la gente canta
22,15 Catania com'era
22,30 I protagonisti
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno
8,40 Corso e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 La cugina Bette
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Due brave persone
14 — Su di giri
15 — Il canterapoli
15,40 Canarsi
17,30 Speciale GR
17,50 No, no, Nanette
18,25 Radiodiscoteca
19,30 Radiosera
19,55 La pazza per amare
21,50 Ted Heath
22,20 Sollattino del mare

terzo

Giornale radio: ore 21
8,30 Concerto di apertura
9,30 Children's Corner
10 — L'«Adagio» in Beethoven
10,30 La settimana di Boccherini
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 Le stagioni della musica
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Interpreti di ieri e di oggi: violinisti Gioconda De Vito e Viktor Tretiakov
15,30 Pagine rare della lirica
15,55 Gli italiani e la musica strumentale nell'800
17,10 Musica, dolce musica
17,35 Aaron Copland
18,05 Bruno Bettinelli
18,30 Novità discografiche
19,10 Musica antiqua
19,40 La tempesta dal Paradiso
20,30 Dalla Sala dalla Filarmonica di Liverpool
Serie di concerti dedicati al «Quartetto d'Archi»

L'attore morì il 30 settembre 1955

James Dean: un mito che dura da vent'anni

La fine violenta ne fece un personaggio leggendario - L'eroe della "gioventù bruciata"

Due soli film — *La valle dell'Eden* e *Gioventù bruciata* — erano bastati per imporlo. Rappresentava un tipo di attore nuovo, scontroso e istintivo. Era l'idolo e il simbolo per milioni di giovani d'ambo i sessi. A 24 anni non gli mancava nulla, apparentemente. Invece un'angoscia invincibile, un'ansia di arrivare e distruggere tutto dietro di sé, portarono James Dean alla morte, tra i rottami d'una Porsche, su una strada asciutta della California. Erano le 17 e 50 del 30 settembre 1955.

Sono passati vent'anni. Il mito di James Dean ha conosciuto alti e bassi, è stato intaccato dalle più diverse mode, ma ha resistito. Evidentemente aveva in origine qualcosa di profondo che colpiva l'immaginazione, ma anche la sensibilità dei giovani che lo idolatravano. Lo hanno paragonato agli artisti maledetti, hanno voluto farne un Rimbaud degli schermi. Forse, più modestamente, nel momento che i suoi coetanei prendevano coscienza del fallimento dei loro ideali — siamo a dieci anni da Hiroshima e dieci anni prima del Vietnam — egli indicò una soluzione. Era la soluzione più amara perché chiedeva di isolarsi, di uscire dalla società e persino, come nel caso suo, di morire dalla vita. Ancora oggi non manca chi lo segue su una tale strada.

C'è già tutto James Dean in quello studente che negli Anni 40 legge con troppa calma in classe le ode di Byron. Gli dicono di moderare la voce, di John Barrymore ne esiste uno solo. Il ragazzo solleva gli occhi dal libro e si vede d'intorno un circolo di volti che sorridono, di bocche che scherniscono. Perde la testa e grida che ce l'hanno con lui perché orfano. Si scaglia sui più vicini, non rispetta neanche il maestro. Finisce fuori della scuola, che sollievo per lui.

A vent'anni è già qualcuno in teatro. Si trasferisce a Hollywood quando Elia Kazan lo chiama per *La valle dell'Eden*. Abita in un appartamento sopra un garage, nella strada dei night-club. Fa le ore piccole solo per divorare un copione, non si cura della propria figura pubblica. A un giornalista che gli recava l'opportunità di avere una serie di buone fotografie da distribuire si «fanno» o da piazzare nei rotocalchi, risponde che non è un modello. E' un attore.

Cammina leggermente curvo, infagottato nell'inseparabile completo jeans. Se fa dello sport, adotta una maglietta bianca aderente. A volte porta gli occhiali. Con inconscio narcisismo ha imparato a sfruttare la miopia, guardando di sotto in su con aria imbronciata. I capelli sono corti, il ciuffo spettinato. Non si direbbe il tipo che infiammerà Elizabeth Taylor, che non ora ancora la donna più bella del mondo.

In un anno gira tre film. Ne *La valle dell'Eden*, dal romanzo di Steinbeck, investe con la regia di Kazan la figura di un giovane in lotta con la famiglia e con la società. Il titolo originale del secondo film — «Rebel without a cause», ribelle senza causa — chiarisce il suo tipo di ragazzo indifeso che non ha nulla da spartire con nessuno (*Gioventù bruciata* di Nicholas Ray). Infine ne *Il gigante* di Frank Stevens interpreta un re del petrolio dall'adolescenza alla vecchiaia, conseguendo l'Oscar «in memoriam».

James Dean non è stato un Rodolfo Valentino, benché i suoi club, a sei mesi dalla morte, raggruppassero 3 milioni e 600 mila iscritti e benché un impresario si sia fatto i milioni esponendo la fatale Porsche ridotta in pezzi (un quarto di dollaro per contemplarla, mezzo dollaro per sedersi al volante). Il divo italiano incentrava soprattutto le donne. In James Dean invece, scrive il regista François Truffaut in un articolo citato da Morando Morandini «*la gioventù si riconosce integralmente, e non tanto per le ragioni sollecitate indicate — violenza, sadismo, frenesia, isterismo, pessimismo, crudeltà — quanto per altri motivi infinitamente più semplici e comuni: il pudore dei sentimenti, l'inintelligibile fermentare della fantasia, la purezza morale estranee alla morale corrente ma tanto più rigorosa, l'eterno amore dell'adolescenza per l'esperienza, l'ebbrezza, l'orgoglio, il rimpianto ai sentimi ai di fuori della società, il rifiuto e il desiderio di integrarvisi e infine l'accettazione — o il rifiuto — del mondo quale è*».

James Dean: un personaggio che serve ancora a Hollywood

Non stupisce che l'industria dello spettacolo ne mantenga vivo il mito. In *American graffiti* il finto duro che si lascia incantare dalla ragazzina porta invano ciuffo e maglietta senza accorgersi di somigliare piuttosto a Elvis Presley. In *Badlands*, vincitore a San Sebastian nel '74, il protagonista che spara senza complessi è la sua controfigura. Infine è annunciata una biografia romanzata in technicolor. Hollywood fa il suo mestiere e Dean le serve ancora. Con il sorriso triste e il bisogno di amore.

Piero Perona

Festeggiava il ritorno del figlio nella villa al Circeo

L'impresario Francisci era al mare non è stato rapito come si pensava

La sua auto, una Bmw, era stata trovata abbandonata con un vetro infranto - I carabinieri hanno creduto fosse stato sequestrato - L'imprenditore quando ha letto la notizia sui giornali ha telefonato agli inquirenti

Roma, 28 settembre.

Assume sempre più i toni del «giallo» la vicenda giudiziaria collegata alla famiglia Francisci, un nome che, a Roma, è legato a spericolate operazioni edilizie che più volte hanno portato l'impresa alla ribalta della cronaca. Dopo il rapimento di Claudio Francisci, il pilota trentenne sequestrato il 18 settembre scorso e rilasciato quattro giorni fa, ieri era sembrato fosse toccato al padre, Carlo Francisci. In realtà, il costruttore non è stato, a sua volta, vittima di un sequestro di persona, ma solo di anonimi ladruncoli d'auto. Questi i fatti che avevano fatto pensare ad un probabile rapimento di Carlo Francisci.

Ieri pomeriggio, i carabinieri del nucleo radiomobile, avevano trovato nella zona di Tor di Quinto, in via Città di Castello, la «Bmw» di Carlo Francisci, una berlina azzurra metallizzata. L'auto, accuratamente parcheggiata e con lo bloccasterzo fissato, aveva il vetro anteriore sinistro ridotto in frantumi. Subito dopo, posteriore i carabinieri avevano trovato una borsa piena di documenti definiti «interessanti», un libretto di assegni circolari e un'agenda personale.

Fino a notte inoltrata, nessun membro della famiglia Francisci aveva denunciato il furto della Bmw, un'ipotesi che gli stessi carabinieri escludevano poiché a bordo erano stati trovati la borsa di pelle e gli assegni. Queste circostanze, aggravate dal fatto che tutti i membri della famiglia Francisci: la moglie, i figli e il cognato, risultavano introvabili non solo ai carabinieri e alla squadra mobile, ma allo stesso legale dei Francisci, avvocato Marcello Biasciucci, hanno avvalorato l'ipotesi della scomparsa del costruttore e del suo probabile rapimento.

Questa mattina però c'è stato un nuovo colpo di scena. Carlo Francisci, letti i giornali con le cronache della sua «presunta» sparizione, ha telefonato al Nucleo investigativo dei carabinieri di Roma per fornire il suo «racconto» dei fatti. Ha detto di chiamare dalla sua villa di San Felice Circeo, una località balneare a un centinaio di chilometri da Roma, dove si trovava con la famiglia riunita per festeggiare il ritorno a casa del figlio Claudio.

Il maggiore Cornacchia, vicecomandante del Nucleo dei carabinieri che ha raccolto la telefonata di Francisci, ha così spiegato gli avvenimenti sulla base dei particolari forniti dal costruttore. Ieri, il Francisci si era recato nella zona di Tor di Quinto per sbrigare alcuni affari e si era poi allontanato a bordo di un'altra auto, dimenticando la sua borsa. Quando verso sera era poi tornato a riprendere la Bmw non l'aveva più trovata e aveva notato per terra i frammenti del vetro rotto. Pensando che gli fosse stata rubata l'auto, Claudio Francisci, prima di partire per il Circeo, avrebbe incaricato un parente di denunciare il furto, ma il congiunto avrebbe dimenticato di farlo. La Bmw però, come si sa, non era stata rubata, ma solo prelevata dal Nucleo investigativo dei carabinieri.

Le ipotesi che si avanzano a proposito di questo nuovo «incidente» occorso alla famiglia Francisci, sono varie, né lo stringato racconto del costruttore è valso a chiarire casi particolare. Del resto la «riservatezza» dei Francisci è nota alla squadra mobile che aveva più volte convocato il costruttore, durante il periodo del sequestro del figlio Claudio. Carlo Francisci però non si era mai presentato agli appuntamenti. Del resto anche gli interrogatori resi finora dai Francisci al magistrato che conduce l'inchiesta sul rapimento di Claudio sono stati vaghi e poveri di particolari.

Per questa ragione, il prossimo interrogatorio, in un primo tempo fissato per domani, è stato ora rinviato di ventiquattro ore per consentire agli inquirenti di mettere a punto alcuni elementi che dovrebbero «convincere» Claudio Francisci a suo padre a ricordare qualcosa di più di quanto hanno detto finora, e a chiarire finalmente i punti oscuri che interessano il magistrato.

Silvana Mazzocchi

Roma. Claudio Francisci subito dopo la liberazione

Catania: perquisite le carceri da 300 agenti

Catania, 28 settembre.

Trecento fra carabinieri e agenti di polizia hanno perquisito, su ordine della magistratura, il carcere di Catania.

Sono stati trovati in un magazzino tre coltelli, di cui uno con lama a rasoio; in un cortile, un coltello a serramanico; in varie celle, otto coltelli ed forchette trasformate in lame, otto punteruoli rudimentali; nella cella di tre pregiudicati tre manichi di pigiama trasformate in cappucci, di cui una intrisa di sangue. *(Ansa)*

San Casciano

Scontro frontale quattro morti

Firenze, 28 settembre.

Quattro persone sono morte sulla superstrada Firenze-Siena, in località Bargino nel comune di San Casciano Val di Pesa (Firenze), in uno scontro frontale fra una Fiat 128 e una Mercedes 280 D.

I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per liberare dal groviglio delle lamiere un altro occupante della Mercedes che risulta ferito gravemente. *(Ansa)*

Si cercano in Puglia i vincitori di 290 milioni

I vincitori della "Lotteria di Merano„ A Bari, Foggia e Arezzo i primi premi

(Dai nostri corrispondenti)

Merano, 28 settembre.

I duecento milioni del Gran Premio Lotteria di Merano sono andati al possessore del biglietto SERIE O, NUMERO 46002, *venduto in provincia di Bari e abbinato al cavallo «Trapezio», vincitore della corsa.*

Il secondo premio di 50 milioni, spetta al possessore del biglietto SERIE E, NUMERO 32370, *venduto in provincia di Foggia e abbinato a «Frederik».*

I cinquanta milioni del terzo premio vanno al biglietto SERIE A NUMERO 03640, *venduto in provincia di Arezzo e abbinato al cavallo «Aran».*

Bari, 28 settembre.

(a.c.) *Il biglietto vincente della Lotteria Merano, serie O numero 46002, abbinato al cavallo «Trapezio» è stato venduto in provincia di Bari dal signor Bonaventura Mannarini, di 41 anni, proprietario di un'edicola di giornali nel Palazzo di Giustizia del capoluogo regionale. Per il momento s'ignora a chi sia stato venduto il fortunato biglietto: si pensa sia stato acquistato da una persona che frequenta i tribunali.*

Bonaventura Mannarini ha venduto soltanto 50 biglietti della Lotteria di Merano; ha smentito d'essere il fortunato possessore di quello vincente, comunque a lui andrà il milione e mezzo di premio che gli spetta quale venditore. «Sono soddisfatto ugualmente, ha detto, anche se penso di aver avuto la fortuna nelle mani e di averla passata ad un altro».

Del vincitore, dunque, nessuna traccia mentre è scattata la caccia al fortunato possessore. In provincia di Bari sono stati venduti 4.098 biglietti.

Anche il biglietto E 32.370, abbinato al cavallo «Frederik», è stato venduto in provincia di Foggia: è difficile però che i 90 milioni del secondo premio della Lotteria vadano ad un foggiano poiché il biglietto è stato venduto presso la snack-bars Pavesi di Gardone Est, sull'autostrada A 14, nel tratto Foggia-San Severo. La Pavesi ha venduto in tutto 180 biglietti e quasi tutti sono stati acquistati da persone in passaggio. Il direttore dell'autogrill, Mario Cori, è attualmente assente e non è stato possibile apprendere altri particolari. Complessivamente in provincia di Foggia sono stati venduti 3476 biglietti.

Arezzo, 28 settembre.

(g. d.) *Il biglietto serie A 03640, abbinato al cavallo «Aran», vincitore del terzo premio della Lotteria di Merano, è stato venduto alla Banca Popolare dell'Etruria di Arezzo. A poche ore di distanza dalla lotteria, le idee su chi sia il possessore del biglietto vincitore dei 50 milioni sono molto vaghe.*

Le ricerche sono rese più difficili anche dal fatto che il biglietto serie A 03640 è stato venduto alla clientela di una banca che ha filiali e agenzie in diverse province della Toscana. Se il fortunato possessore del biglietto vincente sia di Arezzo, della provincia, oppure di Siena, Livorno o di Grosseto, lo sapremo solo domani mattina quando la banca si riaprirà dopo la pausa festiva. Per ora si sa soltanto che la banca tempo fa aveva prelevato quattro mazzette da cento biglietti l'una e che aveva distribuito alle varie agenzie locali e alle filiali perché venissero messi in vendita al pubblico.

I premi di consolazione

Dopo i primi tre premi di 200, di 90 e di 50 milioni, ne sono stati assegnati altri 12 di 5 milioni ciascuno:

serie F, 51099, Reggio Emilia, abbinato a Dom Boin;
serie S, 54504, Pesaro, abbinato a Zadus;
serie M, 44535, Venezia, abbinato a Tornado Tim;
serie I, 59113, Salerno, abbinato a Appio Claudio;
serie B, 01073, Foggia, abbinato a Cupidan;
serie N, 09992, Genova, abbinato a Vaal;
serie M, 81298, Bologna, abbinato a Contrebandse;
serie L, 17985, Roma, abbinato a Whispin;
serie A, 48220, Genova, abbinato a Mlle Zero;
serie M, 84045, Siena, abbinato a Caruso;
serie B, 03021, Forlì, abbinato a Ludicrous;
serie M, 80856, Salerno, abbinato a Greasoucy.

Tre milioni ciascuno sono poi stati assegnati ai seguenti biglietti:

serie E, 48528, venduto a Milano;
serie A, 35010, venduto a Roma;
serie O, 08302, venduto a Frosinone;
serie O, 01284, venduto a Caserta;
serie Q, 91183, venduto a Roma;
serie N, 50324, venduto a Roma;
serie N, 11140, venduto a Roma;
serie G, 40567, venduto a Torino;
serie M, 43812, venduto a Genova;
serie N, 11978, venduto a Roma;
serie L, 18529, venduto a Matera;
serie D, 43334, venduto a Roma;
serie N, 55271, venduto a Roma;
serie G, 06327, venduto a Brindisi;
serie G, 62362, venduto a Roma. (Ansa)

Vicenza: arrestati 5 militari Usa Fumavano hashish

Vicenza, 28 settembre.

Cinque militari americani, in servizio alla caserma «Ederle» di Vicenza, sono stati arrestati e condotti nel carcere di S. Biagio per possesso di sostanza stupefacente. Si tratta di William Calvin jr., di 20 anni, di St. Louis; Osvaldo Rojas di El Paso, di 20 anni; Miguel Barraza Jojola di 21 anni di Socorro; Ruben Eugene Jackson di 24 di Ilmannot e Randolf Mapp Conyers di 22 anni, della Georgia.

Nell'automobile di Calvin jr. i carabinieri hanno trovato una radiotrasmittente e un barattolo contenente hashish. Dal Calvin, i militari sono poi risaliti agli altri soldati che avevano partecipato ad una «seduta» per fumare la stupefacente.

Una donna a Cagliari per vendicarsi dello sfratto

Accoltella la padrona di casa e le incendia l'appartamento

La feritrice all'arrivo della polizia ha tentato di nascondersi sotto i materassi

Cagliari, 28 settembre.

Sono migliorate le condizioni delle due donne, madre e figlia, accoltellate ieri da una loro inquilina. Quest'ultima era andata dalle due per chiedere la revoca dello sfratto: ricevuto un secco no e una bottigliata in testa, ha accoltellato le due e poi ha appiccato il fuoco al loro appartamento.

L'intervento degli agenti della squadra mobile e dei vigili del fuoco, chiamati da un vicino di casa, ha evitato che la colluttazione finisse in tragedia. La feritrice, Carmela Grano Bacciale, nata a Ginosa (Taranto), è stata arrestata; le altre due donne sono state trattenute in ospedale per leggere ferite all'addome e in altre parti del corpo.

La Grano abita con il marito e due figli al piano terra della palazzina di proprietà di Grazia Canedda, di 58 anni, nata a Ottana (Nuoro), che vive con la figlia Pietrina, di 46 anni. Dopo aver ricevuto la lettera con la quale la padrona di casa le ingiungeva di lasciare l'appartamento immediatamente, è salita al primo piano per convincere la Canedda a revocare lo sfratto. La proprietaria le ha opposto un secco rifiuto e le due donne hanno cominciato a discutere. A un certo punto la Canedda ha colpito la Grano con una bottiglia in testa.

L'inquilina ha preso un coltello e ha ferito all'addome la proprietaria e poi la figlia Pietrina, accorsa in aiuto della madre. La Grano ha poi chiuso in una stanza le due donne e ha dato fuoco ad alcuni giornali.

La donna infine si è rifugiata in un'altra stanza nascondendosi sotto i materassi. Lì l'hanno trovata gli agenti che per entrare nell'appartamento hanno sfondato la porta. *(Ansa)*

A Reggio Emilia

Autostrada del Sole bloccata dall'uva

Reggio Emilia, 28 settembre.

La corsia nord dell'Autostrada del Sole è rimasta bloccata, nel tratto Reggio-Parma, per circa sei ore a causa del ribaltamento di un autotreno carico d'uva. Il fatto è accaduto al chilometro 135, a poca distanza dal casello di Reggio Emilia, verso le 5.

Per cause imprecisate la motrice del veicolo si è rovesciata e il carico ha invaso l'intera corsia. E' stato necessario ripulire la carreggiata che era divenuta pericolosamente scivolosa.

Solo verso le 10,30 è stato possibile riaprire il tranaito ai veicoli che nel frattempo erano stati fatti uscire a Reggio Emilia e potevano rientrare per entrare al casello di Parma.

Il processo alla banda fra tre mesi circa

Sui rapitori di Cristina l'ombra dell'ergastolo

La parte civile sosterrà la tesi dell'omicidio premeditato

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 28 settembre.

L'ergastolo incombe sui rapitori di Cristina. La parte civile (avvocati Spagnoli, Pisapia, Consolo, Malagugini, Di Tieri), in vista del processo che dovrebbe svolgersi fra tre mesi circa, è decisa a dimostrare che l'omicidio di Cristina Mazzotti è stato premeditato.

La premessa che sottende questa ipotesi è che i rapitori facciano parte della più spietata branca dell'«Anonima sequestri» per la quale la soppressione degli ostaggi era una regola per garantirsi l'impunità a pagamento avvenuto. Gli elementi che vengono portati — oltre ai contatti scontati dei membri con la «'ndrangheta» calabrese — sono convincenti.

Le trattative con la famiglia sarebbero continuate anche dopo la morte della ragazza e, comunque, il pagamento sarebbe avvenuto quando Cristina era già stata gettata nella cava.

I rapitori si muovevano intorno all'ostaggio senza particolari precauzioni: Cristina li avrebbe visti in volto, ne avrebbe udito le voci. Trattandosi di pregiudicati le cui fotografie erano in possesso della polizia, è inconcepibile che essi pensassero di poterla rimettere in libertà. Sarebbe equivalso ad essere identificati nel giro di poche ore. Inoltre ad aggravare la situazione, sarebbe venuta la scoperta da parte di Milan, che Ballinari nutriva simpatia per Cristina e che questi avrebbe potuto cercare di avvicinarla quando fosse tornata in famiglia.

C'è il sospetto poi che per la banda — od almeno alcuni dei componenti (Milan e Achille Gaetano?) — non fosse la prima impresa. Sul Milan grava un mistero di vasto anche per la scomparsa dell'industriale Talilo De Michell, di cui non si sa nulla da quando vennero improvvisamente sospese le trattative, mai più riprese dai rapitori. Il sospetto di una fine come quella di Cristina è stato più volte avanzato, ed i sospetti si allargano ai casi Stucchi, Ribol e Saronio.

L'altro elemento, il fatto che parte del riscatto di Cristina è stato trovato con banconote provenienti da altri rapimenti, quello di Malabarba, per esempio.

Da domani l'inchiesta passa nelle mani del giudice istruttore Paolo Roggero. «Se il giudice dovesse chiedere alla famiglia Mazzotti che le deposizioni vengano condensate in un pro memoria — hanno detto gli avvocati di parte civile — allora provvederemo in merito». Si era parlato di un memoriale, ma i legali hanno voluto smentire l'indiscrezione dichiarando: «Non abbiamo nessun memoriale da consegnare. Non ne sono mai stati preparati».

L'unica anticipazione della volontà della famiglia di sostenere l'accusa di premeditazione è venuta dagli zii di Cristina, accolti dai giornalisti a Novara. Uno ha detto: «Il comportamento dei banditi durante il mese di prigionia è sufficiente a dimostrare la volontà di uccidere». E un altro: «Pensate all'autista della banda, il Milan, e meditate chi è».

Mario Barionna
Nevio Boni

Disertano per la superiorità italiana

Fiera bovina di Cremona Nessun Paese europeo

Cremona, 28 settembre.

(g. s.) Nessun paese europeo — troncando una consuetudine che dura da trent'anni — è presente quest'anno alla Fiera internazionale del bovino da latte. Sono solo presenti allevatori di oltre-oceano, statunitensi e canadesi. Gli altri paesi europei non sono venuti a Cremona forse considerando che la produzione zootecnica italiana ha ormai superato per l'eccellenza dei suoi allevamenti i partners del mercato europeo, che in passato potevano imporsi sul nostro mercato per la loro superiorità. Da paese importatore siamo divenuti paese esportatore di soggetti selezionati.

Questa constatazione è stata sottolineata questa mattina all'inaugurazione della Fiera dall'assessore all'Agricoltura della Regione lombarda, Vercesi, presente alla cerimonia con il presidente della giunta lombarda, Cesare Golfari. Quest'ultimo ha ampiamente illustrato il ruolo primario che l'agricoltura deve avere nel programma regionale e ciò che è stato finora fatto per il mondo agricolo, con leggi e aiuti finanziari.

Quest'anno sono stati stanziati vasti miliardi che vanno ad unirsi ai contributi dello Stato. Inoltre non si deve dimenticare che un terzo della carne prodotta in Italia e un quarto del latte provengono dalla Lombardia. I rappresentanti della Regione e le autorità presenti hanno visitato il bellissimo padiglione.

La Fiera, che ospita complessivamente oltre duemila bovini selezionati, si chiuderà domenica prossima: in questi giorni c'è in programma una serie di concorsi e convegni zootecnici.

Santhià: eletto sindaco del psi

Santhià, 28 settembre.

(p. c. r.) Il dottor Carlo Cortissone (psi) è stato eletto per la seconda volta sindaco di Santhià, a capo di una giunta socialcomunista. La seduta del nuovo consiglio comunale si è tenuta ieri sera, tre mesi e mezzo dopo le elezioni che avevano assegnato nove seggi al psi, 8 alla dc, 4 al pci e 1 al psdi. Il nuovo sindaco è stato votato nella prima elezione, con 11 voti favorevoli, 8 schede bianche e un astenuto.

Tre comunisti e un socialista compongono la schiera degli assessori effettivi, mentre non è stato ancora chiaramente definito se il candidato Argenide Saggiou (pci) potrà ancora ricoprire il ruolo di vice sindaco, come nella passata amministrazione, o se, secondo una interpretazione della legge, dovrà cedere un altro dei tre posti ad occupare dal incarico.

Gli altri assessori effettivi sono Marcello Santolomazza, già assessore nell'amministrazione uscente, Giuseppina Sarasso Dibitonto e il socialista Michelangelo Angeloro, pure in carica nella passata amministrazione. Il comunista Teresio Berti e il socialista Eugenio Leone sono gli assessori supplenti.

SCONTO SORPRESA SINO AL 40%
AVOGADRO VIOLETTA
VIA PO 55 - VIA DI NANNI 120
Il marchio che distingue
TUTTO PER LA SCUOLA - Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI
CARTELLE - ZAINI colori vivaci L. 1500 - vera skay L. 1800-2500 - con vera cavallino L. 3900 - cartella sailo L. 1800 - sacche e tracolla offerta speciale L. 1200-1800 - autentica tela militare, lire 2200 - disegni e scritto originali L. 2900 in più
BORSE skai L. 7500-8000 - 15.900 - stock lucertola, lire 17.900 in più - stock vero coccodrillo L. 19.900
BORSOTTI UOMO L. 1800 - 2200 - vera pelle L. 5500
OMBRELLI - uomo e anatto L. 2200 - accorciabili L. 1300 in più
VALIGIE - Set 2 valigie espanso L. 9800 - skay, lire 8900 in più - Completi viaggio cuoio, moplan, sensonite, Del Sey - Piuma per donne
BAULI da L. 8900 in più - Beauty case da L. 2900 in più
VASTO ASSORTIMENTO ASTUCCI - SACCHI GINNASTICA - MATITE - PORTALIBRI CINTURE - PORTACOLLARI - NECESSAIRE - ARTICOLI REGALO

BERLITZ
passaporto per tutte le lingue
Oggi occorre imparare le lingue. E, soprattutto, occorre impararle nel minor tempo possibile. La Berlitz offre a tutti la possibilità di imparare le lingue, di impararle a fondo, di imparare in fretta.
Con corsi studiati su misura
Total immersion - Corsi individuali - Corsi collettivi
Corsi per aziende - Corsi per bambini
BERLITZ perché tutti devono poter comunicare.
TORINO - Via dell'Arcivescovado, 7
Tel. 55.39.70
Direttore Signor D. Natali
Altre sedi a:
Milano, Bologna, Firenze, Prato, Roma

L'aumento del 10%

Caro-petrolio poteva anche andare peggio

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 28 settembre.

Dopo nove mesi d'immobilità, il prezzo del petrolio riprende la sua ascesa. Da mercoledì primo ottobre, quello che lo Scià di Persia chiamò nel 1973 il «nobile fluido», costerà il 10 per cento in più. Il breve comunicato finale dell'Opec, emesso ieri sera, sabato, verso le 23, conferma altresì che il nuovo prezzo sarà mantenuto fino al 30 giugno 1976, quando verrà «riesaminato». Un aumento era previsto e le decisioni dell'alleanza petrolifera non hanno pertanto colto nessuno di sorpresa: si temeva casi un rincaro assai più doloroso, tra il 15 e il 20 per cento. Ma, anche se attesa, la notizia è scoraggiante: E' un altro ostacolo che si aggiunge ai molti che ritardano la ripresa economica dell'Occidente, e soprattutto dell'Europa e del Giappone.

Veri *leaders* hanno già espresso la propria amarezza. Il presidente Ford ha manifestato il suo *«profondo rammarico»* e ha aggiunto che il rincaro *«rinasprirà l'inflazione mondiale e colpirà con particolare durezza le zone più povere»*. L'America dovrebbe assorbire senza eccessive difficoltà la maggiorazione decretata dai tredici dell'Opec: è il Paese meno vulnerabile, ma teme nuove tensioni economiche internazionali.

«Rammarico» ha espresso pure il governo britannico, che dovrà sborsare quattrocento miliardi di sterline in più l'anno per le importazioni di greggio. E' un brutto colpo, attenuato soltanto dalla consapevolezza che questo 10 per cento accresce il valore del petrolio che si accinge a sgorgare dal Mare del Nord.

In molti Paesi si considera inevitabile un aumento del prezzo della benzina. Le notizie dall'Inghilterra lo dicono per certo, anche perché il governo, deciso a impedire nuove pericolose impennate inflazionistiche, ha già ordinato alle società petrolifere di colpire, se necessario, l'automobilista privato, non di risparmiare le industrie.

Da mercoledì, dunque, il petrolio-guida, il Light Arabian Crude, il «greggio arabico leggero», non costerà più 10 dollari e 46 cents per barile bensì 11 dollari e 51. Sarà questo il prezzo che pagherà, ad esempio, l'Eni o un'altra società italiana per ottenere un barile di petrolio dall'Aramco, la Arabia Saudita, nazionalizzata al 60 per cento. In misura più o meno simile, saliranno anche gli altri petroli, ingrossando così di circa il 10,37 per cento le entrate dei tredici Stati produttori.

E' innegabile che alcuni di questi Paesi, soprattutto i più popolosi, hanno bisogno di maggiori introiti. La flessione nella domanda di petrolio ha ridotto i loro proventi, corrosi allo stesso tempo sia dall'inflazione internazionale, sia dall'indebolimento di valute come la sterlina. Dal gennaio 1974, il reddito reale dell'«Organization of Petroleum Exporting Countries» è calato di un quarto. E' merito dell'Arabia Saudita aver ottenuto un compromesso tollerabile tra le due grandi esigenze: quella di accrescere le entrate Opec senza imporre una nuova emorragia alle economie occidentali.

Sola contro tutti nel difendere un rincaro non superiore al 10 per cento, l'Arabia Saudita ha vinto mostrando la sua possente muscolatura: facendo capire, anche senza dirlo, che con la sua colossale capacità produttiva, avrebbe potuto premere sui prezzi altrui. Sarebbe stata la fine dell'Opec, ma sarebbe stata anche la fine dei Paesi petroliferi più deboli.

Cosa avverrà il 31 giugno? Nuovo rincaro o estensione della tregua? Tutto dipende dai progressi nelle prossime trattative tra consumatori e produttori e nelle varie consultazioni mondiali per stabilire un «nuovo ordine economico». Con un'iniziativa indubbiamente lodevole, l'Iran ha proposto di assistere le nazioni del Terzo Mondo prive di petrolio con un fondo Opec al quale i tredici contribuirebbero con 10 cents per barile. I ministri delle Finanze studieranno il progetto a Vienna in ottobre.

Mario Ciriello

Oggi e domani "vertice" della Cee

Il vino, la carne e l'olio sul tavolo di Bruxelles

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 28 settembre.

Domani e martedì, a Bruxelles, i ministri dell'Agricoltura della Comunità economica europea si incontreranno per discutere sui problemi del vino, della carne, dell'olio di oliva e, forse, del latte in polvere. La politica agricola comune non regge più e ogni riunione dei ministri si trasforma in una battaglia verbale.

L'incontro di domani sarà particolarmente aspro perché, contemporaneamente, i ministri del Bilancio tenteranno di respingere l'offensiva tedesca per ridurre di altri trecento miliardi di lire il bilancio agricolo per il 1976, dopo aver decurtato, la settimana scorsa, i bilanci di aiuto ai Paesi in via di sviluppo, del Fondo sociale e del Fondo regionale di circa cinquecento miliardi di lire.

La politica agricola comune attualmente costa circa quindicimila lire all'anno ad ogni cittadino della Cee. La Germania vuole ridurre questo onere sui contribuenti europei e sollecita tagli, proprio in certi settori in cui è interessata l'Italia, come l'olio d'oliva (70 miliardi di lire in meno) ed il vino (45 miliardi di lire).

In questo scenario di austerity chiesto dai tedeschi, i ministri agricoli dovranno cercare l'accordo sulla nuova regolamentazione del mercato del vino che già tanti dissidi ha provocato tra la Francia e l'Italia. Se un nuovo regolamento sarà varato, è possibile che la Francia sospenda il dazio (12%) sulle importazioni di vino italiano.

In ogni caso, l'Italia non farà «la guerra del vino» e si limiterà al massimo a farsi rimborsare i danni, magari dopo un giudizio della Corte di Giustizia del Lussemburgo.

Ci sono dieci milioni di tonnellate di vino in eccedenza in Europa e in qualche modo il dovranno smaltire. In parte saranno esportate (vi sono premi di cinquanta lire al litro per le esportazioni e l'importo che grava sulle esportazioni in Germania è stato abolito) ma non si potrà evitare che altri quantitativi siano distillati, possibilmente con i sussidi della Cee. Sul controllo della produzione vitivinicola in Europa c'è una misura di accordo in seno al Consiglio dei ministri, ma alcuni importanti punti restano da chiarire.

L'Italia chiederà inoltre al Consiglio l'autorizzazione di importare un milione vino per ogni trimestre di nuova importata, su la proposta della commissione di riaprire in parte le frontiere europee tra l'ottobre di quest'anno e l'aprile del prossimo anno sarà accolta. Infine, l'Italia difenderà la sua politica sulle importazioni di olio della Tunisia. La Tunisia vorrebbe esportare nel nostro Paese settantamila tonnellate di olio — esattamente il doppio dell'anno scorso — ma il prezzo minimo Cee è un ostacolo a questa espansione. La Tunisia blocca quindi gli accordi commerciali dei Paesi del Magreb con la Cee. L'Italia non è contraria ad importare un quantitativo maggiore di olio tunisino, ma chiede le giuste garanzie da parte della Comunità per i suoi produttori.

r. p.

Avellino - Due giorni dopo il mandato di cattura

È ancora latitante il medico ricercato per la salmonella

Accusato di diffusione colposa di epidemia od omissione di atti d'ufficio - Si è allontanato da casa poco prima che fosse spiccato il provvedimento a suo carico

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 28 settembre.

E' ancora latitante il medico provinciale di Avellino, dottor Giuseppe Carpinella, contro il quale il sostituto procuratore generale, dottor Alfredo Sant'Elia, ha spiccato venerdì sera ordine di cattura giudicandolo responsabile di diffusione colposa di epidemia e omissione di atti d'ufficio. Il sanitario avellinese è stato quindi colpito dallo stesso provvedimento del magistrato e, appena si riuscirà ad arrestarlo, raggiungerà nelle carceri di Poggioreale Carmine Malzoni, direttore e comproprietario dell'omonima clinica, e il professor Amedeo Guarino, primario analista dell'ospedale civile avellinese.

La giornata domenicale non ha fornito ulteriori sviluppi all'inchiesta. La nuova svolta nelle indagini sull'epidemia di salmonellosi che ha provocato finora la morte di diciotto bambini, si è avuta infatti venerdì mattina, nel corso di un interrogatorio avvenuto nelle carceri napoletane. Il magistrato, dottor Sant'Elia, con il capitano dei carabinieri Filippo Paolucci, si è recato a Poggioreale per interrogare i due imputati già detenuti. Dalle dichiarazioni dei due sanitari, Carmine Malzoni e Amedeo Guarino, sono scaturiti alcuno degli elementi che hanno indotto il dottor Sant'Elia a spiccare il terzo ordine di cattura.

Nella stessa giornata il magistrato ha sentito due testi, il dottor Paolo Simeone e l'avvocato Sergio Papa, del comitato di controllo. E' stata decisiva la dichiarazione dell'avvocato Papa. Nei corso degli interrogatori, che si sono protratti anche nella mattinata e nel pomeriggio di sabato al carcere di Poggioreale, il Malzoni avrebbe confermato di aver redatto il 14 agosto nel laboratorio di analisi del professor Guarino, declinando quindi le sue responsabilità.

Nella mattinata di sabato il sostituto procuratore generale della Repubblica si è recato nuovamente nel capoluogo irpino per interrogare alcuni testi convocati nella locale caserma dei carabinieri. Soltanto al suo rientro a Napoli il magistrato ha confermato di aver emesso l'ordine di cattura nei confronti del dottor Carpinella e ha aggiunto che le indagini continueranno.

Intanto, il dottor Carpinella si è reso irreperibile. I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, con il colonnello Cusano e il capitano Paolucci, hanno compiuto più ricognizioni domiciliari, ma del medico nessuna traccia. Si è allontanato venerdì mattina, come se sapesse che da un momento all'altro sarebbe scattato il provvedimento a suo carico. E' partito con un fratello, in auto, per destinazione ignota. Voci non ufficialmente confermate assicurano che il legale del Carpinella ha chiesto che sia riconosciuta la nullità del provvedimento posto dal magistrato a carico del suo difeso, che fu interrogato dal sostituto procuratore cerca tesie: il magistrato si sarebbe valso di quelle dichiarazioni per incriminarlo.

Al sindaco di Avellino è stato recapitato stamane un telegramma, spedito, a fatto spedire, dalla stazione di Napoli dal dottor Carpinella. In esso il sanitario chiede cinque giorni di permesso. Con questo espediente il medico tenta di cautelarsi contro eventuali conseguenze che potrebbero derivargli dall'abbandono del suo incarico.

Sabato notte è stata intanto trasferita al Cotugno un'altra bambina, nata il 31 agosto nella clinica Malzoni di Avellino. Si chiama Pasqualina Moccia. La bimba era stata dimessa pochi giorni dopo aver visto la luce; a casa, però, si era sentita male. Si è reso necessario il trasferimento al Cotugno di Napoli e si parla anche per lei di sospetto di salmonellosi. Le sue condizioni sono preoccupanti.

a. l.

Rovigo: 2 casi di salmonellosi

Rovigo, 28 settembre.

(*e.f.*) Sono due i casi di salmonellosi finora accertati in provincia di Rovigo. L'altro giorno è stato ricoverato al Policlinico di Padova l'operaio Dino Canisio, 28 anni, di Martimago. Solo in questi giorni si è avuta notizia di un altro caso di salmonella verificatosi nel mese di luglio: colpito dal virus è il giovane Diego Zilio, 7 anni.

Crisi autotrasporti un convegno ad Asti

Asti, 28 settembre.

(v. m.) Si è svolto stamane ad Asti un convegno degli autotrasportatori merci per conto terzi, organizzato dall'Unione Artigiani e dalla Fita (Federazione italiana trasportatori artigiani).

La crisi economica non ha colpito soltanto i settori dell'industria e della produzione diretta in genere, ma anche le attività collaterali e in primo piano i trasporti. Gli autotrasportatori artigiani hanno perciò chiesto una politica di ripresa della produzione in tutti i settori ed in particolare in quello dell'edilizia.

Nella notte a Londra, dopo una tentata rapina

Tre giamaicani in un ristorante tengono in ostaggio 7 italiani

Londra. L'ingresso dello «Spaghetti House» (a destra). A sinistra: il fratello di uno degli ostaggi dei giamaicani

Londra, 28 settembre.

Sette italiani, dipendenti del ristorante «Spaghetti house» di Knightsbridge, nel centro di Londra, sono stati tenuti in ostaggio da tre uomini armati nello scantinato del locale. I banditi, tutti giamaicani, hanno liberato l'ottava persona nelle loro mani dopo 16 ore di prigionia, come «segno di buona volontà»: si chiama Alfredo Olivelli ed è uscito incolume dalla paurosa avventura. Ora sta collaborando attivamente con la polizia per liberare i suoi compagni rimasti nel ristorante.

L'angosciosa vicenda, che tiene in ansia amici e parenti degli italiani, molti dei quali sono in attesa nei pressi del ristorante dalle prime ore di oggi, è cominciata dopo l'1,30 della notte fra sabato e domenica. I banditi, che all'inizio volevano solo rapinare l'incasso dello «Spaghetti house», (nulla quasi in genere confluisce lì sabato sera anche gli incassi di altri ristoranti della «catena», sedici in tutto), hanno presentato una serie di rivendicazioni. Molte delle richieste sono confuse, a quanto ha riferito sir Robert Mark, comandante della polizia metropolitana londinese, che ha assunto personalmente la direzione delle operazioni.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, i tre sono penetrati nel ristorante dopo l'ora di chiusura, mentre il personale si attardava a sistemare i locali o finire di consumare il pasto. A questo scrive c'era effettivamente nel locale una considerevole somma di denaro ma, mentre i banditi irrompevano, uno dei dipendenti riusciva a fuggire, portando in salvo l'incasso.

L'uomo ha dato l'allarme ed un centinaio di agenti di Scotland Yard, con automezzi, tiratori scelti e cani-poliziotti, hanno preso posizione circondando la zona e chiudendola completamente al traffico. Il ristorante si trova in uno dei punti più noti di Londra, dove Knightsbridge si biforca per divenire da una parte Old Brompton road, con la familiare sagoma di «Harrods», il grande magazzino, e dall'altra Kensington road.

Alfredo Olivelli, il cameriere liberato in libertà, ha detto che tra i banditi c'è un certo nervosismo e regna una grande confusione sulle decisioni da prendere.

(Ansa)

I socialdemocratici in difficoltà a Brema

Schmidt ancora sconfitto in una elezione regionale

Bonn, 28 settembre.

Nuova sconfitta dei socialdemocratici di Helmut Schmidt in un'elezione regionale in Germania. A Brema, che insieme con Bremerhaven forma il più piccolo «land» della Repubblica federale, la batosta odierna è stata severa. Il partito da oltre trent'anni al governo è riuscito a mantenere la maggioranza assoluta dei 100 seggi (grazie al sistema di conteggio che elimina i partiti minori), ma ha perduto la maggioranza assoluta dei voti, la quale era del 56,3 per cento, scendendo (secondo i dati provvisori forniti dai computers) al 48,7 per cento. Grazie alla maggioranza assoluta dei seggi nella dieta regionale (53 contro 59 di cinque anni fa), i socialdemocratici potranno tuttavia governare da soli per il prossimo quinquennio.

I grandi vincitori dell'elezione odierna sono stati i liberali, che hanno quasi raddoppiato il numero dei voti (passando dal 7,1 per cento al 13,2) e il numero dei seggi nel Parlamento locale, da 7 a 13. Soddisfacenti, ma inferiori all'attesa, i risultati ottenuti dai democristiani, i quali hanno migliorato dal 31,6 per cento al 33,4 per cento il numero dei voti e conquistando un seggio, ne avranno 35 invece di 34.

Più che i risultati (peraltro attesi, sia pure non nelle misure espresse dall'elettorato della città anseatica) sono interessanti le interpretazioni che se ne danno. Stando ai democristiani, che a Bonn sono all'opposizione contro la coalizione socialdemocratico-liberale, i risultati di Brema sono una «dimostrazione di sfiducia» nel governo Schmidt-Genscher. Gli sconfitti socialdemocratici affermano tuttavia che ciò non è avvenuto, perché vi è stato uno spostamento di voti di un 6 per cento abbondante dai socialdemocratici ai liberali.

Tito Sansa

Assaltata in Portogallo una base dell'esercito

Lisbona, 28 settembre.

Un portavoce dell'esercito ha annunciato che un gruppo di uomini armati ha attaccato questa mattina una base dell'esercito presso Lisbona. I militari hanno respinto gli attaccanti e uno di questi è rimasto ferito.

La base attaccata è quella di Forte Branco, sulla riva del Tago opposta a quella in cui sorge il palazzo presidenziale di Belem. Il portavoce ha aggiunto che l'attacco sembra avesse per obiettivo il furto di armi.

Il portavoce ha affermato che nessuno degli attaccanti è stato catturato e non si sa a quale gruppo politico appartenessero gli aggressori.

(Ansa - Upi)

Per interesse privato in atti d'ufficio

A giudizio dopo quattro anni l'ingegnere capo di Savona

Fu accusato dal sindaco di aver fatto sistemare la strada d'accesso a casa sua - Durante la lunga istruttoria il caso si è "sgonfiato"

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 28 settembre.

Si inizia domattina in tribunale il processo contro l'ingegner Enzo Lombezzi, 58 anni, capo dell'ufficio tecnico del Comune che deve rispondere del reato di interesse privato in atti d'ufficio e di contravvenzione alle norme edilizie.

Si concluderà così una clamorosa vicenda incominciata nel 1971 quando il sindaco, Carlo Zanelli, in un esposto-denuncia inviato alla procura della Repubblica esprese alcuni dubbi sulla regolarità della pratica relativa alla sistemazione ed asfaltatura di via Piar della Francesca, una strada privata che conduce alla villa dell'ingegner Lombezzi.

Il funzionario comunale ha sempre sostenuto, presentando una serie di documenti, che tali lavori erano stati autorizzati dall'allora assessore ai lavori pubblici, professor Salvatore Cuneo, perché la strada era ormai diventata di uso pubblico.

L'istruttoria, condotta dal dottor Storace, è durata quasi cinque anni.

I giudici, prima il p.m. dottor Poggi, poi il giudice istruttore, hanno scavato in profondità tra centinaia di fascicoli dell'ufficio tecnico, hanno sentito decine e decine di persone, hanno vagliato attentamente ogni minimo particolare ma non sono riusciti, come afferma il dottor Poggi nella sua requisitoria, a dare concretezza a «sospetti, congetture e sensazioni».

Quello, infatti, che all'inizio sembrava dover assumere aspetti di autentico scandalo, con implicati non infiniti di personaggi, si è poi gradatamente ridimensionato e sgonfiato.

Nella sua requisitoria, il p.m. rileva, infatti, che nonostante siano stati ai fatori diretti al conseguimento di un fine di compiuta giustizia null'altro è emerso a carico dell'ingegner Lombezzi oltre a quanto gli venne contestato con il mandato di comparizione del 23 gennaio 1974 che, secondo la richiesta del sottoscritto, avrebbe dovuto essere un mandato di cattura.

A sua volta il giudice istruttore afferma nella sentenza di rinvio a giudizio riassumendo i capi d'accusa: «Nel corso dell'istruttoria, anche perché l'ingegner Lombezzi ha prospettato l'esistenza di irregolarità commesse da altri funzionari comunali, è stata disposta una perizia tecnica collegiale che non ha avuto risultati concreti».

Oltre che della sistemazione della strada, l'ingegnere capo è anche accusato di aver preso parte a riunioni della commissione edilizia in cui erano stati esaminati progetti di opera pubbliche da lui eseguiti per incarico dell'amministrazione, al di fuori dell'orario di servizio, e cioè come libero professionista.

La contravvenzione edilizia, della quale deve rispondere anche la moglie Lidia Garbarino, 54 anni, si riferisce invece alla sistemazione di una vecchia cascina eseguita prima che venisse formalmente rilasciata la licenza edilizia.

Nicolò Siri

Un convegno regionale a Vercelli

Piccoli e medi industriali e la crisi della categoria

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 28 settembre.

(*m. n.*) Delegati provenienti da tutto il Piemonte hanno dibattuto stamane a Vercelli — nell'ambito della «Sagra del riso e mostra delle attività economiche», manifestazione fieristica organizzata dalla Famija Varsleisa e chiusasi questa sera con un bilancio di circa trentamila visitatori — i problemi che assillano le piccole e medie industrie.

Al convegno, organizzato dall'associazione piccole e medie industrie della provincia di Vercelli, presieduto dal tessile Giustetti, hanno partecipato il presidente nazionale della Confapi, Fabio Frugali, il presidente della Provincia onorevole Ferraris, il vice sindaco avvocato Scheda, i parlamentari Bertola, Costamagna, Graziosi e Franzo, nonché i consiglieri regionali Besate e Zonato per il comitato regionale della Confapi.

Giustetti, nella sua relazione, ha rilevato come la continua recessione, il persistente ricorso alla cassa integrazione, i licenziamenti messi in atto dai complessi industriali, si riflettano sistematicamente sulle imprese minori senza che per esse possa prospettarsi con certezza la possibilità di un intervento decisivo da parte degli organi nazionali responsabili.

«Per salvare il salvabile delle piccole e medie industrie — ha detto Giustetti — *chiediamo che lo Stato adempia pienamente agli impegni legislativi assunti; se questo non avverrà, a nulla varranno i provvedimenti annunciati in questi giorni».*

Il relatore ha quindi sottolineato la necessità della revisione della legislazione attuale con particolare riferimento alla concessione del contributi agli effettivi investimenti all'esenzione contributiva pro-tempore per i nuovi costi di lavoro, al riordino dell'attuale legislazione sul credito agevolato. Riferendosi poi alla piattaforma rivendicativa che i sindacati prospettano alla classe imprenditoriale, Giustetti ha ribadito che se le stesse dovessero essere sottoscritte *le piccole e medie industrie dovranno ottenere una forma di bilanciamento sotto altre forme, altrimenti la loro sorte sarà ulteriormente aggravata».*

ASTI — Si sono conclusi oggi a San Damiano d'Asti, i festeggiamenti per il VII centenario di fondazione del Comune astigiano e la sagra vendemmiale. Alla presenza di oltre 4 mila persone, s'è svolta una sfilata di carri folkloristici. Il primo premio è toccato al Comune di Calle. Altri premi sono andati al gruppo del bersaglieri di Cirié ed al gruppo folkloristico piemontese di Torino.

Sinora non era necessaria

La patente in Belgio dopo la scuola-guida

Bruxelles, 28 settembre.

(r. p.) *Il governo belga ha un progetto per rendere obbligatorio l'esame pratico per l'abilitazione alla guida dell'automobile. Il Belgio, infatti, è l'unico Paese al mondo in cui un cittadino può ottenere una regolare patente senza avere dato prova di essere stato alla guida di una macchina. Del resto, ciò è evidente dal modo pazzesco con cui gli automobilisti belgi guidano.*

Attualmente, tutti i belgi che hanno compiuto i diciotto anni di età possono chiedere una «patente da apprendista», dopo un esame teorico. Questo patentino può essere cambiato per una patente vera e propria dodici mesi dopo, senza nemmeno aver frequentato una scuola guida. Per ora, le autorità belghe si limitano «a consigliare» l'apprendista automobilista a prendere lezioni. Fra qualche mese, invece, chi chiederà la patente dovrà dimostrare di aver guidato, con un istruttore, almeno per dodici ore.

L'incapacità al volante dei belgi è tale che ogni giorno si possono vedere a Bruxelles automobilisti che non rispettano i semafori, che si immettono in piena velocità in strade principali, che raggiungono i cento chilometri orari lungo i boulevards. Per questa ragione un'assicurazione «tutti i rischi», o «casco», costa a Bruxelles — per un'auto di circa 1200 cmc — quasi trecentomila lire l'anno.

Colpiti una ventina di bambini

Panico in Svizzera per la salmonella

Berna, 28 settembre.

(*l.f.*) Un'epidemia di salmonellosi si è manifestata in Svizzera: da fonte ufficiale risulta che nella località di Steinhausen (Cantone di Zug) circa una ventina di bambini, in gran parte tra i 5 e 12 anni, sono stati colpiti dalla pericolosa malattia. Per il momento non si registra fortunatamente alcun caso letale e le locali autorità sanitarie hanno adottato severe misure profilattiche per impedire che anche dei neonati possano ammalarsi.

L'inaspettata apparizione dell'infezione ha suscitato non poco panico tra la popolazione del Cantone di Zug. Numerose famiglie temono che l'epidemia possa avere conseguenze analoghe a quella scoppiata recentemente ad Avellino, ma i medici hanno esortato il pubblico a non drammatizzare la situazione. Il capo del servizio sanitario di Zug ha tenuto a dichiarare che *sono state prese le misure adeguate per evitare un ulteriore diffondersi dell'infezione».*

Il medico ha aggiunto che per ora non è stato possibile scoprire il focolaio dell'epidemia, né si hanno indicazioni precise sul tipo del virus. Non si esclude che i bambini ammalati abbiano consumato gelato contenente il germe dell'infezione.

Lo scorso anno un'epidemia di salmonellosi si era manifestata nel Canton Ticino, colpendo una cinquantina di persone.

Uomo in un bosco del Trevigiano

Trova un porcino gigante e muore per l'emozione

(Dal nostro corrispondente)

Castelfranco V., 28 settembre.

(*g. r.*) Stamane, in un bosco del Trevigiano, un uomo è morto d'infarto, probabilmente ucciso dall'emozione di aver trovato un «porcino» gigante. Si chiamava Giuseppe Alberton, di 60 anni, abitante a San Bortolo di Pisanese, in Valdobbiadene. Il corpo dell'uomo è stato scoperto dalla figlia sedicenne Rosa, andata anche lei in cerca di funghi in compagnia di due sorelle e tre fratellini.

L'Alberton, all'alba di stamane, senza aver avvisato i familiari, s'era recato in un bosco presso Pianezze: ieri sera gli amici del bar lo avevano avvisato della presenza di grossi porcini nella campagna circostante. L'uomo, stamane, ha voluto verificare se il racconto era vero. E alle prime luci dell'alba s'è recato nel bosco. Qualche ora dopo, anche Rosa e i fratellini hanno deciso di andare a raccogliere funghi.

Il gruppetto, inoltratosi nel bosco, ha fatto la penosa scoperta. Gli Alberton hanno visto il loro padre sostare sotto un albero; a fianco del corpo supino c'era un cesto pieno di porcini. Un esemplare gigante, raro da queste parti, era ancora in una mano dell'Alberton. Proprio per questo motivo si ritiene che l'uomo, già da tempo sofferente di cuore, sia stato ucciso da un collasso cardiocircolatorio a seguito del ritrovamento dello splendido esemplare.

È mancato improvvisamente
Francesco Sordini
Lo annunciano i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Moncalvo Torinese il 30 settembre alle ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalvo Torinese, 28 set. 1975.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Ufficio «La Stampa» si uniscono al dolore dei dipendenti Benito Sordini per la morte del papà
Francesco Sordini
— Torino, 28 settembre 1975.

Amici e Colleghi del Reparto Spedizione partecipano al dolore di Benito per la perdita del PAPÀ.

Partecipano al lutto del dott. Tullio Bertotto, segretario comunale, per la scomparsa del papà
cav. uff. Silvio Bertotto
famiglia Mariani
famiglia Pani
famiglia Giovanni Cristino
famiglie Bosco e Vanino
famiglia Aldo Savio
famiglia Berola
famiglia Giorgio Berlotti
famiglia Roberto Carbonero
famiglia Bertino e Amico
Claudio Bertino
famiglia dott. Balocco
famiglia Giuseppino Biancheria
famiglia Luigi Cazzola
famiglia Giacomo Guglielmetti
famiglia Claudio Salomon
famiglia Maria Presidente
— Valperga, 28 settembre 1975.

L'Associazione Pro Valperga e Belgioioso si associa al lutto del consigliere dott. Tullio Bertotto per la scomparsa del PAPÀ.

Si associano al dolore del dott. Tullio Bertotto e famiglieri per la perdita del padre
cav. uff. Silvio Bertotto
Società Cooperativa Valperga, Società Cooperativa Calimara, Bar Eva, Ristorante Rolo, Bar Vendetta, Bar Centro, Bar Olga, Dancing Primavera.
— Valperga, 28 settembre 1975.

Ha raggiunto il suo adorato Pier Carlo
Maria Sola in Patrucco
Con immenso dolore lo annunciano il marito Nino, la mamma Franca con la piccola Anna, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 8,45 nella parrocchia di Sassi.
— Torino, 29 settembre 1975.

È improvvisamente mancata
Sheba Scurtatone ved. Valla
Ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli, cognati e parenti tutti. Il funerale partirà martedì ore 9 da via Stazione 9, Borgaro.
— Borgaro, 28 settembre 1975.

Improvvisamente è mancato
Francesco Perino
anni 66
Addolorati ne annunciano la morte Caterina Migliorini, i figli Luigi con la moglie Medda Rosario e figli, Gianni con la moglie Angelina Serafino e figli, fratello, sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino martedì 30 settembre 1975 alle ore 10 partendo dalla Casina del Duomo in Strada del Drosso n. 349. Un ringraziamento particolare al dott. Alberto Canna per le assidue cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio autopalmare.
— Settimo, 28 settembre 1975.

La famiglia Versallino e Dondo partecipano al dolore della famiglia Perino.

Partecipano al dolore della famiglia Perino:
famiglia Cagliero
Barbatenno Rosso
Francesco Turco

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
CAVALIERE GRAN UFFICIALE
Agostino Curto
Commossi lo annunciano le figlie Elsa con il marito Paolo e nipoti Davide e Daniela, Luciana con il marito Piero e nipoti Fabrizio, Arturo e Roberto, la moglie Nina, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali martedì 30 c. m. alle ore 8,45 parrocchia Santa Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 settembre 1975.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Antonietta Galleano ved. Vota
La ricordano a quanti la vollero bene. Il fratello Giovanni, le nipoti Rosy Ugona e Clementina Goldoni, i cugini Galleano Caverni Vota e Olivetti, nipoti e parenti tutti. Funerali a Casteria, via Alassio 27, lunedì 29 settembre ore 16.
— Casteria, 28 settembre 1975.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Nino Passini
Lo annunciano la moglie, figli, nipoti. Funerali domani martedì 30 c. m. ore 11 in ospedale S. Luigi, Orbassano. La salma verrà tumulata nel cimitero di Rosta.
— Orbassano, 29 settembre 1975.

Si uniscono al dolore i fratelli Arrigo, Bruno, nipoti Giancarlo, Renata, Luciana con rispettive famiglie.

ANNIVERSARI
1973 1975
Teresio Dutto (Gino)
Il ricordo della sua cara Rita e sempre vivo.

Dopo la gran delusione di Roma, la vittoria (3-2) dei giovani ad Helsinki non cancella le preoccupazioni per il futuro della Nazionale

QUESTO NON E' PIU' CALCIO

Roma. Bearzot e Benetti escono dall'Olimpico fra grida ostili (Telefoto)

Andiamo alla radice dei "malanni azzurri„

Fuoco a volontà sulla povera Nazionale. La demagogia ed il qualunquismo di certa critica nostrana hanno commentato una vera orgia: insulti e lamenti, pianti sinceri ed ipocriti, valanghe di *«io l'avevo detto»*, cascate del senno di poi, torrenti di aggettivi ed esclamativi. Un autentico delirio: con il buon Enzo Bearzot, «supervecio» di parole chiare e nette, trasformato in un San Sebastiano trafitto da mille frecce.

Non intendiamo difendere la squallida prova degli Azzurri all'Olimpico. Non ce ne reputiamo capaci neppure se usciamo dalla più robusta scuola di sofisti greci. Ma ci interessa andare al fondo della questione, non rimuoverla con atteggiamenti schifati, con diagnosi provvisorie, con scandalismi facili. Perchè proprio questo «sistema critico» fa parte di una mentalità tifosa e sbagliata, da cui dobbiamo salvarci.

La Nazionale, semplicemente, non c'è. Va ridisegnata da cima a fondo. Dopo la decadenza dei «messicani» — mandati in Messico grazie ai gol di Riva, protagonisti di un «mondiale» tanto contraddittorio quanto fascinoso — non si è fatto nulla per ristrutturare al Club Italia una dimensione organica. Valcareggi recalcitrò davanti ai suggerimenti di ringiovanimento, il «Dottor» Bernardini sbagliò diagnosi per un anno, confondendo tutti con quel ottanta convocazioni: non sembrava più un Club, ma un mercato, dove ognuno poteva allineare il suo pregiato vitello. Oggi c'è ancora qualche giornettino romano che farfuglia al microfono: dovevano lasciar fare di più a Bernardini, non interrompere i suoi esperimenti.

Siamo — e lo rimarcammo, malgrado qualche illusione sulle «gioie» d'una squadra — al «grado zero». E va bene. Bisogna lavorare a fondo, rifarla, limarla. Ma come? In quale situazione ambientale?

Non siamo i primi, anzi siamo tra gli ultimi, come condizione scolastica, ospedaliera, di servizi infrastrutturali, come ferrovie e trasporti, come linee aeree civili, come sistema assistenziale, se paragonati alle nazioni di maggior livello europeo. Finlandia non esclusa. E dovremmo vincere proprio con la pelota? La nostra pelota rispecchia — antico discorso sempre sottolineato su queste pagine — la realtà sociale in cui siamo immersi. Quindi, accusare la Nazionale è un accusare la nostra improvvisazione, la nostra incapacità di creare quadri, il nostro empirismo che nessuno «stellone» ormai può guarire.

Dice il tifoso: va bene, ma quel gruppetto di milionari e mercenari dovrebbe pur consolarci, dovrebbe pur fungere, visti i privilegi che lo circondano. Ma no, amico tifoso, è proprio qui che sbagli: quei «mercenari» e milionari, come tu li chiami e li ami e talora li detesti se non ti accontentano, sono anch'essi vittime del dirigismo al vertice, dello sbriciolamento del nostro sistema pallonaro. La colpa non è di un Graziani se è male allenato, ma di chi lo ha in mano. La colpa non è di Giorgio Morini o di un Antognoni, se non si reggono sulle gambe, ma di chi li ha in cura: società, allenatori, preparatori, commissari, solitudini, Federcalcio, Lega.

Spiega il professor Vecchiet, che è uno scienziato e non un aggiustatore a ore per visite: *«L'allenamento è uno strumento per modificare l'assetto fisico di un atleta. Ma come, quando, in che misura allenare? Da noi si procede con sistemi antiquati e dilettantistici. Come se un medico, visitato un infermo di diabete, gli prescrivesse dieci iniezioni di insulina e non controllasse, dopo, le condizioni del paziente. L'allenamento fa l'uomo, ma bisogna seguirne lo sviluppo, i mutamenti, le nuove condizioni, i tempi di recupero, un'infinità di risultati. Siamo ancora al giro di pista e al pedalare. Nel calcio tutto è molto difficile, con una percentuale di casualità abbastanza alta e quindi determinante. Un Mennea può essere oggetto e soggetto controllabile in laboratorio, una squadra no. Per la componente nervosa diversa, per la complessità del "collettivo", per esigenze tecniche sfumate e difficili. Se fosse anche il football, un affare da laboratorio, i tedeschi dell'Est ed i russi non avrebbero rivali al mondo. E invece differiamo anche loro, lo si vede. Noi, del Club Italia, non potendo controllare tutti i calciatori, abbiamo pensato, suggerito, con molta dolcezza, alle varie società, di condurre determinati studi, di ricaparci i battiti — delle pause fisiologiche, gli involontari calci nitrici — sui loro uomini. Bastava? Non bastava? Avremo la capacità di creare un centro tecnico e medico e sportivo adatto? Avrei già lasciato la Nazionale, se non ci fosse Bearzot, con cui parlo lo stesso linguaggio. Ma il da fare è infinito»*.

E' un discorso che Enzo Bearzot riassume con brusca concretezza: *«Dobbiamo ricavare il giocatore dall'atleta, non pretendere il contrario»*.

Questi sono i temi fondamentali da portare avanti, non le commedie su una partita vinta o pareggiata o persa. O diventeremo ciechi come coloro che vivono al buio o la luce possono soltanto sognarla.

I postelegrafonici finlandesi, più allenati, ci hanno bellamente messo in ridicolo all'Olimpico? Ma è sacrosanto. Con i nostri calendari antidiluviani, con le nostre arretratezze culturali (anche in calcio, sicuro!), con la nostra fiducia nello «stellone», con le nostre smanie geopolitiche, con i litigi dialettici che travolgono tutti e producono solo nebbia, c'è da ringraziare il cielo per lo zero a zero di Roma.

Artemio Franchi il «grandicus» si stupisce. Ma di che? Non è lui al comando di questa barca? Non sostenga allora di ignorare cosa c'è in cambusa. Carraro nega che la Lega ostacoli la Nazionale. Complimenti. Ha persino rifiutato un allenamento in più agli Azzurri, richiesto mille volte da Bernardini-Bearzot. E aggiungiamo pure: gli arbitri si radunano a Viareggio e di casa discutono? Non della qualità del football, che pur dovrebbe interessarli, ma dei modi adatti per soffocare la moviola, loro acerrima nemica. Vi pare che si stia, con questi metodi, aiutando la baracca? O, con follia bizantina, non si discute invece del sesso degli angeli mentre i turchi sfondano le mura?

Certo, mancano i grandi talenti naturali. Ma soprattutto mancano i quadri dirigenti, capaci di agire seriamente. Ogni cuoco è in grado di far bella figura avendo in cucina sei fagiani e tre pernici: ma la vera abilità consiste nel mettere in tavola un pranzo di solo minestrone. Il che sarebbe ancora possibile, se gli addetti ai lavori fossero degni di tal nome.

Dobbiamo, virilmente, guardare allo zero a zero di Roma come alla doccia fredda capace di scuotere non la superficie della prima pelle, ma il midollo nelle ossa. Non parlate di Mazzola o di un quarto d'ora di Causio o del futuro Giagnoni salvatore della patria goleador, per carità. Parlate di gente che ha vent'anni o poco più, che non è seguita professionalmente come merita e come è doveroso. Parlate di giocatori che hanno ginocchia di ricotta, forse complici: ma certo anche vittime di un concetto errato, fasullo, di conduzione societaria fallimentare. Parlate di uomini che ci illudono alla domenica, ma appena escono dal mirto casalingo vengono messi in minoranza da postini finnici o sergenti bulgari, il cui «mestiere» assimilano e donato è durare novanta minuti per cinquanta volte all'anno.

Se non si affrontano questi temi, se si continua a credere che il solo giocatore X o Y sia il colpevole, se ci si trincera dietro le formule (siamo geniali solo nell'inventare etichette: ieri il libero, oggi la mezzapunta e l'attipico, domani chissà) allora si continuerà a pagar scotti tremendi. E a credere che qualunque Abbiategrasso sia patria di football europeo.

Un uomo come Facchetti non è d'esempio ai suoi stessi compagni. Questo appare mostruoso, visto che lui trentatreenne corre ed è saggio mentre quelli con dieci anni di meno acquistano nuove auto e sanno solo chiacchierare. Ma anche qui c'è il baco: un Facchetti nasce, impara poi ad amministrarsi quale modello unico, persino a dispetto di dirigenti, selezionatori, «manager» e padrini del nostro calcio. Mica tutti possono riuscirci. Tutti però hanno diritto ad altri sistemi, tecnici e politici, che li inquadrino e preservino.

Ma forse il calcio preferisce l'attesa d'una rivoluzione. Ed il suo Robespierre, ciob Campana, rimpiange e gode in identica misura. Tra pochi anni sarà lui a regnare, data l'inconsistenza immobilistica di tutti gli altri gerarchi. L'ultima spiaggia è lunga, salvano teste incolpevoli (quelle colpevoli sono concentrate su colli o poltrone) e chi deve commentare si perde in labirinti di ipotesi. Non piangiamo sulla Nazionale, ma su di noi: puntando sarà il dito contro coloro che per stupidità, ignoranza e debolezza hanno ridotto la massima disciplina sportiva a una barbara «macchina per schedine».

Giovanni Arpino

Giocatori modesti, male preparati o senza interesse per la Nazionale?

Il Campionato "prova della verità„

Le negative indicazioni della Coppa Italia (con i soli lampi vincenti di Sandrino Mazzola), dei tornei internazionali (con unico appiglio confortante il bel gioco espresso dalla Juve a Sofia, anche se non confortato dal risultato), delle due partite contro le rappresentative finniche: con questo viatico, di certo preoccupante per chi ha già sottoscritto gli abbonamenti, le squadre di serie A si accingono a dare vita al campionato che avrà inizio domenica prossima alle ore 15 per concludersi a metà maggio. Per i tifosi, per chi dovrà loro riferire l'andamento dello sport malgrado tutto ancora «nazionale», per i tecnici, per i dirigenti, forse per gli stessi giocatori (se la maglia di club li renderà più obbiettivi di quella azzurra) sarà una stagione di sofferenza. Il pronostico è questo, suscettibile come tutte le previsioni di smentite anche clamorose: ma se un risultato si può capovolgere, è difficile che possa mutare radicalmente il panorama alla cui vista siamo ormai abituati dalle gradinate degli stadi.

Entusiasmo e polemiche

Quanti siano disposti a questo tipo di sofferenza è difficile dirlo, adesso. Ci sarà il solito entusiasmo d'avvio, poi avrà pubblico solo chi saprà mortificarsi. Questa non è una previsione, è una speranza. Vorremmo che la spinta qualificante per il nostro football venisse dalla folle, considerato che dall'interno la cosa pare irrealizzabile. Vorremmo che come in film scadente regge pochi giorni il cartellone e poi scivola di «visione» in «visione» il no ai magazzini delle agenzie di distribuzione, così una squadra scadente perderebbe via via i suoi sostenitori. Vorremmo infine che questo tipo di serena e civile protesta contro uno spettacolo che troppo spesso sfrutta la vecchia fede del tifoso servisse ad isolare i teppisti, i provocatori, tutti quelli insomma che aggiungono nel malumore per il suo gioco e provocano incidenti. Non dimentichiamo che solo poco tempo fa, allo stadio torinese, è stato scoperto un piccolo arsenale di armi più o meno rudimentali. Pronte per essere usate, certo. Ma quando, e contro chi?

Le società possono obbiettare che il calcio è un giuoco aleatorio, che è ingiusto condizionare ad un «gioco» i loro incassi, e quindi i loro bilanci. Rispondiamo che nel football solo il risultato può essere aleatorio, ma non lo spettacolo che invece è frutto dell'oculatezza della campagna acquisti, della bontà della preparazione, della condizione atletica e soprattutto morali degli atleti, della capacità dei dirigenti al creare un certo clima sereno, ma serio, attorno alla compagine. Invocare la sorte e gli arbitraggi fa parte di un giochetto che ci aspettiamo di veder ripetuto anche nella stagione che va ad incominciare, ma che respingiamo sin d'ora. Gli echi dell'ultima campagna trasferimenti non sono tali da disporre alla pazienza l'animo dei tifosi. Se si esclude il Bologna, che ha badato soprattutto ad incassare quasi che la fine del calcio professionistico fosse imminente, tutte le altre nei limiti del possibile hanno cercato di rinforzarsi (magari anche solo cercando il tecnico ritenuto adatto, cosa ha fatto la Fiorentina con Mazzone).

Non è il caso comunque di tornare sui prezzi, sul caso Savoldi, sulle cifre pagate per Libera. Pecci, Tardelli ed altri. E' piuttosto il momento di ribadire il concetto che il giocatore vale per quanto rende, per quanto pubblico porta, per quali introiti provoca ai botteghini dando un volto diverso alla squadra. Così il giudizio sugli «acquisti di cui al paria» può essere dato solo a fine stagione, totali degli incassi alla mano. Solo tenendo sempre presente l'ideale bilancio che porta su un piatto le spese di gestione e sull'altro il blocco degli introiti il calcio professionistico può sperare andare avanti. E senza bisogno di insistere troppo per sacrosante richieste di agevolazioni varie. Prima la dimostrazione di una globale sana amministrazione. I giocatori debbono, attraverso il loro sindacato, convincersi che i tempi cambiano. Forse tutto andrà meglio quando si arriverà alla prima «cooperativa di serie A» gestita dagli atleti stessi. Non ci illudiamo che a questo porti il colpo di Riva, portato addirittura nel solco della tradizione più stantia.

Rieducazione anche morale

Il grosso pubblico questi problemi li sorvola spesso con sbadigli, purtroppo. Un gol in rovesciata di Pulicicione, una staffilata di Antognoni, una deviazione vincente di Bettega, un tiro azzeccato di Chiarugi, un'acrobazia di Chinaglia, soprattutto una staffilata nel «sette» di Savoldi: ecco cosa la folla si aspetta domenica. E se non sarà soddisfatta, ci saranno i primi fischi, le prime critiche: e speriamo basti la voce, almeno nel corso del turno inaugurale del campionato. E' a questi sostenitori persino ammirevoli nella loro «fede» nel pallone che si chiede calma, riflessione, senso delle proporzioni: se non vi divertite, la protesta più civile è una sola, già l'abbiamo indicata.

Le due partite contro la Finlandia, la Coppa Italia e le gare dei tornei internazionali, hanno dimostrato in modo chiaro che la stagione post-mondiali è passata invano per il nostro calcio. A distanza di dodici mesi il prof. Leonardo Vecchiet, uno dei medici più qualificati dello staff azzurro, è costretto a ripetere a Giovanni Arpino gli stessi rilievi e le stesse accuse dello scorso autunno. Qui non si tratta più di copiare l'Olanda, o la Polonia o la Germania: si tratta di fare in modo che il football italiano inizi finalmente, cominciando dalle squadre minori, un tipo di rieducazione che non è solo atletica o tecnica, ma anche mentale. Cosa è accaduto sabato all'Olimpico ha dell'inconcepibile: c'è da chiederci, al limite, se questa benedetta Nazionale interessi ancora o meno, anche se Causio e Gentile con le loro proteste per le esclusioni (non sappiamo sino a dove reali, e quanto «estorte» con sistemi ben noti tanto per sollevare polveroni dimostrerebbero il contrario. Ma se la maglia azzurra rappresenta ancora qualcosa, come hanno potuto gli undici dell'Olimpico battersi con tanto evidente scarso impegno, con idee così appannate, con gambe così molli?

I tecnici mettono le mani avanti: «Siamo proprio caduti così in basso» mormorano desolati, senza chiederci a che titolo ricevono gli stipendi che guadagnano. Ed i giocatori dicono quasi con orgoglio «siamo brocchi che ci volete fare». Pecci con la battuta «di Cruyff ce n'è uno solo» sfonda una porta aperta ma non spiega come lui e Graziani (soprattutto questi) siano sembrati gatti di piombo dopo due mesi di accuratissima preparazione iniziata con la «passeggiata distensiva» in Val d'Aosta. Il gioco dello scaricabarile è da respingere netto: gli «addetti ai lavori» sono loro, tecnici e atleti (con i dirigenti non meno responsabili), e debbono sentire il peso della responsabilità e la coscienza di rendere (almeno in azione) per quanto giustamente guadagnato. Non sono brocchi come sembra, tocca ai tecnici di società dare loro un adeguato tono muscolare, la maggior misura adesso che il tasso in fatto di classe è inferiore al passato. Abbiamo ostentato le «belle statuine», di un asso come Rivera, ed ora dobbiamo vederle fare da un Graziani o da un Antognoni che ai neo-patron rassomigliano di molto inferiori in fatto di tocco di palla?

Per chiarire il dubbio, scarso impegno, occorrerebbe iniettare il «siero della verità» agli uomini di Bearzot. Ma pensiamo che tipi seri come Zoff e Facchetti avrebbero preso a cazzotti qualcuno negli spogliatoi. Forse lo avrebbe fatto volentieri Bearzot, ma non può: lui lavora su materiale prezioso prestato controvoglia dalle società. La Nazionale infatti non vale più neanche come incremento alla valutazione di un atleta: Savoldi è stato quotato come tutti sanno quando non era affatto (e non lo è tuttora) titolare in azzurro. Di certo i giocatori non ricevono dai loro sodalizi inviti a battersi a fondo in Nazionale: l'incidente a Capello, inteso come esempio generale, dimostra a che rischio quale danno un club può ricevere da una convocazione in azzurro per non parlare di Riva e dei Cagliari. Non parliamo poi delle rappresentative considerate minori, dalle varie «under» alla militare.

Equivoci da chiarire

Ma allora Franchi non dall'equivoco, stabilisca assicurazioni, soldi, gettoni di presenza alle società, cavalieri ai presidenti, assicuri chiarezza all'ambiente ed eviti alzate d'ingegno come quella di trattenersi in pubblica con Giagnoni il giorno dell'esordio in panchina di Bearzot. E cerchi insomma di ricreare un po' di entusiasmo, prima di tutto. Entusiasmo che è stata l'arma migliore dei finnici.

Le due squadre azzurre, a Roma e ad Helsinki, hanno reso un pessimo servizio al campionato, che però può ora vantarsi di offrire ai giocatori una immediata prova d'appello. Ma non crediamo che chi sabato pareva un plantigrado nell'oro della digestione si trasformi domenica in un ammasso. Ogni squadra ha ancora logici problemi di assestamento, ma qualcuno ha davvero sbagliato tipo di preparazione e certi errori non si correggono in pochi giorni. E se correranno, invece, come cerbiatti, allora vorrà dire che la maggioranza di chi ha giocato all'Olimpico merita il disprezzo di cui crede che nel calcio ci sia ancora una componente sportiva, e non sia tutto calcolo.

Bruno Perucca

La giostra della A: Valcareggi, Rocco, Parola, Vinicio, Radice e Chiappella partono, Giagnoni no (Disegno di Franco Bruna)

Così era finito				Così incomincia
Juventus	p. 43	Inter	p. 30	Ascoli-Fiorentina
Napoli	41	Cagliari	26	Bologna-Torino
Roma	39	Cesena	25	Inter-Cesena
Lazio	37	Ascoli	24	Juventus-Verona
Milan	36	Sampdoria	24	Napoli-Como
Torino	35	Lanerossi	21	Perugia-Milan
Bologna	32	Ternana	19	Roma-Cagliari
Fiorentina	31	Varese	17	Sampdoria-Lazio

Il giorno dopo il fallimento, chiede soltanto di poter lavorare in pace

Bearzot: "Tra un mese tutto diverso,,

"Incontrando nuovamente la Finlandia, i nostri vincerebbero per 4-0: a parità di condizione atletica, possiamo ancora competere con chiunque" - "Chiederemo di poter fare più raduni ed il contributo della scienza medica" - "Giagnoni alla Nazionale? Può anche darsi, però io non ne so nulla"

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 28 settembre.

Enzo Bearzot resta coerente con le sue idee, costi quel che costi, anche se il debutto sulla panchina azzurra è coinciso con una partita disastrosa, che verrà ricordata negli annali del calcio come una vergogna nazionale, al punto da riabilitare l'umiliazione subita nel '66 a Middlesbrough, con la Corea del Nord. C'è chi ha scritto che la Nazionale vista all'Olimpico è stata un fallimento senza diminuzioni: in certi momenti vorrebbe chiunque la [illegible] di piantar baracca e burattini, ma Bearzot chiede soltanto di poter lavorare in pace. Fraschi non lo conferma, ma si torna a parlare di Giagnoni — che fra qualche giorno varrà « scaricato » dal Milan di Rivera — al timone della Nazionale, al termine della stagione. La « voce » non turba Bearzot.

« Sono molto sereno — dice l'allenatore al Centro tecnico di Coverciano —. Può darsi che sia vero, ma io non ne so niente. Qualsiasi tecnico assumesse le redini della Nazionale si troverebbe di fronte alla [illegible] all'Olimpico, anche se rappresenta un episodio doloroso. Altri ne seguiranno, perché la via della ricostruzione è sempre irta di difficoltà. Ieri, qualunque squadra avessi messo in campo, in quelle condizioni atletiche avrebbe rimediato la stessa figuraccia ».

— Lei, dunque, condanna il calcio italiano?

« Ci mancherebbe altro. E' sempre un buon football. Mi limito a rilevare che attualmente i nostri giocatori non sono al massimo delle condizioni. Tra un mese direbbero il 70 per cento in più e, incontrando nuovamente la Finlandia, vincerebbero per 4 a 0. A parità di forma atletica, possiamo competere con chiunque e l'ha dimostrato recentemente la Juventus, a Sofia, dove per tre quarti d'ora ha sviluppato un calcio stupendo, poi è calata ed ha perso nel finale una partita che poteva stravincere ».

— Ieri gli azzurri apparivano « allucinati ». Non sono in forma o lo si era visto a Firenze nell'allenamento di mercoledì, ma all'Olimpico non andavano avanti. La tensione normale?

« La nostra lentezza era esasperata dalla velocità degli avversari. I finlandesi ci hanno chiuso ciascuno sottintesi. Zoff ha salvato l'undici del « B B » da una vergognosa sconfitta. Se ne torna a casa con molta amarezza dentro ma anche con la convinzione che questa storia azzurra non può durare. Probabilmente, anzi, è finita e se ne dovrà aprire un'altra. Le stagioni passano in fretta, si è già perduto un anno.

Parliamo d'altro? « Eh, forse è meglio ». La Coppa dei Campioni, proponiamo. Cosa si aspettava la bella prova dei finlandesi ieri all'Olimpico perché « a Helsinki me l'ero vista brutta », con sincerità afferma di aspettarsi a Torino, mercoledì sera, una squadra bulgara nient'affatto arrendevole. Dunque una partita difficile. « Di facili non ne esistono: è sempre il campo a decidere, ogni partita è diversa dalla precedente ».

Cauto nei giudizi, Zoff è cauto anche nelle previsioni. Ottimismo e pessimismo si annullano in lui al punto giusto. I fatti, ecco ciò che conta per il portiere bianconero, e li fanno che stavolta egli propone a se stesso, e proporrà quindi ai compagni di squadra, è di [illegible] il CSKA della Coppa dei Campioni. Poi penserà ad annullare la successiva. Probabilmente, se Capello fosse mercoledì sera in formazione, nonostante tutte le promesse e il suo tipico modo di pensare, Zoff si sentirebbe più tranquillo. Però Capello, altro esempio di serietà professionale, rispetta il proprio programma: ha promesso che sarà alla partenza del campionato e per quella data, cioè tre giorni dopo, si presenterà puntuale all'appuntamento. Già, il campionato: solita musica, Zoff?

« L'equilibrio del passato non è stato alterato profondamente dalla campagna di trasferimenti. Visto il comportamento delle milanesi nella Coppa Italia è però probabile il loro ritorno alla ribalta. Il resto, tutto o quasi come sempre ». Giocando meglio, vero? « Questa è un'altra questione ». Cioè, un tasto da battere subito e furiosamente dopo la figuraccia romana. « Battiamolo pure, ma domani. Il giorno dopo, come ogni partita, è diverso dal precedente ». E si alza per stringerci la mano.

Fulvio Cinti

Finlandia o.k. solo con l'Italia

Helsinki, 28 settembre.

(g. c.) I giornali finlandesi hanno accolto più che altro con divertimento il risultato ottenuto dalla loro squadra in Italia: i loro commenti, infatti, trovicano su diversi particolari, ricordando che la Finlandia ha conquistato nei suoi settant'anni di calcio soltanto tre punti all'estero in gare ufficiali, sempre grazie all'Italia. Oltre al pareggio di sabato all'« Olimpico », infatti nel '64 la Finlandia, nella Olimpiade del 1912, riuscì a battere l'Italia.

sovrastati sul piano atletico dando l'impressione di essere una grande squadra. Nell'intervallo gli azzurri speravano che gli avversari si scioglissero al sole: sono stati loro invece a liquefarsi. Alle condizioni fisiche imperfette s'è aggiunta l'emozione, la tensione che li ha paralizzati. Non s'è giocato se non al corso. La classe non basta. Benetti, che è il simbolo del calcio atletico nostrano, ieri sembrava un pigmeo a confronto con i finlandesi. Rocca, pur non essendo in forma per l'infortunio che gli aveva impedito di giocare con continuità nella Roma, era uno dei pochi che riusciva a fornire un'espressione di calcio palatino. Avesse avuto dei elementi come lui, la Finlandia sarebbe probabilmente tornata « a casa con 5 gol al passivo ».

— Ha qualcosa da rimproverarsi?

« Niente. Sotto il profilo tattico i giocatori non hanno realizzato i miei concetti, per la loro impotenza atletica. Mi hanno accusato di non aver effettuato sostituzioni. Facendo un cambio avrei procurato un brutto servizio sia a chi doveva entrare, sia a chi doveva uscire. La situazione non si sarebbe aggiustata perché nessun reparto stava funzionando. L'amichevole di Genova con la Bulgaria insegna: vennero cambiati due uomini con il risultato di coinvolgerli nel disastro. Altri sostengono che quella Nazionale era priva di ali. E dove sono queste ali? Resto dell'idea che la scelta operata fossero giusta, tenendo conto della linea innovatrice: i 16 dell'Olimpico e quelli delle « Under 23 » sono il meglio reperibile. Vedrete che risulteranno anche che i migliori in campionato. Perfino come quello con la Finlandia sono il pedaggio che si deve pagare per la valorizzazione in campo internazionale. Tra i grandi del passato ed i giocatori d'oggi non c'è stata una generazione di mezzo e dobbiamo ricorrere a questi giovani che non hanno esperienza e che non sono ancora pronti fisicamente. La partita come quella con la Finlandia, così soffusa, consentiranno ai giovani di emergere con il tempo. Non tutti, ovviamente, manterranno la promessa. La prova di ieri, però, non è indicativa: quasi e lecito[illegible] condizionare da un episodio. Certi rischi erano in preventivo. Purtroppo ci sono due tipi di calcio italiano: quando ci è [illegible] e posto a quando non lo si è ».

— La Lega sembra disposta a venire incontro alle esigenze della Nazionale. Cosa chiederete?

« Più raduni e il contributo della scienza medica per stabilire dei parametri fisico-atletici. Mentre i polacchi stanno in ritiro un mese, noi siamo costretti a fare gli esperimenti in partite ufficiali. Prima della trasferta in Polonia vorremmo far disputare agli azzurri un incontro di allenamento contro una squadra di Serie C ».

— Ormai l'Italia è praticamente esclusa dagli ottavi di finale di Coppa Europa. A che cosa servirebbe la partita con la Polonia e con l'Olanda?

« A fornire delle indicazioni, senza ambizioni di risultati. Non è il caso di fare rivoluzioni. Il ringiovanimento deve essere effettuato per gradi. [illegible] a credere dell'utilità di due o tre anni per i "mondiali" di Buenos Aires, ce riusciremo a qualificarci. Distruggendo questi giovani, credetemi, non si partecipera alla Coppa del Mondo '78 né a quella dell'82 ».

Bruno Bernardi

Zoff non vuole l'aureola

Il superstite del naufragio

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 28 settembre.

Non gli importa molto di essere l'unico superstite del naufragio. Parole ne ha fatte poche prima, poche ne fa adesso. Come è sua abitudine. Amarezza, dispetto, vergogna e rabbia se li tiene dentro: il volto di Dino Zoff è immutabile.

« Agli elogi personali avrei preferito quelli per la squadra », ha appena dichiarato. Non ha neppure alzato la testa, a tutti ha ripetuto: « Non fatemi parlare! ». Eppure classe, esperienza, anzianità di maglia azzurra e soprattutto la grande saggezza lo autorizzerebbero a spiegare l'amara giornata romana senza arrossire: invece respinge domande e insinuazioni. Coraggiosamente, ma con fermezza. Che cosa cambierebbe in questa nazionale? Lentamente scandisce: « Io non sono un tecnico; io faccio il portiere! ».

A qualche metro stanno timasto ad osservarlo aspettando altre reazioni, ma avendo affermato che lui « fa il portiere » il colloquio ufficiale è chiuso. Mi faccio avanti e Zoff, da persona ben educata, accenna ad alzarsi dalla panchina. Tira su la testa e gorgoglia: « Ehi! ». Gli faccio eco. Con una sillaba egli esprime tutti i pensieri negativi che frullano nella sua testa: la sciagurata partita, le scelte [illegible] del « commissariato », la sbilenca formazione, la figuraccia. Non dice che questa nazionale non ha alcun futuro ma, proprio perché non lo afferma, si capisce chiaramente che lo pensa. Il dovereso rispetto del suo ruolo, quello di portiere, gli nega di ragionare da tecnico. Ognuno al suo posto, e Zoff ci starà. Può darsi che in campo durante la partita abbia lanciato a qualche compagno un affettuoso [illegible], però come in altre occasioni non prende l'iniziativa di rovesciare sugli altri le responsabilità. Facendo egli parte di questo sciagurato undici azzurro si sente responsabile, pur non essendolo in egual misura. Troppi santoni circolano nei corridoi degli stadi calcistici e Zoff, santo anzi santissimo tra i pali della porta, si di fuori [illegible] l'aureola.

Chiudiamo il discorso sulla giornata romana, sulla nazionale, su colloquio vero e proprio c'è stato. Due sillabe molto espressive, occhiate cariche di sottintesi. Zoff ha salvato l'undici dal « B B » da una vergognosa sconfitta. Se ne torna a casa con molta [illegible] dentro ma anche con la convinzione che questa storia azzurra non può durare. Probabilmente, anzi, è finita e se ne dovrà aprire un'altra. Le stagioni passano in fretta, si è già perduto un anno.

Parliamo d'altro? « Eh, forse è meglio ». La Coppa dei Campioni, proponiamo. Cosa si aspettava la bella prova dei finlandesi ieri all'Olimpico perché « a Helsinki me l'ero vista brutta », con sincerità afferma di aspettarsi a Torino, mercoledì sera, una squadra bulgara nient'affatto arrendevole. Dunque una partita difficile. « Di facili non ne esistono: è sempre il campo a decidere, ogni partita è diversa dalla precedente ».

Cauto nei giudizi, Zoff è cauto anche nelle previsioni. Ottimismo e pessimismo si annullano in lui al punto giusto. I fatti, ecco ciò che conta per il portiere bianconero, e li fanno che stavolta egli propone a se stesso, e proporrà quindi ai compagni di squadra, è di [illegible] il CSKA della Coppa dei Campioni. Poi penserà ad annullare la successiva. Probabilmente, se Capello fosse mercoledì sera in formazione, nonostante tutte le promesse e il suo tipico modo di pensare, Zoff si sentirebbe più tranquillo. Però Capello, altro esempio di serietà professionale, rispetta il proprio programma: ha promesso che sarà alla partenza del campionato e per quella data, cioè tre giorni dopo, si presenterà puntuale all'appuntamento. Già, il campionato: solita musica, Zoff?

« L'equilibrio del passato non è stato alterato profondamente dalla campagna di trasferimenti. Visto il comportamento delle milanesi nella Coppa Italia è però probabile il loro ritorno alla ribalta. Il resto, tutto o quasi come sempre ». Giocando meglio, vero? « Questa è un'altra questione ». Cioè, un tasto da battere subito e furiosamente dopo la figuraccia romana. « Battiamolo pure, ma domani. Il giorno dopo, come ogni partita, è diverso dal precedente ». E si alza per stringerci la mano.

Fulvio Cinti

Bernardini sotto choc

Paga con 50 mila lire poi dimentica il resto

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 28 settembre.

(b. b.) Fulvio Bernardini è stato protagonista di una curiosa disavventura sull'autostrada del Sole, mentre era diretto a Genova. Nei pressi di Firenze si è fermato al casello di servizio per fare il pieno: ha pagato con una banconota da 50 mila lire, poi è ripartito dimenticandosi di incassare il resto. Si è accorto del distrattissimo quando aveva già percorso parecchi chilometri e si è immediatamente preoccupato di telefonare a Coverciano per avvertire il dott. Fini di cercare di recuperare il denaro. Evidentemente Bernardini era ancora un po' frastornato per la disastrosa prestazione offerta dalla Nazionale con la Finlandia.

Coraggiosa prova degli azzurrini ad Helsinki con la Finlandia

La Under 23 trema, ma vince

Tre a due, di fronte a 400 spettatori - Reti di Casarsa (due, una su rigore) e di Maldera, i migliori in campo - Ottimo Scirea nella ripresa

Elogi di Vicini: "All'estero recuperare non è facile,,

"Ora faremo di tutto per battere anche l'Olanda" - Scirea: "Abbiamo subito due gol sfortunati" - Caso: "C'era molto agonismo"

(Dal nostro inviato speciale)

Helsinki, 28 settembre.

Vicini al suo secondo sulla panchina della Under 23 non ha nascosto la voglia di correre: dove erano sofferte troppo. Si limita a prendere atto della vittoria ricordando la validità della squadra: « Non dimentichi — ha proseguito — che dopo quello che è successo ieri a Roma la gara si presentava particolarmente difficile. Per due volte ci siamo trovati in svantaggio: all'estero, qualcosa sta l'avversario, non è facile recuperare. Ora si prospetta l'ultimo ostacolo, l'Olanda, e speriamo con due gol di scarto non sarà facile. Ad ogni modo faremo di tutto per scavalcare. Il nostro cammino: probabilmente tra un mese giocheremo un'amichevole a Londra contro il Chelsea, oppure contro una rappresentativa giovanile, in modo da conservare l'attuale passo e migliorare se possibile l'affiatamento. Sono soddisfatto, ripeto, per i ragazzi, che hanno meritato la vittoria conoscendo le condizioni del terreno e la ridotta dimensione del campo certamente più adatte alle caratteristiche dei finlandesi ».

Il vicepresidente della Federcalcio, Castani, si complimenta con gli azzurrini stringendo a tutti la mano. Si ferma in particolare con Pulici, che lo ringrazia e risponde: « L'importante è vincere: avrei voluto segnare perché avevo fatto il mio dovere ». Pulici finalmente può dare sfogo alla sua gioia: in campo ha visibilmente sofferto, afferrando ogni pallone quasi con rabbia.

Scirea spiega i motivi dell'affanno denunciato dalla difesa e dal centrocampo, nel primo tempo: « Il vento a favore — ha detto — finiva col tradirci, invitandoci ai lanci lunghi quando invece occorrevano passaggi controllati come abbiamo fatto nella ripresa. Inoltre abbiamo subito due gol davvero sfortunati: il secondo, in particolare, quando cioè cominciavamo a giocare davvero bene e a prendere il controllo della partita ». Gli è a fianco Tardelli: un risentimento muscolare gli ha impedito di accordare proprio in questo controllo. Giocherà sicuramente nella prossima amichevole, quella di Londra.

Maldera, il terzino che doveva lasciargli il posto, è il più festeggiato: « Sono contento — commenta — soprattutto per aver avuto parecchi minuti ed io [illegible] di sentimenti. Poi, a fine partita, siamo scesi negli spogliatoi perché avevo piacere di salutare Benetti. E l'ho fatto. Che poi si vogliano fare illazioni, liberissimi tutti di farle ».

E visto che si parla di illazioni, facciamone una: Giagnoni, d'accordo con la presidenza federale, andrà in giro per il mondo ad arricchire il suo bagaglio di esperienza, in attesa che scada il mandato del duo Bernardini-Bearzot. Quindi diventerà lui il responsabile della Nazionale.

Una soluzione che non è soltanto suggestiva come sembrerebbe. Giagnoni non la commenta. In compenso, già difende gli azzurri: « Ricordiamoci la partita giocata dalla Nazionale contro la Bulgaria un anno fa e contro la Turchia prima dei mondiali. Non si giocò certo meglio, che contro la Finlandia. Tutti i giocatori possono dare di più di quanto non abbiano fatto ieri: cerchiamo dunque di non crocifiggerli soltanto ma di spiegare logicamente le ragioni per cui possono aver reso meno del previsto. Solo così potremo sperare di migliorare in seguito ».

Giorgio Barberis

Tranne gli azzurri della « Under 23 » per nessuno dopo il rigore che ha riportato la Finlandia in vantaggio fra il chiacchiericcio dei quattrocento ragazzini presenti sugli scalini: poi, nella ripresa, grazie anche alla mossa di Vicini (Callioni al posto di Bertuzzo in tandem con Casarsa) l'Italia esplode, segna il gol del pareggio e nel giro di tre minuti infila quello del successo con una cannonata di Maldera. E' la fine di un incubo: il timore di ripetere la « magra » rimediata il giorno prima dalla Nazionale A scompare lasciando il posto ad un'allegria non certo motivata dalla terza vittoria all'estero della Under 23 nella sua storia (le precedenti in Israele e in Turchia), ma dalla consapevolezza di avere realizzato qualcosa che va oltre il risultato in se stesso.

Questi ragazzi hanno dimostrato carattere contro una Finlandia superiore ad ogni previsione e che nel primo tempo è apparsa sorprendente, non tanto per i due gol realizzati quanto per la manovra e per l'abile controllo condotto al momento giusto, con una velocità tale da mettere in difficoltà anche i nostri difensori, che non sono certamente gli ultimi arrivati per questo tipo di gioco. Ebbene, con un solo tiro in porta, i finlandesi sono riusciti a segnare due gol: cioè con l'unica vera e propria conclusione. In questo la seconda rete è arrivata su calcio di rigore, dopo un [illegible] intervento di Dossena.

Proprio in quei frangenti, cioè dopo avere [illegible] passato con Casarsa, l'Italia dava l'impressione di potersi adattare al pesantissimo terreno e soprattutto al forte vento che pur assecondo e favoriva impediva agli azzurri di prendere le giuste misure nei lanci e nei passaggi. La necessità di dovere segnare diverse reti per compensare lo svantaggio con gli olandesi finiva però col tradire gli intenti degli azzurri, che abbandonavano in avanti anche col difensori, tentavano per aprire varchi lunghi come un'autostrada e sui quali i finlandesi facevano valere la loro superiore velocità.

Il nostro centrocampo, affidato a cursori come Bini e a rifinitori come Capo, non riusciva neanche a filtrare il gioco degli avversari mentre Casarsa, costretto a spaziare sull'ala (Bertuzzo convergeva al centro), si vedeva isolare l'arma di manovra, nascondersi oltretutto quel passo in fronte che se sfruttato quasi sempre con efficacia.

Tra difesa Scirea tendeva a seguire i compagni nell'arrembaggio dimenticandosi quando tentava gli affondo di non essere nella Juventus, dove al momento opportuno è saggiamente sostituito da Maldera ed Gentile avevano tempo per pensare, costretti a tenere l'uomo e impegnati a loro volta in incursioni offensive, coadiuvati Dalla Martira doveva lavorare per quattro e rischiare [illegible] del dovuto ed un terreno scivoloso [illegible].

Il miglior Scirea al è visto indubbiamente nella ripresa, quando ha coperto con lavoro continuo ed eccellente tutta la difesa, permettendo a Maldera di spingere maggiormente mentre Dalla Martira e Gentile bloccavano implacabilmente gli spunti dei padroni di casa.

La partita, che sembrava compromessa, si è così trasformata in un trionfo azzurro: Callioni, che aveva preso il posto del pur bravo Bertuzzo (fortissimo nel suo ruolo di mezza punta) non è però un attaccante puro e schierandolo Vicini ha voluto rischiare, perché è andato controcorrente), ha praticamente permesso all'Italia col suo movimento di sganciarsi due gol, dapprima cruando l'azione che ha portato al rigore e poi fornendo opportunamente « volo » nell'azione che ha lanciato Maldera.

Maldera e Casarsa meritano indubbiamente la citazione come migliori in campo, non tanto per i tre gol realizzati bensì per quanto hanno saputo fare nell'arco delle partita. Il terzino, col suoi possenti [illegible], è stato applaudito a scena aperta ed he il merito di una rete realizzata con la potenza del campione. Casarsa è un combattente e si trova a suo agio proprio in gare come questa, quando occorre sfoderare grinta e mordente.

Sfortunato ma impeccabile la prove di Pulici, che non ha colpe sui gol subiti: con lui in porta la Under ha visto in due ultime partite giocate, cioè a Chiasso ed oggi. Peccato... che abbia trent'anni. Bravi tutti gli altri, in particolare Dalla Martira, Scirea, Callioni e sebbene con qualche sbalzo di rendimento, i centrocampisti.

Si gioca nell'antistadio in quanto l'Olimpico ospita gli ex combattenti convenuti da tutta la Finlandia per la loro festa. Fa freddo, il vento intenso ogni tanto si placa per lasciare il posto ad una pioggia [illegible]. Sugli spalti quattrocento paganti.

Dopo 11' doccia fredda per l'Italia: Heiskanen scambia con Pyykko sul limite dell'area saltando prima Scirea, schivato, e poi Dossena, e fionda inesorabilmente in gol. Appena al Bertuzzo al 23' (dalla conclusione al volo di poco fuori), poi il pareggio. Fallo su Maldera sulla tre quarti campo, Orlandi calcia la punizione, pallone a parabola, il portiere esce a vuoto e Casarsa di testa deposita in rete.

Un bel salvataggio di Scirea su Backman lanciato in gol, poi al 34' il rigore contro l'Italia: Heiskanen parte come un razzo, Dossena lo insegue e appena entrato in area prende l'avversario per la maglia facendolo cadere. Rigore: tira Eiskanen, 2 a 1.

Ripresa: al 17', su lancio di Maldera, Callioni semina due avversari, entra in area, al alunga il pallone e quando sta per raggiungerlo viene atterrato. Altro rigore, che Casarsa realizza spiazzando il portiere.

Al 20' il gol più entusiasmante: travarsone di Casarsa dalla parte opposta, Callioni salta di testa in mezzo a due avversari impedendo loro di respingere il pallone che finisce sul sinistro dell'accorrente Maldera. La botte al volo è micidiale, a filo di traversa, inparabile. E' il 3 a 2 Vicini può tirare un sospiro di sollievo. Verso lo scadere del tempo Casa ha una palla d'oro, arriva quasi all'limite dell'area finlandese e pur avendo a pochi metri Callioni solo tenta di scavalcare in dribbling l'ultimo avversario, perdendo però il pallone. Peccato. Anche il 3 a 2 comunque può bastare, purché l'Olanda nel match di fine novembre ad Ascoli venga battuta per 2 a 0.

Giorgio Gandolfi

Squadre e gol

FINLANDIA: Pitkin; Huda, Viaflo, Ian Valtonen, Pellolnen, Rautaharju; Kypaliainen (dal 73' Lindholm), Heiskanen, Backman (dal 78' Kuusimaki), Pyykko, Eskelinen.

ITALIA: Pulici; Dossena, Maldera; Bini, Dalla Martira, Scirea; Casa, Orlandi, Casarsa, Guerini, Bertuzzo (dal 46' Callioni).

ARBITRO: Ivanov (Urss).

RETI: all'11' Heiskanen, al 23' Casarsa, al 34' Heiskanen su rigore, al 60' Casarsa su rigore, al 65' Maldera.

Dopo l'invito di Rivera ad andare in panchina con l'Everton

Giagnoni polemico: "Adesso è comodo fare il bel gesto, non so se accetterò,,

(Dal nostro inviato speciale)

Milanello, 28 settembre.

« O truccate o feghi ponu »: è un detto sardo, marinaresco. Si usa per condannare e stigmatizzare « O si spezza o si appende ». Ebbene, le corde che teneva Giagnoni legato al Milan si è spezzate ormai da tempo. Sputa, bestemmia, con la capacità propria della gente delle sue terre, a tenerne i due capi uniti.

« Forse — spiega — feci un errore venendo al Milan. Dico comunque forse. Me ne sono reso conto un'occasione dal genere spero sempre di poter andare ancora avanti. D'altronde del giocatori non posso dire nulla: si sono comportati tutti da uomini valutando come era necessario certe situazioni. Per quel che mi riguarda ho invece un impegno da assolvere: finché resto Buticchi, resto anch'io ».

Per questo, Giagnoni è sceso anche oggi in campo, dirigendo con zelo la partitella che i rossoneri hanno affrontato a ranghi misti, in preparazione del ritorno match di Coppa Uefa con l'Everton. A vederli sembrava che nel cielo milanista non ci fossero nubi.

Eppure il volto di Giagnoni, teso a valutare tutto, accenna una volta riuscita a sorridere: « Anch'io ho i miei limiti », dice quasi per scusarsi, pensando forse che era per lui il tarz'ultimo allontanamento dal Milan che dirigeva. Ma il colbacco, quello che superficialmente aveva indotto a giudicare ben diversamente da com'è l'uomo Giagnoni, almeno quello non esiste più.

« Già l'ultimo anno che ero a Torino si tendeva a deformare l'immagine. Ho subito lottato perché ciò non avvenisse. Ho sempre avuto rispetto degli altri e sono a posto moralmente con me stesso: è questo che conta, no? ».

Questo Giagnoni, però, non riesce a sorridere. Si aggrappa agli ultimi spiccioli di volontà per continuare a lottare, isolato fino in fondo e con se stesso. La testa di Buticchi, si fa per dire, [illegible] mercoledì ci sarà il nuovo presidente, ma è anche in programma la partita con l'Everton. Che farà Giagnoni? Andrà per l'ultima volta in panchina derogando all'impegno di andarsene nel momento stesso in cui Buticchi non sarà più presidente? Rivera, tramite i giornali, gli ha rivolto un invito in tal senso.

« Fortuna che io i giornali li leggo — commenta sarcastico Giagnoni —, altrimenti potevo anche non venirlo a sapere. Credevo che gl'inviti si facessero personalmente... Certo che è comunque bello questo nuovo amore per la squadra, questo volere che tutto funzioni nel modo migliore, in clima idillico. E' parso comodo fare scleare il bel gesto. Peccato che per [illegible] mesi e mezzo il discorso sia stato, invece, parecchio differente. Mi sembra tutto troppo semplicistico: dove li mettiamo gli sputi e gl'insulti che mi sono presi per tutto questo tempo? ».

Dunque Giagnoni non sarà in panchina mercoledì, oppure cederà al suo carattere generoso per restare fino all'ultimo vicino ai giocatori? « Non so proprio che cosa decidere — spiega — ed i motivi sono facilmente intuibili. Dell'onde devo poi esaminare quanto possa valere la mia presenza in panchina, quanto possa essere importante. Negli ultimi tempi la mia persona è sembrata essere più di disagio che di aiuto per la squadra. Come reagiranno i tifosi? Debbo ancora essere umiliato? Non voglio creare ai giocatori ulteriori problemi ambientali: a dirtanto c'è Trapattoni che è validissimo e, quindi, in grado di guidarli lui. Ciascuno sa quel che deve fare, con o senza Giagnoni in panchina ».

Da quel « presenta » che suona tutto come se fosse già « passato », al futuro. « Finalmente potrò realizzare il mio sogno di sempre — spiega Giagnoni — che è quello di andare in giro per vedere cose si fa anche nelle altre nazioni. E' un programma che deve ampliare la sua esperienza, dandomi sempre una maggior conoscenza del calcio internazionale ».

Gli ricordiamo che ieri, a Roma, ha avuto un colloquio con Franchi. « Saranno stati a parlare — precisa — per non più di dieci minuti ed io [illegible] di sentimenti. Poi, a fine partita, siamo scesi negli spogliatoi perché avevo piacere di salutare Benetti. E l'ho fatto. Che poi si vogliano fare illazioni, liberissimi tutti di farle ».

E visto che si parla di illazioni, facciamone una: Giagnoni, d'accordo con la presidenza federale, andrà in giro per il mondo ad arricchire il suo bagaglio di esperienza, in attesa che scada il mandato del duo Bernardini-Bearzot. Quindi diventerà lui il responsabile della Nazionale.

Una soluzione che non è soltanto suggestiva come sembrerebbe. Giagnoni non la commenta. In compenso, già difende gli azzurri: « Ricordiamoci la partita giocata dalla Nazionale contro la Bulgaria un anno fa e contro la Turchia prima dei mondiali. Non si giocò certo meglio, che contro la Finlandia. Tutti i giocatori possono dare di più di quanto non abbiano fatto ieri: cerchiamo dunque di non crocifiggerli soltanto ma di spiegare logicamente le ragioni per cui possono aver reso meno del previsto. Solo così potremo sperare di migliorare in seguito ».

Giorgio Barberis

Alla Juventus il "De Maria"

I giovanissimi della Juventus (classe 1961) hanno sconfitto (1-0) con un gol di Moretta al ventunesimo il Torino nella finale del torneo « De Maria » conclusosi ieri sul campo del Sacrapovo. Alla competizione hanno preso parte 16 squadre che hanno dato vita a gare assai combattute. Oltre al derby per il primo posto, c'è stata un'altra tradizionale tra Inter e Milan per l'assegnazione del terzo posto. L'hanno spuntata i nerazzurri con una rete di Sestre.

● Si è concluso il trofeo calcistico « Eugenio Martinengo » organizzato dall'« A.C. Torinese » e patrocinato da « Stampa Sera ». Ha visto il PGS San Paolo che ha preceduto il Pino Maina, l'U. S. San Mauro e l'A.C. Torinese, alla consegna dei premi era presente il sig Muratori in rappresentanza della Figc.

Totocalcio concorso 5

Scheda vincente

1	Atalanta-Catanzaro	1-0
1	Avellino-L. Vicenza	2-1
2	Brindisi-Reggiana	1-2
x	Catania-Varese	0-0
1	Genoa-Foggia	3-1
1	Modena-Palermo	2-0
x	Pescara-Brescia	0-0
x	Rondinella-Sud	0-0
x	Taranto-Nocera	0-0
1	Ternana-Piacenza	2-1
1	Padova-Lecco	1-0
1	Spezia-Pisa	2-1
1	Tufris-Bari	3-0

Il monte premi è di lire 731.859.174

Le quote

12 Lire 17.420.400 I vincitori sono 21

12 Lire 821.100 I vincitori sono 588

PROSSIMA SCHEDINA

Ascoli - Fiorentina
Bologna - Torino
Inter - Cesena
Juventus - Verona
Napoli - Como
Perugia - Milan
Roma - Cagliari
Sampdoria - Lazio
Catanzaro - Catania
L.R. Vicenza - Atalanta
Piacenza - Genoa
Udinese - Alessandria
Giulianova - Arezzo

Totip

1°	TRAPEZIO	x
	FREDERIK	x
2°	FLORINDA	1
	LADY BY SHARP	2
3°	RABBI	2
	MALLO	2
4°	SATIRO	1
	LARCIANO e DARIOLO	1-2
5°	ORESTELLA	x
	LINATE	2
6°	CARRAIA	1
	ISMICORA	2

LE QUOTE

	Italia	Piemonte	Lire
« 12 »	3	—	4.727.712
« 11 »	197	8	127.700
« 10 »	1252	76	10.900

Carlo Parola

Bettega: "Batteremo i bulgari„ - Altafini: "La coppa è importante pure per il campionato„ - Morini: "L'unico problema della Juve è la Juve„

Gigi Radice

Gigi Radice: "Non posso prevedere l'esito del torneo, però la squadra non ha punti deboli„ - Claudio Sala: "Determinanti le prime 3 partite„

JUVENTUS e TORINO promesse d'autunno

(ma la Coppa dei Campioni esige subito un risultato)

[redacted] studia gli schemi [redacted] l'allenatore [redacted] insegna. [redacted] sinistra: Zoff, Altafini, Cuccureddu, Bettega, Parola, Furino, Damiani e Capello

Soltanto Zoff impiegato a Roma, soltanto Scirea impiegato ad Helsinki. Boniperti e Parola ringraziano. La Juventus è alla vigilia di una settimana impegnativa: mercoledì sera la rivincita con il [redacted] in Coppa Campioni, domenica il Verona di Valcareggi nella prima di campionato. Meglio disporre di uomini [redacted] acciaccati da una partita internazionale o snervati dalle critiche.

Direttamente i bianconeri non sono stati toccati dalle ingiurie del dopo Finlandia, [redacted] semmai [redacted] l'unico a salvarsi in tanto naufragio. Marginalmente, però sono anche loro sotto tiro. S'è detto e sottolineato [redacted] il calcio [redacted] in Europa [redacted] a [redacted] di club non vale [redacted]te, che i giocatori sono degli autentici brilli, che bisogna cambiare tutto. Bettega, scelto a [redacted], risponde: « La Juventus, purtroppo per il calcio italiano, in questi anni è stata l'unica squadra a farsi largo nelle competizioni continentali. E' arrivata una volta in finale della Coppa Campioni e [redacted] in finale della Coppa [redacted], allora Coppa delle Fiere. Due altre volte in semifinale di Coppa Uefa. Il discorso, quindi, ci tocca fino ad un certo punto, anche in questo momento della stagione. Quindici giorni fa a Sofia abbiamo giocato un gran calcio e non [redacted] che siamo crollati fatalmente negli ultimi venti [redacted]. E' vero piuttosto che con il gol del pareggio i bulgari hanno ritrovato la grinta e il loro pubblico. Nel in[redacted]tervallo abbiamo fallito il 2-1 che loro hanno trovato [redacted] scadere [redacted] partita. Atleticamente, tatticamente, tecnicamente [redacted] stati anche superiori e in Europa ci facciamo rispettare. Detto questo aveva gli scongiuri perché se mercoledì veniamo eliminati anche noi cadiamo nel calderone delle critiche spietate ».

Sul conto della Nazionale, Bettega ha la sua opinione. [redacted]: « Io sono convinto [redacted] un "blocco", fosse quello della Juventus, o del Napoli o di qualsiasi altra squadra, [redacted] avrebbe [redacted] una [redacted] figura. [redacted] in giornate nere un "blocco" in qualche modo riesce a salvarsi. L'Italia di sabato, invece, era un mosaico di giocatori in giornata poco felice, giocatori che si [redacted] poco, e il crollo è venuto ».

Chiuso il discorso con gli azzurri, [redacted] quanto raccomanderà anche Parola stamane negli spogliatoi del Comunale alla ripresa della preparazione, rivolgendosi soprattutto a Causio e [redacted] che più degli altri hanno sofferto l'esclusione che è [redacted] una fortuna per loro. [redacted]nola praticamente questa settimana la stagione della Juventus che ha perso la Coppa Italia ma punta, come è apiita negli ultimi anni, a traguardi più prestigiosi. Dopo averne vinti sedici, i bianconeri sono chiamati ad inseguire il diciassettesimo scudetto. Sono campioni d'Italia e costi[redacted]nno la squadra da battere. Non avendola mai vinta, i bianconeri sono anche chiamati ad aggiudicarsi la Coppa dei Campioni e intanto c'è questo CSKA da far fuori e non è impresa facile. Basta l'1-0 ma Bettega avverte: « Io personalmente sono convinto che [redacted] spunteremo, ma dovremo prima [redacted] la diga di centrocampo che i bulgari erigeranno sapientemente [redacted] già fatto la loro nazionale [redacted] a Genova contro l'Italia ». Del campionato [redacted] ora nessuno parla. « Con questo CSKA in testa — spiega Bettega — per noi è come se cominciasse tra un mese ».

« E per l'inizio del campionato — Altafini [redacted] — sarà importante anche il risultato di mercoledì sera perché avrà notevole incidenza sul nostro morale ».

Oggi la Juventus non ha problemi, se [redacted] quello di vinco[redacted]. Tutti sono disponibili. [redacted] stasi s'è ristabilito [redacted] una leggera co[redacted] denunciata nell'allenamento [redacted] venerdì. Bettega da un attacco influenzale, [redacted] da un infortunio. Parola non si pronuncia, in questi giorni ha parlato [redacted] e la cosa lo diverte, ma riguardo alla formazione non dovrebbero esserci incertezze, sarà la stessa di Sofia, almeno in partenza. Capello continua ad allenarsi e giocare in [redacted], però [redacted] non essere [redacted] pronto. Lo sarà eventualmente per la gara con il Verona in clima meno stressante. Contro i bulgari sarà battaglia, occorrono gambe non convalescenti da un lungo infortunio per quanto Fabio costituzionalmente non abbia paura di nulla. Quindi andranno in campo: Zoff; Gentile, Tardelli; Furino, Morini, Scirea; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Gori, Bet[redacted].

In difesa del 2-1 [redacted] [redacted] farà barriera davanti alla propria porta, per predisponendo una adeguata diga protettrice a centrocampo. Impresa non facile, quella dei bianconeri. « [redacted] impegno — dice [redacted] — è quello di ripetere la [redacted] di Sofia ».

« Se ripetiamo la prova di Sofia — Bett[redacted] dice — [redacted] ci sono problemi, vinciamo noi e anche bene. Però non dev'essere un'illusione, sarà dura. Loro giocano e picchiano. Noi attaccanti avremo meno spazio, non potremo più colpire in contropiede, anche se penso che prima o poi un gol [illegible] perché loro uscirebbero allo scoperto. E' dal 7 agosto che abbiamo in testa questi bulgari. Non vediamo l'ora di farli fuori. Perché proprio quella con il Ceka per noi è la partita più difficile, trattandosi della prima. Non siamo ancora al massimo della forma ».

La vendita dei biglietti procede a ritmo intensissimo, già oggi è difficile trovarne. E' facile prevedere il tutto esaurito anche se la gente è nauseata dal ricordo di Italia-Finlandia. La Coppa dei Campioni è un'altra cosa, per tanti e tanti motivi. E' garanzia di spettacolo e di interesse; ed è garanzia anche, per la Juventus, di un incasso che dovrebbe avvicinarsi ai duecento milioni.

Dunque, ad una settimana dal campionato c'è questo [redacted] di Coppa. Giovedì, [redacted] co Bettega, i bianconeri penseranno al Verona, prima tappa di una corsa che li impegna a difendere lo scudetto.

Bettega afferma che la concorrenza s'è fatta più forte: « Qualche squadra si è rinfor[redacted], come il Napoli, il Torino, ma la storia è quella solita. Anche lo scorso anno [redacted] concor[redacted] era forte, però noi [redacted] andati quasi subito in testa e nessuno ci ha fermati nonostante avessero formato la Santa Alleanza. Io credo che se giochiamo al nostro livello siamo ancora i più forti. Però bisognerà stare molto attenti a queste Inter, al Torino, al Napoli e al Milan. Se il Milan trova la quadratura giusta è un'altra concorrente ».

— Oltre a tutto rientra Rivera.

« Rivera è un grande talento, però è fermo da molto tempo. Anche se per motivi diversi, io so che cosa vuol dire ricominciare dopo mesi di inattività, ed avevo ventidue anni. Lui ne ha trentatré, per lui sarà ancora più difficile ricominciare ».

[illegible] dice: « A me, la sorpresa potrà venire da questa Inter. Se Mazzola in quella posizione, con questo stato di grazia, non è un fuoco di paglia, farà soffrire [redacted] parte, noi compresi. Ma anche io la penso come Bettega. In definitiva l'unico vero problema della Juventus è... la Juventus ».

Una formazione tipo non c'è ancora. Perché finora Parola ha potuto comporre la squadra senza disporre di Capello, ma appena rientrerà Capello chi starà fuori? Quale [redacted] il [redacted] lo di Gori, e quale quello di Capello? [redacted] Cuccureddu verrà restituito il posto di terzino o sarà riconfermato Tardelli? Senza dimenticare che pure Spinosi chiede un posto. Sono problemi che Parola, con l'aiuto psicologico di Boniperti, man mano risolverà.

A novembre forse verrà [redacted] duto Savoldi II, ma non è [redacted]cora stata presa una decisione. La stagione è particolarmente intensa per la Juventus, come sempre d'altronde, ed è meglio disporre di un giocatore in più piuttosto che d'uno in meno. Così, come è meglio cominciare bene, Ceka e Verona permettendo.

Franco Costa

Rivali di Coppa in campionato

Il C.S.K.A. [redacted] Sofia (che mercoledì giocherà contro la Juventus per la Coppa [redacted] Campioni) ha vinto per 2-1 contro lo Spartak e comanda il campionato bulgaro con 6 punti in sei partite. Sempre in Bulgaria, il Dunava (avversario della Roma in Coppa Uefa) ha pareggiato contro il Levski di Sofia. Nel campionato inglese, l'Everton (rivale del Milan in Coppa Uefa) ha pareggiato per 0-0 contro il Liverpool. In Turchia, il Besiktas (che incontrerà la Fiorentina in Coppa delle Coppe) ha pareggiato in casa contro il Fenerbace e si trova all'ultimo posto della classifica. Nel campionato sovietico, la Torpedo di Mosca (che incontrerà il Napoli) è stata battuta per 2-0 dall'Ararat di Yerevan.

[redacted] il clan [redacted] Torino si [redacted] pieto alla già entrato [redacted] nel clima del campionato è [redacted] bile cosa evidente. Bandita l'euforia, [redacted] dichiarazioni di guerra, l'incrollabile sicurezza negli immancabili trionfi. I granata hanno scelto un'altra strada: resta da vedere se salutarmente si « travestono » oppure se davvero pensano — come dicono a [redacted] — che il campionato che [redacted] per arrivare [redacted] una giungla [redacted] pericoli e difficoltà.

Insomma, [redacted] squadra che ha fornito un mucchio di elementi alla nazionale (prudenza alquanto scelita dall'esito della partita contro la Finlandia), che vanta un quoziente-giovinezza notevolissimo, che dispone di un allenatore giovane e preparato, che sulla carta sembra destinata [redacted] ruolo [redacted] protagonista, ha scelto la prudenza. Sul campo, probabilmente, sarà un'altra cosa. [redacted] dalle dichiarazioni della vigilia, ed una settimana dalla partenza, sembrano tutti molto sulle loro.

« Non possiamo ipotizzare adesso quale sarà il [redacted] campionato — comincia Gigi Radice — non abbiamo [redacted] dati sufficienti per giudicare. Certe squadre che sembrano fortissime [redacted] deludere e viceversa. [redacted] preferiamo [redacted] compromettersi [redacted] dal discorsi prematuri: diciamo che tra [redacted] paio di mesi potremo [redacted] dere se il Torino è in grado [redacted] fissarsi delle mete prestigiose oppure obiettivi limitati ». Una posizione che è senza dubbio sensata, assunta da un uomo che crede molto più nei fatti che nelle parole e nei proclami. E che, soprattutto, rifiuta [redacted] illudere gratuitamente la piazza. E' [redacted] che il suo Torino farà [redacted], ha la massima fiducia nei giocatori che [redacted] gli ha [redacted] a disposizione, ma aspetta di vederli all'opera.

Ieri, i giocatori, rifiutano l'idea (da quanti anni, al Torino, non succedeva più di [illegible] stagione?) che il campionato, immancabilmente, dovrà dispensare soltanto trionfi. Da [redacted]vrà, inoltre, che il Torino si presenta come una squadra decisam[redacted] rinnovata [redacted] chi reparti e, soprattutto sul piano della [redacted] ed è quindi interessante [redacted] il parere di uno di quelli che giocavano già prima dell'arrivo di Gigi Radice.

« Mi sembra che ci prepariamo ad affrontare il campionato nell'atmosfera giusta, non ci siamo certo montati la testa per certi elogi prematuri e non ci siamo abbattuti per le critiche — chi parla è Claudio Sala — il Torino, a mio parere, dispone di ottimi giocatori ed è senz'altro in grado di disputare un buon campionato... ».

— Buono fino a che punto?

« E' ancora presto per poterlo dire con [redacted]. Non bisogna dimenticare, tra le altre cose, che la nostra è una squadra molto giovane, e quindi anche emotiva. Io penso che saranno determinanti, per non dire decisive, proprio le prime tre partite [redacted] campionato. Naturalmente, non ai fini della sua conclusione, cosa che sarebbe un'assurdità, ma proprio sul piano psicologico. Se facessimo tra ri[redacted] positivi, la squadra ne uscirebbe [redacted], in grado di continuare sullo slancio, in caso contrario, potrebbe subentrare lo scoraggiamento, pe[redacted] noi potrebbero abbattersi. Come dicevo, il Torino è una [redacted] di giovani e certe cose si possono capire ».

Chi [redacted] comincia, insomma, con quel che segue. [redacted] prima giornata, ecco subito un [redacted] gno [redacted], con Cereser e Rampanti sulla strada del [redacted].

« Abbiamo tempo per questi discorsi — interviene Radice —, ne parleremo per tutte le settimane. Sono argomenti marginali, di colore, che inevitabilmente salteranno fuori, anche perché noi abbiamo un ex bolognese, Pecci ».

Pecci passa per uno [redacted] lingua lunga [redacted] si è già trovato al centro di qualche polemichetta. « Io non voglio [redacted]lendario per dovere d'ufficio — continua Radice — ma mi sembra che [redacted] stia definendo Pecci in modo del tutto diverso da quello che è realmente. [redacted] è un chiacchierone, il di tutt'altro [redacted] lo conosco bene e non [redacted] dubbi ».

Come non nutre dubbi sul suo rendimento in campo. La convocazione in nazionale non c'entra. La valutazione [redacted] Pecci è fatta in esclusiva chiave granata. [redacted] centrocampo (e c'è anche Zaccarelli) [redacted] si sente del tutto coperto. La difesa, — anche se c'è [redacted] qualcosina da sistemare — è a posto e davanti la coppia dei « gemelli del gol » (una volta tanti a lucido) offre la massima garanzia.

— Cerchiamo un punto debole, o parliamo carente, in questo Torino...

« Se proprio dovessi cercare un difetto — risponde [redacted] — direi che [redacted] volte la squadra è andare indietro sul piano della convinzione [redacted] propri mezzi. Abbiamo già lavorato in proposito, abbiamo fatto anche dei progressi, ma dobbiamo migliorare. Il solo [redacted] rammarico è l'eliminazione dalla Coppa Italia: abbiamo perso una partita decisiva e non abbiamo più potuto rimontare. Ci sono state parecchie critiche, qualcuna severissima, [redacted] ci hanno fatto bene, tutti le hanno [redacted] il verso giusto. Anche così si riesce a mettere in piedi una squadra. Nessu[redacted] dei miei giocatori si è montata la testa, si preparano ad affrontare il campionato [redacted] le idee chiare. Credo che [redacted] non [redacted] dire di più ».

— E sulla formazione di par[redacted]

« Anche questo discorso è prematuro. Lombardo, Salvadori e Caporale sono reduci da infortuni, non [redacted] stabilire adesso chi giocherà domenica. Questo discorso, naturalmente, vale ancor più per il futuro. A volte, potrà andare in campo chi si trova bene contro un determinato avversario e resterà magari fuori in altre occasioni. Vedremo: su questo punto al Torino non ci sono problemi. Come non ci sono problemi di natura economica sul reingaggi ».

— L'inserimento di [redacted] Sala come avverrà?

« Questo è uno [redacted] positivi del [redacted] che abbiamo svolto sinora. Il ragazzo si è messo in mostra con straordinaria autorità, gioca con la sicurezza di un veterano. Come si fa a lasciar fuori [redacted] così? Ma anche il [redacted] impiego non costi[redacted] un problema: il campionato è lungo e c'è posto per tutti ».

Beppe Bracco

Pecci sotto [redacted] occhi di Ferrini, l'[redacted] quale [redacted] e [redacted] quale [redacted] deve dimostrare degno [redacted]

Contro il Pertusa giocando in allegria

(b. br.) Gigi Radice l'ha [redacted] una partita « simpatica » e non già si può davvero dare torto. Il Torino ha battuto servendo il Pertusa per sette a due. I tifosi si sono divertiti (c'erano più di duemila persone nella vecchia tribuna del Filadelfia) e la squadra ha fatto fiato com'era nel programma. Nel primo tempo Castellini ha giocato nella porta del Pertusa ed il suo lungo duello contro gli attaccanti granata è stato interessantissimo e divertito. Il portiere ha sfoggiato interventi eccezionali per fermare Sala e compagni, con una grinta di cui i giocatori del Pertusa gli sono stati gratissimi.

Nella ripresa, Castellini è tornato al suo posto nel Torino ed i granata hanno dilagato: due a due dopo i primi quarantacinque minuti e gran punteggio per il Torino alla fine. I giocatori a disposizione di Radice erano contati (Pecci e Graziani in permesso dopo la partita azzurra, Salvadori, Lombardo e Caporale reduci da infortunio) e quindi la formazione del Torino era improntata alla massima « allegria » con Zaccarelli « libero », in partenza e Sacchin dopo.

RUGBY - Festa grande al Motovelodromo per il ritorno dei torinesi in serie A

Ambrosetti-Petrarca: palla contesa su rimessa laterale (Foto «Stampa Sera» - A. Bodo)

Ambrosetti squadra che non trema

Oltre duemila gli spettatori - I padovani del Petrarca la spuntano per 22 a 12 grazie [redacted] precisione ed alla potenza di Boccaletto nei calci piazzati - Gli elogi del trainer avversario, Geremia, alle "matricole" - La formazione diretta da Bowring deve procurarsi un "calciatore"

E' tornato il grande rugby [redacted] tradizionale terreno [redacted] Motovelodromo. [redacted] ritorno salutato da [redacted] folla di appassionati che hanno trasformato in un'autentica festa della pallovale l'incontro tra l'Ambrosetti Torino ed il Petrarca Padova. Oltre duemila spettatori, attratti anche dalla fama degli illustri avversari, hanno assistito alla partita che doveva essere la « prova della verità » per la neopromossa squadra di casa. Il verdetto del campo parla chiaramente a favore degli ospiti veneti (come del resto era largamente previsto) ma dall'incontro i torinesi non si aspettavano certo un'impossibile vittoria; il loro obiettivo, molto più realistico, era quello di dimostrare a se stessi ed ai loro tifosi, fin dalla prima giornata del campionato, che così non sono disposti a recitare la parte della squadra-materasso. Ebbene, malgrado il risultato di 12 a 22, la squadra di Travaglini e Fogliato il suo obiettivo l'ha [redacted]; al punto [redacted] poteva contare nelle [redacted] file uno specialista nei calci piazzati, lo scarto al termine degli ottanta minuti di gioco avrebbe addirittura potuto essere irrilevante.

L'andamento dell'incontro alla resa [redacted] conti ha detto esplicitamente che il lavoro [redacted] giocatore-allenatore Bowring può approdare ad eccellenti risultati. La grinta, il fiato, l'impostazione tattica già ci sono; mancano ancora a troppi dei quindici giocatori [redacted] quelle doti [redacted] e di mestiere che nessun trainer [redacted] improvvisare, ma che si possono acquisire soltanto col tempo, col progredire [redacted] campionato, nel clima dei confronti con i più titolati [redacted].

Proprio l'inesperienza, sfociata in alcune ingenuità, è stata determinante nel [redacted] tutto il primo tempo chiusosi con il secco punteggio di 12 a 0 a favore del Petrarca: un risultato che non corrisponde all'andamento molto più equilibrato del gioco. Già al 7' i Veneti erano in vantaggio: abilissimo Boccaletto a spedire tra i pali un pallone calciato da circa 50 metri. [redacted] altrettanto ingenuo Boscolo, i provocare la punizione per avere trattenuto la palla cadendo. Malgrado l'infortunio i [redacted]rinesi non si perdevano d'animo e sapevano controbattere con sicurezza le azioni a percussione degli ospiti sospinti ed organizzati dal fortissimo francese Pardiès e dal nazionale Boccaletto, due terze linee di alto livello.

I gialloblù, ben giostranti attorno ai due gallesi Bowring e Weekett, al solito grintoso ed inesauribile Rossini, illuminati dalle intuizioni dell'« apertura » Fogliato, riuscivano in più di un'occasione a perforare la linea difensiva patavina. Ad un certo punto (dopo due riuscite dei tre quarti ospiti Crepaz e Scalzotto) i torinesi perdevano addirittura due ottime occasioni per pareggiare prima e portarsi in vantaggio subito dopo. Al 16' ed al 19' infatti [redacted] tando, da posizione [redacted] non [redacted] ed infilare due [redacted] piazzati [redacted] dall'attento arbitro Tavelli. E l'Ambrosetti pagava subito e caro [redacted] l'assenza nelle sue file di un « piede centrale ». Al 27' ed al 29' infatti due identiche opportunità [redacted] sfuggivano al potente Boccaletto che portava a 9 i punti per la sua squadra. Reagiva ancora l'Ambrosetti con due belle azioni [redacted] Zgrablic, Orlando, Boscolo, Fogliato e Puppo, ma era ancora il Petrarca a mettere a segno il quarto calcio piazzato al 37' col solito infallibile Boccaletto.

A questo [redacted] cioè all'inizio della ripresa, qualcuno temeva che i [redacted] si arrendessero prostrati anche psicologicamente dal pesante passivo. Qui invece è venuta fuori la vera fisionomia della squadra che se ha un pregio è proprio quello di non arrendersi mai. Già al 4' una bella apertura di Fogliato metteva in azione Boscolo: poi subito dopo un'azione Fogliato-Boscolo-Orlando-Rossini sfociava nella concessione di un calcio di punizione dai 22 metri che Puppo riusciva a trasformare: 3 a 12.

Il Petrarca, incitato a gran voce (e pittorescamente) dall'alle[redacted] Geremia, stringe un po' i tempi e [redacted] più pericoloso. Dopo che Puppo (11' e 13') trova modo di sbagliare altri due calci, Crepaz al 15' crea lo scompiglio nelle file torinesi: va in meta ma la segnatura è annullata. Ma la marcatura è nell'aria ed arriva un minuto dopo con [redacted] meta messa a segno da Potente e trasformata da [redacted]. Sul 3 a [redacted] l'Ambrosetti non si da per [redacted] lo ed infatti al 21' accorcia le distanze (6 a 16) con un calcio di punizione realizzato da Puppo. Ma è questo il momento [redacted] bello del Petrarca che sospinto dallo stantuffo Pardiès al 25' arrotonda il punteggio a [redacted] punti grazie ad una [redacted] di [redacted] non trasformata.

Encomiabile reazione dell'Ambrosetti sospinto a gran voce dal pubblico ed ispirato da alcune avanzate di Fogliato. Ed il premio arriva: prima con un bel drop [redacted] Puppo (al 30') e poi (al 35') c[redacted] un calcio [redacted] dello stesso [redacted] di mischia. Così il punteggio si stabilizza sul 12 a [redacted]. Una sconfitta tutt'altro che disonorevole [redacted] fronte a così titolato avversario.

Detto che il Petrarca con i suoi sei « nazionali » ha lasciato intravedere solo a tratti il suo volto di squadrone da scudetto, [redacted] da esprimere un giudizio sui torinesi. Ci è venuto in aiuto, con lucidità da esperto, proprio Memo Geremia l'allenatore dei veneti: « Il Torino Ambrosetti — ci ha detto — mi ha bene impressionato. E' una squadra allenata che tiene già per tutti gli 80'. Secondo quello che ho visto l'altr'anno in Serie A non dovrebbe fa[redacted] a non retrocedere. Se i tre quarti [redacted] più esperienza e convinzione ci avrebbero messo nei pasticci. Ho ammirato il med[redacted] Fogliato che ci ha "bucati" in un [redacted] di occasioni: il giorno in cui le terze linee lo appoggeranno meglio farà cose [redacted]nti. In definitiva quella torinese è una squadra veloce, corretta ed an[redacted] simpatica. Poche [redacted] formazioni in vantaggio per 12 a 0 avrebbero continuato a giocare in scioltezza e senza scorrettezze. Sono certo che se i ragazzi di Travaglini continueranno a prepararsi con serietà e costanza, di soddisfazioni potranno averne parecchie ».

Giuliano Califano

Ambrosetti Torino Rugby: Lupato (dal 50' Tagliasacchi), Mentore Aldo, Onato, Falzone, We[redacted]; Rossini, Mento Sergio; Bowring; Puppo; Fogliato; Zgrablic, Orlando, Boscolo I, Musll; Pizzagalli.

Petrarca Padova: Piovan, Bernardo, Presutti, Bravigliero, Petrocco; Pardiès, Boccaletto, Valier; Mattarolo; Lorello; Crepaz, Rocca, Scalzotto, Potente; Vialetto (dal 50' Ballin II).

Arbitro: Tavelli di Piacenza.

Serie A: i risultati

Tutte [redacted] "grandi" ieri hanno vinto

I risultati della prima giornata del campionato italiano di rugby serie « A ».

A Torino: Petrarca-Ambrosetti [redacted].

All'Aquila: L'Aquila-Amatori Catania 30-4.

[redacted] **Treviso:** Metalcrom-Algida 13-18.

A Padova: Fiamme Oro-Frascati 13-12.

[redacted] **Rovigo:** Sanson-Parma [redacted].

A Brescia: Wuhrer-Gelsparelle 46-6.

In Serie B

L'Ivrea Cus Torino 13 a [redacted] col [redacted]

Ivrea, 28 settembre.

L'Ivrea Cus Torino, in formazione largamente incompleta, è riuscito a raddrizzare le sorti dell'incontro col Modena Rugby chiudendo in parità 13 a 13. In svantaggio per quasi tutto l'arco della partita (0-7 dopo i primi minuti) gli « universitari » hanno saputo reagire fino a raggiungere gli emiliani nel finale. Per l'Ivrea Cus Torino hanno segnato 2 mete Boerolo (una trasformata da Banti) e Banti su calcio piazzato.

Serie B - Partenza lanciata dei liguri, imbattuto il Novara a Taranto

Il Genoa è già la squadra-guida

Conferme da Genova e Bergamo

La prima verità sul campionato di serie B, che ha preso ieri l'avvio, è venuta da Marassi, dove il Genoa si è confermato degno del ruolo di squadra-guida del torneo mettendo sotto autorevolmente, con un punteggio eloquente di 3-1, i pugliesi del Foggia, cioè la compagine che era considerata sulla carta (e lo è tuttora malgrado la sconfitta) la più qualificata concorrente dei rossoblù nella lotta per la promozione.

Tra le altre favorite dai pronostici della vigilia, si è mostrata pari all'attesa soltanto l'Atalanta, che ha piegato di misura il Catanzaro; mentre il Vicenza di Scopigno ha fatto la prima amara esperienza del clima torrido della serie B debuttando con una sconfitta ad Avellino.

Le altre due retrocesse dalla serie A si sono comportate meglio dei veneti: il Varese è andato a pareggiare sul campo della neopromossa Catania, mentre la Ternana ha piegato di misura l'altra neopromossa, il Piacenza.

L'esordio negativo dei biancorossi piacentini va considerato senza drammi, come un peccato d'inesperienza, tanto più che gli osservatori diretti [redacted] potuto avere conferma delle buone doti della squadra di Giambattista Fabbri.

Il Novara infine [redacted] iniziato con uno 0-0 a Taranto che costituisce senza dubbio una buona partenza per la rinnovata e ringiovanita [redacted] ne di Giorgis.

pig.

Entusiasmo per 30 mila a Marassi dopo l'exploit rossoblù: 3-1 [redacted] Foggia - Grande prova di carattere dei genoani in svantaggio [redacted] 20' per [redacted] rete di Turella - Hanno segnato per i liguri Castronaro, Conti e Bonci - Vana la generosa reazione [redacted] pugliesi

[redacted] inviato speciale)

Genova, [redacted] settembre.

Il Genoa [redacted] in [redacted] facendo esplodere l'entusiasmo [redacted] trentamila di Marassi [redacted] novanta [redacted] di gioco spumeggiante e con un perentorio [redacted] per 3-1 su un degnissimo Foggia, che imprese al calendario per averglì riservato un ostilissimo [redacted] alla prima giornata.

I [redacted] pugliesi, [redacted] in maglia bianca, sono infatti [redacted] estimata squadra, con un centrocampo efficacissimo orchestrato dal vecchio pirata Lodetti, un'arcigna difesa che ruota intorno [redacted] pilastro Pirazzini, una prima linea insidiosa che ha nell'ex novarese Del Neri e nell'ex interista Nicoli due infaticabili tessitori e nell'al[redacted] ex novarese [redacted] (rimesso a [redacted] dal ritorno [redacted] Sud) e nell'ex genoano Bordon due punte assai insidiose.

Questo Foggia, indipendentemente dal secco risultato negativo (reso ancor più evidente [redacted] un bilancio quasi record [redacted] calci d'angolo, 19-4) merita indubbiamente di recitare un ruolo di primo piano tra i protagonisti della serie B. Una considerazione [redacted] ancor più [redacted] Simoni, i quali [redacted] hanno [redacted] degli stratosferici fantasmi, ma quelli che sono sulla carta i più temibili concorrenti [redacted] lotta per la promozione, offrendo [redacted] spettacolo [redacted] e di buon gioco che, ventiquattr'ore dopo Italia-Finlandia, non può che essere considerato un buon tonico per gli appassionati [redacted] calcio.

[redacted] Genoa [redacted] ha cambiato volto per i molti individui acquistati passati in serie B (anche se il migliore in assoluto è forse Conti, in prestito dalla Roma) ma ha soprattutto acquistato quel carattere, quella saldezza morale che l'anno scorso, per un cumulo di disgrazie (decisivi) dalle infinite beghe dirigenziali, gli erano venuti a mancare. Oggi i rossoblù mordono il pallone, aggrediscono l'avversario, sorretti dalla seconda giovinezza di Bob Rosato e di Rizzo, dalla ritrovata efficienza del «libero» Campidonico, dall'entusiasmo con cui tutti i ancora si battono [redacted] che questo può [redacted] l'annata [redacted]

Un Genoa bloccato in un eccellente efficientismo, nel quale è difficile stabilire una graduatoria [redacted] merito, sottolineando invece l'aspetto corale [redacted] suo gioco, così armonioso da [redacted] benevolmente anche qualche stecca di Pruzzo il quale, da poco in servizio militare, attraversa un periodo di crisi più morale che fisico, da [redacted] dovrebbe presto riprendersi.

Il Genoa ha ingranato subito le [redacted] alte e, dopo aver costretto per quattro volte [redacted] angolo l'attenta difesa pugliese, ha avuto l'occasione di dimostrare la sua forza morale trovandosi in svantaggio dopo venti minuti di gioco, proprio nel momento in cui si aveva [redacted] sensazione che il gol stesse maturando, ma nella porta del Foggia.

La doccia fredda per i rossoblù è partita da un errato controllo di Conti a metà campo, che ha consentito a Bordon di partire in dribbling; buono contrastato da Campidonico e di servire Turella appostato in zona centrale sul limite dell'area. L'ex novarese, che l'hanno scorso in maglia azzurra era stato una disperazione per le mille occasioni mancate, stavolta ha assaccato una gran cannonata di destro a mezz'altezza che Girardi ha potuto soltanto sfiorare, senza impedire al pallone di finire in fondo al sacco.

Il Genoa dell'anno scorso si sarebbe crollo subito, dopo questa disavventura. In tre minuti invece i rossoblù di Simoni hanno ricacciato in modo entusiasmante il pareggio con un doppio scambio tra Castronaro e Bonci e trasmissibile conclusione del numero 8 che ha anticipato il portiere in uscita dopo aver resistito alla carica di Pirazzini. Dopo questa botta e risposta la partita ha pagato il [redacted] rissimo [redacted] ristagnando senza emozioni fino al riposo, ma [redacted] è riaccesa nel secondo tempo per l'esasperata volontà [redacted] vincere del [redacted] e la tenacissima resistenza del Foggia che ribatteva colpo su colpo.

I rossoblù hanno letteralmente assaltato la porta pugliese, costringendo la difesa meridionale a tutta una serie di salvataggi in angolo e sono giunti a bersaglio al 65': incursione di Rizzo sulla sinistra, passaggio teso in area verso Bonci che lascia sulla destra a Conti, il cui tiro in corsa di destro è imprendibile per Fabris.

Il Genoa insiste, vuole il risultato grosso e sfiora il 3-1 con Bonci, addirittura con Rosato, con Pruzzo e ancora con Bonci, ma nell'ansia di andare in gol si scopre al contropiede del Foggia. Un'incursione di Bordon provoca un attimo di panico in area rossoblù, ma poi la musica riprende e proprio ad un minuto dal termine, dopo un'azione di Arcoleo, Castronaro batte violentemente a rete. Il pallone, deviato da una stinco di Bonci, finisce in porta per la terza volta.

I pugliesi [redacted] che la bella e tessuta da uno dei loro, Colla, e [redacted] Bonci, ma il particolare può non aver molta importanza, soprattutto per i tifosi del Genoa [redacted] la festa da [redacted].

Gianni Pignata

Genoa: Girardi; Ciampoli, Croci; Campidonico, Rosato, [redacted] naro; Conti, Arcoleo, Pruzzo, [redacted] co.

Foggia: Fabris; Colla, [redacted] Pirazzini, Bruschini; Inselvini (Verdiani dal 74'); Turella, Lodetti, Bordon, Del Neri, Nicoli.

Arbitro: Lazzaroni.

Stasera l'assemblea del Genoa Spa

La maggioranza torna nelle mani di Fossati?

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 28 settembre.

[redacted] (oltre [redacted] milioni d'incasso, media [redacted] abbona[redacted] hanno già fruttato 175 milioni, e si pensa di arrivare a quota 300), ai dirigenti, ai giocatori, per non parlare dei tifosi, i genoani questa sera sono in festa. Soltanto Simoni, cercando magari il pelo nell'uovo, non si lascia trascinare troppo dall'entusiasmo, e, per quanto riguarda il primo tempo, fa alcune [redacted] «Abbiamo lasciato troppo spazio al Foggia. Noi siamo una squadra che, per sfruttare il nostro potenziale agonistico, dobbiamo aggredire l'avversario, [redacted] abbiamo fatto nella ripresa».

«Dobbiamo imparare da gente come Rosato, che ha giocato in mezzo mondo — gli fa eco Maldini —. Il Foggia è troppo portato a giocare, e così commette errori grossolani, [redacted] in occasione del primo gol, che abbiamo regalato al Genoa».

[redacted] che [redacted] partita, [redacted] parla dell'assemblea di domani sera, che potrebbe decidere [redacted] sorti future, [redacted] piano dirigenziale, [redacted]. All'ordine del giorno [redacted] la proposta di aumento [redacted] capitale verrà deliberata, e, in caso positivo, [redacted] quale modo? Il presidente Poisati spera [redacted] riprendere il controllo [redacted] maggioranza delle azioni; il [redacted] antagonista, Baldassi, che da tempo non ha più [redacted] la [redacted] voce, non pare intenzionato a mollare. Per domani, quindi, si prevede una [redacted] all'insegna più delle [redacted] giuridico-legali che sportive.

g. b.

Senza sforzo la difesa azzurra contiene i vani assalti pugliesi

Serie B - Situazione

[redacted] e classifica

Prima giornata

[redacted]	[redacted]
Avellino-L.R. Vicenza	2-1
Brindisi-Reggiana	1-1
Catania-Varese	0-0
Genoa-Foggia	3-1
Modena-Palermo	2-0
Pescara-Brescia	0-0
Sambenedettese-Spal	0-0
Taranto-Novara	0-0
Ternana-Piacenza	2-1

PROSSIMO TURNO (2ª giornata, 5 ottobre, ore 15): Brescia-Taranto; Catanzaro-Catania; [redacted] L.R. [redacted]; Novara-Modena; [redacted] Palermo-Brindisi; Piacenza-Genoa; Reggiana-Ternana; Spal-Pescara; Varese-Sambenedettese.

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Genoa	2	1	1	0	0	3	1
[redacted]	2	1	1	0	0	2	0
[redacted]	2	1	1	0	0	1	0
Avellino	2	1	1	0	0	2	1
Reggiana	2	1	1	0	0	2	1
Ternana	2	1	1	0	0	2	1
Brescia	1	1	0	1	0	0	0
Catania	1	1	0	1	0	0	0
Novara	1	1	0	1	0	0	0
Pescara	1	1	0	1	0	0	0
Samben.	1	1	0	1	0	0	0
Spal	1	1	0	1	0	0	0
Taranto	1	1	0	1	0	0	0
[redacted]	1	1	0	1	0	0	0
[redacted]	0	1	0	0	1	1	2
Catanzaro	0	1	0	0	1	0	1
L.R. Vic.	0	1	0	0	1	1	2
Piacenza	0	1	0	0	1	1	2
Foggia	0	1	0	0	1	1	3
[redacted]	0	1	0	0	1	0	2

Graduatoria dei marcatori

2 RETI: Bellinazzi (Modena) - 1 RETE: Frassoni e Griti (Avellino); Albano (Brindisi); Turella (Foggia); Castronaro, Conti e Bonci (Genoa); Vitali (L. R. Vicenza); Mazzara (Piacenza); Albanese e Savian (Reggiana); Bagnato e Zanolla (Ternana).

Uno 0-0 utilissimo per il Novara - Apprezzabile [redacted] degli atleti del trainer Giorgis

(Dal nostro inviato speciale)

Taranto, 28 settembre.

Il Novara ha cominciato bene. Lo zero a zero di Taranto sarà utilissimo. Al momento è impossibile prevedere il cammino dei piemontesi nel difficile torneo di Serie B che proseguirà quasi senza interruzione fino a giugno avanzato, ma è certo che la squadra azzurra ha buoni giocatori per disputare [redacted] un campionato tranquillo, [redacted] grandi aspirazioni, ma neppure anche senza affanno: timori. A Taranto il Novara ha presentato una buona formazione, forte [redacted] difesa, duttile a centrocampo, fragile [redacted] all'attacco dove Fiaschi è immaturo per la Serie B e Morelli è più «bello» che valido.

C'è da ricordare che si tratta di una squadra molto rinnovata con prolievi a piene mani nelle Serie inferiori. Il portiere Garella viene dalla Junior Casale, Fiaschi dal Vigevano, Salvioni dal Seregno. Sono esperienze, non sono ancora esuberanze.

Il Taranto ha certamente giocato di più, ma non ha giocato meglio, perché l'attacco affannoso non è manovra, gli errori di disimpegno contano nel bilancio, ma nella colonna stessa. Un punto prezioso quindi e piemontese meritato. C'era da temere che il caldo atroce che affligge ancora l'Italia del Sud potesse giocare un brutto scherzo ai novaresi, invece gli azzurri hanno retto fino [redacted] tirato cercando bello sforzo i loro avversari che al tranne gradi e più sono ancora abituali. La constatazione è doverosa: evidentemente il lavoro di Giorgis è buono. Se ne vedono già gli effetti.

Si comincia a pieno ritmo, e al 5' viene la prima emozione. Avanza Scaloon ben lanciato da Caputi. Viene affrontato da Beschetti. Il tarantino rotola a terra, l'arbitro Moretto concede il calcio d'angolo. Non vogliamo giudicare l'episodio. Anche perché non era possibile vedere bene. Il Taranto attacca in forze per chiudere presto la partita, ma i novaresi rispondono con energia e sicurezza. Emerge la difesa. E' l'unico reparto quasi indenne dalla rivoluzione di giugno, voluta dal presidente geometra Taraniola. Sono stati confermati Veschetti, Vivian, l'inamovibile Udovicich e l'elegante Ferrari. Dei nuovi, qui, il solo Menichini. Giovane ma grintoso quanto è lecito.

La partita potrebbe decidersi proprio nel confronto tra l'attacco del Taranto e la difesa novarese. Ha la meglio quest'ultima e con pieno merito. I pugliesi non esprimono un gioco vibrante, attaccano, ma gli errori sono assai più numerosi dei passaggi indovinati. Raramente arrivano in zona di tiro, e se arrivano trovano il novarellino pronto alla parata. Garella ha numeri per diventare un portiere moderno, ma ha anche il difetto di non saper tenere la posizione. E' sempre tre o quattro metri davanti alla porta. Potrebbe essere superato da un tiro beffardo.

Si ricomincia e i padroni di casa attaccano con rabbia. Udovicich, Vivian e Veschetti rimangono in zona e ribattono colpo su colpo. Arretra in copertura anche Salvioni contermandosi giocatore interessantissimo sia per l'attacco sia per l'interdizione. L'assalto del Taranto permette i contropiede azzurri e al 57' Ferrari (bravissimo e continuo questo mediano classico e dinamico allo stesso tempo) serve Fiaschi nella posizione di ala destra. Il tiro del novarese è immediato, la palla batte sulla rete esterna e finisce sul fondo.

L'allenatore dei tarantini tenta la carta Delli Santi al posto di De Bono affaticato. La situazione non cambia. Viene ammonito Menichini per fallo (65'), sbaglia un gol «possibile» Scaloon al 67'. A un quarto d'ora dal termine Giorgis manda in campo Lugnan, esce Morelli. L'allenatore del Novara vorrebbe potenziare la difesa e Vivian sfrutta la sua freschezza atletica correndo avanti e indietro. Il gioco si fa più duro; viene ammonito anche Rocca.

Giulio Accatino

Taranto: Degli Schiavi; Giovannone, Biondi; Romanzini, Spanio, Nardel; Scaloon, Caputi, Jacomuzzi, De Bono (dal 61' Delli Santi), Lambrugo.

Novara: Garella; Veschetti, Menichini; Vivian, Udovicich, Ferrari; Morelli (dal 77' Lugnan), Scorletti, Fiaschi, Rocca, Salvioni.

Arbitro: Moretto.

Nonostante alcune [redacted]

Atalanta più aggressiva cede il Catanzaro (1-0)

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 28 settembre.

(u. g.) L'Atalanta, benché priva di alcune pedine importanti come il capitano Marchetti, Mutinelli, Marmo e Cabrini, ha vinto l'incontro con il Catanzaro che pure si è dimostrato avversario abile e tenace.

La sfortuna pareva compromettere le possibilità dei bergamaschi, che, scesi in campo già in formazione rimaneggiata, si sono trovati ben presto privi anche del loro portiere titolare. Infatti, al 10', Cipollini si è scontrato con il compagno Andena e con La Rosa e dopo aver cercato invano di continuare a giocare, al 15' ha dovuto abbandonare.

Dopo fasi alterne, al 37' il Catanzaro ha sfiorato il gol: un bel tiro a parabola di Improta è stato solo sfiorato dal portiere di [redacted] Meraviglia; per [redacted] l'Atalanta è [redacted] salvata dalla [redacted].

Al 40' il gol. Russo ha effettuato un preciso traversone verso l'area e Paleza ha avuto un ottimo intervento di testa riuscendo a battere il pur attento Pellizzaro.

Nella ripresa, al 15', Vignando ha effettuato un forte tiro da fuori area, ma Meraviglia è stato pronto alla deviazione. Poi, al 30', i bergamaschi hanno avuto la possibilità di aumentare il punteggio con quattro azioni tutte suggerite da Scala, ma per due volte Russo e quindi Vernacchia e Pircher non sono riusciti a segnare. Pircher, comunque, è da segnalare per aver superato due avversari e battuto il portiere: il pallone ha però colpito la traversa.

Atalanta: Cipollini (dal 15' [redacted]); Andena, Divina; Mastropasqua, Percassi, Russo; Vernacchia, Mongardi, Pircher, Scala, [redacted] (dal [redacted] Rizzati). 12° Gustinetti.

Catanzaro: Pellizzaro; Silipo, Vignando; Banelli (dal 76' Palanca), Maldera, [redacted]; Nemo, Improta, Michesi, Braca, La Rosa. 12° [redacted] 14° Spelta.

Arbitro: Barbaresco.

Piacenza troppo presuntuoso paga l'inesperienza a Terni

Due pali degli emiliani sconfitti 2-1 - [redacted] l'assenza [redacted] Secondini

(Dal nostro inviato speciale)

Terni, 28 [redacted]

[redacted] calcio vigente [redacted] regola del successo conquistato ai punti, il Piacenza avrebbe sicuramente ottenuto almeno un risultato di parità sul campo della Ternana. Invece la squadra di Fabbri ha incassato due gol, ne ha segnato uno, ha colpito due pali ed è uscita dallo stadio Liberati [redacted] più dalle cifre che dal gioco.

Sul piano [redacted] emiliani hanno saputo [redacted] testa con autorità ai favoriti avversari imponendosi con migliori schemi ordinati, con una maggiore freschezza atletica che hanno finito per mettere ripetutamente in imbarazzo i ternani. Alla compagine rossoverde va tuttavia riconosciuto il merito di aver saputo sfruttare la sua esperienza contro la giovane squadra piacentina.

Al gol subito a freddo al 6' del primo tempo (gran tiro di Bagnato dal limite dell'area, che centrava l'incrocio [redacted] pali), gli emiliani replicavano prontamente mettendo in [redacted] di mano [redacted] disorientavano [redacted] difesa umbra, non troppo sicura per l'assenza di un pilastro come Rosa. Sorretto a centrocampo da un ottimo Righi, ma soprattutto valendosi delle iniziative di Gambin e di Manera (senza dubbio il migliore in campo) i piacentini prenderanno definitivamente in mano le [redacted] del gioco, imponendo [redacted] alla [redacted] un ritmo molto sostenuto.

Dopo uno sfortunato tentativo di Gottardo, al 15' [redacted] centravanti a colpire [redacted] con una spettacolare rovesciata al volo. Per la Ternana, priva anche del suo attaccante Traini, era il campanello d'allarme. Gli umbri si scuotevano. Andavano ancora vicini al bersaglio con l'ex piacentino Zanolla, uno dei più intraprendenti rossoverdi, ma dopo aver corso qualche serio rischio si facevano raggiungere al 35'. Ricevuto un preciso allungo di Gambin, il terzino Manera staffilava a rete un pallone imprendibile a fil di palo. Un gol molto simile a quello siglato in precedenza da Bagnato.

La Ternana accusava in parte il colpo. Il suo gioco appariva eccessivamente elaborato e troppo lento, con Crivelli e Valà non sempre lucidi, mentre il Piacenza trovava nuove energie per infilarsi negli spazi vuoti con sorprendente dinamismo. I primi 45 minuti terminavano con un Piacenza all'attacco, ma gli emiliani, nella ripresa, invece di addormentare il gioco, cadevano nel trabocchetto dell'inesperienza tentando il colpo a sorpresa. Al 53' stavano per riuscirci quando Gottardo, dopo una bella fuga sulla destra, centrava per lo smarcatissimo Gambin il quale mandava incredibilmente alto sulla traversa da ottima posizione.

Un minuto più [redacted] la Ternana puniva la presunzione avversaria [redacted] sfruttando un'incertezza della difesa piacentina in cui [redacted] assente il terzino titolare Secondini, ancora in disaccordo per il contratto (un forfait che ha avuto un grosso [redacted] negativo sull'assetto della [redacted] guardia): e [redacted] campo Bagnato il [redacted] di [redacted] con [redacted] gli, un facile pallone, ma [redacted] invece per [redacted] Bagnato, il cui [redacted] prontamente raccolto di testa da Zanolla che siglava per i ternani il gol della vittoria.

E' stata una rete molto bella, che ha scatenato l'entusiasmo sugli spalti. Andata in vantaggio, la compagine umbra è uscita finalmente fuori con una certa autorità. Tuttavia il Piacenza non ha tardato a riorganizzarsi per merito soprattutto del solito Manera, sfiorando a più riprese il pareggio. Al 66' si è visto negare dalla sorte il possibile 2 a 2.

Mario Bianchini

Ternana: Nardin; Ferrari, [redacted] gini; Platto, Masiello, Cascone; Donati, Valà, Bagnato (dal 87' Moro), Crivelli, Zanolla.

Piacenza: Candussi; Landini, [redacted] Righi, Zagano, Fasoli; [redacted] Regali, Gottardo, Gambin, Anzolar [redacted] 78' Fenzo).

Arbitro: [redacted]

Palermo beffato a Modena: 2-0

Modena, 28 settembre.

Il Modena, matricola della serie B, ha battuto (2-0) il blasonato Palermo, proprio quando gli spettatori erano ormai convinti di una conclusione senza reti.

Il primo tempo non ha avuto storia; ha attaccato quasi sempre il Palermo con una sorprendente indolenza.

Carlagli che aveva impostato la gara con uno schieramento accorto in difesa, ha sostituito Gravante con Colombini. L'attacco ha registrato una maggiore forza e all'82' è venuta la prima rete, su punizione, messa a segno da Bellinazzi. Il Palermo si è gettato alla ricerca del pareggio, ma, allo scadere, la doccia fredda: Colombini, impossessatosi del pallone a metà campo si è spinto in avanti proprio quando un solo uomo era rimasto nella zona difensiva avversaria. Bellinazzi si è affiancato al compagno e quando Colombini gli ha allungato la palla, il numero nove gialloblù ha raddoppiato.

[redacted] la [redacted]

Canottieri piemontesi [redacted]

Il canottaggio piemontese ha chiuso in bellezza la stagione agonistica 1975 conquistando il successo nel match con la Lombardia. L'otto di punta piemontese, composto dagli atleti del C. S. Fiat, si è imposto di larga misura sull'equipaggio misto lombardo Moltrasio-Lario.

I ragazzi torinesi — Tortoghino, Iseppi, Palma, Berto, Bertei, Balma-Fona, Carando e Pocecich, guidati dal timoniere [redacted] Tosolini — hanno condotto la gara dal primo all'ultimo metro, [redacted] poi [redacted] un [redacted] finale che ha inflitto agli avversari un [redacted] di [redacted] un'imbarcazione. Ai lombardi [redacted] è rimasta che una vittoria [redacted] consolazione, quella nella canoa «K 4», che ha visto il successo di stretta misura di Cremona, Michetti, Fini e Scaioli sui «fratelli» Carpino, Buzzini, Scaccaccia e Fendino.

Si conclude così ufficialmente una stagione ricca di soddisfazioni per i canottieri piemontesi, che possono contare ben sette titoli italiani conquistati. Né bisogna dimenticare, nel bilancio del '75, un'attività organizzativa particolarmente intensa di gare, l'inaugurazione del campo da regate di Candia, il raid Torino-Londra, il successo [redacted] tre match contro i francesi e un'opera [redacted] propaganda a livello giovanile particolarmente intensa.

I risultati [redacted] questo lavoro [redacted] visti anche ieri, nelle regate di contorno. In queste le vittorie sono andate a Sergio Scala (singolo ragazzi; al [redacted] posto Fabrizio Rastione), Alberto Carpino (K1 jr. 2. Bazzini), Locatiano-Crema (doppio jr. 2. Tor[redacted]-Covacich), Diego Clerici (singolo jr. 2. Claudio Berto), Bruno Vestacoti (singolo allievi, 7. Augelo Italiano, già selezionato piemontese per la finale dei Giochi della Gioventù di Palermo), Morien Salomano (singolo ragazze; la gara era stata vinta da Margherita Italiano, [redacted] retrocessa per irregolarità di regata), Sergio Benedetti (miniskiff), Maddalena Olivero (miniskiff femminile), Piergiorgio [redacted] (singolo élite; al secondo posto nella regata, e primo per la categoria seniores Walter Bouquié). Da segnalare [redacted] ancora le [redacted] degli armi del C. S. Fiat nella «jole a quattro» juniores (Lenta, Moioli, Fiore, Vaunazzi, [redacted]. Coda Zabetta) e nel «due con» juniores (Comellini, Crepaldi, [redacted]. Tantodonati) e di quello dell'Armida nel «doppio élite» (Monge, Sala).

m. san.

[redacted] nautico

[redacted] Merlo e [redacted]

Pusiano, 28 settembre.

(g.p.g.) Quattro titoli assoluti maschili e quattro femminili per lo sci nautico in palio oggi nelle acque del lago di Pusiano; in campo maschile hanno dominato Roby Zucchi, che si è aggiudicato i titoli dello slalom e delle figure, raggiungendo così il primato di [redacted] titoli italiani, e Marco Merlo, [redacted] vinto il titolo del salto e della combinata. Ha fatto ritorno alle gare, dopo un anno d'inattività agonistica, il ventiduenne novarese Max Hofer, figura quasi leggendaria dello sci nautico italiano e campione europeo in tre specialità.

In campo femminile, ha dominato la ventunenne genovese Silvia Terracciano, che ha conquistato i titoli dello slalom, delle figure e della combinata. Il titolo del salto speciale è andato invece alla torinese Daniela Buranti, che ha compiuto un salto di 28,25 metri, contro [redacted] della Terracciano.

La grande sfida del pallone elastico: battuto Bertola per 11 a 10

Vince Berruti con un finale da brivido

Massimo, due volte in svantaggio, facilitato anche da [redacted] calo dell'avversario - Polemiche [redacted] l'arbitro

(Nostro [redacted] particolare)

Cuneo, 28 settembre.

[redacted] grande [redacted] pallonistica è finita [redacted] con Berruti in [redacted] in mano e una folla festante e Bertola scuro in viso e adirato con l'arbitro. Ha vinto Berruti [redacted] 11 a 10 dopo [redacted] tre [redacted] di battaglia, con quattromila persone stipate e [redacted] (gli scommettitori [redacted] ansia) le fasi avvincenti di una partita dal finale a sorpresa per la grande rimonta del regolarissimo Massimo, [redacted] robot infallibile ancora alle [redacted] con i meccanismi imperfetti della [redacted] squadra.

A fine gara Felice Bertola ha ammesso con la lealtà che lo contraddistingue di non essere in buona condizione e ha avuto parole di elogio per il tradizionale avversario. «Massimo ha giocato molto bene — ha detto il capitano della Marchesi di Barolo — soprattutto al [redacted]. Io arrivavo sempre [redacted] ritardo sul pallone quando colpivo al balzo e perdevo [redacted] potenza sulla battuta». «L'arbitro poi — [redacted] [redacted] Bertola [redacted] amarezza — ci [redacted] negato all'ultimo gioco un fallo [redacted]; per noi poteva essere [redacted] quindici decisivo».

L'episodio contestato è [redacted] cuto al [redacted] gioco quando i due quartetti [redacted] inchiodati da parecchi minuti sul 10 a 10 e Berruti [redacted] in piena fase di [redacted] battute sempre sugli ottanta metri. Una [redacted] gna palla di Bertola, toccata da [redacted] nel tentativo [redacted] respin[redacted] veniva [redacted] Berruti: l'arbitro, [redacted] le [redacted] tissime proteste di Corino e soprattutto Bertola, non dichiarava il fallo (riconosciuto poi [redacted] dallo [redacted] negando il quindici [redacted] Marchesi di Barolo. Poteva essere il 40 a 30 per Felice che — a caldo — ha criticato violentemente il comportamento dell'arbitro, unitamente all'infuriato Corino.

L'inizio della partita è stato favorevole alla Marchesi di Barolo, nonostante nel Sempione Comed si distinguesse accanto a Berruti la giovane spalla Ghio. Gli albesi hanno condotto la gara per 2 a 0 poi per 4 a 2, 5 a 3, lasciando un gioco agli avversari (per qualche errore di Bertola) prima di aggiudicarsi il decimo ed andare al riposo in vantaggio per 6 a 4. Sembrava fosse rispettato il pronostico favorevole all'asso di Gottasecca (gli scommettitori davano otto, nove giochi a Berruti e hanno poi perso somme da capogiro) ma alla riapertura delle ostilità il capitano del Sempione Comed ha iniziato una progressione fantastica portandosi sul set pari con battute lunghissime e parecchi «intra» al balzo.

Bertola, pur calato alla distanza e a disagio al ricaccio, è riuscito facendo appello alla sua indubbia classe ed esperienza a portarsi sul 9 a 7 in suo favore grazie al miglior g[redacted] [redacted] squadra ma ha pagato nell'infuocato finale [redacted] importata (a dispetto dell'allenamento intenso). Berruti lo ha raggiunto al diciottesimo gioco, portandosi [redacted] in quello [redacted] prima di essere nuovamente raggiunto dall'orgoglioso avversario.

Poi il game decisivo con Berruti e Bertola sul 30 pari, sul 40 pari (con proteste pure dei cuneesi per un fallo di ostruzione [redacted] Corino) e [redacted] con il Sempione vincitore [redacted] prodezze del suo capitano e di Barbero.

Giovanni Bianda

Balocco-Arrigo un giusto 11-6

Pieve di Teco, 28 settembre.

(b. v.) La partita tra Balocco e Arrigo finita 11-6 ha avuto due volti: vantaggio di Arrigo nella fase iniziale quando la Pievese è giunta a condurre per 3-1 e rigiroso degli avversari dopo la interruzione del gioco, favorita da una serie «nera» di palle sfortunate [redacted] i giocatori locali [redacted] hanno avuto diverse volte occasione di aumentare ulteriormente il proprio vantaggio.

Il buon gioco svolto da Arrigo e Corino sottolinea pertanto anche l'ottima prova di Balocco e Balocco che hanno avuto il merito di non lasciarsi abbattere quando ormai, prima della interruzione, la sorte della partita appariva quasi segnata.

CLASSIFICA: Pallonistica Albese Marchesi di Barolo e Sempione Comed punti 2; A. e O. Valle Bormida punti 1; Pievese punti 0. A. e O. Valle Bormida e Pievese una partita in meno.

La Chinamartini s'impone a Sion

Sion, 28 settembre.

(r. s.) I cestisti della Chinamartini si sono imposti nel torneo di Sion battendo in finale il Friburgo per 101-64 (primo tempo 55-30). Alla competizione hanno preso parte anche il Sion e la Federale di Lugano. Nella prima fase del torneo, i torinesi avevano subìto una sconfitta proprio ad opera del Friburgo.

Deludono gli italiani nel concorso ippico

Un olandese nel Derby a Vinovo

Orchat [redacted] per non aver tenuto conto delle conseguenze dell'ora solare, si è concluso il concorso ippico di Vinovo. Il pubblico è rimasto però al suo posto a seguire l'emozionante barrage a tre. Si è imposto l'olandese-italiano Horn su Codex davanti a Giorgio Nuti che [redacted] è consolato accumulando punti per il [redacted] Suzuki. L'allievo di Mancinelli, oltre [redacted] saltatori [redacted] 20-30 milioni, potrà [redacted] anche un moto che [redacted] vale quasi due. Il [redacted] Derby di salto [redacted] ostacoli [redacted] visto una massiccia [redacted] formazione dei giovani, ma non per questo le prospettive italiane degli sport equestri sono rosee.

Piero D'Inzeo, ciò ha gareggiato in questi giorni coraggio[redacted] solo per [redacted] di [redacted] indisposto, ha potuto osservare la situazione con distacco. «Puricelli, Arioldi, io stesso Nuti e qualcun altro sono bravi — ha detto — ma a Montreal finirò [redacted] mio fratello Raimondo ed io disputeremo la nostra ottava Olimpiade. Le abbiamo fatte tutte da Londra '48 [redacted] poi. Con noi saranno Mancinelli e Orlandi».

«Perché i giovani non emergono?».

«Questione di un salto di mentalità. Guardi in queste gare. Appena tutto il [redacted] hanno già i piedi a terra. Con il cavallo occorre stare a lungo; anche dopo lo sforzo. [redacted] stesso [redacted] per la preparazione di ogni giorno».

Piero ha gareggiato soltanto nella seconda prova. [redacted] prima in lotta [redacted] incerta tanto che 18 cavalieri sono giunti al barrage. Orlandi vi ha rinunciato. Tra gli altri è emerso il diciannovenne [redacted] che ha creduto di essere il vincitore, come già [redacted] scorso anno nello stesso Piccolo Derby.

Purtroppo nel largo di [redacted] rustico che concludeva il percorso [redacted] sua Paprika [redacted] un [redacted] lo[redacted] gno». Il pezzo [redacted] è caduto, ma è rimasto appeso all'ostacolo [redacted] precario equilibrio. La giuria dapprima ha [redacted] percorso netto a [redacted] poi dopo un riesame del regolamento [redacted] affibbiato — a malincuore — quattro penalità.

Paolo Bertoldi

Premio [redacted] di Risparmio Torino — Piccolo Derby: 1) Schmidt (Germ.) [redacted] Due De [redacted] pen. 0 t. 42"8; 2) Signora Pam Dunning (GB) pen. 0 t. 44" su Miniature; 3) [redacted] (It.) su Valonia.

Premio [redacted] della [redacted] — Gran Derby: 1) Hans Horn (Ol.) su Codex pen. 0 t. 32"8; 2) Nuti (It.) su Trieste pen. 0 t. 33"; 3) De Riu (It.) su Due de Lunay rit.

Il Trofeo Suzuki è stato vinto da Nuti punti 28.

[redacted]

Ancora Mennea

Mennea, a Molfetta, ha vinto i 200 in 20"5. Successi anche di Fava (3 miglia) e De Vincentis (di[redacted] In campo femminile, [redacted] tevole prestazione [redacted] Rita Bottiglieri. [redacted] in 55"6, miglior tempo in [redacted]

Basket a Rivoli

Il Pile Candali di Bologna [redacted] vinto a [redacted] il torneo di basket [redacted] battendo [redacted] 81-57. Al terzo posto il Torino '77 grazie alla vittoria sul Pallacanestro Torino per 64-64.

Podismo in Piemonte

Francesco Tobia è ritornato al successo dopo lunga inattività nella gara podistica Pino-Valle Coppi-Pino, precedendo di un minuto Carlo Dalmasso, specialista di gare in salita. Successi di Cristiana Marchesin nella categoria femminile, Lesecca tra i veterani e Grignani tra i giovani. Il «Trofeo Stampa Sera» è andato a Sandro Brancadoro, di 7 anni. Partenti 69; classificati in tempo massimo 63.

Vince la Mobilquattro

Dopo il «Lombardia», [redacted] quattro Milano ha vinto il trofeo Milano[redacted]. Nella finalissima ha battuto [redacted] a 84) il Patriarca Gorizia, [redacted] in serie B.

L'Inter (donne) cede alla Juve

Roberto Bettega, che ha dato il calcio d'inizio della partita, ha portato fortuna alla Juventus femminile, che sul campo di Cumiana ha conquistato il suo undicesimo risultato utile consecutivo battendo 3 a 2 (Rossa al 18' e 44', Cardia al 36', Fortunato al 58', Abis al 74') l'Inter nell'8° di ritorno del torneo donne.

Le bianconere, per prive di Mammina, hanno dominato l'incontro, divertendo gli oltre 1000 spettatori. Nella stessa giornata il Milan ha superato di misura il Piacenza, mantenendo il primato in classifica e compiendo un passo avanti verso lo scudetto.

Questi i risultati: Juventus-Inter 3-2; Milan-Gisal Piacenza 1-0; Lubiam-Roma 4-1; Perugia-Norda 1-3; Tepa Sport-Bologna 1-0; Valdobbiadene-Gamma 3 Padova 0-1.

CLASSIFICA: Milan punti 27; Lubiam 26; Gamma 3 Padova 27; Juventus 24; Gisal Piacenza 22; Valdobbiadene 18; Bologna 15; Tepa Sport 14; Perugia e Norda 13; Roma e Inter 8.

Tamburello: Murisengo e Ovada si riscattano

(m.san.) *Riscatto parziale delle squadre piemontesi nella penultima giornata del campionato italiano di tamburello. Un bel Lancese Murisengo è riuscito a battere i veronesi del Bussolengo (19-15), mentre l'Enal Ovada si è imposta nel «derby» col Cremolino (19-12). Murisengo ed Ovada si trovano così affiancate al terzo posto in classifica, alle spalle del Lonardi San Floriano e del Solvi San Massimo. Nulla da fare invece per il Cremolino, relegato all'ultimo posto.*

Nel Veronese era in programma il primo derbys tra le due squadre più prestigiose del momento: E l'ultimo dei tifosi non è certo andato deluso, dal momento che il San Floriano, squadra già virtualmente campione d'Italia, ha rischiato di perdere contro il Solvi ed è riuscito a conquistare i due punti solo dopo lunga lotta e con scarto minimo (19-17).

Ritornando sulla prestazione delle squadre piemontesi, bisogna segnalare l'ottima prova fornita ieri dal Murisengo. La squadra di Lovesse e Diotto può solo rimpiangere di non aver voluto credere nelle proprie possibilità in queste finali. Solo nelle ultime domeniche è ritornata a giocare sui livelli che le sono soliti: tanto però è bastato per portarla al terzo posto in classifica.

La Rivodorese verso il titolo

Vercelli, 28 settembre.

(g. tol.) Di fronte ad un folto pubblico, al bocciodromo Ferrero-Manzini di Vercelli, s'è conclusa la 7ª e penultima giornata del campionato di bocce a quadrette, per il «Trofeo Marini»: la Rivodorese (Gramaglia, Benevene, Bragaglia, Salva), che alla vigilia aveva due lunghezze di vantaggio sui Pianelli, grazie al «poker» di vittorie realizzato a spese di Italsider (13-4), Pacia (13-0), Lancia (13-11) e Novarese Biti (13-6) e alla contemporanea sconfitta dei Pianelli ha portato il suo margine a tre punti.

Manca una sola giornata alla conclusione (le ultime quattro partite verranno giocate il 25 e 26 ottobre al Mappano) e la squadra di Gramaglia si può ormai considerare la vincitrice del campionato 1975.

Questa la classifica: 1. Rivodorese pt. 22; 2. Pianelli 19; 3. Pacia e Lancia 17; 5. Novarese Biti 14; 6. Nay Assauto 13; 7. A. Doria, Fiat e Samp 12; 10. Italsider, Nizza Rebt e Biellese 11; 13. Bodie d'Or. e Olimpia 10; 15. Montagnola 8; 16. Gentilanella 7.

Calcolatori elettronici

SANYO

Distributore per Torino e Piemonte:
Ditta ELIOS BUZZONI - c.so [redacted] Umberto 65, tel. 585876 - Torino

Presente [redacted] Salone della Scienza e della Tecnica
Padiglione n. 3 - Stand n. 807 - [redacted] - 809

Serie C - I nerostellati dominano a Sant'Angelo, solo un pari per l'Alessandria

Juniorcasale in testa con Monza e Seregno

Un tre a zero che conferma la felice condizione - Gli uomini di Vincenzi controllano le sfuriate dei lombardi, poi nella ripresa li trafiggono - Pugilato in tribuna tra tifosi

(Dal nostro inviato speciale)
Sant'Angelo Lodigiano, 28 sett.

Trionfo dello Juniorcasale a Sant'Angelo Lodigiano. Tre a zero per gli uomini di Vincenzi che passeggiano nelle posizioni nobili di classifica, con 5 punti all'attivo in 3 incontri disputati. Va subito detto che il risultato non fa una grinza. Se i casalesi [redacted] accentuato la tattica del contropiede, se ne sarebbero tornati sicuramente a casa con un bottino dal punteggio tennistico.

Tre gol in trasferta, su un campo ostico come quello di Sant'Angelo, [redacted] trombe ed urla da bolgia dantesca, costituiscono comunque un grosso «exploit». Lo Juniorcasale ha vinto la partita con cervello, con [redacted] furbo, con 90' spesi a colpire l'avversario nei suoi punti deboli. Rispetto alla scorsa stagione, il rendimento dello Junior si è elevato e di molto. In campo non c'è più la matri[redacted] che deve [redacted] l'iniziativa dei rivali, ma una squadra esperta, matura, che conosce molto bene il «mestiere» per farsi largo nelle insidie del campionato semiprofessionistico.

In serie C si corre e si lotta e nello Junior c'è tutta gente che ha in queste componenti l'arma preferita. L'incontro odierno ha avuto volti diversi, situazioni impensabili. Il Sant'Angelo è partito a razzo al fischio del maestro [redacted] Lanese. Sembrava proprio che Evert Skoglund e soci dovessero ridurre in polpette i nerostellati. Scambi rapidi, triangolazioni azzeccate che da[redacted] parecchio lavoro alla retroguardia piemontese. Un attacco massiccio, un'iniziativa destinata a concretizzarsi in fretta, se i ragazzi allenati da Molè avessero dimostrato un pizzico di lucidità in fase conclusiva. Ed invece, se si eccettua un palo colpito da Bracchi al 12', i padroni di [redacted] si [redacted] limitati a far molto rumore per nulla. La partita dunque si è sviluppata su un binario ben preciso. Ad un Sant'Angelo spumeggiante, ma inconcludente nella manovra, ha risposto [redacted] Junior grintoso nei ranghi, deciso a strappare il risultato.

Abbiamo visto [redacted] fare su ogni pallone, arginare l'assalto dei lombardi con ordine e calma. Un esempio lo ha dato il capitano Depetrini. «Pedro» è stato insultato per tutto il primo tempo dai tifosi locali. Non gli perdonano d'aver messo fuori uso per parecchio [redacted] la scorsa stagione, Gorno con un intervento piuttosto pesante. Così un fastidioso megafono ha vomitato insulti per 45' cercando di provocare nervosismo nelle file degli ospiti. Depetrini però ha giocato senza dar ascolto alle molestie degli spalti, orchestrando l'accorta difesa dello Junior.

Così, sullo 0 a 0, si è chiuso il primo tempo. Un [redacted] già rendeva soddisfatto Vincenzi durante l'intervallo. Poi, nella ripresa lo Junior ha ingranato la classica «marcia in più». Ha atteso che il Sant'Angelo spendesse le ultime cartucce per affondarlo di rimessa, ed in questo lavoro ai fianchi, molto merito va ai centrocampisti (Depetrini, Trevisani, Marongiu) abili nel gioco di raccordo, alle «punte» Molta e Polvar, svelte a scombussolare la difesa lombarda, imperniata su un Della Giovanna troppo statico, ormai da tempo in pensione per i numerosi anni di carriera sulle spalle.

Così, sul piccolo campo di Sant'Angelo, è salita in cattedra la squadra di Vincenzi. Al 58', prima Trevisani, poi Molta, sono sfuggiti ad un soffio dal gol. Al 66' quest'ultimo ha fatto centro. Azione Polvar-Marongiu, deviazione di Acerbi e scatto di Molta che ha «bruciato» Reali, con un tiro diagonale. La rete degli ospiti ha portato scompiglio in tribuna. Tifosi di avverse fazioni hanno dato vita alla mass'ora, ad un rapido, violento match di pugilato. Un fuori-programma assurdo, disgustoso, con nasi sanguinanti, ed occhi pesti, con i carabinieri impegnati a riportare la calma.

[redacted] l'attenzione è tornata sui protagonisti, il Sant'Angelo ha sostituito Speggiorin con Scaini, ma l'inserimento di forze fresche non ha dato esito. All'82' lo Junior ha raddoppiato sempre con Molta. Identica tattica che aveva fruttato il primo gol: Riva ha lanciato Molta (pare che il matrimonio, a detta del general manager Cicerl, abbia portato grossi benefici all'attaccante) che ha tagliato fuori la difesa ed ha deposto la rete indisturbato.

Tre minuti più tardi è toccato a Polvar alzare i pugni e ricevere l'abbraccio generoso dei compagni. Ancora un contropiede, ancora la difesa del Sant'Angelo messa fuori uso con estrema facilità. Un affondare nel burro, un giostrare in scioltezza che ha ammutolito anche i tifosi più accaniti del Sant'Angelo. Se poi Reali non si fosse opposto con bravura all'88' ad una conclusione ravvicinata di Polvar, lo Junior avrebbe fatto un poker.

Ferruccio Cavallero

Sant'Angelo: Reali; Cappellotti, Rossetto; Cipelli, Acerbi, Della Giovanna; Martini, Pagnani, Speggiorin (Scaini dal 75'), Bracchi, Skoglund.

Juniorcasale: Trombin; Gilardino, Depetrini (Gatti dall'81'); Landini; Fait, Zanella; Molta; Riva, Trevisani, Marongiu, Polvar.

Arbitro: Lanese.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Alessandria - Mantova	0-0
Bolzano - Treviso	2-2
Cremonese - Trento	2-1
Monza - Albese	3-0
Padova - Lecco	1-0
Pro Vercelli - Seregno	1-2
Pro Patria - Clodia	2-1
S. Angelo - Juniorcasale	0-3
Venezia - Udinese	2-1
Vigevano - Belluno	1-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Juniorcas.	5	3	2	1	0	5	1
[redacted]	5	3	2	1	0	5	1
Seregno	5	3	2	1	0	4	2
Clodia	4	3	2	0	1	4	2
Cremonese	4	3	2	0	1	4	1
P. Patria	4	3	1	2	0	5	4
Padova	4	3	2	0	1	2	2
Udinese	4	3	2	0	1	4	4
[redacted]	3	3	0	3	0	3	3
Treviso	3	3	1	1	1	4	0
Bolzano	3	3	1	1	1	4	5
Alessandria	2	2	0	2	0	1	1
Venezia	2	3	1	0	2	3	3
Lecco	2	3	0	2	1	1	2
[redacted]	2	3	1	0	2	2	3
S. Angelo	2	3	1	0	2	2	3
Vigevano	2	3	1	0	2	1	3
Albese	2	3	0	2	1	1	5
Belluno	0	3	0	0	3	1	5
P. Vercelli	0	3	0	0	3	2	6

PROSSIMO TURNO (4ª giornata, 5 ottobre, ore 15): Albese-Bolzano; Belluno-Venezia; Clodia-Vigevano; Juniorcasale-Cremonese; Lecco-Seregno; Mantova-Sant'Angelo Lodigiano; Monza-Pro Vercelli; Trento-Padova; Treviso-P. Patria; Udinese-Alessandria.

Girone B

Arezzo - Anconitana	2-1
Livorno - Giulianova	1-1
Lucchese - Grosseto	2-0
Montevarchi - Chieti	3-0
Olbia - Massese	1-3
Parma - Riccione	2-0
Pistoiese - Ravenna	1-1
Rimini - Sangiovannese	2-0
Spezia - Pisa	2-1
Teramo - Empoli	2-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Rimini	6	3	3	0	0	5	2
Montevar.	5	3	2	1	0	4	0
Arezzo	5	3	2	1	0	6	3
Teramo	5	3	2	1	0	3	1
Livorno	4	3	1	2	0	4	3
Lucchese	4	3	1	2	0	3	0
Grosseto	4	3	2	0	1	4	4
Spezia	3	3	1	1	1	3	1
Pistoiese	3	3	1	1	1	3	3
Massese	3	3	1	1	1	3	4
Parma	2	2	1	0	1	3	1
Riccione	2	3	1	0	2	3	5
Giulianova	2	3	0	2	1	2	3
Pisa	2	3	0	2	1	1	2
Ravenna	2	3	0	2	1	3	5
Sangiovan.	2	3	0	2	1	2	3
Olbia	2	3	1	0	2	4	6
Anconitana	1	3	0	1	2	2	4
Chieti	1	3	0	1	2	1	3
Empoli	0	3	0	0	3	3	7

PROSSIMO TURNO (4ª giornata, 5 ottobre, ore 15): Chieti-Teramo; Empoli-Lucchese; Giulianova-Arezzo; Grosseto-Spezia; Massese-Anconitana; Montevarchi-Pistoiese; Olbia-Parma; Pisa-Livorno; Ravenna-Rimini; Riccione-Sangiovannese.

Girone C

Barletta - Messina	1-0
Cosenza - Acireale	2-2
Crotone - Marsala	4-0
Lecce - Pro Vasto	2-1
Nocerina - Potenza	2-0
Reggina - Campobasso	1-0
Siracusa - Salernitana	0-1
Sorrento - Casertana	4-1
Trapani - Benevento	3-1
Turris - Bari	2-2

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Turris	6	3	3	0	0	8	2
Sorrento	5	3	2	1	0	7	1
Crotone	4	3	1	2	0	4	2
Nocerina	4	3	2	0	1	4	1
Bari	4	3	2	0	1	7	5
Salernitana	4	3	1	2	0	3	1
Barletta	4	3	1	2	0	2	1
Reggina	4	3	2	0	1	3	2
Benevento	3	3	1	1	1	3	3
Cosenza	3	3	0	3	0	2	2
Lecce	3	3	1	1	1	2	2
Messina	3	3	1	1	1	4	1
Campob.	3	3	1	1	1	1	3
Siracusa	2	3	1	0	2	2	4
Trapani	2	3	1	0	2	3	4
Casertana	2	3	0	2	1	2	5
Acireale	1	3	0	1	2	2	6
Potenza	1	3	0	1	2	0	2
Marsala	1	3	0	1	2	2	7
Pro Vasto	0	3	0	0	3	3	5

PROSSIMO TURNO (4ª giornata, 5 ottobre, ore 15): Acireale-Messina; Bari-Casertana; Benevento-Turris; Campobasso-Cosenza; Marsala-Sorrento; Potenza-Trapani; [redacted] Vasto-Nocerina; Reggina-[redacted]; Salernitana-Lecce; Siracusa-Crotone.

I grigi ancora senza idee chiare non un'azione-gol in 90 minuti

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 28 [redacted].

Un gioco squallido, una noia terribile. Ma per fortuna c'è l'arbitro a salvare tutto. Alto e dinoccolato, pettinatura tipo «Anni Trenta», il signor Bitocchi da Tivoli decide nel modo peggiore di dare interesse a una partita che sul piano [redacted] non offre uno spunto uno: ligio, forse troppo, [redacted] disposizioni del raduno di Viareggio, che chiedono l'immediata repressione [redacted] gioco scorretto, il signor Bitocchi accoglie tutto alla lettera, dimenticandosi assolutamente di fare qualsiasi logica distinzione. E soprattutto dimentica una cosa importante, e cioè che il campionato di Serie C, povero in genere di tecnica e ricco di agonismo, non può essere fermato a ogni istante perché un giocatore, magari con foga ma quasi sempre senza cattiveria, cerca di portare via il pallone all'avversario.

Frenata nella volontà, spezzata di continuo nelle sue poche azioni collettive, ridotta a un [redacted] to (nemmeno troppo elegante) che [redacted] lo scontro e il contrasto, la partita, in Serie C, viene spogliata della sua caratteristica prima: indirizzata dall'arbitro sul piano della tecnica pura, diventa uno spettacolo squallido, privo di tensioni e spettacolarità. E Alessandria-Mantova oggi, uno 0-0 senza tiri in porta, ne è un esempio classico.

L'arbitro Bitocchi, dunque, decide di essere severo: sguardo che sa di sfida, fischietto e taccuino prontissimi alla bisogna, ammonisce, quasi sempre a caso, cinque giocatori dell'Alessandria (Marcolini, Pulitelli, Galarsi, Coriglinno, Borghi) e ne espelle [redacted] (Valdinoci) [redacted] suo primo fallo. Sull'altro fronte, il [redacted] libro nero [redacted] Quadrelli, mentre Pardini [redacted] cacciato dal campo, dopo un'ammonizione precedente, per il semplice fatto di avere tardato un istante a restituire il pallone. Insomma, una gran festa di fischi e di cartellini gialli. La gente sugli spalti, paziente ma non idiota, sghignazza amaro; è sufficiente reclamare a gran [redacted] l'ammonizione, e il cartellino giallo appare come il coniglio nel cilindro. L'insulto più leggero è un chiaro riferimento alla situazione politica in Spagna. Al termine c'è un po' di caciara, ma l'arbitro può lasciare lo stadio senza troppi problemi: in fondo il pubblico alessandrino si dimostra più civile di chi nelle due ore si è quasi divertito a provocarlo.

Il discorso sulle carenze del direttore di gara non elimina però i demeriti dell'Alessandria in campo. Priva di gioco, di razionalità, e anche di tenuta atletica, la squadra di Viviani non riesce in 90 minuti di gioco a rendersi pericolosa neppure una volta: soprattutto a centrocampo, con Reja zoppicante (verrà sostituito da Pillon al 38'), Borghi senza posizione, Coriglinno senza autorità, Marcolini senza classe, la squadra alessandrina fallisce in pieno la prova. Perché indietro Di Benedetto e Colombo se la cavano a sufficienza, Valdinoci si spancia anche bene e Di Brino, malgrado il piede ruvido, è l'unico che cerca di tirare in porta; avanti, [redacted] mostra di avere buoni numeri ma poco aiuto dai [redacted] compagni, [redacted] Ga[redacted] [redacted] è uno [redacted] e nemmeno un centrocampista. Non [redacted] né costruire né [redacted] in gol.

Sull'altro fronte, il Mantova ha idee più chiare, ma si adegua con facilità al trantran. Qualche affondo, un po' di melina nel finale e si porta a casa un punto. Più facile di così!

Carlo Coscia

Alessandria: Pozzani; Di Benedetto, Di Brino; Reja (dal 38' Pillon), Colombo, Valdinoci; Marcolini, Borghi, Galassi, Coriglinno, Pulitelli.

Mantova: Tarocco; Cescotti, Morlo; Pardini, Lolli, Busi; Mongiiore (dal 77' Jacobone), Lievori, Mattavrili, Quadrelli, Roncola.

Arbitro: Bitocchi.

La Spezia: tifoso muore

La Spezia, 28 settembre.

(l. c.) Dopo il pareggio con l'Arezzo è venuta per lo Spezia la vittoria sul Pisa per due a uno. Si è trattato di una vittoria meritata degli aquilotti.

Passati in vantaggio nel primo tempo con un gol di Lalerani, i liguri hanno raddoppiato al 64' con Agostini. Il Pisa ha accorciato le distanze al 68'. Tra giocatori (di cui due toscani) sono stati espulsi nella ripresa. Al momento del raddoppio ligure, un anziano tifoso, Ranieri Bellomini è stato colto da infarto ed è morto all'ospedale.

Terza sconfitta consecutiva per i bianchi vercellesi

Povera Pro: è a quota zero

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 28 settembre.

Altra grossa delusione a Vercelli. Per la terza volta, in tre domeniche di campionato, la Pro esce sconfitta dal campo. Anche oggi il punteggio di 1-2 col Seregno non lascia scampo agli uomini di Fornasaro: la debacle è stata totale, senza attenuanti, anche se i primi trenta minuti avevano presentato una Pro gagliarda, in apparenza decisa a riscattare le prime due sconfitte.

Passati in vantaggio dopo 11 minuti su rigore, i vercellesi hanno fatto intravvedere qualche scampolo di bel gioco, sospinti dal rientrante Balocco e con un Balocco più pimpante che mai. Fornasaro, a causa del forfait di Poggio, ha presentato un attacco con una sola punta, Cavagnetto, e con Maruzzo, un centrocampista costretto ad adattarsi a questo ruolo non suo. Dietro i due, altri quattro centrocampisti, che davano un certo ordine al gioco, ma che non erano certo in grado di trasformarsi in punte per garantire i gol necessari.

Chiuso il primo tempo in vantaggio, la Pro ha toccato il fondo nella seconda parte della partita. Trafitta dopo quattro minuti da un'invenzione di Campagna, è crollata a picco all'8' dopo un netto rigore assegnato al Seregno per atterramento di Canzi. Da quel momento si è visto di tutto fuorché un minimo ordine tattico indispensabile per raddrizzare le sorti della partita.

Cavagnetto ha deciso di fare tutto da solo e ha tentato la sorte con puntate tanto generose quanto velleitarie; i centrocampisti hanno perso la testa facendo mucchio e favorendo il Seregno, ridotto nel frattempo in dieci per l'espulsione del centravanti, Rossi. Le mischie sotto la porta lombarda erano furibonde, ma ogni volta era sempre un giocatore ospite a riemergere con la palla al piede.

Sorprendenti, la Pro ha prestato il fianco ai pericolosi contropiedi lombardi, affidati ormai al solo Canzi, in grado però di gettare scompiglio nella frastornata difesa dei padroni di casa, coi suoi dribblings (in un'occasione è riuscito a destreggiarsi fra ben cinque vercellesi ormai nel «pallone»). Ad un quarto d'ora dalla fine, Fornasaro ha tentato di cambiare qualcosa, mettendo in campo Manini (altro centrocampista; da quel momento sono stati sei) al posto dell'inutilissimo libero Marangon. La mossa non ha sortito gli effetti sperati (c'era d'aspettarselo) e il calvario è durato fino al novantesimo, col pubblico imbestialito sugli spalti ad insultare il direttore sportivo, Pacchiri, reo, secondo loro, di aver condotto una campagna acquisti non da serie C.

Il presidente Baretto al termine della partita è sembrato nemmeno troppo contrariato. Anzi, beato lui, era soddisfatto di alcune cose mostrate dai suoi. Contro un Seregno venuto a Vercelli con intenzioni tutt'altro che bellicose, ma che stasera esce dal «Robbiano» con due punti meritati, la sua Pro è andata troppo presto alla deriva. Urgono dei provvedimenti (l'allontanamento dell'allenatore però non servirebbe, visto che sono i giocatori che non sanno giocare), ma una strigliata a questo punto è indispensabile. Domenica la Pro va a Monza, contro la prima della classifica e non è difficile prevedere un'altra batosta se in settimana non ci sarà un franco chiarimento tra tutti, se ognuno non farà un esame di coscienza per individuare il più presto possibile le cause della crisi.

L'inizio della partita vede una Pro volonterosa ben decisa a riscattarsi. Dopo la prima azione è già in gol. Lo stopper Dozzi spintona Cavagnetto in area: è rigore. Batte con freddezza Balocco e segna. Forti del vantaggio conseguito, i bianchi insistono e cercano con caparbietà il raddoppio. Per due volte (al 22' e al 26' Bonanomi sfiora il secondo gol). Dal trentesimo prende consistenza il contropiede del Seregno, con Canzi e Campagna su tutti. In tre occasioni dal 32' al 45', Canzi insidia la porta difesa da Molli.

All'inizio del secondo tempo giunge il pareggio. E' il 4' Canzi avanza, serve Campagna che, dribblati tre avversari spara all'incrocio dei pali, lasciando di stucco Molli. Insiste il Seregno, trovando ormai la via spianata verso la porta. Al 53' il raddoppio. Canzi entra in area e viene agganciato da Codogno; altro rigore. Tira lo stesso Canzi e segna. Inizia qui l'arrembaggio con salvataggi sulla linea di porta dei lombardi e palloni sparati senza criterio da tutte le distanze e in tutte le direzioni. Al 58' Rossi viene espulso per proteste, ma neppure in superiorità numerica la Pro acciuffa il pareggio. I minuti scorrono inesorabili, in area volano parastinchi e calcioni a vuoto, il portiere Sanfi si salva in alcune occasioni non senza difficoltà e all'85' si supera deviando in angolo una punizione bomba di Maruzzo. Ancora due minuti e Cavagnetto risolvendo una delle tante mischie tira una bordata sul portiere. Non c'è proprio nulla da fare, nemmeno giocando due giorni di seguito la Pro Vercelli passerebbe.

Fabio Vergnano

Pro Vercelli: Molli; Jussich, Balocco; Marangon (dal 76' Manini), Codogno, Rossetti; Sadocco, Scandroglio, Cavagnetto, Bonanomi, Maruzzo.

Seregno: Sanfi; Brambilla, [redacted] costi; Vianello, Dozzi, [redacted] li; Canzi, Erba, Rossi, Noris, Campagna.

Arbitro: Gazzari di Macerata.

Reti: 11' Balocco (P.V.) su rigore; 49' Campagna (S); 53' Canzi (S) su rigore.

A Monza 0-3

Albese poche attenuanti

Monza, 28 settembre.

(g. s.) Facile vittoria del Monza per 3 a 0 contro la matricola Albese. Hanno segnato al 12' su rigore Sanseverino, al 29' Ardemagni e al 38' Oliva.

Gli ospiti, a dispetto del punteggio, hanno disputato una partita onesta, pulita, riuscendo anche in qualche occasione a creare azioni da rete, fallite però in fase di conclusione. Nulla, comunque, hanno da recriminare i piemontesi, tanto meno il portiere Rottoli, al quale va anzi il merito di aver compiuto brillanti interventi e di aver contenuto il passivo per la sua squadra.

MONZA: Colombo; Vincenzi, Gamba; Casagrande (Oliva al 22' del 2° t.), Michelazzi, Fontana; Tosetto, Bernasconi, Sanseverino, Ardemagni, Ferrario. 12. Terraneo, 13. Zibetto.

ALBESE: Rottoli; De Gasperi, Strumia; Mascio, Panlisi, Balossi; Gobetti, Chiaretto, Nasizzi, Luciani, Favoni. 12. Evertni, 13. Masica, 14. Tibaldo.

ARBITRO: Corrani.

Vigevano una boccata d'ossigeno

Vigevano, 28 settembre.

(g. r.) Il Vigevano si è imposto al Belluno con una bella rete dell'anziano centrocampista Bezio. Al 33' ha raccolto da fuori area la sfera [redacted] respinta dalla difesa rossoblù, in netta difficoltà, e con un violento tiro di sinistro ha imparabilmente trafitto Tempero, uscendo fuori causa Tampero, autore — nell'arco dell'incontro — di almeno tre prodezze: al 30' e al 7' su altrettante incursioni di Zeli, e al 70' su tiro ravvicinato di Dodè.

Il successo dei biancocelesti cancella lo zero in classifica e ricarica l'ambiente dei tifosi. La squadra di Castelletti è però ancora alla ricerca di un vero gioco. Nella partita con il Belluno, compagine formata prevalentemente da giovani in cerca di esperienza (basti dire che i cinque attaccanti non hanno assieme cento anni) l'undici lomellino è partito bene, sbagliando però le conclusioni.

L'allenatore del Belluno, Realini, con molta pacatezza, a fine gara ha detto che i suoi giocatori non potevano fare di più. Da parte sua, Castelletti, pur manifestando soddisfazione per la prima vittoria come trainer del Vigevano, ha ammesso che la squadra ha dato qualche allarme.

Serie D - Vincono anche Acqui (in trasferta), Cuneo, Imperia, Istituto Sociale, Savona

La Sanremese è sola a punteggio pieno

Perentorio successo (3-1) dei liguri a Borgosesia - Hanno segnato Migliorati (due volte), Masia e per i padroni di casa Asteggiano

(Nostro servizio particolare)
Borgosesia, 28 settembre.

La Sanremese comincia a fare sul serio. Seconda trasferta consecutiva in terra piemontese e altro en-plein. Un 3-1 che ribadisce il risultato vittorioso di Ossasco. Dopo la sfuriata iniziale dei padroni di casa, volenterosi, gran pedalatori, ma tecnicamente inferiori, la Sanremese è gradatamente salita in cattedra e ha avuto momenti di buon gioco, culminati con le tre reti, una più bella dell'[redacted].

[redacted] a Ossasco qualcuno aveva avuto a ridire sulle azioni dei gol, a Borgosesia — su un campo perfettamente regolare — le marcature sono state tutte da moviola. L'allenatore dei granata, Tomea, aveva sacrificato quest'oggi il terzino Scapolan alla marcatura dell'estroso Scaburri (e il giovane difensore l'ha fatto con continua e visione ottima che gli sono costate solamente sul finire un'ammonizione), ma è venuto fuori in quei frangenti quell'opportunista di gran classe che è Migliorati. L'ex-piacentino ha messo a segno un doppietto, mentre la terza rete è stata realizzata da Masia.

Tra i padroni di casa, una squadra giovane con alcune individualità interessanti come Alciato e Asteggiano, non ci sono recriminazioni da fare. Hanno perso contro una compagine decisamente più forte, che ha avuto i suoi uomini migliori in Perin (davvero splendida la sua partita), in Scaburri nella ripresa, in Migliorati e in Ventura leggermente calato alla distanza.

Nella sfuriata iniziale dei padroni di casa, da segnalare la splendida parata di Galbiati su un tiro di Asteggiano, da sinistra a destra, al 13'; al 21', su una rimessa laterale, Migliorati veniva a trovarsi tutto solo davanti al portiere, ma sciupava la grossa occasione. Si rifaceva al 34', quando su un preciso cross di Ventura, sceso sulla destra, con un netto e formidabile stacco [redacted] testa batteva imparabilmente il portiere avversario. Al 45' una [redacted] del sibero Gatti.

Nella ripresa i padroni di casa pareggiano a sorpr[redacted] al 4', quando l'arbitro punisce Galbiati per aver trattenuto troppo tempo la palla in area. Punizione a due: Luparia ad Asteggiano, bolide che s'insacca nonostante il disperato tentativo del portiere. Ma è proprio in questo momento che la Sanremese dimostra la sua forza riuscendo a raddrizzare nuovamente la partita al 13', con uno scambio tra Scaburri e Migliorati che, entrato in area di rigore, batteva il portiere in uscita. Poi fino alla fine la Sanremese controllava facilmente la partita e al 28', su un calcio di punizione concesso da Migliorati, Masia con un tiro stagliato sigleva l'ultimo gol della partita.

Sergio Sricchia

Savona, due gol con rabbia L'Omegna deve arrendersi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 28 settembre.

E' stata una partita che ha interessato e divertito, come non sempre capita sui campi di quarta se[redacted]. [redacted] visto il Savona per 1-1, dopo aver rimontato, nella ripresa, [redacted] bei gol segnati [redacted] primo tempo da Minati. Per i locali hanno realizzato Martinello e Bosco.

E' d'obbligo un giudizio d'assieme su due squadre che non nascondono le loro ambizioni. [redacted] Savona [redacted] strappato [redacted] i denti un risultato che doveva ottenere a tutti i costi: Bodi afferma giustamente che molte cose devono essere riviste, ma che la vittoria è molto importante e mantiene intatte le possibilità dei biancoblù. L'Omegna è apparsa più squadra, migliore nell'assieme: non potrebbe essere altrimenti, visto la positiva esperienza dello scorso stagione. Anche per i rossoneri c'è un «ma»: il tratto dell'ormai annoso problema della prima linea. «Per risolverlo — ha detto Zanetti — senza mezzi termini — occorre acquistare una punta».

Già i primi minuti misurano la portata dell'incontro, ciclistico, con frequenti capovolgimenti, agonisticamente combattuto, anche se quasi sempre nei limiti [redacted] regolamento. [redacted] Savona ini[redacted] attaccando molto e sfiorando la segnatura dopo soli 11': Buscaglia devia sulla base del palo un corner battuto da Robbiati. Com'era successo a Novi, i biancoblù si espongono però con troppa facilità al contropiede. E' il 17': Minati fa fuori un paio di difensori, calcia dal limite e batte sulla destra Lauro. Al 35' Bodi sostituisce Piano, accusato di scarsa combattività, con il giovane Legnani.

Robbiano, anche se spesso disordinata reazione del Savona nella ripresa. Al 53' Martinello riprende la palla dopo una mischia e pareggia con una gran botta dal limite. Si ripete Bosco al 64': il centrocampista biancoblù irrompe con prepotenza dalla retrovia e segna con un preciso e forte tiro da fuori area.

Adesso è il Savona a chiudersi di più, mentre l'Omegna cerca il pareggio con insistenza. Riesce anche a sfiorarlo in un paio di occasioni, ma non ha fortuna. La partita finisce con i cantidue protagonisti sfiancati dalla fatica, con molti contusi e con Corbellini all'ospedale: lo sfortunato attaccante è stato suturato alla gamba con sei punti (dieci giorni la prognosi) proprio dove era già rimasto ferito a Novi. L'arbitro ha sorvolato su almeno quattro possibili rigori, distribuiti equamente da una parte e dall'altra.

Il commissario straordinario Robbiano è categorico: «Qualcuno deve cambiare mentalità. Giocatori da serie D ce ne sono molti. Chi non si adegua sarà ceduto a novembre». Bodi è contento per il risultato e per la capacità di reazione della squadra, ma annuncia cambiamenti: «Chi non corre e non gioca con grinta sta fuori. Ci occorre anche un marcatore in più, vista la poca propensione dei nostri centrocampisti alla difesa. Non possiamo rischiare l'infarto ogni domenica».

Zanetti fa presente che un pareggio sarebbe stato più che giusto: «Comunque, abbiamo tempo per rifarci. Se esaminiamo due delle tre punte che ha il Savona, vinceremmo il campionato in carrozza. L'Omegna, o[redacted] avrebbe potuto assicurarsi il risultato [redacted] primo tempo».

Sandro Chiaramonti

Savona: Lauro; Agnetti, Barbiero; Bosco, Budadin, Martinello; Buscaglia, Piano (Legnani dal 35'), Pasuqci, Robbiati, [redacted] Brosti.

Omegna: Caretti; Ghezzi, Corbetta; Sacchetta, Signorotto, Morra (Quarante dal 74'); Marengo, Minati, Molinari, Cappellano, Pittoresi.

Arbitro: Pampani.

Sbaglia il Derthona l'Imperia no (1 a 0)

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 28 settembre.

«Per un palo, ma ce l'abbiamo fatta...», «Un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita». Queste due dichiarazioni rispettivamente degli allenatori Hanset e Pellizzari al termine dell'incontro vinto dai nero azzurri per 1-0 ne sintetizzano anche la fisionomia.

L'Imperia, spaurita di rifarsi dal parziale insuccesso di domenica scorsa, ha attaccato quasi in continuazione, creando molte occasioni da gol non sfruttate adeguatamente dalle proprie punte. Il Derthona, squadra esperta nei singoli uomini ma non ancora del tutto amalgamata come complesso, ha opposto una difesa elastica, non caratteristica ed ha avuto anche la sua grande occasione da rete al 37', sullo 0-0, mancando la opportunità di portarsi in vantaggio e di mettere [redacted] forse in crisi i locali.

Il Derthona, pur senza fare catenaccio, ben raramente si è disteso all'attacco fino al 37' quando Sobrero, in extremis, ha respinto sulla [redacted] di porta un tiro di Trinchero quando ormai Chiarkvalle appriva battuto. In un rapido capovolgimento di gioco è stato Domenghini [redacted] doversi opporre ad un tiro [redacted] Geremia.

L'Imperia è ripartita [redacted] Statto nella ripresa e già al primo minuto un tiro di Guidetti è stato respinto dal montante destro. Dopo due altre pericolose azioni imperiesi provocate da [redacted] e Pacciani, la squadra locale ha sottolineato con una rete la propria superiorità: fuga di Sobrero, palla al centro, sbucciata dalla di Guidetti e grande prodezza di Geremia che si è girato su se stesso deviando la palla in porta di sinistro. L'Imperia [redacted] poco pochi minuti dopo, ancora con Geremia che ha tirato fuori di poco, l'occasione di raddoppiare. Poi, pur senza ostruzionismi, [redacted] cominciato a chiudersi maggiormente in difesa, favorendo un maggior predominio territoriale dai tortonesi, che hanno fatto diversi tiri non pericolosi. Annullata, giustamente ai piemontesi, all'82' una [redacted] per mani di Berretti.

Bruno Viano

ENTELLA-NOVESE 1-1 — Reti: al 60' Mariano (Novese), 71' autorete di Camerano. La Novese ha sfiorato sul terreno dell'Entella il successo pieno; ha segnato per prima ma dopo appena due minuti si è trattata da sola.

ASTI-COSSATESE 0-0 — Alla sua prima partita interna l'Asti non è piaciuta e non ha saputo andare oltre lo 0-0 contro la Cossatese.

Il Sociale di misura

L'Istituto Sociale ha esordito nel primo incontro stagionale sul campo del «Ruffini» imponendosi per 1 a 0 sul Sestri Levante. Il successo di stretta misura (e non trascendentale) è stato ottenuto grazie ad una delle poche azioni d'attacco condotte nel corso della gara e conclusa positivamente al 77' da Ferroglio.

Bisogna, comunque, tenere presente che il Sestri Levante freduce dal netto successo interno ottenuto sul Cuneo per 3 a 0) è una squadra bene impostata in tutti i suoi reparti e assai arcigna in difesa. I liguri si sono presentati, come ha poi precisato a fine partita il trainer Genta, a Torino con lo scopo di portare a casa un pareggio prezioso e, per la verità, os[redacted] ammettere che hanno fallito [redacted] poco [redacted] loro obiettivo.

L'estremo difensore torinese, senza dubbio il migliore in campo fra i gialli; [redacted] compiuto due autentiche prodezze [redacted] e al 77', deviando i tiri micidiali di Socco. Al Sociale, ad ogni modo, va il merito di essere riuscito ad esprimere un buon livello di gioco, dominando a centro campo (con il solito anziano Zanalli in evidenza) e rendendosi protagonista nell'ultimo quarto d'ora di gara. **fr. ber.**

Ri[redacted]lto (3-1) dei cuneesi

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 28 settembre.

(g. d. m.) Una [redacted] rabbiosa, dirompente alla distanza, ha deciso l'atteso confronto di Cuneo: i biancorossi decisi a riscattare la sconfitta nel debutto con il Sestri Levante si sono imposti di slancio (3-1) sugli astigiani che alla vigilia si presentavano avversari non facili. Lo stesso punteggio rispecchia una progressiva supremazia territoriale che ha visto il centrocampo cuneese imbrigliare per tutta la ripresa gli azzurri. La tattica di Pinacci, che ai quattro difensori affiancava altri quattro giocatori sulla linea mediana ha filtrato il gioco aiuto a consentire l'iniziativa per lunghi periodi.

Il Cuneo, dopo i primi minuti di incertezza iniziale e al 33' Di Carlo infila la rete. Pareggio di Albrigi al 39'. Allo scadere del primo tempo giunge il raddoppio cuneese: Di Fabio infila la rete al 41' con una staffilata angolatissima. All'75' il terzo e definitivo gol biancorosso, ad opera di Di Fabio.

Girone A: situazione

Risultati

Seconda giornata

Asti-Cossatese	0-0
Biellese-Acqui	0-1
Borgomanero-Ivrea	1-1
Borgosesia-Sanremese	1-3
Cuneo-Canelli	3-1
Entella-Novese	1-1
Imperia-Derthona	1-0
Ist. Sociale-Sestri Lev.	1-0
Savona-Omegna	2-1

PROSSIMO TURNO (3ª giornata, 5 ottobre, ore 15): Acqui-Istituto Sociale; Asti-Savona; Cossatese-Borgosesia; Derthona-Canelli; Novese-Borgomanero; Omegna-Biellese; Sanremese-Entella; Sestri Levante-Imperia. Sabato: [redacted]

Classifica

	P.ti	G	V	N	P	F	S
[redacted]	4	2	2	0	0	5	2
Acqui	3	2	1	1	0	1	0
Imperia	3	2	1	1	0	1	0
Novese	3	2	1	1	0	3	2
Sestri Lev.	2	2	1	0	1	3	1
Asti	2	2	0	2	0	0	0
Borgoman.	2	2	0	2	0	1	1
Canelli	2	2	1	0	1	4	4
Entella	2	2	0	2	0	1	1
Ist. Sociale	2	2	1	0	1	1	1
Ivrea	2	2	0	2	0	1	1
Omegna	2	2	1	0	1	2	2
Savona	2	2	1	0	1	2	[illegible]
Cuneo	2	2	1	0	1	3	[illegible]
Biellese	[illegible]	2	0	1	1	0	1
Cossatese	[illegible]	2	0	1	1	1	2
Derthona	[illegible]	2	0	1	1	0	1
Borgosesia	0	2	0	0	2	2	6

Graduatoria dei [redacted]

2 RETI: Di Fabio (Cuneo); Mariano (Novese); Masia e Migliorati (Sanremese) - 1 RETE: Trombellini (Borgomanero); Asteggiano e Pietrogiulio (Borgosesia); Rastoni, Nizzi, Bergesi e Albrigi (Canelli); Bernardi (Cossatese); Di Carlo (Cuneo); Geremia (Imperia); Cerelto (Ivrea); Ferroglio (Ist. Soc.); Minati e Pitlaferi (Omegna); [redacted] (Novese); Agnelli, Martinello e [redacted] (Savona).

Biellese deludente si impone l'Acqui

(Dal [redacted] corrispondente)
[redacted], 28 [redacted].

(p. m.) La Biellese è stata sconfitta dall'Acqui (1-0), all'esordio sul proprio terreno di gioco. L'unica rete è stata segnata al 23' dall'ala Rizzin, che ha poi mancato diverse altre occasioni favorevoli.

E' la prima sconfitta da quando, poco più di un anno fa, la squadra in maglia bianconera è stata affidata all'allenatore Pino Orivelli, artefice principale del ritorno in serie D nell'arco di un solo campionato. L'ennesimo rossoblu ha regalato i quasi duemila sostenitori della Biellese accorsi allo stadio La Marmora in occasione del debutto casalingo: il pubblico si attendeva infatti una prova nettamente positiva, che cancellasse i dubbi scaturiti dal [redacted] esterno di domenica scorsa, ad Ivrea (0-0). Anche l'Acqui era reduce da un pareggio, ma la squadra ospite, a differenza degli avversari, ha dimostrato di essere un blocco omogeneo di giocatori galvanizzati dallo spirito agonistico e [redacted] le idee molto chiare.

La Biellese, nel complesso, è stata decisamente al di sotto delle sue possibilità. In particolare si è dimostrata imprecisa nell'attacco e insicura in difesa. Non è valsa praticamente a nulla la sostituzione, al 36' della ripresa, di Borcelli [redacted] capocannoniere dello [redacted] torneo di promozione, con [redacted] chesi.

Biellese: Accorsi; Clemente, Motta; Mosca, Quattrone, Mainis; Pellaroli, La Pirenne, Bercellino (Marchesi dal 71'), Capon, [redacted] ni.

Acqui: Brondo; Ferrazzi, Balm[redacted] di; Gottardo, Rombado, De Zio; Pugno, Barella, Grillo, Chiarenda, Rizzin (Mastrotona all'88').

Arbitro: Piana.

BORGOMANERO-IVREA 1-1 — Due reti una per parte e un palo di occasioni clamorosamente fallite hanno rotto la monotonia di un incontro chiuso con un giusto pareggio (1-1), che accontenta solo gli ospiti, i quali erano partiti per strappare il punto

RENAULT 5.
Adesso anche senza cambiali.

Renault 5 è già disponibile nei modelli 1976, freschi di fabbrica e nel colore preferito. Costruita per durare a lungo, Renault 5 ha il comfort e la sicurezza della trazione anteriore. In tre cilindrate (850, 950 e 1300), Renault 5 è più competitiva anche nel prezzo.

Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine [redacted], voce Automobili).

RENAULT

Tennis a Bari, sesto titolo per Adriano

Panatta, ma che fatica

Si è imposto in cinque set sul tenace Bertolucci - Il facile successo di Lea Pericoli

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, 29 settembre.

Vince Panatta, fa il record, sei titoli italiani di singolare consecutivi, ma mai, nelle cinque precedenti finali, ha rischiato come questa volta contro Bertolucci. Paolona, per provata dalla semifinale con Barazzutti, ha giocato senza timori.

Panatta ha vinto solo al quinto set, dopo tre ore e mezza di gara. Era giunto alla finale praticamente senza mai trovare un avversario in grado di impegnarlo. Bertolucci invece, aveva compiuto un autentico tour de force, cinque set con Yoci, tre con Metteoli, quattro fino al ritiro di Di Domenico e cinque in semifinale.

Con il fisico di Bertolucci, con le sue difficoltà a mantenere la concentrazione nervosa, nessuno lo faceva in grado di impegnare Panatta allo spasimo come in vesa gli è riuscito. Adriano era arrivato a Bari in buone condizioni di forma, tirato nel fisico, rilassato psicologicamente, lieto di essere diventato padre. Ad aiutarlo a mantenere la calma contribuiva per la prima volta il medico che aveva già assistito Lea Pericoli a Palermo. Però, era arrivato alla finale senza un vero test agonistico. Oggi era sicuro che Bertolucci difficilmente lo avrebbe potuto impegnare severamente, essendo dalla fatica di ieri, ed invece Paolone, carico dal successo contro Barazzutti, si è ripetuto.

Panatta è partito per stroncarlo, attaccando a ripetizione, ma ha finito per farsi infilzare per tutto il primo set perso per 6-1. Adriano non è mai stato in posizione, colpa delle palle decisamente spente, merito soprattutto della fantastica vena di Bertolucci. Poi Panatta si riprendeva, allungava la misura dei colpi d'attacco e riusciva a servire meglio, andando al riposo in vantaggio di due set ad uno con un doppio 6-2.

Alla ripresa si attendeva il crollo di Bertolucci, Panatta si procurava subito un break ed andava 2-0, ma qui Paolone giocava d'azzardo e la fortuna gli era amica. Spareva colpi su colpi a velocità supersonica e le palle spazzolavano le linee: quando Panatta attaccava i suoi passing erano millimetrati, Bertolucci si riportava in parità vincendo il quarto set per 6-3.

Decisivo il quinto. Bertolucci — che pure soffriva per una piaga sportiva sull'indice della mano destra — strappava subito il servizio a un Panatta che incominciava a considerare irrimediabile il comportamento del l'amico e rivale. Adriano stringeva i denti, Bertolucci non era da meno. La sfida assumeva toni incandescenti, ma Paolone cadeva con le gambe e sopratutto con la testa. Arrivava in ritardo su un paio di facili volée e non riusciva più a controllare il tocco. Panatta rischiava attaccando, la fortuna lo assisteva in due o tre occasioni e Adriano, ritrovato anche il servizio nel game decisivo, poteva alzare braccia e racchetta al cielo quando un lob di Bertolucci superava la linea di fondo sul secondo match-point del gioco.

In campo femminile Lea Pericoli si aggiudicava il decimo titolo di singolare, raggiungendo così il tetto di Lucia Valerio. La «divina» tennis italiano non aveva problemi a una Daniela Porrio Marzano che, emozionata dall'importanza della finale in pelle, non era riuscita a chiudere occhio per tutta la notte.

Lea Pericoli ha infine raggiunto quota 27 vocaboli aggiudicandosi il titolo del misto italiano con Panatta contro Lucia Bassi e il «barone» Marzano. Per Lea si tratta del terzo «en-plein» di titoli «gli» «assoluti».

Rino Cacioppo

RISULTATI - *Singolare maschile (finale)*: Panatta b. Bertolucci 1-6, 6-2, 6-2, 3-6, 6-3; *Singolare femminile (finale)*: Pericoli b. Marzano 6-4, 6-2; *Doppio maschile (finale)*: Di Domenico-Vattuone b. Panatta-Bertolucci 6-1, 4-6, 6-3, 3-3 vantaggio pari, ritiri Panatta-Bertolucci; *Doppio misto (finale)*: Panatta-Pericoli b. Marzano-Bassi 3-6, 6-4, 6-3.

Doppio polemico

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, 29 settembre.

(r. c.) Panatta e Bertolucci, applauditissimi alla fine del singolare, hanno concluso i campionati subiscati di tischi. I due si sono ritirati nel corso del quarto set della finale del doppio maschile contro Mirai Di Domenico ed Enzo Vattuone. Un finale «giallo» che decisamente non meritavano gli impareggiabili diligenti baresi.

Panatta e Bertolucci, provati dalla finale del singolare, sono scesi in campo contro i due avversari nella prosecuzione del match sospeso il giorno prima sul punteggio di 6-3, 3-3. L'incontro, il desiderio del giocatori di finire oggi i campionati e per il all'ora solare, si è giocato alla luce

Di Domenico e Vattuone giocavano con buon impegno, perdevano il secondo set 6-4, ma poi si aggiudicavano il terzo per 6-3. Nel quarto, sul 6-3 servizio di Di Domenico, Panatta e Bertolucci riuscivano ad acquisire due match-points. Poi in parità c'era una volée di Panatta finiva nei pressi della linea di fondo. Dentro o fuori? Il giudice di linea muoveva una mano: per arbitro o dire che la palla era buona? Difficile stabilirlo.

Panatta e Bertolucci si avvicinavano al giudice, il romano Corsi. Questi diceva di non aver visto bene. Interveniva il giudice arbitro Catullo Sergamasco. Il «Tigre», ad ordinare due palle. Panatta e Bertolucci rifiutavano l'invito. Fra Bertolucci e Di Domenico si stava arrivando alle mani. Il pubblico era tutto per gli «outsiders». Fischi ad insulti si sempre più agitati Panatta e Bertolucci. Poi, Bertolucci chiamava Adriano e lo invitava a lasciare il campo. I due uscivano mentre la folla continuava a berciare.

Dice il giudice arbitro: «Il giudice di linea mi ha detto di non aver visto bene. Inevitabili le due palle». Affermano Panatta e Bertolucci: «Il giudice ha detto che la palla era buona. Perché è intervenuto il giudice arbitro? Non ce n'era bisogno».

Australia eliminata in Davis

(Nostro servizio particolare)
Praga, 28 settembre.

Cecoslovacchia e Svezia a Kodes per l'insalatiera d'argento della Coppa Davis. Kodes e compagni hanno allineato nel pomeriggio tutto l'Australia, assicurandosi così il diritto di contendere agli scandinavi, vincitori sui cileni, l'ambito trofeo.

In vantaggio per 2-1 dopo la disputa del doppio, la rappresentativa cecoslovacca ha colto il terzo e determinante punto nel primo degli ultimi due singolari in programma quest'oggi. Il suo «nemico unico», Jan Kodes, in soli tre set ha battuto Tony Roche per 6-3, 6-1, 6-4.

Saltata formale, quindi, l'ultimo singolare della giornata, quello fra Jiri Hrebec ed Alexander, peraltro sospeso al quarto set per l'oscurità con i due atleti sul seguente punteggio: 6-3, 3-6, 6-1, 6-5 per Hrebec.

Vinto il primo set per 6-3 e la seguente per 6-4 di aggiudicarsi il servizio al quarto, sesto ed ottavo gioco, Kodes si è superato nel set successivo lasciando a Roche un solo punto. Sul 40-40 al quinto gioco il cecoslovacco ha rischiato un po' troppo e non consentendo all'avversario di spiazzarlo con un ben calibrato pallonetto.

Avvio brutalante di Kodes nel terzo ed ultimo set con il cecoslovacco in vantaggio per 3-0. Quando sembrava che ormai Roche fosse spacciato, l'australiano inderiva una serie di servizi vincenti che spiazzavano Kodes. Sul quarto pari con l'australiano ad agguantare il punto decisivo. Sul due pari era ancora Roche a reggire, strappando per la prima volta il servizio al cecoslovacco e portandosi sul tre a due e quindi appaiando sorprendentemente l'esito dei set sul tre pari.

Nel clan australiano si riprendevano a sperare, ma il doppio errore in cui incappava Kodes con il servizio al settimo gioco non era sufficiente a negare al tennista di casa il quarto punto a suo favore. Roche si aggiudicava poi con facilità l'ottavo gioco concludendo per 40 a 15 in suo favore e portando a quattro pari l'incontro. Al nono gioco, con Kodes al servizio, l'australiano conquistava una palla giudicata buona, ma il suo reclamo veniva respinto e il punteggio fissato sul 5-4 per Kodes. L'applauso incoraggiante della folla aiutava Kodes a concludere vittoriosamente l'incontro grazie soprattutto a un doppio errore di Roche alla battuta. (C.P.)

Nel Gran Premio di Merano davanti a Frederik

Trionfo italiano con Trapezio

(Nostro servizio particolare)
Merano, 29 settembre.

Sandiano italiana sul percorso di Merano: un nostro cavallo, uno dei più giovani in gara, Trapezio, ha vinto la corsa dei milioni, impennandosi con un rabbioso scatto finale, nel duecento metri, dell'ultimo steep di tribuna, al neozelandese Frederik. Aran è giunto terzo, seguito da Tornado Tim, Apple Claudio e Vesi.

Trapezio non ha fatto altro che una prova di superiore, come Pigalle e Regal, due tra i più alcuni vincitori di questa corsa nell'ultimo decennio. Ma qui sul duecento metri finali, quello scatto abbiamo con cui ha costretto un eccellente Frederik alla resa, rimarranno come uno degli episodi più belli di questa corsa. Fernando Sapolnoro, un giovane fantino, il primo di Trapezio, il portento interprete di Trapezio, il quattro anni che portava in corsa la giubba e il cappello dell'Azienda agricola allevamenti nazionali, la scuderia dei proprietari italiani, dottor Carlo Chiesa.

Oltre ventimila persone nell'ippodromo di Maia per il richiamo del Gran Premio; pomeriggio abbastanza bello, anche se un po' ventoso, pista in buone condizioni. Grande incertezza nelle scommesse, anche se Aran e Apple Claudio (2 contro 1). Trapezio e Tornado Tim (a 3). Cupidon e Frederik (a 4) erano i più appoggiati dagli scommettitori.

Due false partenze prima che il plotone dei quattordici concorrenti si mettesse mano peggio: che corsa di 5000 metri alla molto importante. La posizione iniziale (e non al caso perché i fantini cercassero in ogni modo «rubare» il poi), ma l'esito non certo da manuale. Frederik è il più pronto e anche al «via» valido scatto al comando. Nella Coccia lo spinge con decisione, in duecento metri si dallungano la posizioni di corsa. Tornado Tim al sistema alla sua del battistrada, Trapezio è terzo davanti a Ludicrous e Apple Claudio, con nelle ultime posizioni del gruppo e Greasaway in coda. due chilometri Greasaway si ferma, poco dopo cade Mile Zeste: un voto spettacolare, con seguenza per il cavallo e per il fantino, Silvano Vanditti. A punto Aran comincia a progredire e si porta a ridosso protagonisti di testa.

Dopo l'ultimo passaggio davanti tribune, Frederik troppo deciso in testa, mentre sembrano un po' in difficoltà Aran e Apple Claudio. Si va verso il «sleepone verticale», punto decisivo della corsa, all'altro che porta in direttura d'arrivo. Tornado Tim cimenta declassando Frederik, per un'ultima sembra superarlo. Trapezio è sempre terzo a ridosso dei due. Lungo piazza Frederik reagisce all'attacco di Tim, riprende il prevanto è ora Tornado Tim ad apparire in difficoltà. In direttura, d'arrivo, Trapezio lo attacca, poi lo supera a Frederik; un mille divide i due cavalli all'ultimo salto, poi nel tratto finale Trapezio aggredisce l'avversario e mostrando potenza e freschezza di polmoni lo piega di forza. Poi il trionfo, fra il pubblico di Maia festante.

r. e.

«Gran Premio Merano» (L. m. ostacoli): 1. Trapezio (6½) Fernando Sapolnoro, dell'Allevamento 2. Frederik; 3. Aran; 4. Tornado Tim, 5; Apple Claudio; 6 ; 14 concorrenti. vinc. 102, piazz. soc.

American Angel domina a Vinovo

(c. r.) L'americana American Angel non ha tradito l'attesa lari a Vinovo impreziosendo abbastanza facilmente nel Premio Lucia Biangina (L. 2.000.000, metri 2660) di trotto: sabbene dovesse rendere venti mair) al tre avversari, non ha avuto difficoltà a controllarli fino alla corsa finale dove è scattata al largo di Chamfort che ora impegnato nell'attacco a Chiero, scattato in testa alla partenza. In direttura American Angel vanlva di slancio al largo dei due, il domlnava e andava facile vincitrice al traguardo, mentre Chiero cadeva a Chamfort raggiungeva una partita di Tibidabo. Tempo al chilometro 1'20". Totalizzatore: vinc. 16, piazz. 11-13, 31.

Meltissimo pubblico presente ieri a Vinovo, che offriva un programma piacevole e ben riuscito. Le altre sette corse della giornata hanno visto i successi di Micosa (2ª Zeta), Magno (2ª Diemar del Narbon), Spitfire (2ª Osiba), Udrost (2ª Cicala), Dulaine (2ª Bayer), Roosevelt (2ª Os d'Aosa), Cortemaggiore (2ª Mustafa).

Ali, botte in famiglia o con Frazier?

Manila. Ali Patricia Kennedy mentre la moglie (Telefoto)

Manila, 28 settembre.

Il declino del pugilato professionistico negli ultimi anni non sembra aver minato il prestigio del campionato mondiale dei pesi massimi, che è divenuto un avvenimento di grande spettacolo seguito da milioni di persone grazie alla televisione. La personalità di Cassius Clay, divenuto Mohammed Ali, ha certamente molto contribuito al successo di questi «spettacoli» che sul piccolo schermo ogni secondi forse soltanto l'impresa della conquista della Luna.

*Il combattimento nella notte e mercoledì a opporrà una volta Clay a Frazier è caratterizzato da numerosi record, sia tecnici, sia finanziari. Grazie all'utilizzazione di quattro satelliti artificiali, si calcola che 700 milioni di telespettatori assisteranno in diretta al campionato mondiale. Si tratta di utenti di 58 Paesi (tra i quali l'Urss), ai quali si aggiungerà probabilmente all'ultimo momento la Cina. La borsa dei due pugili ammonta ad oltre dieci milioni di dollari (circa sei miliardi e 750 milioni di lire), dei quali oltre andranno ad Ali a circa tre

Mezza da parte la battaglia ingiurie che visto impegnati quotidianamente a Frazier, una scosso l'ambiente: Cassius Clay si separerebbe dalla moglie per vivere con una altra donna. Quest'ultima Veronica Porsche, ex miss, divenuta governante dei figli del campione mondo. Clay, oltre a smentire, il fatto vedere a Manila anche un'altra giovane donna, Patricia Kennedy, un'attrice di colore.

caso, Belinda Ali, moglie del pugile, non sembra turbata dalla vicenda del momento. Ali suo arrivo a San Francisco ha dichiarato che non c'è alcun accordo tra lei illusoria. Di ritorno da Manila alla ha aggiunto che l'atteggiamento di Ali «pura da v.. «Mio marito ha alcuna amichetta — ha detto Belinda Ali — sono io sua moglie».

Al Mugello doppietto di Ago (ma gli sfugge il titolo 350)

(Dal nostro inviato speciale)
Scarperia, 28 settembre.

Quella che portava una giornata negativa per Giacomo Agostini ha essere alla fine un altro trionfo. Non il può infatti rinnovare l'amministrazione per un pilota che partecipa a e le vince entrambe, anche se non raggiunge tutti gli obiettivi che si era proposti. Ago, infatti, per aggiudicandosi la prova della 350 non è riuscito a conquistare il titolo italiano della classe perché il suo rivale, Giovanni Proni, classificandosi secondo, ha mantenuto la posizione di leader del campionato nazionale ed ha aggiuntato il casco tricolore.

Il bergamasco si è poi ritirato vincendo la corsa dalla 500 grazie ad un colpo a sorpresa finale quando il primo posto, sembrava nelle mani del rientrante Gianfranco Bonera. Il portacolori della MV Agusta era nettamente in testa a due giri dalla fine fare partito in vantaggio Agostini, ma Read lo aveva agguantato e quindi anche Bonera era passato superando poi l'inglese), quando per una imprevista scivolata è finito a terra, compromettendo la gara, ma senza procurarsi danni fisici.

Agostini sul podio ha sorriso abbracciando le spalle con per dire: «Non è colpa mia se ho vinto anche». Il campione del mondo non aveva certo impostato la sua giornata sulla 500, classe nella quale ci era laureato campione italiano con anticipo grazie alle quattro precedenti vittorie su altrettante gare. Mirto aveva puntato sulla 350, dove sperava di scalzare Proni dalla classifica e per questo si era buttato a pancia a terra per costringere gli rassi a tirare al massimo.

Il gioco è riuscito, quando vedeva subito staccato tutti, inseguito da Lega, Buscherini e da Proni. Quest'ultimo sperato dal suo compagno di scuderia Buscherini, ma non aveva speranza su

Il parò ha ragione lo zampino a Lega è caduto astimo giro con un volo pauroso che lo ha portato a atterrare motociclista Eugenio Lazzarini. Al pilota pesarese sarebbe stato sufficiente un solo punto, cioè un piazzamento entro i primi dieci posti per vincere il titolo. Lazzarini è partito velocissimo, staccato andando ad un dal successivo. Più a due giri termina sua Piovaticci e abbandona la corsa posteriore completamente a terra. Lazzarini ha tentato di proseguire ma alla fine, superato già diversi concorrenti, dovuto ritirarsi.

Il titolo è ritornato così nelle modenese Lusuardi che ha gareggiato con una moto pesantemente costruita con le sue mani e che è stata esaltata dalla buona stalla. Solo vincendo Lusuardi avrebbe potuto classificarsi primo, e pelto che Lazzarini non preso nessun punto. E' arrivato secondo ma al primo posto è giunto Dorflinger che naturalmente non per il campionato italiano.

Nella 125 con il titolo già assegnato a Pier Paolo Bianchi c'è stata la «passeggiata» di Conforti, a dimostrazione che pilotando una Morbidelli (campione del mondo e italiano) al vince sempre. 250, infine, bel successo campione mondo Walter Villa che classificandosi quarto senza tattica ha vinto il caco tricolore. La gara è stata poi appannaggio di Otello Buscherini, sempre più sicuro, sempre più bravo.

Cristiano Chiavegato

Al traguardo

CLASSE 50: 1. Dorflinger (Kreidler) 31'16"8, media 119,287; 2. Lusuardi (Derbi) a 0"5; 3. Tassani (Piovaticci) a 1'2"2.

CLASSE 125: 1. Conforti (Morbidelli) 33'30"1, media 124,141; 2. Knaubuhler (Yamaha) a 1'4"; 3. Novella (Yamaha).

CLASSE 250: 1. Buscherini (Yamaha) 32'06"1, media 137,101; 2. Knaubuhler (Yamaha) a 17"7; 3. Rougerie (Harley Davidson).

CLASSE 350: 1. Agostini (Yamaha) 36'15"4, media 138,887; 2. (Yamaha) a 12"4; 3. Buscherini (Kawasaki) a 23"8; 4. Rougerie (H.D.) a 1'27"7; 5. Castaniga (H.D.) a 1'56"1.

CLASSE 500: 1. Agostini (Yamaha) 35'47"8, media 140,868; 2. Read (Mv Agusta) a 3"3; 3. Cereghini (Suzuki) a 1'11"8.

Per il titolo

CLASSE 50: 1. Lusuardi p. 81; 2. Lazzarini 60; 3. Perè 24.

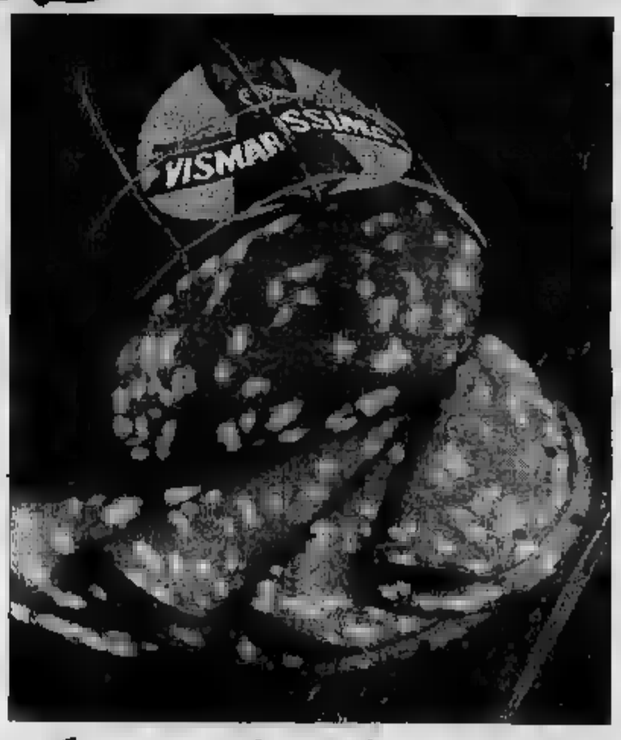
: 1. Bianchi p. 45; 2. Pileri 36; Conforti .

250: 1. Villa p. 42; 2. Buscherini 38; 3.

350: 1. Proni p. Agostini 45; 2. Tanzi 34.

CLASSE 500: 1. Agostini p. 75; 35; 2. Toracca 32.

29 Settembre 1975:
dove trovate oggi altri 100gr.
di carne
così ricchi
di sapore?



Salumi Vismara.

Anno 107 Numero 216 Lunedì 29 Settembre 1975

A PAGINA 10 – PROGRAMMI DELLA RADIO E TV

CON LA SVIZZERA

Charlie il profumo più originale di REVLON Profumi da Servetti
TEMPO
Charlie il profumo più originale REVLON Profumi da Servetti

STAMPA SERA
SPORT BORSE
Torino - Via Marenco - Tel. 55.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

I settori più colpiti, le ore di Cassa integrazione

TRIANGOLO INDUSTRIALE LE CIFRE DELLA CRISI

In Piemonte, nel primo semestre del 1975, la situazione più grave si è verificata in provincia di Torino: oltre 27 milioni di ore "integrate" - Un altro milione in luglio e agosto - Allarmante il dato della disoccupazione nelle quattro province liguri - A Genova, in tutti i settori gli impianti utilizzati al 60-70 per cento

Roma, 29 settembre.

Forte aumento della Cassa integrazione, «serbatoio» della disoccupazione e produzione e forme di; crescita della sottoccupazione; più attenuato ritmo di aumento dei prezzi; minore disponibilità delle famiglie all'acquisto di beni non ili; molte speranze per l'immediato futuro. Queste, in sintesi, le caratteristiche dell'evoluzione congiunturale al termine della «grande vacanza», quale risulta da un'indagine condotta a livello regionale dall'agenzia Italia.

Ecco i dati più significativi sull'andamento del sistema economico nelle nelle regioni del «triangolo industriale»:

PIEMONTE — Le ore di integrazione nel primo semestre sono state 42.272.431. La fetta più grossa è toccata alla provincia di Torino con 27 milioni 143.660 ore. Seguono la provincia di con 2.445.843 ore; con 2.201.878; Cuneo con 1 milione 854.047; Novara con 4.541.989 e Vercelli con 4.086.004.

Nei luglio ed agosto sono state attuate, secondo i dati forniti dall'assessorato al lavoro della Regione, 4.071.046 ore di Cassa integrazione di cui 1.272.599 sola provincia di Torino. Nella provincia di Alessandria sono state 181 mila 393; in quella di Asti 925.463; in provincia di Cuneo 223.573; in provincia di Novara 1.016.684; in provincia di Vercelli

La crisi ha investito in modo più o meno grave tutti i settori produttivi. In particolare la contrazione nella produzione si è verificata, oltre che nel settore dell'auto (— 32,2 % a livello nei primi cinque mesi del '75 rispetto allo stesso periodo del '74), anche nella siderurgia, che ha prodotto nel febbraio contro 585.944 nel corrispondente periodo del '74 (— 28,6 %). Inoltre la fase recessiva è stata pesante per il settore tessile e per quello della carta e gomma.

LOMBARDIA — L'industria lombarda vive attualmente ordini sufficienti a coprire di produzione di circa quattro Il settore meccanico è il comparto produttivo meglio provvisto di (sei mesi di produzione), seguito da quello delle costruzioni (che cinque mesi). Il comparto più agguerrito è quello di mezzi di trasporto (il cui calo in è assicurata produzione di due mesi. Molte industrie, comunque, hanno lavorato per il magazzino.

Nel trimestre del 1974, l'indice di utilizzazione degli impianti pari al 79,9%; nello periodo del 1975 l'indice risultava al 70,7%.

Le preoccupazioni maggiori lombarde riguardano tuttavia quelle della situazione occupazionale. oltre 150 mila industriali lombarde danno lavoro a circa milioni di persone, l'occupazione, secondo i più recenti congiunturali, è diminuita dal 1 maggio 1973 ad oggi soltanto del per cento. Sinora, però, massiccio dei lavoratori è stato evitato con il ricorso alla integrazione guadagni, che nel primo semestre di quest'anno è intervenuta per coprire vuoto di oltre 41 milioni di ore lavorative, contro oltre milioni di ore nello stesso periodo del 1974. La situazione si è poi aggravata negli ultimi mesi. La Cassa, dopo avere coperto nei primi 3 mesi di quest'anno 15 milioni di ore lavorative, è dovuta ricorrere successivi per altri milioni di per un incremento di oltre il 75 per cento.

LIGURIA — L'incoraggiante indicazione sulle particolari capacità di resistenza dell'economia ligure è sollecitazioni negative, registrate a partire inoltrata, si è trasformata negli ultimi mesi in un vero e proprio tracollo. Fino a tutto luglio, nel settore dell'industria, si è dovuto ricorrere alla integrazione nella di 2.312.908 per Genova e 1.449.680 ore. Altro allarme viene dal numero dei disoccupati. Gli iscritti alle liste di collocamento della quattro provincie liguri erano, a fine giugno, più di quindicimila: esattamente 15.358 (Genova 8195, Imperia 2122; Savona 2187; La Spezia 2754).

In provincia di Genova la fase recessiva si è fatta sentire relativamente in ritardo. Tutti i settori, però, sono adesso colpiti dalla crisi. Il utilizzazione degli impianti è il 60 e il per cento; il consumo di olio combustibile è sceso a giugno del 28 per cento rispetto ai primi mesi dell'anno. Oltre ad rallentamento generale nell'afflusso di ordini in quasi tutti i settori, si anche chiusure, diminuzioni di personale, Eccezioni. E' il caso della «Torrington» (ago meccaniche, 330 dipendenti), della «Pettinatura Biella», dell'«Hatù» di Fegli (industria dolciaria) passata proprio questi giorni alla «Dufour», del «Tubettificio Ligure» e di altre aziende minori.

Nei primi sette mesi dell'anno, sempre in provincia di Genova, il ricorso alla Cassa integrazione si addirittura quintuplicato rispetto corrispondente periodo (ed ha raggiunto il «tetto» delle 1.655.434 ore integrate per l'industria, e di 897.842 ore per l'edilizia). Il rallentamento del movimento import-export si è ripercosso traffici marittimi: sul; l'attività del porto di Genova, primo dell'anno, subito una contrazione che si aggira sul 10 per cento rispetto all'anno precedente (a Savona è anche peggio: primi otto mesi dell'anno è avuto una diminuzione del traffico pari al 21,41 per

In provincia di Savona la situazione generale dell'industria può considerata «stagnante»; in provincia della Spezia viene definita «pesante»; in provincia di Imperia il settore più colpito quello oleario. *(Ag. Italia)*

SCIOPERI

BLOCCATE FERROVIE E POSTE

Una serie di scioperi sta paralizzando alcuni servizi pubblici, come le ferrovie e le poste. Diamo un breve quadro della situazione.

FERROVIE — E' incominciato ieri alle 21 lo sciopero dei ferrovieri nei compartimenti di Trieste, Verona, Venezia, Bologna, Ancona, Bari e Cagliari; durerà fino alle 21 di stasera. Il traffico dei sulle lunghe distanze è praticamente paralizzato. Oggi si può viaggiare solo nell'ambito dei compartimenti non interessati allo sciopero, e cioè Milano, Torino, Firenze, Roma, Napoli, Reggio Calabria, Palermo.

scioperano per tutta la giornata anche i ferrovieri degli impianti fissi (uffici, uffici), mentre domani e mercoledì probabilmente il traffico registrerà ancora qualche intralcio per lo sciopero degli aderenti ai comitati unitari base dei compartimenti di Roma e Napoli.

POSTE — Oggi e domani gli uffici postali sono chiusi. Non possono spedire raccomandate, fare vaglia o versamenti postali. La posta non sarà distribuita. Non si potranno fare interurbane tramite telefono.

MINISTERIALI — Venerdì scioperanno i dipendenti dei ministeri. Parteciperanno anche i dipendenti dell'Anas e i vigili del fuoco che assicureranno però i servizi di emergenza.

PILOTI — L'associazione nazionale dei piloti dell'aviazione civile prosegue la serie di scioperi selvaggi.

FIAT: questo il listino completo degli aumenti

La "127 due porte" costa da oggi 2.048.000, la "131 berlina due porte" 2.828.000 (Iva compresa)

I nuovi prezzi delle Fiat

MODELLO	Vecchio prezzo (Iva compresa franco filiali)	Nuovo (Iva compresa franco filiali)
berlina	1.358.200	1.456.000
126 berlina sprint	1.409.000	1.508.400
2	1.370.400	2.048.000
127 berlina 3 porte	1.908.000	2.100.000
speciali 2 porte	1.980.000	2.100.000
127 special 3 porte	2.048.500	2.168.200
	2.268.600	2.430.400
128 berlina 2 porte	2.060.800	2.208.400
128 berlina 1100 4 porte	2.172.800	
berlina 1300 2 porte		2.321.600
128 1300 4 porte	2.282.400	
berl. spec. 1100 2 p.		2.274.400
128 spec. 1100 4 p.		2.427.600
berl. spec. 1300 2 p.	2.307.000	
128 berl. spec. 1300 4 p.		2.582.800
128 familiare	2.282.400	2.419.200
128 familiare 1300		
128 3 p. 1100 coupé	2.531.200	2.710.400
8 p. coupé	2.820.800	2.805.600
X1/9 spider	3.175.000	
238 furgone 1458 47 Cv.		
131 1300 2 porte	2.643.200	
131 spec. 2 p.		
131 berlina 1300 4 porte	2.768.400	2.962.400
spec. 4 p.	3.035.200	3.248.000
131 berlina 1600 2 porte	2.785.200	
131 berl. 1600 spec. 2 p.	3.024.000	
berlina 4 porte		
131 1600 spec. 4 p.	3.147.200	3.371.200
131 familiare 1300	3.024.000	3.238.200
131 familiare 1600		
familiare spec.		
coupé 1600	3.416.000	3.528.000
coupé	3.539.200	
132 g.l.		3.561.600
132 g.l. special		3.878.000
132 g.l. special	3.696.000	
cambio autom.		11.310.000
130 coupé		13.702.000

Stamane la direzione commerciale della Fiat ha reso noti i nuovi prezzi per le «127», «131», «132» e «130». Il ritocco medio dei listini è del sette per cento. L'azienda ha così completato l'operazione-aumento cominciata lunedì scorso con i modelli «126», «128», «124», «850» familiare e il furgone «238».

Con quest'ultimo rincaro, la «127» berlina (che vaticini degli esperti dovrebbe diventare la piccola vettura del futuro) da a milione mila lire e due milioni 48 mila, Iva compresa. La «131» berlina quattro porte — che rappresenta uno dei punti di forza dell'azienda: se ne producono circa mille al giorno — sale da due milioni 766 mila a due milioni 962 mila lire. Per la «132» gran lusso berlina si passa da tre milioni 326 mila lire a tre milioni 561 mila. La «130» coupé automatica, infine, viene oggi a costare tredici milioni 702 mila lire.

Si tratta quarto balzo in avanti per i prezzi delle automobili Fiat nel giro di (complessivamente, il quaranta per cento in più). Forse mai come in questa occasione, tuttavia, il ritocco ha suscitato dei sindacati. Il provvedimento dell'azienda cade in un delicato: alla vigilia del rinnovo del contratto dei metalmeccanici e in una fase difficile per la nostra economia.

La Fim accusa la Fiat di accelerare la all'inflazione e di assumere decisioni che potrebbero ripercuotersi sulla sicurezza del posto di lavoro. Continuando su questa strada, i sindacati, la gente comprerà sempre meno auto. «Temiamo che quest'inverno si verifichi una brusca caduta di mercato in Italia e che si riprospetti la minaccia di un massiccio ricorso alla Cassa integrazione guadagni», dice il segretario generale dei metalmeccanici Giorgio Benvenuto. E aggiunge: «Il governo ha invitato i lavoratori e le organizzazioni sindacali a nuovi sacrifici e a le richieste salariali. Ma i sacrifici dobbiamo esserne soltanto noi a farli».

La Fiat respinge queste accuse precisando che la linea scelta non passa attraverso una logica di profitto, ma solo di equilibrio dei costi economici. «Se dovessimo riportare i prezzi alla situazione attuale, gli impianti oppena al sessanta per cento, i nostri listini sarebbero tanto alti da non poter la», ha detto l'amministratore delegato, Umberto Agnelli, in una recente intervista. «Abbiamo invece anticipato i aumenti del 1977 (anno in cui si prevede un rilancio n.d.r.), comportiamo come si lavorasse al settantacinque per cento e ci basiamo su questi dati, contando sulla ripresa».

Roberto Bellato

Londra - In mano ai banditi da 35 ore

ANCORA PRIGIONIERI GLI OSTAGGI ITALIANI

29 settembre.

Situazione immutata, dopo quasi 35 ore, nella vicenda dei italiani tenuti in ostaggio da tre malviventi giamaicani in un sotterraneo del ristorante «Spaghetti House» di Knightsbridge, a Londra. Durante la notte sono ripresi i contatti tra la polizia e i tre malviventi e ciò fa sperare in una soluzione «della vicenda senza sparpimenti di sangue.

Sul posto si trova da alcune ore il della polizia degli aeroporti di Londra Christopher Payne. Il suo arrivo ha fatto pensare che i tre banditi avessero chiesto un per lasciare il territorio britannico in cambio della liberazione degli ostaggi. Payne non ha voluto commentare quella ipotesi limitandosi a dichiarare che "il negoziato sarà lungo" e che, dopo un contatto avuto con i malviventi, egli si è detto ottimista.

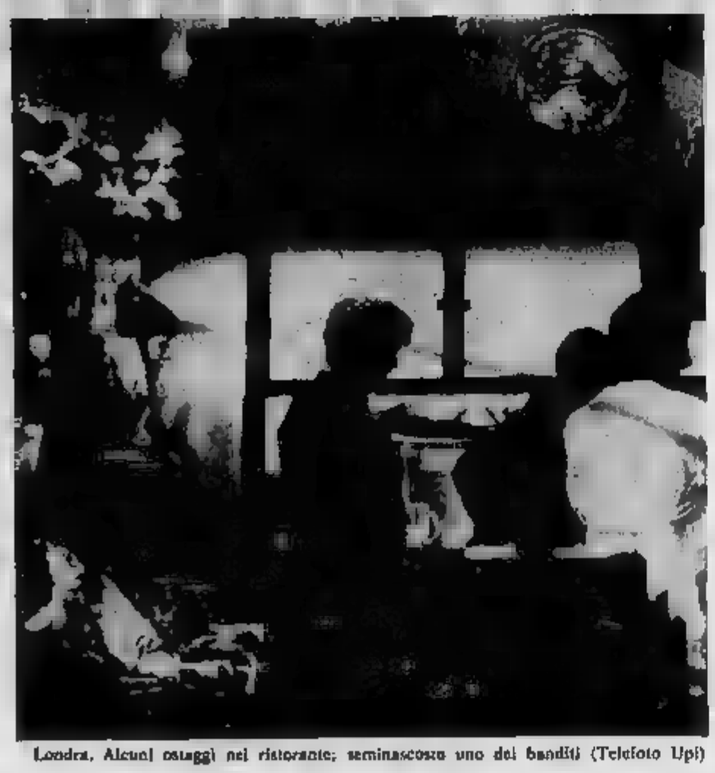
Da quando il terzetto si è chiuso con i sette italiani nel locale di Knightsbridge, gli uomini di Scotland Yard hanno tenuto d'occhio tutte le dell'edificio, pronti a intervenire in caso di tentativo di uscita degli ostaggi. Uno degli ostaggi, Alfredo Olivelli, è stato rilasciato 16 ore dopo il sequestro. Egli ha detto che i tre banditi si mostravano sempre più nervosi, che nel locale fa molto caldo, che i tre dormono a turno. E' stato lui a descrivere le armi: un fucile da caccia a canne mozze e una pistola.

La polizia ha fatto pervenire al gruppo una radio a transistor e acqua da bere. I viveri in scatola non sono in abbondanza. Non così d'aria fresca: l'impianto d'aria condizionata è spento nella speranza che l'elevata temperatura induca i tre a rinunciare alla loro resistenza.

I tiratori scelti di Scotland Yard sempre appostati attorno al ristorante; maschere antigas e candelotti lacrimogeni. Fuori c'è un alto sbarramento di poliziotti. Fu Scotland Yard ha fatto affluire sul posto più di 250 uomini. Knightsbridge, il quartiere diplomatico di Londra, punto di acquisti fra i più eleganti della metropoli, è chiuso completamente al traffico dalla notte di sabato.

I sette ostaggi ancora nelle mani dei tre sono Roscelli, di 29 anni, Enrico Malnini, di 52 anni, i fratelli Gino e Bruno Nasta, Pasquale Garicoita e Sorano.

(Ansa)



Londra. Alcuni ostaggi nel ristorante; seminascosto uno dei banditi (Telefoto Upi)

Dopo il ritiro dell'ambasciatore

Governo riunito: per Franco ci sarà condanna ufficiale?

Roma, 29 settembre.

Ma ieri sera l'Italia è più rappresentata in Spagna da un ambasciatore. E' nella sede di imbrattata di scritte antitaliane, l'incaricato di affari, Vanni d'Archirafi. è stata la dodicesima ambasciata a Madrid a chiudere simbolicamente i battenti. Ultima tra i Paesi europei, l'Italia è infine arrivata alla decisione che avevano preso undici Stati.

Di questa adottata dal ministro degli Esteri Rumor ieri stanno discutendo oggi a Palazzo Chigi Moro e i suoi ministri. Ci si attende una dichiarazione ufficiale del governo di condanna del feroce fascismo di Franco.

La decisione di ritirare l'ambasciatore Sinderini di Madrid deve essere stata travagliata. Il ministro degli Esteri ha riflettuto a lungo e ha voluto prima «il punto» dei Paesi Comunità europea. Ricevute le risposte ieri, in serata è stato deciso da Rumor il ritiro dell'ambasciatore. coro di condanne espresse altri Paesi dell'Occidente ha rassicurato Rumor sulla giustezza suo Bisogna precisare che non sono state rotte le diplomatiche di Spagna, che l'ambasciatore è stato richiamato «per consultazioni».

Intanto proseguono in tutt'Italia le manifestazioni di protesta per politicamente il regime di Franco. I piloti italiani aderenti al sindacato confederali Cgil, Cisl e hanno comunicato che il 2 ottobre, in coincidenza con la giornata antifranchista, per 24 ore voli da e in Spagna. I piloti hanno invitato i colleghi affiliati al sindacato Anpac e le associazioni dei di Francia, Gran Bretagna, Usa, Belgio, Germania Federale, Olanda, Svizzera, Urss, Danimarca, Canada, Cuba, Messico, Australia e Giappone e l'Associazione mondiale ed europea piloti ad aderire alla di protesta.

A Livorno, i lavoratori portuali stanno boicottando le navi spagnole, per protestare contro fucilazioni cinque patrioti.

a. r.

Isteriche reazioni giornali spagnoli allo sdegno mondo. (A pag. 7)

Provvede la Cassa integrazione

Alessandria: il 9% in riposo forzato

Particolarmente colpiti i settori tessili, abbigliamento, argentiero - Azione degli industriali

Alessandria, 29 settembre.

La [illegible] economica in provincia di Alessandria è piuttosto critica. Gli uffici dell'Unione industriale hanno calcolato, prendendo come punto di riferimento i dati relativi alla Cassa integrazione sia per i lavoratori ad orario ridotto [illegible] per quelli a [illegible] ore, che [illegible] primo [illegible] più dell'11 per cento delle aziende industriali [illegible] in «integrazione» per un numero di lavoratori pari [illegible] 9,25 per cento degli occupati.

I più colpiti [illegible] i settori tessili e di abbigliamento con il 15 per cento circa degli addetti in «Cassa», cartotecnico (83 per cento), argentiero (31), vetro e lampade (16). Seguono con [illegible] drammatiche i settori chimico (4 per cento), pelli e cuoio (8), materiale da costruzione (8), legno e mobili (4), alimentari (5), metalmeccanici (10).

«Questi dati — ha dichiarato il presidente dell'Unione industriale, dott. Elio Camagna, amministratore unico del «Calzaturificio [illegible] — sono ovviamente indicativi, [illegible] *improvvise modificazioni potrebbe bastare l'inserimento nella "Cassa", o l'uscita, di qualche azienda di maggiore dimensione per spostare notevolmente le suddette percentuali*». Inoltre bisogna notare [illegible] alcuni settori dell'abbigliamento, [illegible] alle pelli e cuoio, potrebbero forse ridurre [illegible] stagionale per cui diviene difficile valutare esattamente le loro possibilità produttive a breve scadenza.

Il dato più inquietante, anche se ancora relativamente contenuto, è quello che riguarda gli operai sospesi a [illegible] particolarmente localizzati nel settore tessile, abbigliamento, cartotecnico e argentiero. Tuttavia recenti provvedimenti del governo assicurano circa il 90 per cento della retribuzione. «Di questo quadro — ha proseguito il presidente dell'Unione — va segnalato l'impegno da parte degli imprenditori nel fare ricorso [illegible] possibile ricorso per superare con il minimo danno [illegible] la provincia la difficile congiuntura».

A questo proposito, il dottor Camagna ha [illegible] il livello di responsabilità sociale acquisito dagli industriali, che si esplica, fra l'altro, cercando di mantenere i livelli occupazionali. Gli industriali alessandrini, ad esempio, *stanno rispondendo in modo responsabile all'iniziativa promossa dall'Unione in collaborazione [illegible] la Camera di commercio per favorire [illegible] investimenti nelle singole attività produttive*.

e. c.

[illegible] sequestrati 200 "pezzi" precolombiani

Biella, [illegible] settembre.

(p. m.) I carabinieri [illegible] squadra giudiziaria di Biella, in seguito a [illegible] segnalazione giunta [illegible] Milano — [illegible] — [illegible] indagini sollecitate da un'ambasciata sudamericana — hanno rinvenuto circa 200 oggetti d'arte precolombiana nell'abitazione [illegible] collezionista.

Il nome non viene indicato perché [illegible] questione non è ancora definita. Il possessore degli oggetti [illegible] infatti [illegible] averli [illegible] acquistati regolarmente.

DI NOTTE A CUNEO

E' ucciso sulle strisce da due auto

Cuneo, 29 settembre.

(g. d. m.) *Un giovane operaio cuneese, Alfredo Giordano, 21 anni, residente con la mamma in via Negrelli [illegible], è stato travolto e [illegible] da [illegible] auto [illegible] passava [illegible] strisce pedonali.*

La disgrazia è accaduta stanotte nel rione [illegible] San Rocco Castagneretto, alla periferia [illegible] città, [illegible] statale del Colle di Tenda. Il Giordano, [illegible] dalla vettura di due amici, [illegible] va attraversando la strada quando è stato travolto dalla «128» guidata da Mario Bottero, [illegible] anni, di Borgo San Dalmazzo: colpito in pieno, veniva scaraventato sull'asfalto: [illegible] qual momento sopraggiungeva la «500» condotta da Oreste Magnaldi, [illegible] anni, di San Pietro del Gallo che travolgeva il giovane.

Rapinatore arrestato con il bottino

Modena, 29 settembre.

[illegible] rapinatore di un bersagliere è stato arrestato, poco dopo il colpo, e il [illegible] maro recuperato. Poco prima [illegible] 2 [illegible] stanotte, il bersagliere Enrico Vandelli, [illegible] anni, di Sassuolo, [illegible] stato [illegible] da un uomo mascherato e armato di rivoltella [illegible] lo ha costretto a consegnargli l'incasso, circa [illegible] mila lire.

Il rapinatore [illegible] è poi allontanato [illegible] «500». La vettura è stata fermata dai carabinieri a un posto di blocco. L'uomo [illegible] identificato per Gianfranco [illegible] anni, di Casalgrande Emilia.

Botte e pugni alle nozze

Incominciò con il dire: «Il matrimonio [illegible] cosa seria, privatissima. Non voglio estranei [illegible] i piedi. Per favore, [illegible] in [illegible]». Questo fece [illegible] qualche giorno fa [illegible] la cantante Rosanna Fratello, annunciando [illegible] nozze con Pino Cappellino, [illegible] sato di lunga data. [illegible] In realtà [illegible] invito preparato su misura [illegible] incuriosire le agenzie di stampa, affinché aggiungessero i loro fotografi. Come dire: datevi da fare, che io mi sposo. Eppure Rosanna Fratello [illegible] sincera, almeno in parte. Verissimo, non voleva intrusi alla cerimonia, ma perché aveva concesso l'esclusiva ad un solo fotografo. Sospettate «l'intrigo». I reporter che sabato mattina si erano appostati presso la cappella [illegible] in di Riposo dei ciechi di guerra (luogo designato per il rito della diretta), erano partiti all'attacco. E così è scoppiata una bella scena di violenza, con feriti e contusi. Seguono querele.

Finita la «festa», [illegible] e Pino viaggiano felici [illegible] gli Stati Uniti. Volevano pubblicità. L'hanno ottenuta.

Durante la navigazione, [illegible] gli accusati sono assenti

L'assassinio del manager "ricostruito„ sulla nave

Il magistrato salirà sull'Eugenio C. in partenza per Napoli, domani pomeriggio

DAL NOSTRO [illegible]

Genova, 29 settembre.

Sarà «ricostruito» a [illegible] della «Eugenio C.» [illegible] navigazione tra Genova e Napoli, il delitto di cui è rimasto vittima, la notte del 9 giugno [illegible] al largo di Barcellona, il [illegible] pugilato Italo Carmelo [illegible], 58 anni, un argentino di origine italiana [illegible] Europa [illegible] compagnia di alcuni pugili. [illegible] delitto [illegible] accusati due francesi: il decoratore Dominique Lopier, 37 anni, un uomo dal passato burrascoso, e la sua amica, l'estetista Serafina Manca, 31 anni. Entrambi sono in carcere [illegible] oltre tre mesi accusati [illegible] suicidio. Fin dalle prime battute delle indagini continuano a dichiararsi innocenti.

Secondo le [illegible] della polizia raccolte dal magistrato inquirente, il sostituto procuratore Francesco Testa, Troisi sarebbe stato ucciso [illegible] Dominique Lopier e [illegible] sua amica al termine di un «festino particolare», l'ultimo organizzato nella sua cabina, la «2», sul ponte [illegible] del transatlantico, durante la traversata dal Brasile all'Europa. A questi festini partecipavano, oltre a Troisi, due pugili, i due francesi e un travestito cileno, che [illegible] a Casablanca per farsi operare. Secondo l'accusa Lopier avrebbe ucciso il manager per gelosia e per denaro.

Gli indizi a carico degli accusati si basano principalmente sulla testimonianza [illegible] un cameriere della nave, Raimondo Pagliaro, in servizio la notte del delitto nei pressi della cabina [illegible] Troisi. Poco prima delle 4 del mattino, il Pagliaro udì un tonfo, un colpo sordo che, secondo l'accusa, sarebbe stato il colpo [illegible] pistola caricato per uccidere [illegible] manager. Secondo i due francesi, invece, sarebbe stato provocato [illegible] da numerosi piatti all'interno della cabina, a Pagliaro mentre — ha sempre sostenuto Lopier negli interrogatori cui è [illegible] sottoposto in carcere — per vendicarsi [illegible] non [illegible] mai stato [illegible] a partecipare [illegible] alla cabina di Troisi». Ma il cameriere nella sua deposizione è stato molto esplicito. Inoltre, il cadavere del manager [illegible] scoperto proprio [illegible] Lopier che, per di più, si prese la briga di scaricare la ricetrasmittente [illegible] venne esploso il colpo mortale.

Forse la ricostruzione dell'episodio potrà chiarire al giudice istruttore dott. Bonetto i molti dubbi che tuttora [illegible] sul delitto. La «Eugenio C.» piangerà domattina a Genova prendendo dal Sud America; [illegible] primo pomeriggio i magistrati, il perito balistico, i difensori dei [illegible] accusati e i testimoni si imbarcheranno sul transatlantico che [illegible] sarebbe farà poi rotta verso Napoli. Durante la navigazione, avverrà la «ricostruzione», i due francesi non saranno sulla nave. La loro presenza [illegible] è ritenuta necessaria dal magistrato [illegible] che coordinerà l'inchiesta.

g. b.

Il biglietto rimane a 50 lire

Cuneo: modificate le linee d'autobus

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

Cuneo, [illegible] settembre.

(g. d. m.) Scatta da oggi il programma varato dall'amministrazione civica per [illegible] migliore strutturazione dei trasporti urbani: è previsto un [illegible] orario [illegible] tempi e di percorsi. La [illegible] fiche, alcune [illegible] sostanziali, hanno tenuto conto [illegible] suggerimenti [illegible] utenti che sono oltre [illegible] mila al giorno e tendono ad aumentare.

Come è noto il servizio dei trasporti urbani è [illegible] concessione [illegible] privata, la «Bersezio e Meinardi», [illegible] dal 1923.

Il parco-autobus comprende [illegible] 20 pullman, [illegible] dei quali entrati in servizio recentemente; altri [illegible] saranno acquistati nel prossimo [illegible]. Dei venti pullman 5 hanno [illegible] posti a 35 più [illegible] 75, [illegible] biglietto [illegible] unico: [illegible] lire per [illegible] corsa a [illegible] riferimento [illegible] capoluoghi [illegible] provincia piemontesi è il più basso: a Torino, Asti, Alessandria e Vercelli [illegible] già tempo 100 lire.

Le linee sono 10 e coprono l'intera area urbana e tutte [illegible] frazioni. La linea n. 1 (San Rocco-piazza Torino) [illegible] corre ogni 18' dalle 6,15 alle 20,45; la n. 2 (Madonna delle Grazie-Confreria) ha frequenza di 30' e di 20' nelle ore di punta; la n. 3 (Donatello-piazza Torino-Spinetta) ha una frequenza come la n. 2; la n. 4 (piazza Europa-Bombonina) [illegible] ora [illegible] Tutti [illegible] e [illegible] anche Bombonina Bassa e [illegible] la n. 5 (piazza Torino-Passatore del Gallo) attraversa l'asse centrale della città e non [illegible] come [illegible] prima; la n. 6 (piazza Europa-Roata Canale) compie [illegible] puntata a [illegible] Cavalieri e s'avvicina a borgata Colombero, [illegible] appartiene [illegible] comune di Beinette; la n. 7 (San Rocco-Michelin) [illegible] modificato gli orari per venire incontro [illegible] esigenze [illegible] dipendenti del grande complesso industriale; la n. 7 sbarrata (San Rocco-Ronchi) ha due corse in più al mattino; la n. 8 (San Rocco-Cimitero) adotta un maggiore intervallo fra le diverse corse; la n. 9 (Crocetta-Ferrovia-Madonna dell'Olmo) attraversa ora anche il capoluogo ed ha fermate [illegible] Madonna dell'Olmo davanti alle [illegible] cartiere Burgo.

CHE TEMPO FARÀ

L'Ufficio meteorologico del ministero della [illegible] comunica le previsioni del tempo sull'Italia valide [illegible] ore.

Situazione: la perturbazione che si estende dall'Europa [illegible] attualmente alla Spagna settentrionale influenza marginalmente le condizioni del tempo sulle regioni settentrionali italiane.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana generalmente nuvoloso con possibilità di qualche precipitazione sui rilievi alpini e prealpini e sull'appennino tosco-emiliano. [illegible] tardo pomeriggio le precipitazioni potranno estendersi alla parte occidentale della pianura padana. Sulle rimanenti regioni centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali sereno. Le foschie in intensificazione durante la sera nelle valli e lungo i litorali potranno dar luogo nelle prime ore della notte ad [illegible] banchi di nebbia.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti deboli variabili con rinforzi da sud-est sulla Liguria e sulla Sardegna.

Mari poco mossi con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure e l'Alto Tirreno.

In Italia e all'estero

Alghero	17	30	Napoli	17	29
Ancona	21	24	Palermo	20	28
Bari	18	28	Perugia	17	26
Bologna	[illegible]	27	Pescara	15	26
Bolzano	14	25	Pisa	16	27
Cagliari	18	25	Potenza	12	25
Campobasso	15	26	Reggio Calabria	19	29
Catania	18	[illegible]	Roma Eur	[illegible]	28
Catanzaro	18	28	Roma Fiumicino	18	27
Firenze	15	27	[illegible] Nord	15	25
Genova	20	24	S. Maria di Leuca	20	27
L'Aquila	n. p.		Torino	17	23
Messina	22	28	Trieste	20	24
Milano Brera	18	24	Venezia	19	25
Milano Linate	17	25	[illegible]	[illegible]	27
Amsterdam	8	17			
Atene	22	33			
Belgrado	[illegible]	27			
Berlino	10	20			
Bruxelles	9	19			
[illegible]lona	18	[illegible]			
Londra	10	17			
Madrid	[illegible]	21			
Miami	24	30			
[illegible]	11	23			
Nuova York	18	22			
Parigi	14	26			
Stoccolma	8	14			

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 25,0
minima	+ 18,5
media	+ 19,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico [illegible] rilevate [illegible] alle [illegible]: pressione a livello del mare 1025 mb; temp. +26,9; umidità [illegible]. Cielo [illegible]. Temperatura max. +25,3, min. +17,8, media +21,0. Precipitati: cielo in provincia nuvoloso; temperatura stazionaria.

[illegible]

Direttore responsabile Arrigo Levi

Editrice LA [illegible] S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli

Amministratore delegato Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Mazzanti, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Pierluigi [illegible], Secondino [illegible]

Direttore amministrativo Carlo Masseron

© 1975 ED. LA STAMPA S.p.A.

PIEMONTE

NOVARA - Cerimonia per la Resistenza

Il presidente [illegible] Camera, Sandro Pertini, insieme [illegible] le autorità locali è intervenuto a Novara alla giornata dedicata al contributo dato dalle forze armate alla lotta [illegible] Liberazione. Alla [illegible] lucqua è stata scoperta una lapide-ricordo del generale Luigi Cherzi, medaglia d'oro, [illegible] a Cefalonia. Il massacro del 22 settembre 1943 è stato ricordato da uno dei sopravvissuti, il generale Renzo Apollonio, ora comandante della regione militare [illegible] emiliana e dall'architetto Castiglioni.

SANTHIA' - Ferisce a caccia l'amico

Un [illegible] di [illegible] anni, Eligio Giuliano, residente in [illegible] Alice Castello 20, [illegible] una battuta di caccia è [illegible] raggiunto al viso da una [illegible] di pallini. Il colpo era stato sparato da un collega che [illegible] [illegible] a un fagiano. L'infortunato è stato portato all'ospedale locale e poi trasferito a Vercelli, medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

VERCELLI - Saccheggiato un alloggio

Cospicuo bottino per i [illegible] penetrati ieri sera nell'appartamento di Carla Savio, 24 anni, sito [illegible] quinto piano dello stabile [illegible] via Ariosto 24. Dopo aver forzato la porta d'ingresso, i malviventi hanno frugato indisturbati nell'interno impadronendosi di pellicce, oggetti in oro e capi d'abbigliamento [illegible] valore superiore ai [illegible] milioni.

BIELLA - Aggredisce i carabinieri

Una donna di 25 anni, Graziella Bolzoni, abitante a Pralungo, è stata arrestata per favoreggiamento personale e violenza a pubblico ufficiale ci è scagliata contro i carabinieri per proteggere la fuga [illegible] giovane con il quale conviveva, Serafino Elia, di 19 anni.

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) In giornata gli influssi astrali non saranno molto generosi dal lato professionale. Avrete infatti alcune difficoltà di ordine pratico che ritarderanno la realizzazione dei vostri programmi. Le semplice cose si dimostrano talvolta complicatissime.

TORO (21 aprile - 21 maggio) I propositi concernenti la vostra attività, che avevate accantonato in un momento di scoraggiamento, verranno ripresentati e portati in breve tempo al successo. Non scoraggiatevi quindi di futuro perché se la vostra volontà è ferma, nessun ostacolo potrà contrastarvi.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Alcuni dei lettori avranno la possibilità di effettuare viaggi lunghi e piacevoli per il lavoro. Partite con serenità e fiducia perché condizionata alcuni importanti e duraturi. In cui buona riuscita sentirete il vostro prestigio.

CANCRO (22 giugno - [illegible] luglio) Mercurio e Giove in congiunzione positiva vi favoriscono in giornata in modo particolare nello svolgimento della vostra attività, giovani intraprese verranno favorite in considerazione dai superiori. Ottima perché la situazione sentimentale.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) Imprevedibile [illegible] nella vostra famiglia, specie in famiglia. Voi stessi non sopporterete facilmente ogni [illegible] sugli altri e cercate di migliorare grazie le vostre prestazioni: è un momento in cui la buona sorte vi è particolarmente favorevole e generosa.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) A volte i giudizi altrui possono essere sbagliati. Osservate da un punto di vista diverso la persona in causa e vi accorgerete che vi è anche attaccamento e quant'altro che [illegible]. Vi sarebbe anche ad affermarvi maggiormente in campo professionale.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Un certo timore per ciò che riguarda il vostro futuro economico vi assilla: anche di ciò non facendovi ripetere. Ragionateci, questa paura sono infondate perché presto vi sarà una ripresa nel vostro settore ed anche la vostra economia ne verranno avvantaggiate.

[illegible] (23 ottobre-22 nov.) Un influsso di luna particolare vi ritarda l'esito positivo della vostra attività. Vi saranno quindi cambiamenti di previsioni per quanto riguarda le conclusioni di trattative importanti. I cambiamenti invece non tradiranno le vostre attese e capirete il valore della persona che avrete

SAGITTARIO (23 [illegible] - [illegible] dic.) I comandi ostacolati non dovrebbero preoccuparvi in modo eccessivo perché sono pagati buoni influssi nel vostro oroscopo. Presto infatti migliorerà la vostra situazione generale, specie la finanziaria.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Una congiunzione astrale decisamente negativa sconsigliabile i vostri programmi. Ritardi notevoli peggioreranno i vostri impegni professionali e la conclusione di affari di un certo rilievo.

ACQUARIO (21 [illegible] - 18 [illegible]) Gli influssi astrali non vi sono negativi: talvolta una certa situazione che vi sfugge, recuperatene un certo ritardo nelle realizzazione di alcune iniziative, non abbiatevene a male o tanto di un ritardo molto lieve.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Influssi astrali misti in giornata in contrasto con parecchie cose per quanto concerne la vostra attività che gli affetti. Non preoccupatevi oltre misura perché si tratta anche di un periodo passeggero con vi permetterà poi di meglio valutare

In regalo tutine e giubbotti a chi acquista un cappottino.

Solo dal 25 settembre al 4 ottobre

PRÉ NATAL negozio specialista per mamma e bambino

nei negozi Prénatal di
TORINO Via XX Settembre, 47
ALESSANDRIA Viale dei Martiri, 37/39
VERCELLI Corso Libertà, 14
SAVONA Corso Italia, 75/77 R
GENOVA Via Ceccardi, 14
SANREMO Via Matteotti, 188
72 negozi in Italia

Strani episodi (e qualcuno ha parlato del Maligno)

DIAVOLI IN PIEMONTE

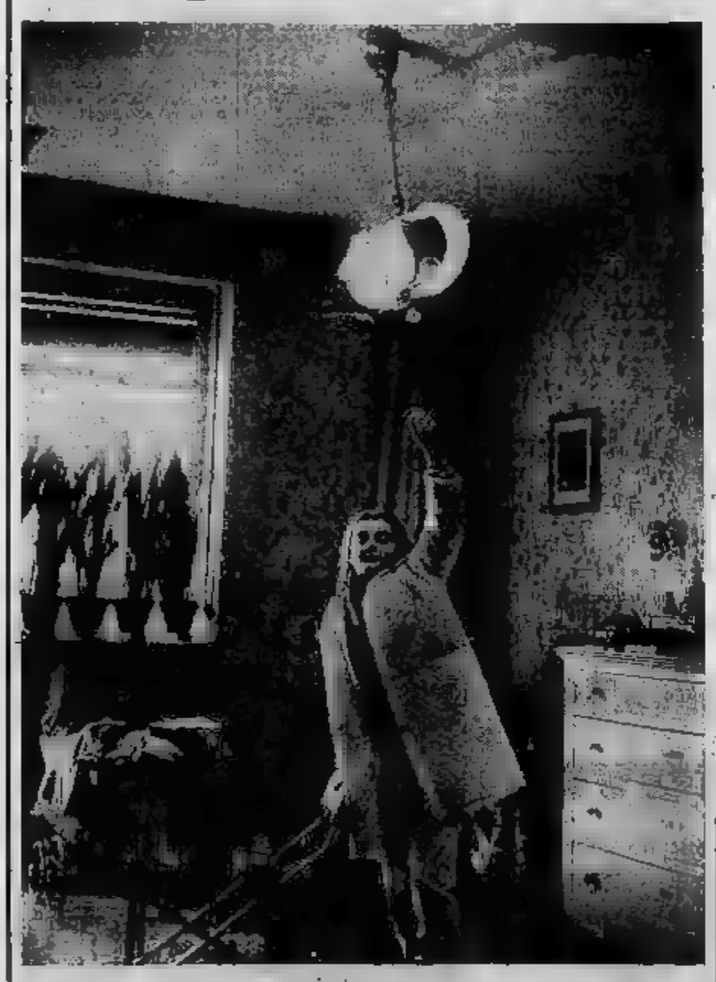
Il diavolo — si sa — non ha dimora stabile nel mondo, può apparire e colpire ovunque, senza preavviso. Si direbbe che, almeno in Italia, egli prediliga il Piemonte come le sue vittoriose conquiste e i suoi inevitabili scacchi. Gli inquirenti, con grave, citano il fatto che il Piemonte è uno dei tre punti di quel famoso « triangolo » che divide l'Europa in due, l'Europa della magia, del mistero, dell'orrore, e l'Europa [illegible] plice [illegible].

Satana — si sa pure — ha particolari inclinazioni verso certe persone e luoghi. Ma si direbbe che batta di preferenza campi, monti, colline, casinali, e si indirizzi verso gente che lavora la [illegible] o che non lavora affatto, di sesso prevalentemente femminile, di età prossima alla pubertà, alla menopausa o alla vecchiezza estrema. Le eccezioni, ovviamente, non mancano.

Il Maligno è, dunque, [illegible] discernimento per [illegible] un razionalista, un « jolca » Tutto l'opposto delle sue vittime, personaggi assai spesso dalla [illegible] confusa e [illegible] qualche strano meccanismo cerebrale. La soluzione spesso per taluni è fatta fin troppo drastica. Prova ne sia che la maggior parte degli indemoniati [illegible] è conclusiva la diabolica avventura in [illegible] manicomio.

A noi che non siamo mai stati « posseduti » dal demonio, e che non siamo neppure « addetti ai lavori », [illegible] che le storie di strani episodi, dove lampadari ballano e suppellettili volano, dove tutti hanno visto tutto e nessuno sa niente. [illegible] chi dice che [illegible] proprio il Maligno, e chi pensa [illegible] a bizzarri psicologici della solitudine, dell'alienazione, [illegible] a certi poteri insondabili della mente. c. s.

Il lampadario si mise ad oscillare



Era il [illegible] febbraio 1971. In via Corsica, a Torino, [illegible] Morodi, [illegible] anni, leggeva un giornaletto nella sua [illegible] quando accadde « qualcosa ». Il lampadario sulla [illegible] (nella foto) si mise ad oscillare, sempre più veloce, fino a quando il globo non toccò il soffitto, frantumandosi. Un scappò nel corridoio nu, al [illegible] arrivo, anche qui il pesante lampadario cominciò a danzare. Ce n'erano sette, di lampadari, nell'alloggio: tutti si misero a ballare.

Allarmi di « *Terremoto, terremoto* » giù per le scale, il palazzo di dieci piani sgombrato. Non era il terremoto, era [illegible] per alcuni giorni le lampade, ormai frantumate o non più sostituite, continuarono ad oscillare. I testimoni sono centinaia, decine di fotografie che gli esperti definirono « rarissime ».

Per togliere i lampadari o per legarli [illegible] la forza di due uomini, perché « si sollevano [illegible] angolo ». L'amministratore affidò perfino la perizia sulla stabilità del palazzo al Genio Civile, che però trovò la casa [illegible] sima. Per [illegible] continuò a far lampadari, rifratturia [illegible] ogni acqua benedetta e [illegible] ogni calmante.

Colpi sul muro

[illegible] 1973, a Castoggio. Attorno a Elia [illegible] 10 anni (nella [illegible]), tutto cominciò a sfasciarsi. Un disastro: ogni notte la casa [illegible] cinque piani, in via Marconi, oscillava paurosamente; vetri e lampadari andavano in mille pezzi, le porte si spaccavano come fossero [illegible] cartone. « [illegible] notte ha [illegible] fino a 103 colpi [illegible] muri e tre porte sfondate » racconta il sindaco, [illegible] Guarnaschelli, che fu tra i primi ad accorrere nella casa dei [illegible]. Durò per tutto l'inverno, con [illegible] dei giornali [illegible] bivaccavano [illegible] e i monsignori venuti [illegible] lontano che provavano inutilmente le loro formule benedette.

La famiglia dovette trasferirsi, [illegible] persino [illegible] il cambio [illegible]: Ora il padre [illegible] Rita ha lasciato il [illegible] camionista e con la famiglia gestisce una osteria. A Castoggio non [illegible] parla più da tempo di [illegible] il diavolo.

Piovono pietre sul tetto

Piarina [illegible] nel riquadro. La sorella [illegible] [illegible] bollire [illegible] pentola sull'aia

Una notte dell'inverno 1960, a Spinetta di Cuneo, nella cascina « La filatura ». Piarina Brondello, [illegible] anni, [illegible] svegliò [illegible] soprassalto [illegible] urlò al marito: « *Aprimo [illegible] figlia è [illegible] a 15 mesi* ». La [illegible] venne, e a 15 mesi morì: meningite. fu il responso dei medici. Dal giorno dei funerali sino [illegible] 18 agosto 1961, quando per [illegible] poveretta si aprirono le [illegible] del manicomio [illegible] Raccontò, ogni [illegible] alle 9 in punto Piarina Brondello fu « invasata ».

Il [illegible] [illegible] terrificante [illegible] crisi fu la pioggia di sassi che anche [illegible] di testimoni videro: [illegible] la contadina [illegible] rivoltava [illegible] urla spaventose, una [illegible] la [illegible] pietroni bombardava ogni volta il tetto, le finestre, la porta della cascina. Si [illegible] alle retate [illegible] carabinieri [illegible] rastrellavano i dintorni nel buio della notte alla ricerca [illegible] « tiratori », ma non si trovò mai nessuno. Tra [illegible] urlo ed l'altro la Brondello vomitava [illegible] di corda e ciocche di capelli, le stesse cose cioè [illegible] cui parlano [illegible] loro resoconti gli esorcisti medioevali.

Esaurite inutilmente [illegible] [illegible] le aspersioni rituali di preti specializzati, la disgraziata — come s'è detto — fu ricoverata [illegible]. Anche lì [illegible] cordo [illegible] ciocche [illegible] capelli [illegible] uscivano dalla bocca, ma, attenuatisi un poco i fenomeni, i parenti [illegible] portarono via.

Lei con un occhio pesto

[illegible] « Il diavolo mi ha posseduta »

E' cronaca di questi giorni. Accade ad Alessandria, in via [illegible] 18, in [illegible] moderno palazzo di [illegible] sono residenziale, il quartiere Europa. Vi [illegible] liano i coniugi Armando e Susanna Bertè. Lui [illegible] anni, lei 42. Lui bancario, [illegible] maestro d'asilo. Hanno due figli, Mariano [illegible] 7 anni e Mariangela di 4. Poche sere fa, messi a dormire i figli, i coniugi si sono ritirati [illegible] salotto a parlare. Dovevano decidere su opere di beneficenza a cui darsi [illegible] po si dedicavano.

[illegible] *all'improvviso* — ecco *(dicono loro) il Maligno.* « Abbiamo [illegible] — *dice* [illegible] *donna* — strani rumori provenire [illegible] stanze [illegible] nostro alloggio, poi le suppellettili [illegible] sono [illegible] a ballare sui mobili ». [illegible] *il marito* [illegible] *la dose*« Per almeno due [illegible] biamo udito quei rumori impressionanti, avvertendo la [illegible] [illegible] invisibile. [illegible] moglie, [illegible] da una stanza all'altra, [illegible] colpita all'occhio destro ».

[illegible] *non basta:* « Ho percepito [illegible] — *dice* [illegible] *donna* — capito di essere posseduta dal diavolo che mi faceva male e mi picchiava. [illegible] « mio [illegible] abbiamo lottato contro di lui, molti oggetti nella battaglia sono volati fuori dalla [illegible] finestra ».

Incapaci di cacciare il demonio da [illegible], *i coniugi hanno richiesto l'intervento di un cappuccino, padre Alessandro; ma il diavolo, quel dannato, è riuscito perfino a materializzarsi sull'orologio del frate. Sono arrivati, ovviamente, anche i carabinieri: il* [illegible] *è entrato nella stanza* [illegible] [illegible] *brigadiere, ma non l'ha « mozzato ». Difatti il brigadiere ha accompagnato i due coniugi in* [illegible] *ma, i quali hanno poi fatto la loro strana avventura in manicomio.*

UNA TRASMISSIONE TV

Che cosa c'è dietro le fiabe

Secondo [illegible] "visione scientifica" sarebbero [illegible] antidoto alle frustrazioni individuali e di [illegible]

Che cosa c'è dietro le fiabe? Marco Bazzi e [illegible] ni Neratini intendono offrirne [illegible] « visione scientifica ». Hanno [illegible] per la rubrica televisiva "« Sapere » un programma [illegible] sul puntate intitolato Favola e realtà. Con questa trasmissione, i [illegible] registi non affrontano l'argomento in modo specialistico, [illegible] sviluppano esclusivamente un [illegible] tipo filografico e strutturale, ponendosi magari sulla scia dei risultati raggiunti da Vladimir Ja. Propp, uno dei [illegible] autorevoli [illegible] materiali favolistici, [illegible] mirano soprattutto a commentare « dall'interno » il contenuto di ogni fiaba proposta. [illegible] sarà possibile mediante la figura di un « Narratore » [illegible] attraverso l'estraniazione brechtiano [illegible] da personaggio, che non solo collegherà una scena dello spettacolo a un'altra (poiché, in definitiva, [illegible] spettacolo si tratta) ma, interrompendo [illegible] avviando l'azione, esporranno le ragioni apparenti e reali [illegible] ciò che accade.

Il rischio — se di rischio si tratta — è [illegible] la favola perda buona parte del suo fascino misterioso e che l'atmosfera indecifrabile in cui la vediamo incapsulata si dissolva al punto [illegible] mostrarcela per quello che in effetti è: [illegible] metafora di dimensione psicologica [illegible] sociale, [illegible] antidoto alle frustrazioni individuali » [illegible] Poiché, [illegible] di là del tema fantastico, il quasi sacrale « [illegible] una volta... » [illegible] in realtà tutta [illegible] serie [illegible] conflitti, [illegible] aspirazioni alla promozio[illegible] e, [illegible] aggiungerei, [illegible] « [illegible] sessuali che [illegible] lungo impegno [illegible] ha [illegible] tempo rivelato.

« Oltre [illegible] [illegible] po[illegible] — dice Marco Bazzi — abbiamo voluto mostra[illegible] come il [illegible] fiabe resti inalterato [illegible] tempo, poiché si fonda su meccanismi psicologici validi in ogni epoca. Prendiamo ad esempio La contadina furba, che esalta le doti [illegible] intelligenza o di adattabilità [illegible] contadino e mostra come questa [illegible] lità [illegible] [illegible] offrigli la possibilità [illegible] cambiare condizione sociale, a [illegible] rapidamente [illegible] [illegible] una [illegible] bene, questa fiaba [illegible] si [illegible] ad un mito valido ancora oggi? [illegible] ci [illegible] proposto [illegible] rotocalchi [illegible] mito dell'uomo che, partendo da zero, arricchisce, acquista potenza, domina sugli altri ».

Quindi la fiaba dell'astuzia di Caterina, del piedino di Cenerentola, della fortuna del Marchese [illegible] Carabas possono avere precisi e attualissimi [illegible] con le vicende biografiche [illegible] personaggi che [illegible] [illegible] divennti familiari: Onassis, Ford che, [illegible] strillone, [illegible] il [illegible] dell'industria siderurgica, Rizzoli che, [illegible] povero « martinit » [illegible] a fondare [illegible] colossale impero editoriale. « Esattamente — dice [illegible]. — Anzi, avevamo [illegible] [illegible] far vedere chiaro, citando nomi e fatti, quanto corrispondenze, ma poi [illegible] [illegible] denti, più sfumate ».

« Ambientando la [illegible] ai [illegible] giorni nostri — continua, — [illegible] re che appare come un manager, con una reggia [illegible] non è in nulla diversa dagli [illegible] ci di un dirigente d'azienda; [illegible] segretaria, telefono e telefono. [illegible] luoghi in cui si svolge la vicenda non sono regioni lontane e [illegible] volose, ma appartengono a [illegible] grande città moderna, come Torino. [illegible] a cui la fiaba sarà girata [illegible] parco di Villa [illegible] Regina, lavanti al teatro [illegible] e sui suoi tetti ».

Seguendo un preciso schema storico, il ciclo considererà [illegible] valore della favo[illegible] [illegible] fotoniche. Illustrerà quindi, mettendo a confronto La bella e la [illegible] di Perrault con Amore e Psiche di Apuleio, l'evoluzione della fiaba nel corso [illegible] tempi. Ne analizzerà la componente magica e superstiziosa. Studierà quei casi in [illegible] il matrimonio è [illegible] come fine e le si[illegible] vaicolo [illegible] [illegible]. E oggi piangerà, che « nelle favole della società borghese tutti i "poveri [illegible] belli" [illegible] aspirare al potere, purché superino le prove previste dal copione sociale (...). Ma il volto ranzista della fiaba è anche dolce e convincente: in [illegible] gli insoddisfatti e [illegible] oppressi si prendono una rivalsa, psicologica, non reale, nei confronti della [illegible] che li opprime, [illegible] i poveri [illegible] trasformati in principi e gli [illegible] in padroni. Su questa funzione consolatoria hanno spesso contato i padroni veri, facendo sì [illegible] i loro sottoposti [illegible] più piacevole l'evasione [illegible] che la lotta [illegible] l'uguaglianza sociale ».

Ecco, [illegible] favola è anche questo.

o. g.

Amici di Patricia Hearst

Avevano la lista di persone da assassinare

Chicago, 29 settembre.

Il quotidiano « Chicago [illegible] » scrive oggi [illegible] dell'Fbi hanno trovato un « elenco [illegible] da assassinare », contenente i nomi di numerosi [illegible] portanti uomini d'affari, nell'appartamento dei due presunti compagni [illegible] tricia Hearst.

Secondo il « giornale [illegible] agenti hanno scoperto l'elenco [illegible] [illegible] San [illegible] occupato [illegible] William ed Emily Harris, la coppia arrestata il 18 settembre poco prima della cattura [illegible] giovane [illegible] diturgo.

Il « Chicago Tribune » precisa che [illegible] maggior parte delle [illegible] nominate nell'elenco [illegible] membri della « Pacific Gas [illegible] Electric Company » o della « International Telephone and [illegible] Corporation (Itt) ».

[illegible] di quello che viene definito [illegible] di Chicago « un elenco di [illegible] da assassinare » [illegible] è stata [illegible] ora confermata sia dall'Fbi sia dalla polizia di San [illegible].

Tra [illegible] uomini [illegible] il cui nome figura sulla lista ci sarebbe, [illegible] quotidiano. [illegible] Chuay les Debrettville, presidente della [illegible] of California » e direttore della « Pacific Gas ».

Il [illegible] ordigno dinamitardo era esploso davanti all'abitazione di [illegible] ». [illegible] responsabilità dell'attentato era stata rivendicata da [illegible] po [illegible] definito « New world liberation front ».

(Ansa-Reuter)

CORSI per DIRIGENTI

formazione, specializzazione e aggiornamento in:

[illegible] produzione - finanza [illegible] personale | MARKETING organ. commerc. ricerche mercato | INFORMAZIONE pubblicità - pubbl. relaz. - giornalismo

Torino [illegible] - Via S. Chiara 48 ang. via Pavia - tel. 519.121 - 538.301

ANTIFURTI potent

FABBRICA DI SERRATURE E ANTIFURTI

★ Per alloggi, ville e locali in genere
★ Serrature a combinazioni, microcontatti
★ Centraline automatiche
■ Ultrasuoni

Per informazioni telefonare 011/296.330 e visitare LA POTENT - Via Varaita 81/11

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 216

Salone della Tecnica: 2100 espositori

"Per un più umano ambiente di lavoro,,

"In [illegible] anche i visitatori [illegible] soluzione ai problemi domestici" - "Cabine [illegible]", "pannelli di tamponamento"

Grande affluenza di pubblico al XXV Salone internazionale della tecnica e al XII Salone internazionale della montagna e Torino Esposizioni. [illegible] Valentino (dove sono presenti 2100 espositori [illegible] rappresentanza di 17 Paesi [illegible] superficie di 70 [illegible] metri quadri) oltre alla visita agli stands degli addetti ai lavori, quest'anno sono accorse migliaia di persone.

«I visitatori preparati, i tecnici, che costituivano la maggioranza, sono stati soddisfatti da quelli che cercano nei vari padiglioni le novità che permettono di risolvere le tante necessità quotidiane — hanno spiegato alcuni titolari di stands. — Il visitatore medio ha acquistato esperienza, a volte addirittura semiprofessionale [illegible] per [illegible] riguarda la possibilità di consumare qualcosa [illegible] meno di fronte agli ritmi cosi; ad esempio, del riscaldamento».

Sono esposti — adatti anche [illegible] del piccolo risparmiatore — pannelli di isolante termico in fibra speciale che trattengono calore. «Se sussiste il problema del costo di riscaldamento per l'abitazione normale — ha detto un giovane impiegato — figuriamoci per la seconda casa. Si sono già fatti sacrifici enormi per costruirla. Non si è disposti a spendere tutto quanto guadagniamo in gasolio. Penso che la tecnica dell'isolante termico che trattiene calore sia l'attesa soluzione».

Per ottenere una distribuzione [illegible] calore a costi relativamente bassi sono state progettate anche macchine fantascientifiche. In un padiglione è esposto un collettore solare che trasforma l'energia del sole in energia termica per il riscaldamento dell'acqua. Privo in laboratorio hanno accertato che un collettore solare, in particolari giornate estive, può fornire energia sufficiente per portare da 15 a 50 gradi 150 litri d'acqua con un risparmio di circa 300 Sre al giorno. Il costo dell'impianto, 400 mila lire per una abitazione adatta a quattro persone.

I visitatori non specializzati [illegible] mostrato estremo interesse al settore dedicato al miglioramento del posto di lavoro. «Le condizioni di chi lavora in fabbrica sono in molte aziende ancora poco [illegible] late — hanno spiegato al padiglione —. La novità che presentiamo non sono assolute, ma abbiamo [illegible] applicazioni più elaborate di principi già noti. Il "visitatore operaio" [illegible] può [illegible] essere interessato [illegible] elettrofiltri a depuratori d'acqua che assorbono polveri, quando sia costretto a lavorare in ambienti di lavoro tipo reparti saldatura a verniciatura che sono fonte di pulviscoli velenosi».

Sempre per chi lavora in fabbrica, soluzioni di supporti elastici in grado di attutire i rumori delle vibrazioni e nuove «cuffie silenti». Si possono montare in box per officina, dove il rumore provoca malattie professionali (gravi [illegible] condotti auditivi) a pannelli di tamponamento», [illegible] materiale che è in grado di infrangere l'intensità [illegible] e sfumarla; [illegible] box è completato da guarnizioni di spuma poliuretanica che rende l'ambiente di lavoro sopportabile.

[illegible] rapporto sempre [illegible] attivo e sentito fra la vita di città e quella delle vacanze è [illegible] dalla Mostra [illegible] montagna. Il periodo di «austerity» pare esser un lontano ricordo. Si [illegible] sciare e tutti i costi anche quando manca la [illegible] manto verde di plastica è un surrogato evidentemente vantaggioso. La dimostrazione è presentata da giovani in «tenuta» che con un paio di sci corti (non [illegible] un metro e mezzo [illegible] lunghezza) si lanciano [illegible] discesa [illegible] materiale sintetico.

Stamane [illegible] si è fermata un'ora, dalle [illegible] alle 11, per protestare contro i tragici fatti di Spagna. La Mostra chiuderà i battenti domenica 5 ottobre.

Edilizia ancora in Consiglio

In Comune questa sera si parlerà anche degli autobus in piazza Paleocapa

Rinviata alla prossima settimana la discussione preparatoria alla «conferenza» sulla occupazione del 10 ottobre, il Consiglio comunale [illegible] stasera dovrebbe concludersi abbastanza rapidamente: la seduta [illegible] convocata per le 18 e non è escluso possa terminare in tempo per consentire la partecipazione del sindaco e dei consiglieri alla manifestazione che si [illegible] Palasport (ore 20,30). In apertura, il sindaco e il Consiglio esprimeranno lo sdegno della città per [illegible] condanne franchiste, [illegible] breve [illegible] sospensione della seduta.

[illegible] le delibere da approvare, le più importanti sono ancora quelle per l'e[illegible] in attuazione della legge 166. Se ne è discusso già la settimana scorsa, ora tornano in votazione otto «convenzioni» con altrettante cooperative per la concessione del diritto di superficie su aree [illegible] il Comune [illegible] espropriando.

Queste le cooperative interessate: «G. Di Vittorio», a proprietà indivisa; Andromeda, Arelusa, «Roma 74» del Consorzio Copes, «Galassia» e «Nuova Formai» del Consorzio Coo.casp., «Casalopea» (tutte questo a proprietà indivisibile). Infine, una variazione alla precedente convenzione riguarda la cooperativa «La Fontanetta».

Il Consiglio deve approvare la consegna delle aree per consentire l'immediato inizio dei lavori di costruzione, la concessione del diritto di superficie, lo schema di convenzione per ciascuna di esse. Infine, l'espropriazione delle aree non è ancora perfezionata. [illegible] si intenderà compiuto dal momento dell'acquisizione della proprietà del terreno da parte del Comune.

Forse si parlerà [illegible] della destinazione di piazza Paleocapa agli [illegible] intercomunali (c'è [illegible] interrogazione dei liberali) e di problemi scolastici. Non ci sarà la riunione di [illegible] (com'era stato previsto in un primo tempo) perché il dibattito sull'occupazione è [illegible] lunedì prossimo [illegible] re al lavoro. Guasso, presenterà una [illegible] a nome [illegible] ziunta; martedì ci [illegible] il dibattito.

Torino 2000

Mostra di monete e francobolli

Si è svolta a [illegible] con pieno successo la rassegna numismatica e filatelica «Torino 2000», allestita presso il centro culturale Fiat.

Migliaia di persone l'hanno visitata. Gli annulli speciali del bimillenario, le cartoline commemorative e i chiudilettera sono stati esauriti in poche ore. Gli appassionati hanno potuto scrutare fra l'altro particolare curiosità del periodo romano («Augusta Taurinorum»), francobolli di Torino capitale del Regno Sardo prima e dell'Italia unita poi.

Festa della polizia

Il Corpo della guardia di Pubblica Sicurezza ha festeggiato stamane il proprio patrono, San Michele Arcangelo. La cerimonia si è svolta nel cortile della Questura addobbato con bandiere tricolori, il cappellano, don Olmeto, ha celebrato la Messa, alla presenza del prefetto di Torino dott. Salerno, del questore D'Anchise, del generale Montalbano, di ufficiali, funzionari e agenti della Questura.

Sorgerà su un'area di 140 mila metri quadrati

Nichelino: ipermercato soltanto per dettaglianti

La decisione presa da assessori regionali, torinesi e locali con rappresentanti dell'Associazione cooperativa, Conad e Crai

Se ne è parlato per anni, adesso finalmente ci [illegible] mo. Sorgerà a Nichelino, su un'area di 140.000 mq, il grande magazzino di acquisto per commercianti associati destinato a diventare la «prima pietra» di una completa ristrutturazione della rete commerciale-distributiva di Torino.

La decisione è stata presa giovedì scorso, durante [illegible] riunione cui hanno partecipato l'assessore regionale al commercio (Marchesotti), l'assessore all'Annona di Torino (Salcolone) e l'assessore al commercio [illegible] Nichelino (Campione). All'incontro sono intervenuti anche alcuni rappresentanti dell'Associazione cooperativa [illegible] dettaglianti, del Conad e del Crai, [illegible] raccolgono [illegible] esercenti [illegible] al dettaglio di Torino e comuni [illegible] cintura.

L'area assegnata, situata [illegible] una [illegible] su cui convergono [illegible] importanti strade di scorrimento e predisposta dal piano regolatore di Nichelino, è caratterizzata — [illegible] sottolinea il comunicato ufficiale — «da una vastità [illegible] alle [illegible] di un magazzino sviluppo dell'associazionismo commerciale».

In questo ipermercato a disposizione [illegible] dettaglianti, questi ultimi potranno scegliere «autogestire i rifornimenti senza dover [illegible] fare i conti con le grandi società approvvigionatrici, estranee [illegible] categoria. «Ne de[illegible] — anticipano gli esperti [illegible] settore — che [illegible] del grossista, di cui [illegible] l'importanza ma di cui [illegible] condanna no le finalità fino ad ora esclusivamente speculative, verrà ridimensionata. E [illegible] questo regime di prezzi decisi dai negozianti in accordo con il potere pubblico, il caro-spesa uscirà logicamente limitato e più favorevole ai [illegible] matori».

Soprattutto se, secondo una prospettiva non [illegible] na, questo associazionismo per ora limitato all'acquisto dei dettaglianti si aprirà ad un associazionismo prolungato sino allo stadio della vendita [illegible] minuto, così [illegible] evitare alla limitazione dei prezzi ora parziali alle stelle da una concorrenza su cui confluiscono disordinatamente troppi negozi di ogni specie.

Da questo discorso, che [illegible] dida per la prima volta una strada per uscire dal tunnel della crisi economica piemontese e riflessi positivi anche per i p[illegible] ri agricoli. Per la prima volta, avendo [illegible] garanzia di sbocco per la produzione nel magazzino gigante, [illegible] presenta loro [illegible] possibilità [illegible] razionalizzare le colture evitando gli attuali sprechi e i vuoti di mercato. Logico quindi aspettarsi nuovi, razionali legami fra il mon[illegible] della campagna e quello del commercio, abituati, dato che [illegible] panoramica supera qualsiasi vecchia forma di empirismo individuale, ad una ripresa della cooperazione produttiva anche nel settore agricolo.

«L'innovazione presentata dal magazzino di Nichelino a nostro parere, è decisamente positiva — dice il dottor Boccalatte, vicepresidente del settore alimentari presso l'Associazione Commercianti —. Lo dimostra il fatto che per questo coordinam[illegible] noi ci siamo battuti [illegible] anni e che tutte le cooperative [illegible] Torino (l'Oralto per gli ali[illegible] il Coda per i drogh[illegible]ri ed il Cast per i salumi[illegible]ri) hanno [illegible] provveduto, perdurando l'astensionismo delle autorità [illegible] poste, a crearsi una propria sede caratterizzata dagli stessi attributi che verranno ora rispecchiati dal nuovo ipermercato».

Ancora più favorevole la reazione della Confesercenti. «Da sempre una delle nostre richieste fondamentali è consistita nella necessità che il Comune appoggiasse, direttamente i vari gruppi d'acquisto. Di conseguenza, la decisione di ieri, presa da un'amministrazione in grado non solo di coordinare un discorso globale tra Torino e comuni della cintura ma anche di agire come catalizzatore nella ricerca di un indirizzo unitario tra tutte le cooperative d'acquisto, ci sembra il più importante fatto politico mai avvenuto da vent'anni a questa parte nel settore del commercio e dell'annona».

Lo sciopero per la Spagna

L'unanime partecipazione dei lavoratori torinesi alle ore di protesta decise dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil per il arbitrario assassinio dei cinque patrioti baschi compiuto dalla dittatura fascista spagnola, l'indicazione di massima data dai sindacati era per un'ora di fermata dalle 10 alle 11 su tutti i posti di lavoro per il primo turno e il normale. Per il secondo la fermata è stata dalle 17,30 alle 18,30.

I treni si sono fermati dalle 10 alle 10,15, impiegati e operai dell'Atm non hanno lavorato dalle 18 alle 19,30. I dipendenti della ferrovia, già in agitazione per il rinnovo del contratto, hanno effettuato solo una breve fermata simbolica. I bancari hanno scioperato dalle 11 alle 12.

Convegno di Lanzo

In [illegible] punti gli obiettivi di sviluppo

Lo «sviluppo equilibrato e stabile della nostra economia riguarda ai tre grandi settori di industria, agricoltura e servizi privilegiando i consumi individuali e alimentando profitti incontrollati» è stato posto in rilievo dall'assessore al comune di Città Zanaletti nella relazione finale al Convegno sull'occupazione nelle valli di Lanzo.

Tale equilibrio sarebbe all'origine, secondo l'amministratore di Città, di un «apparato statale (improduttivo e inefficiente» e di gravi squilibri territoriali) dovuti alla mancanza di programmazione. A questa responsabilità pubblica deve poi aggiungersi l'una «specifica azione del padronato».

La relazione di Zanaletti indica nei punti che devono costituire il «centro motore di una nuova politica di sviluppo economico»: 1) diversificazione produttiva tesa ad incentivare i consumi sociali e a soddisfare le piccole e [illegible] per [illegible] protegge a [illegible] settore [illegible] FIAT; diverse dall'attuale; 2) sviluppo dei settori tecnologicamente più avanzati; 3) nuovi rapporti di scambio coi Paesi del Terzo Mondo; 4) rilancio dell'agricoltura mediante cooperativa; 5) sviluppo del Mezzogiorno; 6) nuovo assetto dell'apparato statale e dei servizi.

L'assessore di Città ha anche sollecitato un maggior potere di intervento per gli enti locali «a nome del comitato organizzatore del convegno, ha «fatto propria la delibera del Consiglio comunale di Caluso che invita il sindaco a reclutare l'azienda Magnoni e Tadanchi per impedire la smantellamento dello stabilimento di Caluso».

C.so Galileo Ferraris

Rapinato della vespa al semaforo

Alle 22 di ieri sera, Michele Caporale, 20 anni, via Cagliari 11, [illegible] rapinato della «Vespa» ad un semaforo di corso Galileo Ferraris.

Era fermo in attesa di avere via libera ed è stato affiancato da due giovani in moto. Il passeggero è sceso, gli ha puntato un coltello alla gola, si è impadronito dello scooter.

● **Alle 23 Enrico Prenlo, 41 anni, corso Monlovesco n. 116, è stato assalito sotto casa da due teppisti. L'hanno sorpreso chiedendogli una sigaretta e l'hanno picchiato per prendergli il borsetto con 50 mila lire. Sono fuggiti a piedi.**

● **Alle 23,30 un passante è stato scippato in corso Vittorio angolo via S. Massimo. E' Domenico Garra, 35 anni, via Cattaneo 9, camminava lungo il marciapiede. Due giovani in motoretta l'hanno alcuto strappandogli il borsetto [illegible] 65 mila lire.**

Uccise a Cozze quattro vipere

Due cercatori di funghi di Giaveno — il venti[illegible] Walter Portigliatti, piastrellista, via Maria Ausiliatrice n. 42, e Luigi Camusso, 35 [illegible], e Fiat, Barr[illegible] Cascinarsa — hanno ucciso a bastonate quattro vipere vicino a Cozze.

Processo per la morte di un agente della Mondialpol

Ucciso da un colpo esploso dall'arma che acquistava

Inspiegabile come la pistola avesse [illegible] colpo [illegible] canna - L'armaiolo accusato di omicidio colposo

Giancarlo De Palma, l'agente ucciso, e la moglie Rosaria. Sopralluogo (con l'uccisore, Italo Manzone) nell'armeria

Si decide oggi la sorte di due famiglie sconvolte da una morte accidentale rimasta inspiegabile. Forse oggi i giudici della terza sezione del tribunale penale, presieduti dal dott. Iandolilli (p. m. dott.ssa Maria Pia Astore, canc. dott. Casatelli) riusciranno a chiarire le circostanze che hanno provocato la morte di Giancarlo De Palma, l'agente ventiduenne Mondialpol ucciso il 7 agosto del '73 da un colpo partito da una pistola automatica che stava per acquistare.

Il compito dei giudici è ogni quello di stabilire le responsabilità dell'armaiolo Italo Manzoni, 45 anni, proprietario dell'armeria di corso Turati 11, sotto alla sede dell'istituto di vigilanza a cui apparteneva la vittima. E' nell'armeria del Manzoni che l'agente era stato colpito a morte mentre stava per acquistare una pistola automatica. Dalla sentenza dipende non soltanto la sorte dell'armaiolo, ma anche quella della vedova dell'agente morto, Rosaria Di Fiori, 26 anni, e del figlio, Maurizio, 3 anni.

La giovane sposa e il bambino non hanno alcun mezzo di sostentamento dopo che è venuto a mancare il capofamiglia che non aveva ancora maturato il diritto alla pensione. Aveva lavorato come operaio e come autista alla Salvarani e presso un'industria farmaceutica. Era alla Mondialpol soltanto da due mesi. Il giorno della disgrazia De Palma era di riposo. Verso mezzogiorno era passato dalla sede della Mondialpol. Lì aveva incontrato un collega, Claudio Salvadore, 25 anni, via Montevideo 1. Negli ultimi tempi i due erano diventati molto amici ed insieme avevano deciso di andare a comprare una pistola automatica. «Vieni — gli aveva detto — andiamo nell'armeria che sotto a scegliere un'arma».

I due amici entrano nel negozio. Salvadore ha fatto in precedenza la [illegible]: vuole [illegible] comprare una [illegible] calibro 7,65. Anche [illegible] Palma si [illegible] acquistare la stessa pistola. L'armaiolo li consiglia diversamente. Dopo aver fatto vedere loro la Beretta, mostra una pistola tedesca, una Mauser, sempre calibro 7,65. La concessione [illegible] questo modello è però di[illegible] e dispone di [illegible] che consente di lasciare il colpo in canna [illegible] rischi. Spiega ripetutamente ai due agenti il funzionamento dell'arma, la carica con un solo proiettile (e su questo punto sarà concorde la testimonianza del Salvadore) e quindi la disarma estraendo il colpo dalla canna.

Poggia quindi l'arma sul banco e nello stesso istante ne parte un colpo. Lo sparo sbigottisce tutti di sorpresa. Giancarlo De Palma sbarra gli occhi, si appoggia al banco e poi esce dal negozio strascicando i piedi. Fuori alcuni colleghi, attirati dallo sparo, gli corrono in aiuto. Lo fanno salire su un'auto dell'istituto e lo accompagnano a stretta spiegata al pronto soccorso del Maurizianno.

Viene trasferito immediatamente in sala operatoria, ma i medici non riescono a salvarlo. Il proiettile in ha trapassato [illegible] parte a parte spappolandogli il f[illegible], e la milza e spezzandogli un'arteria.

Corre il secondo colpo sia nullo nel caricatore della pistola è un mistero che tipo ad oggi non è stato chiarito. E' una delle cose che i giudici cercheranno [illegible] appurare. L'armaiolo, accusato di omicidio colposo, è [illegible] difeso dall'[illegible]lo Diamantini. La vedova ed il figlio dell'agente morto sono assistiti dall'avvocato Perla, patrono di parte civile. La sentenza non è certo facile, [illegible] che dovrà anche tener conto del due casi [illegible] contro gli interessi di nessuno.

PELLICCERIE
DI
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 30
angolo r[illegible] Telefo[illegible]
VIA DI NANNI 90
[illegible] Sabotino Telefono 372.178
INIZIANO LA
VENDITA
[illegible] NUOVA [illegible] ZIONE 25
MAI VISTI!!
VI[illegible] S[illegible] TORINO
(ORE PO[illegible] E' MUNITA [illegible] ICATO
[illegible] IA

SUPERMATERASSI
GRANDIOSA SELEZIONE DI TUTTE LE MARCHE PIU' QUALIFICATE [illegible]
Listini speciali coniugi Il MAL D'OCHIENA. Servizi di cernita e trasformazione dei vecchi materassi di lana.
CORSO GIULIO CESARE 27 bis - T. 85.08.57
[illegible] 73 TEL. 74.67.55

SIST
DALLA SCUOLA MEDIA ALL'IMPIEGO PIU' QUALIFICATO E MEGLIO RETRIBUITO
VIA PO 2 - TELEFONO 547.573 - TORINO

tanti "Methodo" afferma[illegible] pro[illegible]onalmente.
INGLESE. FRANCESE. TEDESCO. SPAGNOLO. RUSSO.
SEGRETARIE. STENODATTILO. PAGHE E CONTRIBUTI.
[illegible] SISTEMA METHODO
Direzione: Via S. Ottavio 17 - Tel. 54 [illegible] 54 [illegible] 42
Filiale: Via Cavour 31 - Tel. 54 [illegible] 41

echi di cronaca

[illegible] Methodo
Corsi di lingue
cina professori stranieri. Inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo. Corsi diurni e serali. Due sedi in Torino: via S. Secondo 27, tel. 50.33.01 - 50.33.52; p.za S. Rita 5, tel. 38.44.43.

Carta da parati a sole lire 16.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comprare. Fino [illegible] rimanigli di stock o le vecchie tappezzerie trovandoci che al prezzo ovunque salito (inflazione). Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia, il prezzo riguarda una camera di misura media. Divertitevi a dalla Fabbrica, via Madama Cristina 133, Torino.

Unica occasione [illegible] acquistare pelliccia [illegible] "specialprezzo [illegible]
Dove?
Fino al 15 ottobre per l'apertura della nuova pellicceria Maria Clara, corso Trapani 116, tel. 318.325. Mantelli visone scandinavo e canadese, persiani [illegible], [illegible], [illegible] montoncino, a partire da L. 480.000. Giaccoli volpi, Opossum, montoncini e jardin da L. 390.000. Facilitiamo pagamento.

Sist
operatori - programmatori
nuovi corsi serali per perforatrici operatori e programmatori. Sist, via Po 2, tel. 547.573.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol uscire dal pericoloso «drogo». Sempre aperto. Tel. 872.370 - 871.371.

35% sconto emiliurti
per ville, alberghi, scuole, stabilimenti, autoparchi, ecc. F.E.M.P.D.C., Via S. Tubi 17, tel. 290.619 - 290.962.

Laboratorio di arboristeria medicinale dr. Vigna
Diplomatosi a catanzaro con i corsi completi arboristici se notizie di diversità della classificazione - caratteristiche - stanza - indirizzi delle vie migliorie - prove varietali - sperimentali - studio - pianificazione - valutazione della resa in prodotti secchi, ecc. - cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 120 (ang. via Valperga), tel. 38.82.72; Collegno Borgata Paradiso, corso Francia 96, tel. 78.08.80.

Collegio Del Pozzo
Venerdì 21:00, via Duomo [illegible] no 0183-64.775. Istituto specializzato recupero anni scol[illegible] di giovani, stanni non promossi. Liceo scientifico parificato. Retta mili. Chiedere programmi.

Proteste di studenti [illegible] genitori alla "Nazario Sauro,,

"Lo spagnolo ora non serve più perché costringerci a studiarlo?,,

Vigilia dell'anno scolastico movimentata alla media «Nazario Sauro» [illegible] pia Cassini. Una quarantina [illegible] genitori minaccia di [illegible] mandare i figli alle lezioni per protestare contro il to[illegible] inserimento nelle sezioni [illegible] insegnata la lingua spagnola. Stamane, [illegible] un'ora della scuola, [illegible] è tenuto un'assemblea. Domani, una delegazione [illegible] genitori avrà [illegible] incontro con il provveditore agli studi per chiedere che i corsi di spagnolo vengano sostituiti con quelli [illegible] altre lin[illegible].

«Avevamo chiesto inglese o francese — dice un genitore — invece [illegible] hanno assegnati alle sezioni di spagnolo. C'è [illegible] un [illegible]. Dicono che questo è un sistema democratico. Può darsi, [illegible] non [illegible] abbiamo nessuna intenzione [illegible] far perdere tempo ai [illegible] figli con una lingua [illegible] offre pochissimi sbocchi pratici».

«Lo spagnolo c'è — dice [illegible] preside Giovanni Bonino —, c'è anche un inse[illegible] a cui non [illegible] può far perdere il posto di la[illegible], [illegible] abbiamo previsto i corsi supplementari di inglese al [illegible]. Chi vuole frequentarli ha la possibilità [illegible] imparare non una, ma due lingue. Non vedo il problema. D'altra parte io non posso farci nulla: fra qualche giorno non sarò più il preside di questa scuola, sono trasferito a un altro istituto».

«Il problema lo vediamo noi, però — risponde un altro genitore — i corsi al pomeriggio sono un ulteriore impegno per i nostri [illegible] figli che l'anno prossimo [illegible] latino. Perché gravarli di altri pesi? [illegible] almeno ripetere a qualcu[illegible]... ma oggi non lo spagnolo non [illegible] fa proprio nulla. Nel mondo si parla inglese o al [illegible] francese. E' inconcepibile costringere la gente a faticare tre [illegible] nullas.

[illegible] assurdo, — dice un altro genitore — la scuola costringe i nostri ragazzi a studiare spagnolo nelle medie e poi non li accetta nelle superiori, ai licei, dove l'insegnamento di [illegible] lingua [illegible] è previsto. A mia f[illegible] [illegible] fa [illegible] quentare, dopo, il classico, ma se [illegible] studia lo spagnolo, poi non [illegible] permetterà [illegible] di iscriverla. Non posso accettare l'abuso».

TUTTO TV STASERA

LA NANNARELLA DELL'OSCAR

[illegible]: «Suor Letizia», film di Camerini, con Anna Magnani, Eleonora [illegible] Drago e [illegible] Cifariello - SECONDO: «Sestante» e musica [illegible]

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini**
17,45 **La tv dei ragazzi**
19— **Croneche [illegible] - Oggi al Parlamento - Il tempo**
20— **Telegiornale**
20,40 **Suor [illegible] (film [illegible] la Magnani)**

Anna Magnani durante una scena del film che le valse il «Nastro d'argento»

[illegible] due film, italiani entrambi, programmati nella settimana, quello di stasera, SUOR LETIZIA, è indubbiamente il più debole, nonostante si puntelli sui nomi di grande prestigio della protagonista Anna Magnani, [illegible] regista Mario Camerini e dello sceneggiatore Cesare Zavattini (che [illegible] evidentemente [illegible] cosa. Ed invece il successo, se proprio non mancò del [illegible]to, fu soltanto parziale e il merito alla convincente interpretazione di «Nannarella», onorata nel 1957 con il quin[illegible] d'argento» per [illegible] migliore attrice, [illegible] mostra di Venezia le accoglienze erano state piuttosto fredding ed il film, nonostante il soggetto (o proprio a causa di questo) non venne preso in considerazione neppure dalla giuria del premio cattolico dell'Oclc, che preferì guardare altrove. Ne seguì, anzi, una polemica [illegible] regista e sceneggiatore che rivelò come il [illegible] fosse originariamente concepito come brillante, [illegible] poi, strada facendo, s'era volto trasformando in dramm[illegible] e chiarire [illegible] [illegible] e strappacuore che [illegible] dir si voglia.

Visti i precedenti, c'è da meravigliarsi che l'esito, sul piano artistico, [illegible] sia stato anche peggiore (commercialmente, dati il genere e l'epoca, il produttore non correva certo pericoli) [illegible] anche di questa salvata dignità si deve esser grati alla Magnani [illegible] rivedremo [illegible] non [illegible] commozione, tutta vibrante d'umanissimo amore (ma [illegible] tratta d'amor materno) per quanto avvolta nelle bende monacali d'una religiosa. Per chi ha pronunciato i voti, un attaccamento troppo profondo verso un'altra creatura è contro [illegible] regola — questo il nodo del dramma — ma suor Letizia non l'infrangerà e quindi alla fine tutto sarà salvo in un «calembour» buono, generale che include anche il codice di diritto canonico.

Questa [illegible] storia, dicevamo, a misura della Magnani e del suo talento (il film non [illegible] nella retrospettiva presentata poco dopo la sua scomparsa ed il ricupero [illegible] pare affatto immeritato), [illegible] appena s'considerì quali e quanti fossero i rischi, [illegible] qualunque altra attrice, [illegible] precipitare, presto o tardi, nel più inapprezzabile fumettone. Appena rientrata in Italia, dopo un ventennio di missione in Africa, suor Letizia viene inviata in un'isola [illegible] golfo di Napoli con il compito di liquidarvi un piccolo convento in difficoltà economiche [illegible] di ricondurre [illegible] poche consorelle [illegible] casa madre. Le circostanze le fanno incontrare una ragazza-madre, Assunta (Eleonora Rossi Drago) ed il suo bimbo Salvatore (Piero Boccia) [illegible] procinto di [illegible] solo. La giovane donna è decisa infatti ad abbandonarlo [illegible] [illegible] America Peppino (Antonio Cifariello), [illegible] operaio disposto a sposarla a patto che rinunci al figlioletto.

Suor Letizia, si commuove e riapre il convento per accogliervi Salvatore ed altri bambini del villaggio. Naturalmente la superiora non può [illegible] richiamarla ai suoi doveri, rimproverandole anche l'eccessivo affetto prodigato all'orfanello, che, pure ha una madre legittima. Obbediente, la religiosa [illegible] rende conto che dovrà separarsi dal suo protetto, ma si preoccupa [illegible] assicurargli [illegible] avvenire. Va a Napoli e convince Peppino alle nozze con Assunta ed alla caritatevole adozione di Salvatore. Tutti felici, tutti uniti, l'unica a rinunciare è lei, ma [illegible] sorridendo.

22,30 **[illegible] visione**
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18— **Premio Italia 1975**
19— **Le spoglie di Poynton** (sceneggiato)
19,15 **Telegiornale sport**
20— **Orizzonti sconosciuti**
20,30 **Telegiornale**
21— **Sestante**

SESTANTE [illegible] in onda il servizio di Andrea Valle [illegible] GUARDA LA CINA? che esamina [illegible] prospettive del «dopo Mao» e del «dopo Chu En-lai», il momento cioè in cui i grandi capi [illegible] rivoluzione scompariranno dalla scena. La Cina guarda a questo momento con [illegible] Il «dopo Mao» è già nei fatti e nei nuovi rapporti [illegible] forza delineatisi agli inizi [illegible] quest'anno, nella [illegible] diplomazia e nel nuovo tipo [illegible] società che si tenta [illegible] consolidare.

Il reportage dopo aver ripercorso i momenti salienti della campagna di [illegible] contro Lin [illegible] e contro Confucio, analizza le decisioni prese nel gennaio [illegible] l'Assemblea nazionale, che ha rinnovato i quadri dirigenti dello Stato e del go[illegible] ed ha approvato [illegible] nuova Costituzione. Questa [illegible] sancito il primato assoluto [illegible] partito comunista in tutti i campi [illegible] tutto [illegible] ni del Paese. Particolare attenzione [illegible] dedicata al ruolo dell'esercito dopo [illegible] purga dell'ex-ministro della Difesa Lin Piao. La nuova campagna contro i «residui borghesi» offre lo spunto per un bilancio dell'attuale situazione economica [illegible] cl[illegible], [illegible] strettamente legata agli orientamenti di Pechino in poli[illegible] estera. L'ultima parte del servizio tratta infine [illegible] della «nuova diplomazia» della Cina è, in particolare, della recente «apertura» verso l'Europa comunitaria.

22— **Rassegna di concerti per l'anno [illegible]**

[illegible] seconda esecuzione della RASSEGNA DI CONCERTI [illegible] L'ANNO SANTO propone un'opera di Mozart che esce dalla rosa delle più note, dato anche il genere. Si tratta della [illegible] «Davidde penitente» K. 469 per soli, coro [illegible] orchestra, una partitura datata 1785, interpretata dai soprani Arleen Auger e Dalla Wells, dal tenore Lajos Kozma e dall'orchestra sinfonica e dal coro di Roma della Rai. Sul podio il Wolfang Sawallish, direttore dell'Opera [illegible] di Monaco di Baviera. [illegible].

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 10,15-11,30: programma cinematografico; 12,30: Sapere; 12,55: Giorni d'Europa; 13,25: Il tempo; 13,30-14,10: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: La Tv dei ragazzi; 19,20: La [illegible] - Oggi al Parlamento - Il tempo; [illegible] Telegiornale; 20,40: [illegible] ghera Ave; 21,55: Ruhia allo [illegible]. **SECONDO CANALE** — 18,15: Notizie TG; 18,25: Nuovi sfubetl; 18,45: Sport; 19: Novità della metropoli; 20: Concerto Cocconi; 20,30: Telegiornale; 21: Pianeta donna; 22: Piccola ribalta.

Tv Svizzera

17,30 Telescuola
18,55 [illegible] español
19,30 Telegiornale
19,45 Obiettivo sport
20,15 E' amore?
Telefilm della serie «Io e i miei tre figli»
20,45 Telegiornale
21— Enciclopedia tv
21,30 Oggi alle Camere federali
21,55 [illegible] della musica
22,20 Il teatro delle ante di legno
23 — Telegiornale

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: [illegible] 14; 16; 17; 19; 23
13,20 Hit Parade
14,05 Eravamo così
14,40 «La cugina Bette»
15,10 Per voi giovani
16— Il girasole
17,05 Ritmissimo
17,40 Intervallo musicale
17,55 Proclamazione dei vincitori del Premio Italia 1975
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Il cinema e la [illegible] musica
20,20 Andata e ritorno
21,15 Le nostre orchestre
21,45 Quando la gente canta
22,15 Catania com'era
22,30 I protagonisti
23— Oggi [illegible] Parl[illegible]

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; [illegible]30; 22,30
10,35 Due bravi persone
14— Su di giri
15— Il cantastorie
15,40 Carosel
17,30 Speciale GR
17,50 No, no, Nanetto
18,35 Radiodiscoteca
19,55 La pazza per amore
21,50 Ted Heath
22,30 Bollettino del mare

terzo

Giornale [illegible]: ore 21
13— Le [illegible] nel tempo
14,30 Interpreti di ieri e di oggi: violinisti Giocanda De [illegible] e Viktor Tretiakov
16,30 Pagine rare della lirica
16,55 Gli italiani e la musica strumentale nell'800
17,10 Musica, dolce musica
17,35 [illegible] Copland
19,05 Bruno Battinelli
19,30 Novità discografiche
19,10 Musica antica
19,40 La tempesta del Paradiso
20,30 Dalla Sala della Filarmonica di Liverpool
Serie di concerti dedicati al «Quartetto d'Archi»

"Ugo Tognazzi pensa soltanto alla cucina,,

Agli "Incontri di Sorrento" un regista jugoslavo rimprovera il nostro bravo attore

Beba Loncar è (con la Vitti) madrina del festival

SORRENTO, 29 settembre.

Sembra che la guerra sia il denominatore comune dei film jugoslavi dati a Sorrento. Il cinema jugoslavo compie la sciarada di ogni di vita e proprio quest'anno «Gli incontri del cinema di Sorrento» sono stati dedicati a questa cinematografia. Con un film di Franco Stiglio, presidente degli incontri e forse il più noto regista jugoslavo, si è iniziato la manifestazione che ci farà vedere 8 film inediti e 15 dalla retrospettiva, per la maggior parte anche questi inediti, perché non distribuiti dai comuni canali.

Stiglio, che è passato attraverso il documentarismo, ha presentato la sua prima incursione il suo film che finora non è stato programmato neppure al suo paese: una fiaba quasi desiderata e molto poetica. «Una storia di brava gente» ben confezionata ma tradizionale.

Finora l'incontro più interessante è stato quello con Alexander Petrovic di cui è stato presentato «Ero», un film che diresse diversi anni fa. Ma i giornalisti hanno preferito ricordare un suo film successivo, quel «Mosaico a Margherita» che ebbe una grande diffusione in tutta Europa e molti riconoscimenti. «L'edificio che è circolato in Italia — precisa — è profondamente diverso da quello originale. Il montaggio, il dialogo, persino la musica hanno preso altri aspetti. Il mio film era commentato da musiche originali russe e non dalla colonna sonora del gen. bravo Morricone. Tognazzi poi si comportò in modo divistico. Come attore è pieno di talento, come uomo ha un gusto primitivo. Volle che fosse aggiunta una scena inutile in cui si intrattiene a cucinare un piatto, cosa furono tagliate alcune scene dei manicomi molto più significative. Questo a "Tre", rivedendolo dopo dieci anni, lo trovo un film triste. Lo potevo girare così allora, perché era più giovane, odiavo ci mettevo un pizzico di umorismo».

La manifestazione di quest'anno è stata dedicata alla memoria di De Sica che apparve per l'ultima volta in pubblico al teatro S. Carlo, proprio alla chiusura degli «incontri» dello scorso anno. Era molto affaticato e, sistre le quinte, chiese a Randi una sedia «Non furoni stare in piedi» si raccomandava. Un mese e mezzo dopo moriva. La moglie Maria Mercader ed il figlio Manuel, di cui verrà proiettato a Sorrento un cortometraggio «Incontro» dedicato a suo padre, riceveranno domani in cerimonia di chiusura la «Sirena d'oro» alla sua memoria.

Adele Gallotti

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema [illegible] 1074: 1. Tg3.

Lo studio

N. 1075 (5+4)

Il Bianco muove e vince.

A. Gurvic («Bakinskij rabotchij», 1972.)

Partite

Petrosian - Ljubojevic (Milano 1975) - Difesa Est-indiana: 1. d4,Cf6 2. c4,e6 3. Cf3,b6 4. Cc3,Ab7 5. e x d5,e x d5 6. a4, d5 7. Cf3,Ad7 8. Ae2,c6 9. 0-0,Te8 10. Cd2,Cbd7 11. a4, Ce5 12. Te3,Ac7 13. Dc2,Te8 14. a4,Cag4 15. Cc4,De7 16. h3,h5 17. a x b5,C:f3 18. A x g4, A x g4 19. D:f2,Ad7 20. c5! g x c5 21. C x e5,A x e3. 22. f x e3,D x e5 23. T x a7,Td8 24. C x f7+,Rh8 25. Df2,Db5 26. D x c5,A x h3 27. - Dd4+, Rg8 28. Ah8,Ad7 29. d6,Te6 30. Tc7, Il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il finale
(F. N. Faure)

Il B. muove e vince

SOLUZ.: 49-44, 39-50; 1-6, 33-40; 16-27, B. vince.

N. 13 - Posizione dei pezzi: pedine bianche in: 16, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 29, 30, 31, 32. Pedine nere in: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 14, 15. Il Nero vince con: 15-19; 32-15, 14-18; 21-14, 10-28; 32-23; 7-12, 18-7, 3-28; N+.

N. 14 - Posizione dei pezzi: pedine bianche in: 11, 14, 19, 22, 24, 25, 27, 30. Pedine nere in: 1, 4, 5, 7, 13, 17, 18, 20. Il Nero vince così: 17-21; 24-15, 21-26; 30-21, 5-10; 14-5, 7-30; 21-14, 1-28.

N. 15 - Posizione dei pezzi: pedine bianche in: 14, 15, 19, 22, 23, 24, 25, 27, 28, 29, 30. Pedine nere in: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 9, 12, 13, 16, 17. Il Nero vince con: 17-21; 26-10, 6-13; 18-9, 15-20; 23-7, 4-13; 22,13, 3-22.

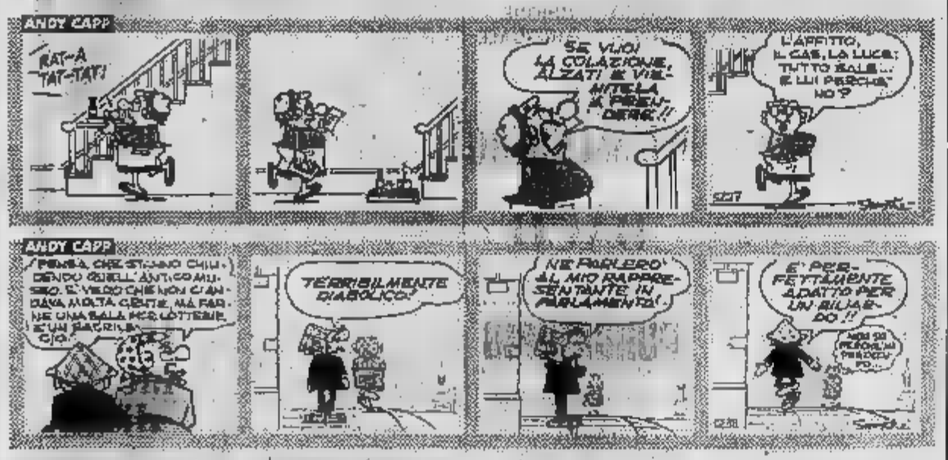
Carlo Barbero

Il rebus (7-9-2-5)

SOLUZIONE del rebus: QU [illegible] TA [illegible] RT ici DI FI ori = QUALITA' ASSORTITE DI FIORI.

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe



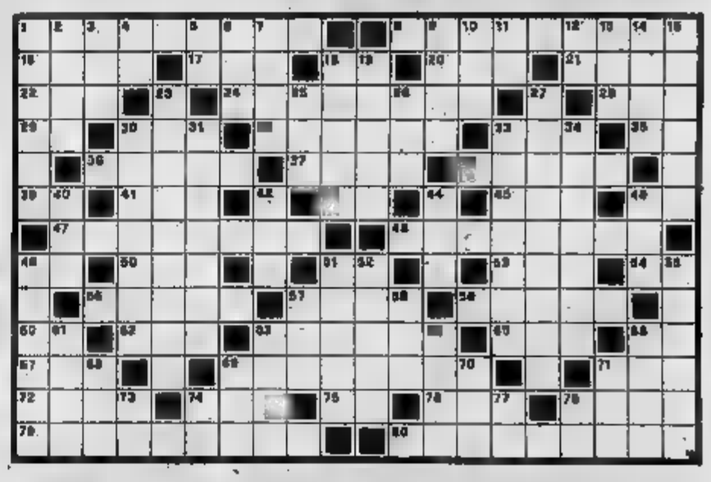
MAMMA

«Strip» di Mell

animal crackers

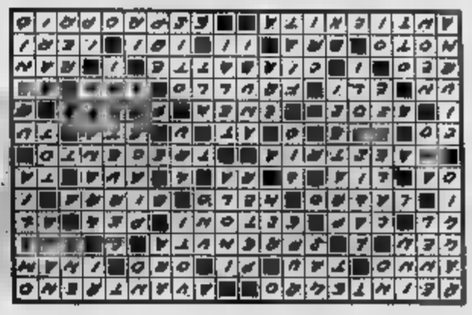
il mondo di Rog Bollen

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Mitterne alla situazione primitiva; 8. Parte anteriore d'una carrozza; 18. Dura dodici mesi; 17. Lettera greca; 18. Sigla di Pisa; 20. Metallo che dà la febbre; 21. Ente assistenziale; 22. Alto ufficiale in breve; 24. Si ordina al bar; 26. Componimento poetico; 29. Monogramma del Leopardi; 30. Fa parte dell'intrigo; 32. Popolo balcanico; 33. Nominale di donna inglese; 35. Principio di allergia; 36. Cantrevienna al settimo comandamento; 37. Albero da frutto; 38. Gradibilissima d'estate; 39. Opera Assistenziale; 41. Il nome della Grappel; 42. Antica divinità egizia; 43. Il nome della Lorder; 46. Fa 5a di vita; 47. Nemica abituale; 48. Il secolo di Dante; 49. In mezzo al vigile; 50. Sigla per alleati di carriera; 51. Monogramma del Tamassi; 53. Cresce con gli anni; 54. Pronome personale; 56. E' avido di guadagno; 57. Fu amata da Didone; 59. Ministero del culto; 60. Articolo indeterminativo; 61. Somma accordata storica; 63. Better d'all; 65. In coppia con Leandro; 66. Città delle Puglie; 67. Bonata le pene; 68. Si tengono al piedi del letto; 71. Un Rabasso Peter; 72. Le sperl di Agostini; 74. Le provviste di Cuneo; 75. Due romani; 76. Altre nome dell'arcobaleno; 78. Il passato più recente; 79. Interessa l'archeologo; 80. Confisca.

VERTICALI: 1. E' la metà del diametro; 2. Si compra di rivistelle; 3. Fiume del Tirolo; 4. Nello stato; 5. Congiunzione telegrafica; 6. Arde in cucina; 7. Storica quella Tarpea; 9. Il ambisce il candidato; 10. Allare pagano; 11. Nord-Ovest; 12. Precisa literalmente; 13. Profana che vuol dire vino; 14. Osservate esattamente italiane; 15. Predica rescovile; 16. Il nome dell'attore Hellare; 19. Città emiliana; 23. Cittadina presso Cervinari; 25. Sigla di San Marino; 28. Numero dispari; 27. Cittadina presso Ladispoli; 30. Carrozzino a due ruote; 31. I concittadini di Malaparte; 33. Si dice nella presentazione; 34. Fiera pratonea di colore rosso; 40. Prende il pesce per la gola; 42. Se è vede tutto; 44. Spesta grossi carichi; 45. Quantità indeterminata; 49. Obbediace al nostromo; 52. Divinità egizia; 52. Macchine tessili; 55. Elemento per bombe atomiche; 57. Periodo storico o geologico; 58. Ferma la caccia; 61. Gas per insegne; 62. Nata marca d'auto; 64. Marca d'accumulatori; 66. Città delle Puglie; 69. Ottobre sui datario; 62. Sigla bancaria; 78. Fiume del dopoguerra; 73. Segno d'operazione; 75. Io allo specchio; 74. Gli strumenti di Bach; 77. Simbolo dell'iridio; 78. Monogramma di Pindemonte.



DOVE ANDIAMO STASERA

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 216

teatri, ritrovi ■ Torino

ALCIONE: La vedova di mr. Roo (Joelle D'Orbrot, Ja Bolet; ingresso Classici Liberi). Vietato sotto 18. Orario: 16,15 - 21,30.

ALFIERI: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Riccardo Garrone e Rita Pavone in Due per piacere di Anouilh e Corbucci. Prenotazioni botteghini teatri. tel. 512.648.

CARIGNANO: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Carlo Campanini in Ulisse Saturno farmacista neglige, Biglietti via Roma 49, telefono 544.552.

NUOVO: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Tino Buazzelli in Morte di un commesso viaggiatore di A. Miller. Prenotazioni 835.232.

SWING (Baiera 15, 555.768) - Jazz.

IMPERIAL: per 16-21 The Circus.

S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: Orch. The Sound Mediterraneo.

BAST-LA CLOCHE - Rist. (934.313). CAPRICE (Carmi 16, t. 511.332); 21. WEST END DISCOTECA - ltr. Twelve Pints, tel. 890.800.

cinema prime visioni

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro ●●●●●	Grande successo ○○○○○
Ottimo ●●●●	Successo ○○○○
Interessante ●●●	Discreto ○○○
Discreto ●●	Mediocre ○○
Mediocre ●	Scarso ○

AMBASCIATORI (p. Vittorio Emanuele 42, tel. 847.557) Ultimi giorni della grande avventura di Arsenio Lupin! a Monte Mario (Giallo - Colori) — Continentale da Alberto Moravia - le drammatiche immagini di grande cronaca e peste in Australia. Africa, Canada e Vietnam. Vie. 14. ★ Documentario

ARLECCHINO (corso Principe Oddone 11, tel. 440.211) Via dei Fiordalisi 25, di Davis Grubb, con Elen Burstyn, Lauren Wioodface, Peter Miller (Dischi - Colori) — Un uno dei più tragici registi maturi una storia drammatica e poetica. Film vincitore del Festival di Locarno 1974. Viet. 14. Prima di 3 capolavori neorealisti. ★ Drammatico

ARISTON (v. Lagrange 31, t. 540.147, orario continuo) Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa, di produzione Walt Disney (Usa - Colori) — Allegra avventura animata in dodici e cartoons e degli amici di Topolino. ★ Disegni animati

Sceneggiatura dalla critica cinematografica italiana

ARLECCHINO (Sensoriale 22, t. 547.192, ar. cond.) Il misterioso caso Peter Proud, di I. Lee Thompson, con Michael Sarrazin, Jennifer O'Neill, Margaret Lester (Usa - Colori) — Angosciosi avvenimenti vissuti personalmente da un giornalista perseguitato relazionandosi in un ambiente d'orrore. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico

ASTOR (v. Vittorio E. tel. 519.116) - Settembrini, di Norman Jewison, con James Caan, Igma Nguemard, Maud Adams, John Beck (Usa - C.B. - Colori — Nel 2018, in un mondo governato dal denaro, un giovane sport tra disperati e suoi coetanei fa saltare la folla. Vivo. ott. a. 14. ★ Drammatico avveniristico

AUGUSTUS (p. C.L.N. 244, t. 540.716) Prigioniero della seconda strada, di Melvin Frank, con Jack Lemmon, Anne Bancroft. Oggi Sole (Usa - Colori) — Lemmon è disoccupato a pezzi di una crisi di nervi: ritorna sognato a piedi camminando il pressante lavoro. ★ Commedia

CAPITOL (v. San Domenico 24, t. 540.620) Il braccio violento della legge n. 2, di John Frankenheimer, con Gene Hackman, Fernando Rey, Bernard Fresson, Tatheleo Nesbit (Usa - Colori) — « Pupi » Doyle, un duro della polizia americana, stronca traffici di droga tra Marsiglia e New York, incappando in agguati e voltafaccia di un collega francese. Vietato minori a. 14. ★ Poliziesco

CENTRALE d'Essai (C. Alb. 27, t. 540.116, a. cond.) Images, di Robert Altman, con Susannah York, René Auberjonois, Marcel Bozzuffi, Cathryn Harrison (C. B. - Colori — Donne sperse nella fit. Un fantasma della infanzia) e delle allucinate visioni create dalla sua mente malata. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico

CORSO (c. Vittorio Em. 80, t. 540.702, ristoranti) Il padrino parte II, di Francis Ford Coppola, con Al Pacino, Robert De Niro, Diane Keaton, Gianni Nocchi (Usa - Colori) — Vendetta del boss mafioso con Vito Corleone splendida il padre padrone, climax gli avversari ed evita i rigori della legge. Vietato minori anni 14. Durata 200 minuti. ★ Drammatico

CRISTALLO (v. Golgi 3, tel. 650.710) Il clandestino sfida la città... (I Undercity Lanzi, con Thomas Milian, Maria Rose, Joseph Cotten, Fred Beirnel (Italia - Colori) — A Milano, un personaggio violento e misterioso scrive una tragedia di un bambino e poi scompare. Vie. 14. ★ Drammatico

DORIA (v. Cibrario 9, t. 742.423) (Impiegato a Sogni di Adrian Zulawski, con Romy Schneider, Pablo Tesar, Nicolas Machatschki, Klaus Kinski (Italia - Francia - Germania Occ. - Colori) — Le attrice di film sexy e lesbici di notte sognati vivono un amore che, dopo contrasti e disavventure, trionfa. Vietati minori anni 18. ★ Drammatico

GIOIELLO (v. C. Colombo 31, t. 500.786) Lenny, di Bob Fosse, con Dustin Hoffman, Valerie Perrine (Usa - B. e N.) — La vita di Lenny Bruce, uomo di spettacolo e critico spregiudicato della società del suo tempo e perseguitato dalla polizia. Vietato minori a. 18. ★ Drammatico

IDEALE (c. Secchia 4, t. 541.525 - Ape cond.) L'ape della giungla, di Walter Hill, con Charles Bronson, Jack Colvin, Jill Ireland, Strother Martin (Usa - Colori) — Tutti i ricercatori d'oro di New Orleans per disputare un incontro di boxe e sfruttarne miserabilmente scomparse. ★ Avventuroso

LUX (Galleria S. Federico, t. 541.251) Pussy Lady, di Herbert Ross, con Barbara Streisand, James Caan, Omar Sharif (Usa - Colori — L'irresistibile storia artistica di un'artista (Barbie Brice, già vista in « Funny Girl ») nel Le Broadway Anni 30. ★ Musical drammatico

MASSIMO (via Montebello 8, t. 876.041) Il braccio violento della legge n. 2, di (John Frankenheimer, con Gene Hackman, Fernando Rey, Bernard Fresson, Tatheleo Nesbit (Usa - Colori) — « Popeye Doyle, un duro della polizia americana, stronca traffici di droga tra Marsiglia e New York, incappando in agguati e voltafaccia di un collega francese. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco

MISTRAL (v. Principe Tommaso 2, t. 683.410) A sud le navi della polizia, di Mario Caiano, con Antonio Sabato, Luciano Pigozzi, Gabriele Ferzetti, Enrico Maria Salerno (Italia - Colori — Narcotici scottano di una fanciulla in Tex e un jago mette in azione l'assalto a un battello di un bellezzone. Vietato minori anni 18. ★ Poliziesco

NAZIONALE (via Pisacane 7, tel. 519.830) Buona vittoria, di Marco Mattioli, con Mimsy Farmer, Richard Conte, Ray Lovelock, Adolfo Celi, Daniela Giordano (Italia - Colori — Patriottico avventuroso e romanzo « rosa » di una donna matura e dura: storia fa « Italia » romana. Viet. ott. anni 14. ★ Drammatico

OLIMPIA (v. Arenula 31, t. 512.448 - Ape cond.) La seconda cosa successa sposa, di Blake Edwards, con Peter Sellers, Christopher Plummer, Catherine Schell (Usa - Colori) — L'avventuroso Clouseau è alle prese con un nuovo furto del più costoso brillante del mondo, indagando rivale in una formidabile specialità di bugiardi. ★ Comico

REMBRANDT (v. XX Settembre 15, 531.400 - Ape cond.) Mandingo, di Richard Fleischer, con James Mason, James Caviga, Perry King (Usa-Italia - Colori) — I Maxwell, ricchi e corretti granmaster, arrivati dall'Alabama, intano ad avere gli alici negri meridiani d'America fra schiavismo violenza e storia. Vietato 18. ★ Drammatico

ROMANO (Gall. Subalpina, t. 518.245, ar. cond.) Per favore, non toccate le vecchiette!, di Mel Brooks, con Gene Wilder, Zero Mostel, Dick Shawn (Usa - Colori) — Per far quattrini, gangsters allestisce un « musical » volutamente brutto ma che poi si rivelerà un successo. ★ Comico satirico

STUDIO RITZ (v. V. Rep. ang. v. Acqui, t. 890.521) Lenny, di Bob Fosse, con Dustin Hoffman, Valerie Perrine (Usa - B. e N.) — La vita di Lenny Bruce, uomo di spettacolo e critico spregiudicato della società del suo tempo e perseguitato dalla polizia. Vietato minori a. 18. ★ Drammatico

TORINO (v. Sacchi 8, tel. 530.593, ore continue) « 8 Anne sogni l'amore, di Paul Thomas, con Annie Duke, Frederic Dorn, Daniel Cassidy (Francia - Colori) — Nella provincia francese una gaiesia storia di amori giovanili narrata spiritosamente dal figlio di Zitoni. ★ Commedia

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.582, ore cond.) Il seguente, di George Roy Hill, con Robert Redford, Bo Svenson, Susan Sarandon (Usa - Colori) — Il regista e l'interprete Sa « La stangata » perfezionano insieme una lo mirabolante avventura di un attaccante Anni 30. ★ Avventuroso

proseguimenti prime visioni

ACADEMIA Cinemadis (Orbassano, Torrone, 903.427) Ci son donne fino al collo..., di Claude Zidi, con Marie Richard, Jane Birkin (Francia - Colori) — Tipico prodotto comunque divertente del cinema nella provincia francese. ★ Comico

ALESSANDRIA (v. Saccni 18, t. 511.295, ore cond.) Gli invasori sulla mani sporche, di Claude Chabrol, con Romy Schneider, Rod Steiger, Paolo Giusti, Jean Rochefort (Francia - Colori — Da un romanzo giallo di successo, un scrittore alla frenesia dove i cadaveri spuntano a ricompaiono... vivi. Vie. vie. ott. 14. ★ Poliziesco

ASTRA (v. M. Pino 6, t. 732.977) Domani, donna violenta. ★ Drammatico

COLOSSEO (via A. Cristina 73, t. 683.488) Mark, il poliziotto, di Stelvio Massi, con Franco Gasparri, Sara Sperati, Leo L. Cuoco, Giampiero Albertini (Italia - Colori — Coraggioso di poliziesco sulla cruda di alimentari trafficanti di droga e di omicidi precisi. Non vietato. Ott. giorno. ★ Poliziesco

seconde visioni

A.B.C. (c. Matteotti 28, t. 850.495) - Frankenstein junior, G. Wilder, P. Boyle. Technicolor. Non vietato. ★ Comico-satirico

CONTINENTALE (v. Nizza 348, t. 657.644) - Johnny Firecloud, T. Kelly, C. Hendry. - Colori. ★ Western

FARO (v. Po 30, t. 832.216) - La via dei babbuini, C. Spaak, L. Massari, F. Franco. Italia. ★ Commedia

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.037) - Un assassino dalle mani sporche, Romy Schneider, Rod Steiger. Technicolor. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 166, t. 851.804) - Cristiana e morte per la vendetta di Kung Fu, Chai Ying. Colori. Viet. 18, Ap. 16,45, ult. 22,30. ★ Avventuroso

PIEMONTE (v. Sicilia 32, t. 682.758) - Maria Rosa la guerriera, I. Biagini, N. Davoli. R. Germano. Colori. Viet. 18. ★ Comicarello

PRINCIPE (v. P. d'Acaia 45, t. 780.951) - Lussuriosa persona, Hope Lange. Colori. Non vieto. Ap. 14,45, ult. 22,30. ★ Guerra

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 482.055) - Frankenstein junior, G. Wilder, P. Boyle. Colori. Non vietato, Ore: 15; 16,40; 18,40; 20,35; 22,30. ★ Comico-satirico

ZONA CENTRO

ALCIONE (v. R. Margherita 150, t. 287.400) vedi sopra.

MILANO (v. Milano 9, t. 530.251) - Decameron n. 3 - Satira viola. ★ Sexy

PO (v. Po 31, t. 310.496) - La prostituta, Karin Schubert, Tachi, Vie. 18. ★ Drammatico

REGINA (c. R. Margh. 723, t. 530.869) - La rossa anche di Stato, R. Harris, R. Taylor. Tecn. Vietato 14. ★ Western

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (p. Sacchi 63, t. 817.719) - America 1929, Doris Carradine. Tecn. Vietato 18. ★ Drammatico

MIRAFIORI (c. Cosenza 66, t. 390.867) - Il cacciatore, un film di F. Rossetti con G.M. Volontè. Tecn. ★ Drammatico

■ Segnalato dalla Critica cinematografica italiana

SMERALDO (v. Tunisi 97, t. 390.771) - Fino all'ultimo respiro, J.P. Belmondo, Anna Karina. Boa vietato. ★ Drammatico

VINCIGLIO (c. D. Alighieri 107, t. 896.129) - Sette volte nel fondoo, Stanley Baker, C. Chaplin, Dana Andrews, G. Mangano. Tecn. ★ Avventuroso

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 37, t. 331.748) - Il ponte dell'assassino, I. Colin, J. Heath. Scope, colori. Non vietato. ★ Giallo

ELISEO (v. Monginevro 47, t. 319.339) - Decameron Twin erotic. ★ Commedia

SAN PAOLO (v. Cossa 80, t. 372.837) - La polizia dalle mani del formaggio, Sybil Danning, Tachi, Viet. 18. ★ Sexy

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Trapani 3, t. 773.343) - I sequestrati, di J.P. Melville con A. Delon. Colori. Viet. 18. ★ Drammatico

ELIOS (v. Val Cenischia 40, t. 708.144) - Domani il fantasma dietro delle botteghe. ★ Erotismo

■ Segnalato dalla Critica cinematografica italiana

STAR (v. Borgaro 46, t. 772.990) - Violenza nella via di Vergini, K. Hayama, I. Chiaki). Colori. Vieto. 18. ★ Drammatico

ZETA Drive-in (v. Chivasso 58, t. 773.909) - L'ispira al t. Cavezi con L. Bove, G. Maiori. Ore 20,30; 22,30. ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

ROMA-INC (v. S. Donato 46 bis, t. 487.761) - La vendetta di Viale Brass con P. Nero, V. Rodriguez. Colori. Vieto. 18. ★ Drammatico

ZONA [redacted] DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (v. Grosso ang. v. Strambino) - [redacted] a notte sanguinosa, P. Nero. T. Militari. Tecnic. ★ Avventuroso

ARENA (v. Chieri delle Rotaie 77, t. 297.197) - Squadra speciale di Follia (L'Abbé con Roy Schneider, Tony Lo Bianco. Colori. Non vietato. Ore 20; 22,30. ★ Avventuroso

APOLLO (largo Cigliano 6) t. 215.685) - Senza un milione di respiro, L. Marchi. Tecnic. Vieto. 14. ★ Drammatico

LUTRARIO (v. Stradella 10, t. 280.748) - Il lago dei morti, C. Connors, G. Pambiert. Technicolor. ★ Avventuroso

SPLENDOR (v. Bibiana 104, t. 256.339) - Domani Tom Fraccia e i fuorilegge. ★ Comicarello

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. C. [redacted]are 87, t. 273.276) - Domani [redacted] al 7° giorno. ★ Fantascientifico

ARS (c. R. [redacted] 143, t. 300.580) - Domani L'uomo, la vendetta, i lupi. ★ Drammatico

AURORA (c. Brescia 2, t. 376.510) - Club violenza, Charles Bronson. Colori. ★ Drammatico

MAJOR (Largo G. Cesare 105, t. 287.074) - Brutti, sporchi e cattivi, con E. Scola, P. Manfredi. Technicolor. Vietato minori anni 18. ★ Sexy

SOCIALE (v. Cosenza 3, t. 690.840) - La ragazza con gli occhi rossi, D. Sarazin, L. Ducaux. Technicolor. Non vietato. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 23, t. 878.178) - Guerra sporca duchess, C. Kinsolo, I. Marvin. Colori. ★ Avventuroso

ARTISTI (v. G. di Barolo 24, t. 875.774) - Bersaglio, A. Delon, J. P. Belmondo. Colori. ★ Drammatico

ERIDANO d'Essai (c. Casale 126, t. 832.988) - Ciao Federici di C. Donner con P. O'Toole, Romy Schneider, P. Sellers, W. Allen, Ursula Andress. Col. Vie. 18, Ore 20,15-22,30. ★ Cinematografo

VITT. VENETO (p. V. Veneto 5, t. 817.642) - Tutta Rory con Tech. Apertura ore 14,30. ★ Comicarello

[redacted] NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Bonelli 6 - p. Nizza, t. 651.764) - La donna, ingoi Sergen, Margrit Sieget, Christian Keller. Col. Vie. 18. Ore 20,30. ★ Erotismo

ITALIA (v. Nizza 138, t. 654.021) - I lunghi giorni della rabbia, M. Cuba, Technicolor. Non vietato ★ Genere

SPEZIA (v. Nizza 179, t. 603.917) - Wang Yu Pistolasbile. Colori. Apertura ore 15. ★ Kung orientale

Riduzioni ENAL-ACLI — Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Arcadia, Arco, Artecinema, Ariosto, Augustus, Bernini, Colosseo, Corallo, Corso, Cristallo, Doria, Dorta, Elvo, Ettore, Fiamma, Holiday, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropoli, Olimpia, Pienonte, Reale, Regina, Roma, Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — Teatri: Carignano, Erio Castagnoli; Alfieri: Macario con Nino Taranto, Biglietti all'Enal per domani sera (dalle ore 19) Nuovo: Tino Buazzelli, riduzioni all'Enal per mercoledì — Alfieri: Cenerentola, riposi al Teatri (dalle ore 18) — Reposi delle Tenaglie e della Montagna: (limiti all'Enal) ed alle biglietterie di To-Rappresenta.

spettacoli di provincia

ALBA
COBINO: (I pulitzer della belgica criminale.
REGINA: Piange il telefono.

BORGARO
ROYAL: I morti ritornano al sud.

IVEA
VITTORIA: L'insegnante.
[redacted] RIE'
CATALANO: A fiera di ubriachi.
ITALIA: La salamandra del deserto.
NUOVO: Amor bianco - dell'isola dei tiburoni.

GIAVENO
ALFIERI: Zorro.

LANZO
NUOVO: I morti ritornano.

OVADA
TORELLI: (I colonnello Buffalidone diventa generale.
LUNA (Ch) nell'

PINEROLO
ITALIA: Il poliziotto delle belgica criminale.
NUOVO: La salma di Venere.

SETTIMO
GARIBALDI: Morte sulla.

VALPERGA
AMBRA: Continuazione e chiusura Trinità.

Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: La città accerchia.
AMBRA: Un duro per la legge.
CORSO: I giustizieri del West.
CRISTALLO: La battaglia del Mississippi.
MODERNO: Impressioni di una rapina.
ACQUI
CRISTALLO: La grande scuola sera.
GARIBALDI: Tre carogne per l'inferno.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Vivere il cinema.
NUOVO: Tarzan, i mostri e la città sommersa.
POLITEAMA: Il circo della strada.
VITTORIA: Il cacciatore.
NOVA LIGURE
CRISTALLO: La vendetta è il mio nome.
ITALIA: Milano può essere distrutta di sera.
PRINCIPE: Arrivò Cane e lottarono e lui fu la morte.
VERDI: Senza capo d'accusa.
VIOTTI: Hong Kong inseguimento per un delitto.
BIELLA
APOLLO: Agente 007 operazione Goldfinger.
IMPERO: Cyborg anno 2087.
MARCONI: Fuorilegge superstar.
MAZZINI: L'eroe della strada.
SOCIALE: Scano in corsa.

Liguria

GENOVA
ALCIONE: Dodici di sfacelo.
AMBASCIATORI: Cabaret.
AMBRA: Fiore, Fiore e Paperino al circo.
ARISTON: La caccia grossa... per una moglie.
AUGUSTUS: Il padrino - Parte seconda.
ELIOS: L'eroe della strada.
GIOIELLO: Tre amici simpatici.
GRATTACIELO: Il padrino - Parte seconda.
LUXI: Il braccio violento della legge n. 2.
NUOVO PALAZZO: Svizzera segreta.
OLIMPIA: Ultima grida dalla savana.
ORFEO: La pantera rosa colpisce ancora.
RITZ: Lenny.
RIVOLI: L'importante è amare.
SMERALDO: I desideri di Emanuelle.
STAR: Sfinge del deserto - Segreti di una famiglia.
VERDI: Stanziger.
[redacted] Baby [redacted]

TEATRO NUOVO
Oggi riposo Domani ore 21,15
ULTIMA SETTIMANA
TINO BUAZZELLI
"Morte di un commesso viaggiatore"
Prez. a. 65. d'Azeglio 17 - t. 655.552

TEATRO [redacted] REGIO MUSICALE
Mercoledì [redacted] 21,30
ALEXIS WEISSENBERG
interprete di
BACH
Bigl. in p. Castello 59 - t. 544.522

PURGATORIO
discoteca VILLAFRANCA Piemonte
QUESTA SERA
SERATISSIMA PROLUNGATA
con ORCHESTRA ROMAGNOLA
BAIARDI
LUCIANO TAJOLI
4 risate con
BEPPE 'D MUNCALE'

FILM DEL GIORNO

Tante parolacce per il progresso

"Lenny", con Hoffman e la Perrine

LENNY di Bob Fosse con Dustin Hoffman e Valerie Perrine. Americano, bianco e nero, drammatico. (Cinema Gioiello e Rita).

TRAMA — *Lenny Bruce, il fantasista apocalo con morbida bravura da Bob Fosse, fu un curioso uomo di spettacolo. Nella vasta America che dalle persecuzioni di McCarthy finisce negli assassinii dei Kennedy, egli si arrogò la parte di fustigatore dei costumi o di portavoce del turpiloquio. Sostenerlo — o almeno questa è la tesi che gli mette in bocca Fosse — che le parolacce, o furia di ripeterle, perdono la loro oscenità e si riducono a vuote formule. È reale, ribadisce [redacted] osservanza, è più vergognoso dire che cosa si fa a letto con una donna o soffermarsi senza prendere posizione sulla guerra nel Vietnam? I censori non gli diedero requie, fu arrestato tredici volte, i suoi nervi erano indeboliti dal fallimento del matrimonio con una bella spogliarellista, le [redacted] finanze esiccate dalle parcelle degli avvocati. Si uccise e la sua morte fu come uno schiaffo per tutti gl'ipocriti d'America.*

GIUDIZIO — *Il regista Fosse ha dimostrato con sufficiente eloquenza di essere bravo in Cabaret. Anche nel sostenere una tesi ingrata come la forza progressista delle parolacce, sembra convincente. Sceglie il bianco e nero per dare al racconto un andamento spoglio, inquadra la storia in una serie di interviste e post-mortem a cui la moglie, alla mamma e al manager dell'artista. L'operazione tuttavia è artificiosa. In Lenny vediamo allegramente mescolate le barzellette grassocce e le morti per napalm, [redacted] soffermiamo sui particolari di un'orgia come sui risvolti del razzismo. Per un malinteso rigore di cronaca [redacted] sembra piuttosto un lungo spot pubblicitario). Fosse documenta ogni eccesso. Il pubblico paga ma non si fa un'autentica idea della libertà d'espressione.*

Da seguire il duello di bravura tra Hoffman e la Perrine, [redacted] che il [redacted] cinema [redacted] sogna pure.

p. per.

Dal "benessere" alla schizofrenia

«Prigioniero della 2ª strada» di Melvin Frank, con Jack Lemmon e Anne Bancroft

PRIGIONIERO DELLA SECONDA STRADA (« Prisoner of Second Avenue ») di Melvin Frank, con Jack Lemmon, Anne Bancroft, Gene Saks. Commedia americana a colori (Cinema Ambasciatori).

TRAMA — Mel Edison abita con la moglie Edna un appartamento al quattordicesimo piano di un grattacielo di Manhattan. Di lassù non si ammira un gran panorama, l'edificio è circondato da altri mostruosi silvestri; in compenso c'è da rovinarsi il fegato per causa di contrattempi vari: i rumori della strada sottostante, i servizi igienici che non funzionano, l'ascensore che s'incanta, i litigiosi vicini del piano di sotto, i muri di materiale fragile e non isolante che permettono d'essere disturbati dall'attività più sentimentale (si fa per dire) che aviatoria di due nevrotici dall'ospitalità facile.

[redacted] problemi d'una monotona ma soffocante routine quotidiana fanno diventare nevrastenico: il povero Mel che, stressato, finisce quasi col dare i numeri. Per giunta, è licenziato su due piedi dall'ufficio: il meschino ha cinquant'anni, trovare un altro lavoro gli è difficile. Pazienza: starà in casa a completare lavori « domestici », mentre Edna si rimpiegherà. Ma la malasorte non dà tregua ai malcapitati coniugi: durante un week-end trascorso in campagna, ospiti del fratello di Mel, i ladri svaligiano l'appartamento, e poco dopo Edna, presto disoccupata anche lei, è sul punto di crollare, malinconica compagna del marito quale vittima [redacted] nevrosi.

GIUDIZIO — E' [redacted] film [redacted] tratta in modo faceto un argomento drammatico: quello del progressivo logoramento che deriva dal convulso e inquieto modo di vivere in una metropoli allenante e mostruosa come New York, dove la gente è immersa in un clima di comune follia. Neil Simon è l'autore del testo (lo reciteranno da nal Rascel e Angela Goodwin) e la struttura di stiara commedia, scrupolosamente costruita da un uomo di teatro che conosce il fatto sun, non è stata modificata dalla regia di Melvin Frank, soprattutto attenta a guidare gli interpreti, calibratissimi nel rendersi alla perfezione i personaggi. Jack Lemmon ed Anne Bancroft danno un saggio recitativo d'alta scuola, modulato con estrema finezza e non aminuito, si presume, dalla sostituzione delle voci originali con quelle di Giuseppe Rinaldi e Anna Miserocchi.

s. vald.

OGGI al Cinema
ORFEO

Desideri morbosi di una sedicenne

Colori [redacted] Vietato anni 18

CARIGNANO: questa riposo
Domani ore 21,15 al ridotto con
CAMPANINI
in "Ulisse Saturno"
Biglietti via Roma 49 - Tel. 544.552

CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
DOMANI al
NUOVO ROMANO
Il miglior LOSEY nel più grande successo del Festival di Cannes 1975!
Il film che ha affascinato la platea del Palais du Cinema provocando l'applauso più lungo e più sincero.

Il problema sessuale tra marito e moglie: un argomento scabroso risolto con una grande dose di umorismo e di eleganza da quattro prestigiosi nomi del cinema mondiale.

CINERIZ
JACKSON · CAINE
HELMUT BERGER

Una Romantica Donna Inglese
GLENDA JACKSON · MICHAEL CAINE
HELMUT BERGER in
Una Romantica Donna Inglese
con MICHEL LONSDALE · BEATRICE ROMAND · JANE MELLIGAN
CINERIZ

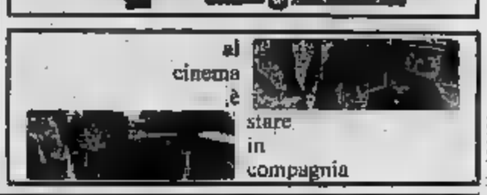
Dopo PICCOLO GRANDE UOMO
sull'epopea del West
Dopo BONNIE E CLYDE
un gangster Anni 20
Ecco BERSAGLIO DI NOTTE
su un detective immerso in [redacted] thriller notturno e misterioso

Domani al NAZIONALE
l'ultimo, equilibrato capolavoro
di ARTHUR PENN
IL MYSTERY THRILLER DELL'ANNO

SUSAN CLARK

A GIORNI IN UN GRANDE CINEMA
Il film più spettacolare ed originale della [redacted] stagione

al cinema è stare in compagnia



A giorni tutti potranno ridere senza carta d'identità
Finalmente arriva il primo "Renato per tutti"

BORSE OGGI

Nuove, estese e sensibili flessioni

TORINO — La settimana è iniziata con nuove estese flessioni in tutti i settori. La Borsa si muove ormai a senso unico, e gli interventi a sostegno che saltuariamente si registrano ora su questo ora su quel titolo non sono più sufficienti ad arginare le erosioni dei corsi. Anche nella seduta odierna si è avuto il solito inizio su basi relativamente resistenti, che però sono venute a mancare come di consueto nel finale. Le perdite più pesanti sono state messe a segno da Venchi Unica e Pacchetti. In generale, comunque, cedimenti di una certa entità hanno segnato assicurativi, chimici e finanziari. In controtendenza solo Immobiliare Roma, Borgosesia e Toro privilegiate. Da oggi sono state quotate ex assegnazione e ex opzione le Assicurazioni Generali che hanno chiuso a lire 42.800. Diritti Generali a pagamento 7170, gratuiti 14.000; diritti Gilardini a pagamento 33, gratuiti 108; Montedison 1-1-74: 405.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1080, n.t., 1081, 1081, priv.: n.t., n.t., 753.

LE AZIONI A TORINO

	26-9	29-9
ALIMENTARI		
Alivar	1780	1550
Eridania	1700	1700
Florio	380	380
Motta	1030	1030
Romana Zuccheri	340	340
Venchi Unica	282	265
BANCARIE		
Banco Roma	14300	14500
Comit	15250	15250
Credito It.	1780	[illegible]
Interbanca priv.	[illegible]	[illegible]
Mediobanca	[illegible]	[illegible]
CEMENTI CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1070	1070
Eternit	1100	1100
Eternit pref.	1320	1320
Fornaci Riunite	2375	2260
Unicem	3740	3680
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	702	700
Italgas	351	[illegible]
Liquigas	180	180
Liquigas priv.	128	124
Mira Lanza	24700	24400
Montedison	456	454
Monted. Cemina	430	430
[illegible]	705	703
Pierrel	745	742
Rumianca	2300	2300
SAFFA	5650	5480
SAIAG	1500	1500
Schiapparelli	4300	4550
COMUNICAZIONI		
Rinascente	75	73.50
» priv.	5150	50.75
Sips Genova	2580	2580
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	670	658.50
Beni Imm. It. priv.	404	404
Beni Stabili	4400	4400
Cond. Acqua Roma	700	700
Generale Imm.	187.50	188

	26-9	29-9
Imm. Agr. Vittoria	6050	6050
Invim	5050	5020
Risanamento	6590	6590
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	[illegible]	10100
» priv.	[illegible]	5800
Latina	945	945
Latina priv.	890	890
Generali	[illegible]	42800
RAS	[illegible]	68700
S.A.I.	9050	[illegible]
Toro Ass.	13900	[illegible]
Toro Ass. priv.	6110	6150
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	980	980
Autostrade To-Mi	2320	2320
Fer. Co.	270	270
Italcable	2250	2250
N.A.I.	2680	2640
SIP	1350	1325
Torino-Nord	82	83
FINANZIARIE		
Bastogi	1248	1248
Finsider	270	262
GIM	2200	2200
IFI priv.	2330	2290
Ifil	6950	6750
Invest	2060	2030
La Centrale	8490	8335
Mittel	2830	2830
Piemonte Finanz.	3680	3350
Pirelli & C.	1350	1350
Pirelli S.p.A.	785	787
S.A.R.O.M. ...	1650	1650
S.I.P.A.	730	710
S.M.E.	1003	1003
STET	1431	1416
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	580	580
Marelli & C.	945	494
Part Elettric	1900	1895
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	1088	—
» priv.	755	—
Castagnetti	1825	1825
Gilardini	2845	2810

	26-9	29-9
Nebiolo	114	109
Olivetti	1100	1100
» priv.	410	410
Westinghouse	2375	2375
MINERARIE METALL.		
Dalmine	340	340
Ferrara & C.	753	755
Italsider	373.25	368
Metalli	2070	2070
Talco & Grafite	34000	34000
Terni	39.50	39.50
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11500	11500
» priv.	5180	5180
Cartiere Italiane	675	650
TESSILI		
Cot. Cantoni	1490	1480
Fisac	2650	2650
Borgosesia	10180	10250
Montedison Fibre	7025	72.75
» pr.	92	92
Viscosa	1510	1530
» priv.	870	870
DIVERSI		
Acqua pot. TO	680	680
Ciga	1250	1230
CIR	3330	3325
Pacchetti	85	84
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	80 —	83.50
Im. Roma 6%	[illegible]	[illegible]
Iri Stet 7%	83.30	83.80
Pirelli 5%	88.30	88.50
Med. Fingest 7%	128 —	128 —
Med. C. Erba 7%	78 —	77 —
» Viscosa 7%	107 —	106 —
Med. S. Spirito 7%	97 —	97 —
Med. Montedison 7%	75 —	73.50
Metalli 6%	88.50	88.50
Liquigas 7½ '70	84.50	84.50
» » '71	84.50	84.50
» » '72	85 —	85 —
» 7% '73	79.50	79.50
GIM 6%	91 —	91 —

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

L'aumento del prezzo del petrolio e l'ondata di nuove agitazioni sindacali hanno mal disposto la Borsa che, fin dai primi scambi odierni, ha presentato un andamento calmo con tendenza a perdere nuovo terreno. Solo in chiusura si è verificato qualche ricupero grazie a talune azioni di sostegno dei prezzi. Ancora colpite le Centrale ed il suo gruppo in seguito alle voci insistenti circa minusvalenze notevoli nei valori attuali di portafoglio rispetto a quelli di un anno fa.

Anche nei titoli a largo mercato si sono registrati diffusi arretramenti, mentre le Generali, che quotano ex assegnazione gratuita ed ex options, sono al di sotto della parità teorica. Il fixing è avvenuto su basi meno depresse che non hanno modificato, tuttavia, il quadro deludente della situazione. Andamento sempre incerto nel settore obbligazionario con cedimenti di prezzo sulle recenti emissioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Fiat 1079, 1075, 1076; Montedison 455, 450, 456,50; Snia Viscosa 1530, 1525, 1520; Generali 42.800, 42.350, 42.790; Immobiliare Roma 190, 175, 183, 188; La Centrale 8350, 8220, 8300.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Anic 13.800; Aedes 3560; Alitalia 850; Sifa 710; Anic 705; Assicuratr. 167.500; Bastogi 1225; B.co Roma 14.410; Beni Stabili 4406; Binda 4005; Breda 2230; Brioschi 58.900; Burgo 11.410; Caffaro 262; Cantoni 1395; Carlo Erba or. 1649; Carlo Erba pr. 1170; Cascami 4360; Cementir 1700.

Ciga 1190; Coge 1111; Comit 15.305; Comp. Milano or. 10.660; Comp. Milano pr. 5800; Comp. Toro or. 13.750; Comp. Toro pr. 6100; Cond. Acqua 690; Credit 1770; Cucirini 4280; Dalmine 347; De Ferrari 1495; Donzelli 1480; E. Marelli 495; Eridania 1690; Eternit 1080; Falk or. 5700; Falk pr. 4030; Fiat or. 1076; Fiat pr. 750.

Fiunare 136,50; Finsider 266; Fisac 2608; Fond. Incendio 11.655; Fond. Vita 23.600; Gavardo 405; Generali 42.790; Gim 2030; Ginori 251; Ifi pr. 2320; Ifil 7200; Imm. Roma 188; Iniziativa 3680; Interbanca 13.060; Invest 2001; Italcable 2260; Italcementi 22.703.

Italgas 350; Italsider 367; La Centrale 8300; L'Aurifare 2800; Lepetit ordin. 13.675; Lepetit privilegiate 13.200; Linificio 599; Liquigas 176,12; Magneti M. 525; Magona 1385; Marzotto 1110; Mediobanca 67.900; Metalli 2003; Mira Lanza 24.460; Mittel 2800; Mondadori pr. 1449; Montedison 457; Montefibre ordin. 74; Montefibre pr. 79,50; Motta 1015.

Nebiolo 109; Nord Milano 1649; Olcese 101; Olivetti or. 1118; Olivetti pr. 410; Pacchetti 82; Pertusola 2030; Pierrel 736; Pirelli e C. 1340; Pirelli S.p.A. 776,50; Pozzi or. 1051; Ras 68.510; Rinascente or. 72,50; Rinascente pr. 50; Risanamento 6470; Romana Zuc. or. 335; Romana Zuc. pr. 300; Rolandi 100.000; Rumianca 2298.

Saffa 5400; Sai 8950; Saronn. 1550; Siele 750; Sipe 3445; Sip 1325; Sme 1000; Stampati 4650; Stet 1412; Tecnomasio 165,50; Terni 38; Tilane 558; Tosi Franco 6180; Trafilerie 742; Un. Manifat. 20.070; Viscosa or. 1520; Viscosa pr. 855; Westinghouse 2350.

A GENOVA

L'inizio dell'ottava è avvenuto su basi leggermente deboli con scambi sempre poco animati. Alcune quotazioni: Centrale 8350; Generali ex assegnazione opt. 42.850; Ras 68.800; Mercanali 1228; Nai 2695; Viscosa ord. 1538, priv. 870; Finsider 268; Italsider 366; Fiat ord. 1083, priv. 760.

REDDITO FISSO A TORINO

	26-9	29-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96.30	96.30
Redimibile 3½%	100.10	100.10
Ricostruz. 3½%	89.60	89.60
» 5%	96.90	96.90
Pr. R. 5% Trieste	92.10	91.80
Rif. Fond. 5%	92.50	92.50
Pr. R. 3% Gr. '54	91.30	91.30
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82.30	82.30
» » '68	80 —	80 —
» » '69	82 —	82 —
» 6% '70	82 —	82 —
» » '71	82 —	82 —
» » '72	82 —	82 —
B.T.N. 5½ '74		
» '75 I		
» » II	100 —	100 —
» '77	95.30	95.30
» '78	89.70	89.70
» 5½% '75	88.90	88.90
» '80	85.80	85.90
» '82	82.90	82.90
E.T.P. 7% '78	95 —	95 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	78.85	79 —
» '63 II	79.10	79.10
» '64 I	77.50	77.50
» '64 II	77.30	77.30
» '67	76.20	76.20
» '68 I	75 —	75 —
» '68 II	74.40	74.40
» '69 I	74.30	74.30
» '69 II	74.40	74.40
» 7% '70	87.30	86.80
» '71	84.40	83.80
» '72 I	81.90	81.70
» '72 II	77.70	77.70
» '73	77.85	77.85
» '74 ind.	101 —	101 —
» Europa 6%	91.60	92 —
IRI 6% '64	84.20	84.20
» '65	81.50	81.80
» Alfa 7% '70	78 —	79.50
Italsp 5½% '65	86 —	87 —
» '67	87 —	87.50
Autostrade 6% '68 I	74.20	74.20
» '68 II	73.60	73.60
» '69	73.95	73.90
» 7% '72	82.30	82.50
» '72	80.40	80.40
» '73	80.60	80.40
OO.PP. 5%	67 —	67 —
» 5½%	67 —	66.30
» 6%	69.35	69.35
» 7%	73.30	73.30
» I.St. 7% I°	78.15	78.80
» » 2°	78.40	78.40
» » 3°	77.30	77.50
» » 4°	76.70	76.80
» » 5°	77.40	77.40
» » 6°	76.80	77.30
» » 7°	77 —	77 —
» » 8°	77 —	77 —
» » 9°	92 —	92 —
» Anas 6% '68	70.30	70.50
» » 7% '71	74.30	74.45

	26-9	29-9
OO.PP. Aut. 6% 1°	70.50	70.50
» » 7% 1°	73.90	73.70
» » » 2°	73.70	73.70
FF.SS. 6% '65 I	78.90	78.90
» '65 II	77.80	77.80
» '66 I	77.80	77.50
» '66 II	76 —	76 —
» '67	75.75	75.75
» '69 I	73.40	73.70
» '69 II	78.80	79.80
» '70	73.30	73.30
» 7% '71	78.80	78.80
» '72 I	78.50	78.50
» '72 II	77.80	78.10
A.F.S. 6% '67	75.80	75.80
» '68	73.25	73.25
» '69	73.30	73.50
» 7% '70	79 —	79 —
» '71	81.80	82.20
» '72 I	81.80	81.80
» '73	81.80	81.40
P.Verde 6% '59 1°	81.80	81.30
» » 2°	79.60	79.60
» » 3°	77.60	77.60
» » 4°	78 —	78 —
» » 5°	77.70	77.70
» » 6°	74.60	74.60
» » 7°	73.33	73.33
» » 8°	73.80	73.50
» 7% I	78.80	78.80
» » II	77.60	77.60
Iripu vent. 5½%	84.80	84.80
» » 6%	74.25	74.40
» » 7% 1°	78.40	78.40
» » 2°	77.60	77.60
» » 3°	79.50	79.50
» » 4°	78.60	78.50
» » 5°	76 —	76 —
» » 6°	78.50	78.50
IMI 7% XXVIII	78.85	79.85
» » XXIX	79.30	78 —
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	95.20	95.30
» » XXXII op.		
» » XXXII	88.30	88.30
» » XXXIII	79.80	79.30
» » XXXIII op.	93.30	93.30
» » XXXIV	78.30	78.30
» » XXXV	82.50	82.50
» » XXXVIII	77 —	77.30
» » XXXIX	77.80	77.80
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	78.10	78.10
» XLIII 8%	83.80	83.80
» XLIV 8%	98 —	98 —
» s.a. '64 I.V.	87.20	86.80
Eni Smi 6% '64 9°	94 —	94 —
Fiat 6% '57	99.30	99.30
Fiat [illegible] '60	87.20	86.50
Olivetti 7% '55-75		
» » '58	93 —	93 —
» 5½% '58	94.20	94.20
» 5½% '62 1°	84.50	84.50

	26-9	29-9
Olivet. 5½% '62 2°	87 —	87 —
It. Gas 3½% '61	83.40	83.40
Rumianca 3½% '60	94.50	94.50
» » '62	86.60	86.60
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » » II	92.10	92.30
Fornara 7% '58	103 —	103 —
RIV 5½%	74 —	74 —
Lancia 5½% '59	93.35	93.35
» » '62	83.50	85.50
Ferpet 8%	87 —	87 —
Torino-Savona 5½	87.10	87.10
Tr.G.S.Bern. 5½	82.50	82.80
Cart. It. 7% '49	—	—
» » 5½ '62	81.30	81.30
Isveimer 6% '64 9°	91.20	90.80
» » 10°	89.50	89.50
» » '65 11°	87.20	87.70
» » '66 12°	84.50	84.50
» » '67 13°	82 —	82 —
» » 14°	80.80	80.80
» » '68 15°	81.80	81.80
» » '69 16°	80.30	80.30
» 7% '70 17°	82 —	82 —
» » '71 18°	80 —	80 —
» » 19°	79.25	79.25
» » 20°	79.65	79.20
» » 21°	80 —	80 —
Torino 6% '53	83.10	83.10
» Aut. 5½ '60	74.35	75 —
» » '62	74.50	74.50
S. Paolo 5%	85 —	[illegible]
» 6% conv.	78.25	78.25
» 6%	78.25	78.25
» O.P. 6% conv.	78.75	78.75
» » 6%	78.75	78.75
Credito Fond. 6%	83.50	83.50
C.I.S. 7% '70	83.40	83.40
» » '71 1°	105 —	105 —
» » 2°	79.40	79.40
» » '73	78.50	78.50
» » '73	80 —	80 —
C.F.Piem. V.A. 6%	78.25	78.25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (4)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	83.50	83.25
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	83 —	83 —
Rumianca 6%	109.95	108.90
Pirelli S.p.A. 5%	88 —	88 —
Med. Fingest 7%	127 —	127 —
Med. C. Erba 7%	78.50	76.50
» Viscosa 7%	106 —	105 —
Med. Sip 7%	83.50	83.50
» S. Spirito 7%	96.30	96.30
» Montedison 7%	74.50	74 —
Metalli 6%	88 —	88 —
Liquigas 7½% '70	84.20	84.20
» '71	84 —	84 —
» 7½% '72	84.50	84.50
» 7% '73	78.75	78.75
GIM 6%	90 —	90 —

Come reazione allo sdegno per le cinque esecuzioni

Spagna: giornale accusa tutta l'Europa e Paolo VI

Madrid, 29 settembre.

Dichiarando che la Spagna «non è la colonia di nessuno», l'unico quotidiano spagnolo che esce il lunedì mattina, «Hoja del lunes», attacca nel suo editoriale «la vile follia dell'Europa» ed accusa Papa Paolo VI di «anteporre la politica all'amore». L'editoriale è dedicato alle reazioni internazionali per l'esecuzione capitale dei cinque giovani antifranchisti.

Il giornale deplora le «convulsioni» dell'Europa, «dimostrazioni chiassose, insulti sanguinosi, bandiere strappate, attacchi, assalti. Persino la voce amorosa di Papa Paolo sta diventando metallica e strana, commenti mescolati a tremori, simile ad altre voci che conoscono più la politica dell'amore».

Il Pontefice aveva formulato tre appelli alla clemenza per salvare la vita dei cinque, dichiarandosi successivamente «tormentato» per la loro morte. Come è noto, la Spagna ha richiamato il proprio ambasciatore dalla Santa Sede per «consultazioni» e ha boicottato la cerimonia di canonizzazione in Vaticano di un frate spagnolo.

A Santander, città al margine della regione basca, la polizia sta interrogando due popolari calciatori che ieri hanno giocato in una partita di prima divisione con fasce nere al braccio. Nell'intervallo della partita un funzionario della polizia aveva chiesto loro perché portassero il lutto ed essi avevano risposto: «Per ragioni private»; al termine della partita erano stati fermati.

I due sono Uriarte Aitor Aguirre, basco, e Sergio Manzanera. Se imputati di simpatia per i terroristi fucilati e se giudicati in base alla severissima legge contro il terrorismo, potrebbero essere condannati a pene detentive. Manzanera, che è di Valencia, nella Spagna orientale, era molto amico di uno dei cinque giovani che sono stati fucilati sabato.

Il governo è stato convocato in riunione di emergenza per discutere la risposta all'ondata di proteste internazionali contro la fucilazione dei cinque. Presiede la riunione il primo ministro Carlos Arias Navarro, non il capo dello Stato, gen. Franco, come avviene normalmente.

Lisbona. Roghi dinanzi all'ambasciata di Spagna; un dimostrante li alimenta con suppellettili lanciate dalle finestre (Associated Press)

Si allargano le ripercussioni nel mondo alla fucilazione degli antifranchisti

Chiesta l'espulsione dall'Onu

CITTA' DEL MESSICO — Il presidente messicano Luis Echeverria ha chiesto che la Spagna venga espulsa dalle Nazioni Unite perché indegna, dopo l'esecuzione dei cinque prigionieri politici. Il Messico non mantiene relazioni diplomatiche con la Spagna.

In un messaggio indirizzato al segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, Echeverria scrive: *«Vi chiedo di indire una riunione urgente del Consiglio di Sicurezza che richieda all'Assemblea generale di sospendere i diritti e i privilegi della Spagna, come membro dell'organizzazione, secondo gli art. 5 e 6 della carta dell'Onu».*

Il Messico, prosegue il messaggio, è convinto assertore dell'autodeterminazione dei popoli e della non interferenza negli affari interni degli altri Stati, ma nel caso della dittatura franchista e della continua, aperta violazione dei diritti dell'uomo, il Messico si sentirebbe complice del regime fascista di Franco se non intervenisse a condannare le sue azioni ed i suoi crimini.

LONDRA — La direzione del partito laborista inglese ha espresso *«orrore e condanna»* per l'esecuzione dei cinque patrioti spagnoli giustiziati dal regime franchista dopo processi sommari per atti di terrorismo.

In un progetto di risoluzione da sottomettere all'approvazione del congresso annuale del partito, la direzione denuncia il regime franchista e afferma che le condanne a morte eseguite contro i cinque giovani accusati di terrorismo politico non solo hanno isolato la Spagna dal resto del mondo, ma devono tenere la Spagna di Franco fuori della Comunità economica europea.

LISBONA — Una folla di dimostranti di sinistra ha saccheggiato e devastato incendiandolo il consolato spagnolo ad Oporto per protestare contro l'esecuzione dei cinque giovani oppositori di Franco in Spagna. I dimostranti hanno urlato slogans contro Franco e il fascismo. Sabato attacchi simili erano stati lanciati contro l'ambasciata e il consolato spagnoli a Lisbona.

STOCCOLMA — Parlando al congresso del partito socialdemocratico svedese, il primo ministro Olof Palme ha annunciato che i socialdemocratici doneranno 45 mila dollari all'opposizione in Spagna per contribuire a porre fine al dominio di *«questi satanici assassini che hanno compiuto uccisioni per 40 anni; non possiamo permettere che ciò continui ancora»*. Palme ha poi annunciato che, oltre a questi 45 mila dollari, il partito socialdemocratico indirà collette in tutto il Paese a favore dell'opposizione spagnola per promuovere la causa di una *«Spagna libera»*; non è precisato a quali gruppi di opposizione verranno forniti i fondi.

TEL AVIV — Il segretario della Confederazione generale del lavoro (Histadrut) israeliana Yeruham Meshel ha inviato un telegramma alla Internazionale sindacale, deplorando con aspre parole le cinque condanne a morte comminate in Spagna da parte del «regime dispotico» del generalissimo Franco. La Histadrut ha trasmesso le proprie condoglianze alle famiglie dei condannati.

BRUXELLES — La stampa belga ha espresso oggi indignazione per le esecuzioni capitali dei cinque giovani antifranchisti. I giornali belgi hanno attaccato anche la famiglia reale per la simpatia dimostrata verso il generale Franco.

Altri giornali ancora esortano i turisti belgi a non recarsi in Spagna. Anche i quotidiani conservatori cattolici hanno parole di condanna per le esecuzioni.

Record di un americano a Salt Lake City

In moto a quasi 500 all'ora

Salt Flats, 29 settembre.

Un americano di 36 anni, Don Vesco, ha stabilito il nuovo record mondiale di velocità in motocicletta infrangendo per la prima volta la «barriera» delle 300 miglia all'ora, pari a 482,803 km/h. Vesco ha stabilito una media di 303,928 miglia all'ora (487,515 km/h) su un percorso compiuto due volte attraverso una distesa di sale presso Salt Lake City (Utah).

I due percorsi, come richiesto dalla Federazione internazionale motociclistica (con sede in Europa) che controlla i primati mondiali, sono stati compiuti entro il previsto limite di un'ora l'uno dall'altro. Poiché la federazione americana consente un intervallo di due ore tra i vari percorsi, Vesco ha successivamente tentato un terzo percorso che, insieme ai più veloce dei primi due, gli ha fatto stabilire una media (valida quindi solo per gli Stati Uniti) di 303,812 miglia all'ora, pari a 486,938 km.

La velocità massima finora registrata da Vesco è stata di 307,692 miglia all'ora (495,162 km) che viene considerata la velocità più elevata mai raggiunta da una motocicletta.

Il tentativo si è svolto sotto improvvise e violente raffiche di vento, che hanno reso ancor più difficile il controllo del veicolo. Al termine dell'impresa Don Vesco, che è un commerciante di motociclette, ha raccontato: *«All'inizio è stato come un motocross. Il fondo della pista era irregolare e ogni qual volta dovevo sterzare per via delle raffiche di vento i pneumatici mi slittavano. E' stato abbastanza pauroso».* (Ansa)

In sciopero per protesta gli autobus

Palermo: autisti picchiati da teppisti senza biglietto

Palermo, 29 settembre.

Palermo è rimasta senza autobus per tutta la notte e ancora questa mattina dopo gli atti di violenza contro tre conducenti dei mezzi pubblici dell'Amat — l'Azienda municipalizzata dei trasporti urbani — aggrediti da teppisti.

Il più grave dei feriti è Domenico Scalia, 30 anni, che stava conducendo un autobus della linea C in servizio fra Ponte Corleone, al villaggio Santa Rosalia, e la borgata di Pallavicino. L'aggressione è avvenuta al primo capolinea: lo Scalia è stato picchiato a sangue da 6 teppisti, che erano stati invitati a munirsi del biglietto a un distributore automatico. Il conducente è stato anche derubato dei pochi soldi che aveva in tasca e dell'orologio. Oltre a varie ecchimosi — è stato anche colpito alla testa con un coltello chiuso — ha avuto un polso fratturato; all'aggressione hanno assistito terrorizzati due anziani coniugi, gli unici passeggeri.

In precedenza erano stati aggrediti per lo stesso motivo altri due autisti, Giacomo Enea, in viale Libertà, su un autobus della linea 3, e Ferdinando Santoro in corso Tukory su una vettura della linea 34.

La notizia si è diffusa immediatamente fra gli autisti dell'Amat, i quali, per protesta contro questi gesti di criminalità ormai ricorrenti a bordo delle vetture del servizio pubblico, sono subito rientrati nelle rimesse con gli autobus. (Ansa)

NOVI — Il Consiglio comunale è convocato stasera per discutere sotto la presidenza del sindaco Pagella 91 delibere in seduta pubblica e 43 in seduta segreta.

VERCELLI — L'assemblea degli iscritti alla sezione «Giuseppe Mazzini» del pri ha eletto il nuovo direttivo, che a sua volta ha nominato segretario cittadino il geometra Giuseppe Corona.

Minacciati 1700 licenziamenti

Innocenti: convegno per il posto di lavoro

Milano, 29 settembre.

(c. b.) La situazione occupazionale e produttiva della Leyland Innocenti viene discussa oggi nel salone della mensa dello stabilimento automobilistico di Lambrate. La conferenza di produzione, alla quale prendono parte anche i rappresentanti di altre industrie milanesi e di partiti politici, è stata programmata dopo le dichiarazioni del presidente della società Percy Plant, secondo cui sarebbero necessari circa 1700 licenziamenti su un totale di 4500 dipendenti per cercare di salvare il complesso automobilistico milanese.

La riduzione di personale e conseguentemente anche della produzione — che dovrebbe scendere dalle 60 mila alle 40 mila auto prodotte annualmente — potrebbe, secondo i sindacati, consentire alla direzione inglese di denunciare l'antieconomicità della gestione, un motivo per giustificare, in una fase successiva, la chiusura dell'intero complesso.

Durante la conferenza di produzione odierna gli operai presidiano la fabbrica di via Rubattino.

Arrestato per spaccio di eroina

Milano, 29 settembre.

(c. b.) Un giovane, di Triuggio, Andrea Redaelli, 24 anni, noto ai carabinieri per essere uno spacciatore e consumatore di droga, è stato arrestato.

Ieri mattina aveva acquistato a Milano 12 porzioni di eroina, che presumibilmente avrebbe poi immesso nel «mercato» brianzolo.

Cristianamente è deceduto il
DOTT. COMM.
Cesare Schierano
Lo piangono la moglie Miranda, i figli Enrico con moglie e figlio, Laura con marito e figlio, Luisella, il fratello arcivescovo Mario, le sorelle Lidia, Maria Teresa con marito e figli, la cognata Mariarosa e figlie, Graziella con marito e figli, la suocera, l'affezionata ved. Antonella Chessa, cugini e parenti tutti. La salma benedetta partirà domani alle ore 14 dall'Addolorata Martini per Pieve Masseria dove avranno luogo le esequie alle 15,30. Non fiori ma opere di bene a favore della parrocchia di Pieve Masseria.
— Torino, 29 settembre 1975.

Silvia e Donato Miele partecipano al dolore del genero per la perdita del caro
dott. Cesare Schierano
— Torino, 29 settembre 1975.

Partecipano al dolore della famiglia Schierano amici e conoscenti
Luigi Rosso
Cesare Paschini
Margherita Olivero
Franco e Ivana Bellocchio.

La S.p.A. Salsa dirigenti e dipendenti partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del Presidente del Collegio Sindacale
DOTT. COMM.
Cesare Schierano
— Torino, 29 settembre 1975.

Cesare Schierano
è salito in Cielo ove troverà un posto fra i buoni. Franco Rol si unisce alla moglie e ai figli nel ricordarlo.
— Torino, 30 settembre 1975.

Angelo Baravalle, Piero Bellini, Gino Carmagnola, Franco Mori, Giovanni Rossi, Bruno Riamonda si uniscono al dolore della famiglia e dei figli.

La Chiorchia & Schierano Sas partecipa commossa al dolore della famiglia per la perdita del
dott. Cesare Schierano
— Torino, 30 settembre 1975.

Improvvisamente è mancato
Francesco Perino
anni 46
Addolorati lo annunciano la moglie Costanza Migliorone, i figli Luigi con la moglie Matilde, Sergio e figli, Gianni con la moglie Angiolina, Maria e figli, fratello, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino martedì 30 settembre 1975 alle ore 10 partendo dalla Cascina del Drosso in Strada del Drosso n. 249. Un ringraziamento particolare al dott. Alberto Genna per le amorose cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio autopullman.
— Beinasco, 28 settembre 1975.

Le famiglie Vassallino e Donda partecipano al dolore della famiglia Perino.

Partecipano al dolore della famiglia Perino:
famiglia Gallino
Bartolomeo Rosso
Francesco Toria

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
CAVALIERE GRAN UFFICIALE
Agostino Curto
Commossi lo annunciano le figlie Elsa con il marito Paolo e nipoti Davide e Patrizia, Luciana con il marito Piero e nipoti Fabrizio, Arturo e Roberto, la moglie Nina, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali martedì 30 c. m. alle ore 8,45 parrocchia Santa Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 settembre 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Antonietta Galleano ved. Vota
La ricordano a quanti le vollero bene il fratello Giovanni, la cognata Rosy Ugues e Clementina Guidetti, i cognati Galleano Ceresetti Vota e Ghivelli, nipoti e parenti tutti. Funerali a Castelletto, via Alassio 27, lunedì 29 settembre ore 16.
— Castelletto, 28 settembre 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Nino Passini
Lo annunciano la moglie, figli, nipoti. Funerali domani martedì 30 c. m. ore 11 in parrocchia S. Luigi, Orbassano. La salma verrà tumulata nel cimitero di Bordighera.
— Orbassano, 29 settembre 1975.

Si uniscono al dolore i fratelli Arrigo, Bruno, nipoti Giancarlo, Renata, Luciana con rispettive famiglie.

Serenamente è mancata
Caterina Ponte ved. Massaglia
Lo annunciano la figlia Vittoria, il genero Pino, nipoti Bruna e Piero. Funerali martedì 30 ore 10,15 parrocchia SS. Annunziata.
— Torino, 28 settembre 1975.

E' mancato improvvisamente
Francesco Sordini
Lo annunciano i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Moncalvo Tortonese il 30 settembre alle ore 15.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalvo Tortonese, 28 sett. 1975.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Benito Sordini per la morte del papà
Francesco Sordini
— Torino, 28 settembre 1975.

Amici e Colleghi del Reparto Spedizione partecipano al dolore di Benito per la perdita del PAPA'.

Partecipano al lutto del dott. Tullio Bertotto, segretario comunale, per la scomparsa del papà
cav. uff. Silvio Bertotto
famiglia Mariani
famiglia Pene
famiglia Giovanni Giolitti
famiglia Boetto e Varaldo
famiglia Aldo Savio
famiglia Berola
famiglia Giorgio Bertotti
famiglia Rodolfo Carbonaro
famiglia Bonino e Almino
Claudio Berino
famiglia dott. Balocco
famiglia Giuseppina Bianchetto
famiglia Luigi Ozzello
famiglia Giacomo Guglielmetti
famiglia Claudio Bajardo
famiglia Mario Peradotto
— Valperga, 29 settembre 1975.

L'Associazione Pro Valperga e Belmonte si associa al lutto del consigliere dott. Tullio Bertotto per la scomparsa del PAPA'.

Si associano al dolore del dott. Tullio Bertotto e famigliari per la perdita del padre
cav. uff. Silvio Bertotto
Società Cooperativa Valperga, Società Cooperativa Gallenca, Bar Eva, Rinoceros Sole, Bar Sandrano, Bar Centro, Bar Olga, Dancing Primavera.
— Valperga, 28 settembre 1975.

Ha raggiunto il suo adorato Pier Carlo
Maria Sola in Patrucco
Con immenso dolore lo annunciano: il marito Nino, la sorella Franca con la piccola Anna, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 8.45 nella parrocchia di Setel.
— Torino, 29 settembre 1975.

E' improvvisamente mancata
Sheba Scarsatone ved. Valle
Ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli, cognati e parenti tutti. Il funerale partirà martedì ore 9 da via Sanuto 9, Bordighera.
— Bordighera, 28 settembre 1975.

Il calcio italiano è quello della Nazionale dei "Be-Be„ ? - Mercoledì le "italiane„ nelle Coppe europee devono dimostrare il contrario

DALLA JUVE IL RISCATTO
(per se stessa e gli azzurri)

Prima un tecnico

Nazionale è l'ora di Giagnoni

Così non ha futuro

Se come dice lo stesso Artemio Franchi, chè sa usare arte dialettica nel definire tutti situazioni e uomini del nostro calcio, la Nazionale è scesa sabato sotto il limite del fondo, è così sprofondata sotto il limo, recitiamo senza rimpianti l'ultimo e de profundis sull'anno della ricostruzione trasformatosi in annata di completa distruzione, sulle scelte passate, tutti degni tecnici. E ricominciamo ancora una volta da capo. Si è perso un anno, di questo passo si perderà il secondo, arriveremo ai campionati del mondo in Argentina, avremo che questa Italietta calcistica riesca a qualificarsi, cercando ciò che non c'è e che non sappiamo trovare.

D'accordo: il calcio italiano è mediocre, ma che i «Be-Be» se ne accorgano dopo la più avvilente giornata che gli azzurri abbiano vissuto negli ultimi vent'anni (che la Corea fosse un malaugurato inghippo lo dimostrò poi il decennale balcareggiano) è perlomeno stupefacente. Chi ha scritto la formazione dell'Olimpico è colpevole più degli stessi giocatori che ne hanno fatto parte. Bisognava essere dei ciechi per non accorgersi che non erano gli uomini giusti e la maggior parte di essi (esposti a tale figuraccia) nelle rispettive squadre di club erano proprio quelli meno in forma.

La presunzione della vecchia è andata oltre: ha preteso una tattica di gioco retriva, non ha voluto (o saputo) modificare subito o alla fine qualcosa di quello schieramento sbaliato almeno per salvare la faccia, e adesso inorridisce col dire che tra un mese cambierà tutto e le due partite con Polonia e Olanda serviranno a proseguire gli esperimenti proiettati nel domani. Tutte le esperienze di Bernardini — è stato dimostrato — non hanno avuto un futuro, un futuro in queste condizioni non avranno le sconfitte di Bearzot.

Tutti sono d'accordo nel rispedire al mittente quella ammissione di comodo che il calcio italiano è quello della nazionale dei «Be-Be»: c'è di meglio (anche se non eccezionalmente buono) nelle squadre di club, non manca invece l'avvedutezza di scelta. Il discorso di fondo (qualità atletiche e agoniste del nostro mondo della pedata) è di altra natura: il rapporto Allodi in materia è chiaro, eppure quel rapporto ristagna nei cassetti federali, attende chissà quale concilio per passare all'attuazione. Allodi, in quel progetto, coinvolge tutti: giocatori, società, tecnici, allenatori, scopritori di talenti. Però è un coinvolgimento in chiave costruttiva. Franchi dice che si è scesi sotto il limite del fondo? Bene, cominci a dare prova di buona volontà di risalita avviando subito il progetto Allodi.

E si provveda anche ad affidare ad un tecnico solo, ma un vero tecnico (che non sia solo un conoscitore di calcio straniero), la responsabilità della Nazionale, Gustavo Giagnoni fu tra i maggiori candidati; si ripropone naturalmente adesso che nulla più lo trattiene sulla panchina del Milan. Un taglio netto con il passato: Giagnoni è l'uomo che può realmente tagliare di netto, e ricominciare da capo.

Fulvio Cinti

Gaetano Scirea, promosso in campo europeo, sarà il libero della prossima Nazionale

Ad Helsinki regista della difesa

Scirea promosso
(ma lo meritava prima)

Milano, 28 settembre.

Con la trasferta più valorosa della storia della Under 23 (la partita alle 12,30 italiane), la partenza dall'aeroporto di Helsinki alle 17, l'arrivo a Milano-Linate alle 20) si è conclusa positivamente un'altra partita dopo mille timori sul... filo di Roma. La carica dei Scirea-dosi aveva fatto tremare più del pensabile e del dovuto i nostri azzurri ai quali, però, va l'onore ed il merito di essersi rimboccati le maniche al momento opportuno e di avere agguantato i padroni di casa. Vicini non nascondeva la sua soddisfazione: probabilmente nel primo tempo deve avere sofferto le pene dell'inferno con i finlandesi che correvano come matti e in contropiede infilavano inesorabilmente i nostri difensori non ancora pronti a giocare a zona. Poi la ripresa che troncava l'incubo e lanciava gli azzurri vittoriosi verso il traguardo.

Se a Cesena e a Maldera va il merito di avere realizzato le reti decisive, a Gaetano Scirea tocca indiscutibilmente la qualifica di regista della difesa: il bianconero, invischiato suo malgrado nella partenza falsa di tutta la squadra, ha saputo presto prendere le giuste misure dando per primo l'esempio ad un reparto un pochino allegro e perso dalla voglia di fare gol.

«E' stata una partita dal doppio volto — dirà Scirea durante il ritorno in aereo a Milano — nel primo tempo hanno condotto loro la danza, ma nella ripresa ci siamo imposti arrivando ben oltre il risultato. Ad ogni modo, da cosa mi sento meno la pena, confesso che avevo il timore il peggio: mi chiedevo infatti cosa sarebbe successo quando saremmo andati controvento. Invece... ci siamo trovati maggiormente a nostro agio in quanto abbiamo dovuto giocare con meno senso che per timore del vento badavamo a fare lanci corti e precisi al contrario dell'inizio quando si perdevano facilmente palloni. In queste circostanze, quando cioè ci si trova abbianciati in avanti e gli avversari cominciano la sfera dalla qualificazione. Non sappiamo fino a che punto queste considerazioni appartengano ad un intimo convincimento oppure siano soltanto un artificio. Resta il fatto che arrivano a Torino decisi a tutto. Hanno qualche giocatore di buon livello (non troppi, comunque) e una velocità ed una grinta notevoli.

Il discorso sulla grinta, per non dire scorrettezza, non può che chiamare in causa Denev, che a Sofia ha maltrattato e sputacchiato ccellentemente Furino. Il bianconero — che è uno che il coraggio se lo può dare, e glielo avanza — lo aspetta con comprensibile calore. Il consiglio è di lasciar perdere, perché il bulgaro è considerato al suo paese come uno che sa provocare l'avversario fino a fargli perdere la lucidità e fargli saltare i nervi. Se la partita, ad un certo punto, dovesse tramutarsi in una rissa, non bisogna dimenticare che gli unici a guadagnarci sarebbero proprio gli avversari della Juventus, certamente inferiori sul piano della tecnica e della classe complessiva. Anche se, bisogna dirlo, hanno tutto l'interesse a tenere la partita — almeno in partenza — sui binari della calma e della tranquillità, forti come sono del vantaggio acquisito nella partita d'andata a Sofia.

Gli elementi più validi del Cska sono il portiere Filipov (ma forse non giocherà), il centrocampista Kolev che sa «manovrare» con perizia l'intera squadra, Pritergov e naturalmente Denev il quale, a parte una certa e plateale tendenza allo scontro palese e no, è sempre uno degli elementi di punta del calcio bulgaro.

Beppe Bracco

Arrivano i bulgari

Il pericolo è Denev

Chi sono, e quale valore può essere loro accreditato, questi bulgari che mercoledì sera incontreranno la Juventus al Comunale? Potrebbero essere una squadra del tutto rassegnata, costretta esclusivamente a fare atto di presenza se i bianconeri a Sofia fossero riusciti a raddoppiare la rete di Anastasi. Invece, non l'hanno fatto ed hanno perso scientemente la partita, rimettendo quindi in gioco la qualificazione.

Quella che arriva a Torino non sarà quindi una squadra rassegnata. Si rende conto che, se viene sconfitta per due a zero, esce dalla Coppa dei Campioni e quindi di regolarà di conseguenza. Non gli dovrebbe essere troppo difficile: per convinzione dell'allenatore e per sue caratteristiche di gioco, il Cska è soprattutto a suo agio quando gioca esclusivamente per difendersi. Ecco il grande vantaggio che i bianconeri hanno concesso ai bulgari con troppa leggerezza: quello di farli venire al Comunale per praticare il gioco che preferiscono, indipendentemente dalle contingenze del momento.

Che poi questo gioco riesca, è tutta un'altra cosa. Potremo sbagliarci, ma a Sofia, prima del burrascoso finale che ha capovolto il risultato, abbiamo visto una squadra letteralmente sulle ginocchia, in preda alla noia del gioco e del contropiede bianconeri. Giocava in casa, davanti al suo pubblico entusiasta, e non ci ha dato l'impressione di quella «terribilità» di cui sembra convinto il cortese e simpaticissimo allenatore Manolov.

A Sofia, i bulgari alla vigilia si erano dichiarati sicuri di vincere; dopo la partita erano quasi certi della qualificazione. Non sappiamo fino a che punto questa considerazioni appartengano ad un intimo convincimento oppure siano soltanto un artificio. Resta il fatto che arrivano a Torino decisi a tutto. Hanno qualche giocatore di buon livello (non troppi, comunque) e una velocità ed una grinta notevoli.

Il discorso sulla grinta, per non dire scorrettezza, non può che chiamare in causa Denev, che a Sofia ha maltrattato e sputacchiato ccellentemente Furino. Il bianconero — che è uno che il coraggio se lo può dare, e glielo avanza — lo aspetta con comprensibile calore. Il consiglio è di lasciar perdere, perché il bulgaro è considerato al suo paese come uno che sa provocare l'avversario fino a fargli perdere la lucidità e fargli saltare i nervi. Se la partita, ad un certo punto, dovesse tramutarsi in una rissa, non bisogna dimenticare che gli unici a guadagnarci sarebbero proprio gli avversari della Juventus, certamente inferiori sul piano della tecnica e della classe complessiva. Anche se, bisogna dirlo, hanno tutto l'interesse a tenere la partita — almeno in partenza — sui binari della calma e della tranquillità, forti come sono del vantaggio acquisito nella partita d'andata a Sofia.

Gli elementi più validi del Cska sono il portiere Filipov (ma forse non giocherà), il centrocampista Kolev che sa «manovrare» con perizia l'intera squadra, Pritergov e naturalmente Denev il quale, a parte una certa e plateale tendenza allo scontro palese e no, è sempre uno degli elementi di punta del calcio bulgaro.

Beppe Bracco

Il mercoledì internazionale

Sei nelle Coppe qualcuna soffrirà

Solo Fiorentina (e Roma) sono tranquille

Mercoledì importante per il calcio internazionale. Sei squadre italiane sono impegnate nelle varie Coppe: Juventus, Fiorentina, Napoli, Roma, Lazio, Milan. L'impegno più prestigioso è quello che riguarda i bianconeri, impegnati in Coppa dei Campioni, contro il Cska di Sofia. Poi, la Fiorentina in Coppa della Coppe e le altre in Coppa Uefa. Non sarà una serata facile per parecchie della nostra squadre, anche se le notizie danno quasi tutte la avversarie in una certa difficoltà nei campionati dei rispettivi Paesi. In pratica, soltanto la Fiorentina e la Roma, forti di un certo vantaggio nelle partite di andata, possono affrontare gli incontri con una certa tranquillità, mentre per tutte le altre si tratterà di soffrire. In particolare per il Napoli, che ha perso nella partita precedente per quattro a uno. Da notare che, in caso di pareggio, i gol in trasferta valgono doppio.

JUVENTUS (andata: CSKA Sofia-Juventus 2-1)

Si qualifica se vince per 1-0 oppure con due gol di scarto (3-1, 4-2, ecc.). E' eliminata se perde, se pareggia oppure se vince con un gol di scarto (3-2). Tempi supplementari se vince 2-1.

FIORENTINA (andata: Basiktas-Fiorentina 0-3)

Si qualifica se vince, se pareggia ed anche se perde con due gol di scarto. E' eliminata se perde con più di quattro gol di scarto (4-0, 5-1, 5-2, ecc.). Tempi supplementari se perde 3-0.

NAPOLI (andata: Torpedo-Napoli 4-1)

Si qualifica se vince per 3-0 o con quattro gol di scarto (5-1, 6-2, ecc.). E' eliminato se vince 1-0, 2-0 oppure con due gol di scarto, se pareggia o ovviamente, se perde. Tempi supplementari se vince 4-1.

ROMA (andata: Roma-Dunav 2-0)

Si qualifica se vince, se pareggia o se perde con un gol di scarto (3-1, 3-2). E' eliminata se perde con tre gol di scarto (3-0, 4-1, ecc.). Tempi supplementari se perde 2-0.

LAZIO (andata: Chernomoretz-Lazio 1-0)

Si qualifica se vince con due gol di scarto (2-0, 3-1, 4-2, ecc.). E' eliminata se pareggia o se perde. Tempi supplementari se vince 1-0.

MILAN (andata: Everton-Milan 0-0)

Si qualifica se vince. E' eliminato se pareggia 1-1, 2-2, 3-3, ecc. o se perde. Tempi supplementari se pareggia 0-0.

Tre giorni dopo campionato

Domenica comincia il campionato. In clima tutt'altro che euforico dopo Italia-Finlandia. Sarà interessante vedere come reagirà la gente dopo lo spettacolo dell'Olimpico, anche se gli interessi campanilistici del massimo torneo garantiscono la consueta partecipazione di spettatori.

La Juventus, campione d'Italia, è la squadra da battere. Nei pronostici della vigilia quali più fiere avversarie della formazione bianconera vanno messe in prima fila Napoli, Inter, Torino, Lazio e Milan. Già alla prima giornata si intravedono confronti indicativi. Ecco il programma:

Ascoli - Fiorentina
Bologna - Torino
Inter - Cesena
Juventus - Verona
Napoli - Como
Perugia - Milan
Roma - Cagliari
Sampdoria - Lazio

Come a Sofia eccetto l'amaro finale

Sconfitta (1-3) nella partita di andata, la Juventus mercoledì sera allo stadio Comunale, cercherà una doverosa, indispensabile rivincita contro il Cska per proseguire il cammino in Coppa dei Campioni che non ha mai vinto. In virtù della legge secondo la quale i gol segnati in trasferta a parità di punteggio finale valgono doppio, ai bianconeri basta l'1-0 per qualificarsi. Risultato possibile, raggiungibile, a patto che i bianconeri non si illudano anche perché con i tempi che corrono le illusioni in campo internazionale si sono sempre fatali. Per superare il turno la Juventus dovrà esprimere il meglio di sé, come ha fatto a Sofia, mezz'ora eccepita minuti sparati.

Cuccureddu

I bulgari non arrivano a Torino votati per una sconfitta. Ieri hanno vinto in campionato confermando di essere in ottima. Attaccano, contro i bianconeri, in contropiede e sono pericolosi. Dovendo attaccare gli uomini di Parola faranno fatica a difendersi in una difesa composta da uomini concentrati e duri, più che effettivamente bravi come tutti i bulgari. La Juventus ha già cominciato a studiare il suo piano d'azione stamane alla ripresa della preparazione dopo un giorno di riposo ma è intuibile che verrà raccomandato a Bettega di fare la punta fissa, ad Anastasi di districarsi il meglio possibile in un'area intasata di uomini, agli altri di far gioco e tirare anche da fuori dei sedici metri, in particolare a Cuccureddu la cui bordata potrebbe risolvere la partita. Sono cose che si dicono e si prefiggono alla vigilia ma che poi reclamano una resistica applicazione sul campo.

Problemi di formazione al momento non esistono. Scontato che Capello non può ancora ricattare perché il clima della partita non si addice alla condizione psicologica di chi è reduce da un lungo infortunio, verrà riconfermata la squadra di Sofia, vale a dire con: Zoff; Gentile e Tardelli; Furino, Morini e Scirea; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Gori e Bettega. In panchina dovrebbero accomodarsi Alessandrelli, Altafini, Damiani, Spinosi e Marchetti.

In linea generale si prevede una Juventus al massimo. Questo è il presupposto essenziale per risolvere la partita: Bettega ricorda quella di andata. «Io dico che abbiamo giocato un gran calcio per novanta minuti e non soltanto per settanta. Noi non siamo crollati fisicamente nell'ultimo quarto d'ora. La verità è che il Cska quando ha trovato il gol del pareggio ha ritrovato la grinta, il pubblico e la voglia di vincere. Una vittoria che ha ottenuto all'ultimo minuto dopo che noi l'avevamo sfiorata in contropiede con Causio».

Da quella partita sono trascorsi quindici giorni. Bettega e gli altri assicurano che in ogni caso la forma ovviamente è migliorata e con la forma anche il morale. Un morale che non è stato intaccato dal risultato di Italia-Finlandia.

Nel calderone delle critiche, degli insulti, sono stati toccati in molti ma non i giocatori della Juventus perché Zoff è stato l'unico salvabile in tanto naufragio, mentre gli altri pur protestando non hanno giocato (per loro fortuna). Causio soprattutto vuol dimostrare, per quella sua natura fiera e orgogliosa, che il calcio italiano non è soltanto quello messo in campo all'Olimpico di Roma ma qualche un altro, identificabile forse nella Juventus.

Bettega ieri sull'argomento ha parlato a nome dei compagni, ricordando che in questi anni la Juventus è stata l'unica squadra che abbia quasi sempre compiuto bella gesta in campo europeo, con due finali di Coppa (Campioni e Uefa) e due semifinali di Coppa Uefa. «Il discorso — dice — ci tocca relativamente, dunque, in ogni caso prima di giudicare il calcio italiano bisognerebbe provare il blocco, non dico il nostro ma anche di altre squadre, la Nazionale. Con il blocco anche in giornata storta contro la Finlandia saremmo senz'altro andati meglio per tutti».

Biglietti

Per mercoledì la caccia al biglietto è molto intensa. Si prevede il tutto esaurito allo stadio Comunale com'è consuetudine in occasione delle gare di Coppa dei Campioni. D'altronde l'incitamento del miglior pubblico in questa occasione è indispensabile ai bianconeri perché hanno bisogno di essere incitati per raggiungere un traguardo che non è facile. Il cassiere bianconero prepusta un introito di circa duecento milioni. Il Cska oltre a tutto è una squadra di prestigio e rappresenta tutto il calcio bulgaro, una scuola dell'Est. «Ci perteranno, perlomeno cercheranno, a farci giocare male — dice Bettega — con quella serie di passaggi in una metà campo proibitiva di molti metri. Noi dovremo superare quella diga. Abbia probabilmente ci sarà il gol vincente per noi. Io dico che la novanta minuti un gol lo troveremo senz'altro, ed è quanto basta per qualificarci».

Franco Costa

IL COMANDANTE
JACQUES YVES COUSTEAU
INVITA
tutti gli appassionati del mare alla serata organizzata dalla
FRATELLI FABBRI EDITORI
presso il teatro Regio il 30 settembre alle ore 21.
Durante la serata verranno proiettati dei documentari inediti per l'Italia realizzati dall'Equipe del Comandante Cousteau. Verrà inoltre consegnato al Comandante il premio cinematografico Natura giunto alla sua 2ª edizione.
I biglietti d'invito si possono ritirare presso il Salone della Stampa - Via Roma 80 entro il 29-9-1975.

"Amici del Po"

Stampa e Riv le finaliste

Il torneo tennistico «Amici del Po» ha scelto le sue finaliste. Domenica prossima con inizio alle ore 9 sui campi del circolo Esperia in corso Moncalieri saranno la Stampa e la Riv a contendersi l'ambito «trofeo Virano».

Ieri i tennisti della Stampa sono stati protagonisti di un grosso exploit battendo nettamente il Cepram per 4-1, grazie alle grandi prove dei singolaristi Pidò, Parmesani e Garibaldi che con le loro vittorie hanno reso inutili i successivi doppi. Sempre nel girone A l'Esperia si è presa una pronta rivincita a spese dell'Enel, mentre nel gruppo B il Country, uno dei favoriti della vigilia, è uscito sconfitto dal match col Lido Royal.

Girone A, risultati: Stampa-Cepram 4-1; Esperia A-Enel 4-1. Classifica: Stampa p. 3; Cepram 2; Esperia A 1; Enel 0.

Girone B: Lido Royal-Country 3-2; Riv-Esperia B 4-1. Classifica: Riv p. 3; Lido Royal 2; Esperia B 1; Country 0.

IP
ISTITUTO PADANO
via Nizza 107
10125 TORINO
Tel. 687.012, 650.697
Per abbreviare gli studi
Per conseguire più rapidamente un diploma
L'Istituto Padano si distingue, da anni, per l'accurata preparazione che permette agli studenti di conseguire in tempo più breve del previsto i seguenti DIPLOMI: LICENZA MEDIA (tre anni in uno) - GEOMETRA - RAGIONIERE - PERITO INDUSTRIALE (per l'elettronica; elettrotecnica; meccanica). Corsi diurni, preserali, serali e per turnisti.

Multiresidence
Corso Italia 42 - tel. 44.205-6 - Mondovì
e se la casa la usi un mese perchè la compri per un anno?
Desidero ricevere informazioni su: MOTIVO DELLA RICHIESTA:
☐ MULTIRESIDENCE SEMPRE ☐ PER VACANZE
☐ MULTIRESIDENCE PRATONEVOSO ☐ PER INVESTIMENTO
nome
cognome
via n.
cap città 3

SERIE B - Esplode subito la "rabbia,, dei liguri

Il Genoa mattatore

Con un Rosato che torna indietro di 10 anni - Buon avvio del Novara

Un Genoa al lusso al debutto della serie B, capace di rincorrere, con ricorrenti minuti di gioco vivace e spumeggiante, gli spiriti depressi dei reduci dal tele-spettacolo di Italia-Finlandia. I ragazzi di Simoni hanno confermato di meritare in pieno il ruolo di squadra-guida del torneo dei cadetti, travolgendo con il netto punteggio di 3-1 un Foggia che proprio non voleva saperne di lasciarsi travolgere e che ha confermato, a dispetto del risultato negativo, di essere una delle più qualificate aspiranti alla promozione.

La squadra ligure è apparsa trasformata nel gioco, per effetto dei molti indovinatissimi acquisti pescati, ad eccezione del romanista Conti, tutti in serie B, ma è piaciuta soprattutto per la ritrovata saldezza morale, per la rabbia agonistica, per l'entusiasmo e la perfetta condizione atletica che consentono a tutti, reclute ed anziani, di « mordere » il pallone e a qualcuno, come il vecchio, ricorrente Rosato, di... mordere un pochino anche l'avversario.

Azzurri, poche ambizioni ma ricerca del gioco

L'ex povarese Turella, che ha fatto correre un brivido nella schiena ai trentamila di Marassi portando in vantaggio il Foggia, dopo questa prodezza ha passato una delle domeniche più difficili della sua vita nella morsa di un Renato torcitu indietro di dieci anni. Nel finale « Bob » si è permesso addirittura il lusso di andar a tirare in porta ed è stato, in ogni caso, uno dei più efficaci protagonisti del clamoroso debutto del Genoa, anche se i gol portano la firma di Castronaro, Conti e Bonci.

Un Genoa che si conferma all'altezza del pronostico quindi, mentre — Foggia a parte — le altre favorite dalla vigilia hanno iniziato il torneo in tono più dimesso. L'Atalanta ha piegato il Catanzaro, ma il Vicenza di Scopigno ha fatto amara esperienza, perdendo ad Avellino, del clima ben diverso dalla serie B. Meglio hanno fatto le altre due retrocesse della A: il Varese ha pareggiato a Catania, mentre la Ternana ha sconfitto di misura l'altra neopromossa Piacenza, che ha pagato la sua inesperienza, pur mettendo in mostra doti tutt'altro che trascurabili.

Il Novara, infine, torna con un positivo 0-0 dall'insidiosa trasferta di Taranto. Gli azzurri, rinnovati in tutti i settori e con un tecnico debuttante in serie B, sono ancora alla ricerca dell'insieme, ma possiedono già alcune individualità di un certo spicco. La fruttuosa trasferta al Sud fa tacere le polemiche, pane quotidiano dell'esigente ambiente novarese, e consente a Giorgis di lavorare tranquillamente e di presentare domenica prossima, al debutto casalingo, un Novara senza grosse ambizioni ma non senza gioco.

Gianni Pignata

La domenica calcistica

SERIE B

RISULTATI: Atalanta-Catanzaro 1-0; Avellino-Vicenza 2-1; Brindisi-Reggiana 1-2; Catania-Varese 0-0; Genoa-Foggia 3-1; Modena-Palermo 2-0; Pescara-Brescia 0-0; Sambenedettese-Spal 0-0; Taranto-Novara 0-0; Ternana-Piacenza 2-1.

CLASSIFICA: Genoa, Modena, Atalanta, Avellino e Reggiana p. 2; Brescia, Catania, Novara, Pescara, Sambenedettese, Spal, Taranto e Varese 1; Brindisi, Catanzaro, Vicenza, Piacenza, Foggia e Palermo 0.

SERIE C

RISULTATI: Alessandria-Mantova 0-0; Bolzano-Treviso 2-2; Cremonese-Trento 2-1; Monza-Albese 0-0; Padova-Lecco 1-0; Pro Vercelli-Saronno 1-2; Pro Patria-Cuneo 2-1; S. Angelo-Juniorcasale 0-3; Venezia-Udinese 2-1; Vigevano-Belluno 1-0.

CLASSIFICA: Juniorcasale, Monza e Saronno p. 5; Cuneo, Cremonese, Pro Patria, Padova e Cattolica 4; Mantova, Treviso e Bolzano 3; Alessandria, Venezia, Lecco, Trento, S. Angelo, Vigevano e Albese 2; Belluno e Pro Vercelli 0.

SERIE D

RISULTATI: Asti-Casarano 0-0; Biellese-Acqui 0-1; Borgomanero-Ivrea 1-1; Borgosesia-Savonarola 1-3; Canelli-Cairese 3-1; Entella-Novara 1-1; Mantova-Derthona 1-0; Imperia-Sestri Levante 1-0; Savona-Omegna 3-1.

CLASSIFICA: Savonarola p. 4; Acqui, Imperia e Novara 3; Sestri Levante, Asti, Borgomanero, Canelli, Entella, Sociale, Ivrea, Omegna, Savona e Cuneo 2; Biellese, Casarano e Derthona 1; Borgosesia 0.

Serie C - Una sorpresa, tre delusioni

JUNIORCASALE E' GIA' PROTAGONISTA

Franano Albese e Pro - Non si ritrova l'Alessandria

Lo Juniorcasale domina anche a Sant'Angelo e balza in testa alla classifica del girone A della serie C in compagnia di Monza e Saronno. Questo la più piacevole novità scaturita dalla terza domenica di gara. Lo Junior non è che la pallida ombra della squadra inesperta e timorosa dello scorso anno, e una realtà di cui ormai tutte le protagoniste del campionato dovranno tener conto, in vista del successivo finale.

Deludono invece le altre tre piemontesi. Prima fra tutte la Pro Vercelli, alla sua terza sconfitta consecutiva. Ieri i bianchi di Formasaro hanno fatto intravedere qualcosa di meglio, ma nel momento più delicato, quando dovevano recuperare lo svantaggio, hanno dimostrato tutte le loro carenze. Ora chiudono la classifica a quota 0 in compagnia del Belluno, unica squadra-materasso del campionato.

Delude pure l'Albese che esce con le ossa rotte dal campo della capolista Monza. Una sconfitta era nel piani, ma considerate le ultime brillanti prestazioni, dal ritorno di Ferretti era lecito attendersi qualcosa di più che un simile crollo. La volontà non è mancata neppure ieri, ma la sbandata iniziale è stata fatale ai langaroli. La seconda parte della partita ha invece visto Luciani e compagni protesi alla ricerca del gol della consolazione, col solito Sirtarna in evidenza. Non è comunque il caso di fare drammi: la partita col Belluno arriva opportuna per un immediato riscatto.

Un'Alessandria senza idee, non è andata più in là di uno squallido 0-0 sul suo terreno col Mantova. Priva di gioco, di idee chiare e di tensione atletica la squadra di Viviani è franata soprattutto a centrocampo e in attacco, favorendo il Mantova che ben contento del pareggio si è subito adeguato al ritmo blando della gara. Ci ha pensato però il direttore di gara a vivacizzare l'ambiente con le sue cervellotiche decisioni, provocando tanti giocatori e pubblico.

Mercoledì i grigi recupereranno la partita col S. Angelo e avranno altro che la possibilità di un pronto riscatto, anche quella di riportarsi nelle posizioni di testa della graduatoria, alla pari con le grandi del torneo.

E' un vecchio segreto quello di Vincenzi

I bianchi ancora in bianco

DALL'INVIATO

Sant'Angelo Lod., 29 settembre.

Lo Juniorcasale vola. I nerostellati sono in testa al girone A della serie C, a braccetto con Monza e Saronno dopo tre partite. Ieri i piemontesi hanno compiuto un autentico capolavoro calcistico, andando a vincere sul campetto del S. Angelo. Un successo chiaro, netto, nel risultato e nel gioco. Nulla da eccepire sull'affermazione di Depetrini e soci, la giornata di grazia. Lo Junior ha indiscutibilmente incontrato con una tattica vecchia, ma sempre valida: il contropiede. Un'arma che, se dosata bene, produce ottimi risultati. Gli uomini di Vincenzi hanno disputato un primo tempo d'attesa, poi nella ripresa hanno tirato fuori le unghie. Due, due, tre gol. Un autentico tiro al bersaglio alla porta di Neali. Il Sant'Angelo ha peccato di presunzione. E' partito a ranocchi contento di avere il match in pugno. In effetti i padroni di casa hanno dato vita nel primo tempo ad una serie di attacchi forsennati, ma inoperosi. Nella ripresa, calato il ritmo per le troppe energie spese, i lombardi sono gradatamente scomparsi, mentre l'iniziativa agli avversari. Un capovolgimento di fronte prevedibile, che ha premiato la squadra più esperta.

In tribuna accanto a noi c'era a seguire l'incontro il general manager dello Junior, Cicuti. Neanche cinque minuti di colloquio con l'occhio incollato all'orologio per controllare il lento trascorrere dei minuti. Cicuti ci ha sintetizzato i segreti di questo « nuovo » Casale. « Vincenzi — ha detto il dirigente — ha saputo dare alla squadra un gioco. Lo Junior manovra bene a centrocampo per poi colpire di rimessa. Il collettivo è solido, equilibrato. Penso proprio che si possano fare ottime cose, continuando di questo passo, in umiltà ».

E Vincenzi che ne dice? Il trainer ha dovuto lasciare le cose ognisse di Genova per trovare urgenti e soddisfacenti, in provincia, tra i semipro. Ieri ha lasciato in panchina con la febbricitante speranza sul volto. Alla fine del primo tempo, quando il risultato era fermo sullo 0-0, il trainer dei nerostellati aveva già espresso il proprio compiacimento per la prestazione di Pan dei suoi. Vincenzi comunque non si monta la testa. C'è più da fare in bailo la parola spremaniana dopo le prime battute di campionato. Un taccuino che fa sorridere il navigatissimo tecnico dei canalisti. «Noi — ha sottolineato il trainer — non facciamo programmi. Preferiamo vivere alla giornata, senza stilare tabelle. Abbiamo avuto una partenza brillante, incamerando cinque punti nelle prime tre partite. Adesso tenteremo di conservare il vantaggio, intrando dalla partita interna di domenica prossima con la Cremonese».

Infine un giudizio di Depetrini, il capitano, l'uomo più responsabilizzato per il suo spiccato temperamento agonistico del clan del presidente Cerruti. Quest'anno — ha detto Pedro negli spogliatoi — sembra che tutto si sia messo a girare per il giusto verso. La verità è che la squadra è cresciuta di tono rispetto alla scorsa stagione. L'anno scorso si scendeva in campo con lo spirito di evitare una batosta pesante, ora pensiamo a far punti anche in trasferta».

Ferruccio Cavalliero

All'ultimo gioco

Berruti castiga Bertola

Ora è lui il favorito

Berruti, il grande vincitore

NOSTRO SERVIZIO

Cuneo, 29 settembre.

Berruti castiga Bertola all'ultimo gioco, il 21° (come già domenica era toccato ai due giocatori della Valle Bormida, Belmonte e Balocco) e con lui tutti gli scommettitori che avevano puntato sulla vittoria del capitano della Marchesi di Barolo con almeno tre giochi di scarto. Doveva essere un secco 11 a 7, 11 a 8 per Felice, invece il fabbroferraio ha ripreso un meno netto ma ugualmente significativo 11 a 10 per Massimo. Risultato a sorpresa, quindi, quello di Cuneo? C'è chi dice sì e chi dice no. Certo è che il campione d'Italia, dopo una stagione condotta in sordina, il balsato fuori all'improvviso e ha piazzato la botta giusta al momento giusto. Un acuto di gran tenore, che imprime una svolta alla lotta per il titolo: ora è lui in vantaggio e il suo avversario è costretto ad inseguire.

Bertola per pareggiare il conto con il « curiosino numero » non ha a disposizione che il « retour-match » ad Alba, fra tre settimane. A meno che domenica, a Monastero Bormida, Belmonte dia una mano al sette volte campione d'Italia sconfiggendo Berruti. Tutto è possibile in questa elettrizzante giornata finale, ma è ovvio che le chances maggiori le ha ora il campione in carica, che a Monastero è di casa.

Per Berruti quella battaglia, un'altra fatica forse come quella che ha sostenuto contro Bertola. Tre ore e un quarto di gioco teso, avvincente, da mozzare il fiato ai quattromila che riempivano lo sferisterio, e poi la festa vincente di Berruti che agguanta l'avversario e lo mette in ginocchio. Un finale da grande campione, che riporta Massimo sul vertice dello scorso anno, quando tutto gli riusciva facile grazie alle eccezionali condizioni atletiche. Merito, oltre che suo, anche del suo istruttore prof. Anastasio, che ha saputo portare con una preparazione quasi scientifica il suo allievo alla forma migliore proprio in vista delle finali.

Ieri è stata la battuta di Berruti, una battuta micidiale, sempre intorno agli ottanta metri, a stroncare il suo avversario. Bertola non aveva nel suo pugno tanta potenza, e allora ha giocato d'astuzia, ha fatto ricorso a tutta la sua consumata abilità lanciando, con colpi ora corti ora lunghi, la palla radente il muro di appoggio, e Berruti spesso si è trovato in difficoltà.

Questa tattica ha funzionato fino al riposo (Massimo nella prima parte della gara, forse un po' teso, ha commesso parecchi errori al ricaccio, imitato a turno dai soci tre compagni Ghio, Barbero e Tino Berruti), ma dopo l'interruzione del gioco la musica cambia. Bertola comincia ad accusare la stanchezza, la sua battuta perde di efficacia, mentre Berruti, implacabile, concilia con le sue bordate altissime contro le quali l'avversario è sempre più indifeso. Berruti lentamente recupera, al 18° gioco, la sua prima in parità (9 a 9). In quello successivo per la prima volta è in vantaggio. Ma non la sfrutta. Bertola ha ancora qualche energia da spendere e riacciuffa il dieci pari.

L'ultimo game, quindici minuti di emozioni, le troppe Ghio, croce e delizia del suo capitano, con una bellissima « cuccia » vincente, dopo che per ben tre volte i due avversari arrivano al 40 pari. E' un po' la rivincita del n. 2 della Semplons-Comed, ma la vittoria, al 21, è tutto merito del suo capitano.

Piero Galasco

CLASSIFICA

RISULTATI a Cuneo: Semplons Comed (Berruti-Barbero) b. Pallosistica Albese Marchesi di Barolo (Bertola-Ghi II) 11-10; a Pieve di Teco: A&O Vallebormida (Belmonte-Balocco) b. Pievese (Arrigo-Corino) 11-9.

CLASSIFICA: Semplons Comed, Pallosistica Albese Marchesi di Barolo p. 2; A&O Vallebormida 1; Pievese 0.

Semplons Comed e Pievese una partita lo mese.

RUGBY - L'Ambrosetti dopo l'onorevole sconfitta

Non farà la comparsa

Il rugby sale, conquista platee nuove e sempre più vaste, riconquista vecchie che, dopo qualche fatto di limbo, si ripropongono alla grande ribalta nazionale. Ieri ha preso l'avvio la Serie A ed uno dei motivi-clou era rappresentato da un grande ritorno: quello di una squadra di Torino nel massimo campionato. Dopo 11 anni il glorioso terreno del Motovelodromo è stato teatro di uno scontro ad alto livello che ha attirato ai bordi del campo la folla delle grandi occasioni.

Questo ritorno è stato possibile grazie all'opera di un gruppetto di appassionati ai quali la pallovale piemontese (e quella nazionale) non sarà mai abbastanza grata. Si corre il rischio di trascurare qualcuno, ma è doveroso prima di ritornare sulla vicenda dell'incontro di ieri, citare almeno i principali artefici della *rentrée*. E corre non cominciare con il caro, vecchio, entusiasta animatore Piero Travaglini? Bisognerebbe fargli un monumento! Ma è stato ed è anche molto fortunato l'euforico Piero! La buona sorte gli ha affiancato uomini come il presidente Gigi Foglisto, il vicepresidente Tamagnone, Capello, Marandino, Punta. Tutti personaggi che hanno contribuito a creare quel clima che ha reso possibile il grande salto. Né va dimenticato Vincenzo Rossini, negli anni scorsi giocatore - allenatore - capitano che ormai più che un atleta per la società è una bandiera.

La fortuna di Travaglini ha poi toccato il culmine quando, all'inizio di quest'anno, i contatti con la Ambrosetti sono sfociati in quell'abbinamento che rappresenta la sicurezza di poter far fronte ai non indifferenti impegni finanziari che un campionato di serie A comporta. E' stato appunto sotto la sigla di Ambrosetti Torino Rugby che la squadra ha esordito ieri contro il quotatissimo Petrarca. Il "quindici" padovano che vanta 5 scudetti consecutivi e che l'anno scorso perse il titolo proprio sul filo di lana. Un primo impegno dunque da stroncare ogni velleità di resistenza da pari a pari. Invece così non è stato. Il risultato — è chiaro — era scontato in partenza; restava però a vedere in che termini la prevista sconfitta sarebbe maturata.

Ebbene la formazione torinese si è battuta con grinta, senza soggezione, palesando tutti i benefici procurati dalla preparazione massacrante imposta dall'allenatore-giocatore gallese Bowring.

Il Petrarca di Memo Geremia può vincendo per 22 a 12 non ha avuto vita facile contro la rinnovata formazione giallonera. Certo i diritti della classe alla distanza si sarebbero ugualmente imposti, resta però il fatto che, se avesse potuto contare su di un « calciatore » dal piede più mancino, l'Ambrosetti avrebbe potuto terminare l'incontro staccato al massimo di quattro lunghezze. E' un problema questo della trasformazione dei calci piazzati che purtroppo affligerà ancora a lungo i torinesi e che costituirà senz'altro un grave handicap.

Altro fattore negativo, ma non altrettanto preoccupante, è per ora rappresentato dalla disparità di preparazione fra i giocatori residenti a Torino ed i nuovi acquisti provenienti da Genova. Questi ultimi, comunque, pur difettando ancora in tenuta alla distanza, hanno tutti palesato eccellente impostazione e quel piglio di mestiere in più che viene loro dall'aver già giocato tutti in Serie A. A cominciare da Puppo (che fu anche nazionale), da Oneto ottimo e resistente pilone, da Pizzagalli e Tagliasacchi. Cosoro (con un adeguato allenamento) e l'altro gallese Wasket potranno in avvenire costituire quel gruppo di elementi d'esperienza sui quali Bowring potrà far leva per creare i punti d'appoggio all'azione di Lupato, dei due Manto, di Falsone, di Ferrabue, Orlando, Boscolo I, Musti e di Fogliato che nel ruolo di mediano d'apertura sta palesando una versatilità notevole (significativi a questo proposito gli elogi espressi dal trainer veneto Geremia).

Bowring svetta sopra tutti su una rimessa laterale

Concludendo, ieri al Motovelodromo l'Ambrosetti ha dimostrato di poter raggiungere l'obiettivo minimo che è nei suoi programmi: evitare la retrocessione e nello stesso tempo non correre il rischio di diventare una squadra-materasso facile preda dei marpioni in lizza per il titolo o le posizioni di testa.

Giuliano Califano

LA SERIE D

L'esempio viene dalla Sanremese

Alla seconda giornata la serie D ha già la squadra guida, la Sanremese, una matricola senza complessi perché in due partite in trasferta ha portato a casa quattro punti. Otto giorni fa con un po' di fortuna, grazie ad un'autorete della Canalese all'ultimo minuto di gioco, ma ieri, a Borgosesia, con pieno merito e con tre gol messi a segno da Migliorati, Ventura e Masia, che è balzato al comando della classifica dei marcatori. Una squadra, quella ligure, che certamente farà strada perché ha uomini validi sia in difesa che a centrocampo, dove Bruno è l'elemento di maggior spicco.

Senza una sfortunata autorete di Canevaro che ha regalato il pari all'Entella, ora sarebbe compagnia alla Sanremese in testa alla classifica la Novese. Per una matricola che parte con il piede giusto, un'altra che continua a deludere: la Biellese. Le squadre di Cirivelli, dopo il modesto pareggio di Ivrea, ha fatto di peggio e al La Marmora è caduta l'intera posta alla 3. gara. Un bel gol di Rizzini al 33' ha condannato i bianconeri che non sono più riusciti a recuperare, colpa della sua punta evanescenti. La Fiorese, Maioni, Barcellino hanno tentato che nel ruolo di mediano d'apertura sta palesando una versatilità notevole (significativi a questo proposito gli elogi espressi dal trainer veneto Geremia).

Concludendo, ieri al Motovelodromo l'Ambrosetti ha dimostrato di poter raggiungere l'obiettivo minimo che è nei suoi programmi: evitare la retrocessione e nello stesso tempo non correre il rischio di diventare una squadra-materasso facile preda dei marpioni in lizza per il titolo o le posizioni di testa.

Giuliano Califano

Torneo "DE MARIA,,

La Juve-baby nel mini-derby

(g. b.) L'ottava edizione del Torneo giovanile De Maria, organizzato dall'U. S. Barcanova con il patrocinio di «Stampa Sera», si è conclusa sui campi della Barca nel modo più degno: cioè con un mini-derby fra Juventus e Torino che ha entusiasmato gli spettatori e che si è risolto proprio in extremis in favore dei bianconeri per 1 a 0 con un gran gol da fuori area del quattordicenne Munetta.

La tradizionale passerella dei calciatori-babyes ha riscosso quindi l'abituale successo con una nota di suspense in più in questa edizione. Eliminate infatti subito con severi punteggi Eureka Settimo, Settimo, Vanchiglia e Barcanova, le due torinesi hanno fatto fuori Nichelino e Inter, lasciando che si giocassero il terzo e quarto posto in una accesa finale stracittadina vista dai rossoneri anche qui per 1 a 0. Per il primo e secondo posto quindi vi è stato il derby della Mole, per gli altri due quello della Madonnina: un fatto davvero insolito che ha tenuto ancora più desta l'attenzione degli spettatori e dei tecnici presenti.

Granata e bianconeri hanno palesato nelle loro file buone individualità, di rilievo fra gli juventini due campioncini in erba, il portiere De Vincenzo (autore nella finalissima di interventi decisivi) e il terzino fluidificante Satriano. In grande evidenza invece del Toro le due velocissime ezterne Tatti e Bonesso.

RENAULT 4.
Sempre fresca di fabbrica.

Renault 4 è una 850 con la sicurezza e il comfort della trazione anteriore: qualità che oggi dovrebbero avere anche le piccole cilindrate. Ora senza cambiali, Renault 4 è più competitiva. Anche nel prezzo. Provatela da

RECOM
Via Pastrengo 35
Tel. 665.916 - 660.762
MONCALIERI

SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 216

Martedì 30

TV

Primo Canale

10,15 Per Torino e zone collegate, in occasione del 25° Salone Internazionale della Tecnica: programma cinematografico
12,30 SAPERE
« Visitare i musei »
12,55 GIORNI D'EUROPA
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — Segnale orario - TELEGIORNALE
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
CINEMA E RAGAZZI
18,45 SAPERE
« Contropiede »
19,30 LA FEDE OGGI
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 SIGNORA AVA
di Francesco Jovine. Regia di Antonio Calenda, con Gerardo Amato, Amedeo Nazzari, Renzo Giovampietro, Ottilio Alberti, Claudia Marsani, Adriana Innocenti, Elena Monelli, Bruno Cirino, Romina Power, Flora Lillo, Nino Castelnuovo. Musiche di Roberto De Simone. Scene di Nicola Rubertelli. Costumi di Ottilio Cossolino. (Seconda puntata).
21,55 RUSSIA ALLO SPECCHIO
Un programma di Sergio Giordani. Consulenza di Alberto Ronchey. Collaborazione di Alfonso Sterpellone. Musiche di Piero Piccioni. Regia di Sergio Giordani. Consulenza etnografica di Diego Carpitella. Terza puntata: « Le grande madre »
23 — TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 NOTIZIE TG
18,25 NUOVI ALFABETI (replica)
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — NASCITA DELLA METROPOLI
« Londra »
20 — CONCERTO DEL VIOLISTA LUDOVICO COCOON
20,30 Segnale orario - TELEGIORNALE
21 — PIANETA DONNA
Prima puntata: « Italia »
22 — PICCOLA RIBALTA

TV SVIZZERA

18 — PER I GIOVANI
ORA G
18,55 CHIAMATA D'EMERGENZA
Telefilm della serie « Lassie »
19,30 TELEGIORNALE
19,45 OCCHIO CRITICO
20,15 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — MADE IN ITALY (film)
22,55 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23 — TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,20 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
Speciale GR
11,10 Interviste impossibili: Alberto Arbasino incontra Giacomo Puccini
11,35 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,10 Gironnika
14,05 Tuttofolk
14,40 « La cugina Betta »
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Effortissimo
17,40 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri marcati
19,30 Albo d'oro della lirica
20,20 Domenico Modugno presenta: Andata e ritorno
21,15 « La prima a pagare: "Olympia De Gouges" »
22,10 « L'onorificenza »
22,20 Le canzonissime
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Luciano Rossi, Orietta Berti, Herb Alpert and the Tijuana Brass
8,40 Come e perché
8,55 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 « La cugina Betta »
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone: Cochi e Renato
14 — Su di giri
15 — Canzoni di ieri e di oggi
15,30 Media delle valute
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Giro del mondo in musica
18,35 Radiodiscoteca
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone: Cochi e Renato
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto
9,30 Canti di casa nostra
10 — L'« Adagio » di Beethoven
10,30 La settimana di Luigi Boccherini
11,40 Capolavori del '700
12,20 Musicisti italiani
13 — La Musica
14,20 Borsa di Milano
14,30 « La lettera anonima »
15,50 Disco in vetrina
16,30 Musica e poesia
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Gli hobbies
18,45 Avanguardia
19,15 Concerto
20,15 Il melodramma

Mercoledì 1

TV

Primo Canale

10,15 Per Torino e zone collegate, in occasione del 25° Salone Internazionale della Tecnica: programma cinematografico
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi.
« Contropiede »
12,55 L'UOMO E LA NATURA
« L'isola dei pellicani »
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — Segnale orario - TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
DRAGHETTO
« Chi va là ». Disegni animati
17,30 JASON
Disegno animato
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
JOE 90
Marionette elettroniche
18,15 GENTI E PAESI
Appunti di viaggio di Carlo Alberto Pinelli e Folco Quilici
« Uomini come noi »
Prima puntata
18,45 SAPERE
« Il jazz in Italia »
Segnale orario
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 MERCOLEDI' SPORT
Pugilato: Campionato Mondiale dei pesi massimi: Clay-Frazier
21,40 LA PAROLA, IL FATTO
« Anarchia »
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — IL BUONO E IL CATTIVO
Trattenimento sull'umorismo condotto da Cochi e Renato
20 — Concerto della sera
20,30 Segnale orario - TELEGIORNALE
21 — Momenti del cinema italiano
UNA NOTTE A ROMA (film)

TV SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI
18,55 MUSICAL MAGAZINE
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ARGOMENTI
20,45 TELEGIORNALE
21 — ORO MATTO
di Silvio Giovaninetti
Regia di Raffaele Meloni
22,30 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
22,35 TELEGIORNALE
22,45 MERCOLEDI' SPORT
Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di una Coppa europea

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Gironnika
14,05 Tuttofolk
14,30 « La cugina Betta »
(ottavo episodio - replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Effortissimo
17,40 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri marcati
19,30 Il disco del giorno
20,25 Calcio: da Torino, radiocronaca dell'incontro Juventus-Cska di Sofia per la Coppa dei Campioni
22,20 Orchestre in parata
23 — Oggi al Parlamento
I programmi di domani

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno, con Frank Sinatra, I Nuovi Angeli, Henghel Gualdi
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 « La cugina Betta »
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Cantanti di ieri e di oggi
13,35 Due brave persone: Cochi e Renato
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Il Cantanapoli
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Alto gradimento
18,35 Radiodiscoteca
20 — Il convegno dei cinque
20,50 Supersonic
21,30 Due brave persone: Cochi e Renato
21,39 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 Pagine pianistiche
10 — L'« Adagio » di Beethoven
10,30 La settimana di Luigi Boccherini
11,40 Due voci, due epoche
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica
14,20 Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
17 — Borsa di Roma
18,05 ...e via discorrendo
18,25 Ping pong
18,45 Concerto del duo pianistico De Rosa-Jones
19,15 Concerto
20,15 La pedagogia moderna
20,45 Fogli d'album
21,30 Operetta e dintorni

Giovedì 2

TV

Primo Canale

10,15 Per Torino e zone collegate, in occasione del 25° Salone Internazionale della Tecnica: programma cinematografico
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
« Il jazz in Italia »
12,55 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — Segnale orario
TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
Gli animali... che simpatia!
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
« Storie di una vecchia stamperia »
Telefilm
18,45 SAPERE
Aggiornamenti culturali
« Avventure con Giulio Verne »
Segnale orario
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
Che tempo fa
20 — TELEGIORNALE
20,40 TRIBUNA SINDACALE
« Incontro stampa con la Cisl »
21,15 LE SEI MOGLI DI ENRICO VIII
Terzo episodio: « Jane Seymour »
22,45 TELEGIORNALE
Che tempo fa

Secondo Canale

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — ATLANTE
« Fiumi di sabbia »
20 — ORIZZONTI SCONOSCIUTI
Terzo episodio
« Safari Atlantico »
20,30 Segnale orario - TELEGIORNALE
21 — DAVANTI A MICHELANGELO
Eugenio Montale e le « Rime »
21,20 STASERA JERRY LEWIS
(Ultima puntata - Replica)
22,10 ANNI QUARANTA
Il documentario cinematografico italiano tra guerra e dopoguerra
« Le piccole case di ogni giorno »

TV SVIZZERA

18 — PER I RAGAZZI
« Razzolare è bello » dis. animato
« Huck della manica », telefilm
« Vita in Tanzania », documentario
18,55 HABLAMOS ESPANOL
19,10 TELEGIORNALE
19,45 QUI BERNA
20,15 DON JUAN
20,45 TELEGIORNALE
21 — REPORTER
22 — CINECLUB
« Treni strettamente sorvegliati » film
23,15 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Le interviste impossibili: Raffaele La Capria incontra Tacito
11,40 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Il giovedì.
Settimanale del Giornale radio
14,05 Tuttofolk
14,40 « La cugina Betta »
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Effortissimo
17,40 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri marcati
19,30 A qualcuno piace freddo
20,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno
21,15 Tribuna sindacale
21,45 « Il principe galeotto »
22,15 Concerto della violista Lina Lama e del pianista Nino Rota
23 — Oggi al Parlamento
I programmi di domani

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Elvis Presley
8,40 Come e perché
8,55 Suoni e colori dell'orchestra
9,30 Giornale radio
9,35 « La cugina Betta »
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone: Cochi e Renato
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Canzoni di ieri e di oggi
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Dischi caldi
18,35 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone: Cochi e Renato
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto
9,30 Pagine organistiche
10 — L'« Adagio » di Beethoven
10,30 La settimana di Luigi Boccherini
11,40 Disco in vetrina
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica
14,20 Borsa di Milano
14,30 Concerto diretto da von Karajan
15,45 Musica corale
17 — Borsa di Roma
17,40 Appuntamento con N. Rotondo
18,05 Il mangiatempo
18,15 Aneddotica storica
18,20 Musica leggera
19 — « Der Freischutz »
21,30 « L'illusione »

Venerdì 3

TV

Primo Canale

10,15 Per Torino e zone collegate, in occasione del 25° Salone Internazionale della Tecnica: programma cinematografico
12,30 SAPERE
12,55 L'UOMO E LA NATURA
« Gli acrofrati Liassa in Venezuela ». Documentario
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — Segnale orario
TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
« Peluche e il gatto blu », film a pupazzi animati
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
AVVENTURA
« Nautilus: missione Polo Nord »
18,15 RITRATTO D'AUTORE
« Attilio Bertolucci »
18,45 SAPERE
Aggiornamenti culturali
« Il mondo iraniano »
Segnale orario
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
Che tempo fa
20 — TELEGIORNALE
20,40 INCONTRI 1975
« Un'ora con Itshak Rabin: Israele senza mito »
21,45 UN PO' DEL NOSTRO TEMPO MIGLIORE
Spettacolo musicale con i «Pooh»
23,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — IL PIANETA DEI DINOSAURI
Prima puntata:
« 170 milioni di anni fa »
19,35 NAPO' ORSO CAPO
Cartone animato
20 — ORIZZONTI SCONOSCIUTI
Quarto episodio:
« Acqua e sale: Capo Verde »
20,30 Segnale orario
TELEGIORNALE
21 — I PERSIANI di Eschilo

TV SVIZZERA

18 — PER I RAGAZZI
« Telezonte »
18,55 DIVENIRE
I giovani nel mondo del lavoro
19,30 TELEGIORNALE
19,45 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE
Monumenti storici ai confini della Svizzera
« La Certosa di Pavia »
20,15 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — STATE IN GUARDIA, ARRIVA MIKE
telefilm della serie « M. Welby »
21,50 RITRATTI: Jean Piaget
22,45 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — Il meglio del meglio
12,10 Il fascino indiscreto dell'estate
13,20 Una commedia in trenta minuti: « Lulù », con Laura Betti
14,05 Allegramente in musica
14,40 « La cugina Betta »
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Effortissimo
17,40 Musica in
18,15 Ascolta, si fa sera
19,30 Un'orchestra a due pianoforti: Ronnie Aldrich
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 Concerto dei premiati al XXXI Concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con John Lennon, Il Segno dello Zodiaco, Ray Conniff
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 « La cugina Betta »
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Lello Luttazzi presenta: Hit Parade
13,35 Due brave persone: Cochi e Renato
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Il Cantanapoli
15,20 Media delle valute
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Alto gradimento
18,35 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concertino
10 — L'« Adagio » di Beethoven
10,10 La settimana di Luigi Boccherini
11,40 Concerto
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Arturo Toscanini
15,55 Ritratto d'autore
17,58 Liederistica
18,25 S. Rachmaninov: compositore
18,55 Discoteca sera
19,15 Concerto sera
20,15 Eurojazz
21 — Sette arti
21,30 « Un'ombra pallida »
22,15 Solisti di jazz
22,30 Spettacolo

Sabato 4

TV

Primo Canale

11 — ASSISI: Cerimonia dell'offerta dell'olio alla lampada votiva dei Comuni d'Italia
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
« Il mondo iraniano »
12,55 OGGI LE COMICHE
« Le teste matte: «Harry a caccia del tesoro » - « Che invenzione »
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — Segnale orario - TELEGIORNALE
17,10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,15 PER I PIU' PICCINI
« Il circo filastrocca »
17,35 LA TV DEI RAGAZZI
« Concerto per 70 »
18,20 SAPERE
Monografie: « Cabaret »
18,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
20 — TELEGIORNALE
20,40 LA COMPAGNIA STABILE DELLA CANZONE CON VARIETE' E COMICA FINALE
21,50 SERVIZI SPECIALI DEL TG
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,30 BOLOGNA: CICLISMO
Giro dell'Emilia
19 — DRIBBLING
Settimanale sportivo a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
TELEGIORNALE SPORT
20 — CONCERTO DELLA SERA
diretto da Guido Ajmone Marsan
20,30 TELEGIORNALE
21 — TOM MIX EROE DEL WEST
Edizione e presentazione di Francesco Savio
I cavalieri della salvia purpurea
21,50 LE NUOVE AVVENTURE DI ARSENIO LUPIN
Il film rivelatore
22,45 CERIMONIA DI CHIUSURA DEGLI INCONTRI INTERNAZIONALI DEL CINEMA DI SORRENTO

TV SVIZZERA

16,20 INCONTRI
16,45 GLI AMBASCIATORI DELLA VOCE BIANCA
17,10 PER I GIOVANI: ORA G
18 — SCATOLA MUSICALE
18,30 LA COMPAGNIA DEL GABBIANO AZZURRO. Telefilm
18,55 SETTE GIORNI
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ESTRAZIONE DEL LOTTO
19,50 IL VANGELO DI DOMANI
20,05 SCACCIAPENSIERI
20,45 TELEGIORNALE
21 — WINCHESTER '73
film western
22,30 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Cronache del Mezzogiorno
7,30 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — Il meglio del meglio
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,05 Tuttofolk
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Screlia radio
15,40 Gran varietà
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Allegro con brio
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri marcati
19,39 ABC del disco
20,10 « Nerone »
Tragedia di Arrigo Boito
22,35 Siamo fatti così
23 — I programmi di domani

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno, con Diana Ross, Sandro Giacobbe, The Lovelets
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: « Sicario senza paga », con Giulio Bosetti
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Hello quattro
11,35 La voce di Harry Belafonte
11,50 Cori dal mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Canzonissimo
13,35 Due brave persone: Cochi e Renato
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — C'era una volta Saint-Germain-des-Près
15,30 Bollettino del mare
15,40 Da Perugia: Estate dei Festival musicali 1975
18,35 Alphabete
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Kitsch
19,10 Detto inter nos
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone: Cochi e Renato
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 Musica nella sera

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 Pagine clavicembalistiche
10 — L'« Adagio » di Beethoven
10,30 La settimana di Luigi Boccherini
11,40 Musica da camera
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 « La Dolores »
17 — Concerto per violino e orchestra
18 — Elogio alla chitarra
18,45 Il carillon delle creature
19,15 Concerto
21,10 Sette arti
21,40 Panorama

Domenica 5

TV

Primo Canale

11 — SANTA MESSA
DOMENICA ORE 12
12,15 A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
La fantastica Jeannie
Lezione di cinofilia
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — L'OSPITE DELLE 2
15 — LE 5 GIORNATE DI MILANO
16 — Segnale orario
LA TV DEI RAGAZZI
17 — Segnale orario - TELEGIORNALE
17,15 90° MINUTO
17,30 PROSSIMAMENTE
17,40 UN COLPO DI FORTUNA
18 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,30 IL MARSIGLIESE
21,35 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
22,45 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

Secondo Canale

19 — TORNEO DI BALLO
DA CHIANCIANO
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORIZZONTI SCONOSCIUTI
20,20 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
21 — BUSSOLA
21,45 SETTIMO GIORNO
Attualità culturali
22,30 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

TV SVIZZERA

15 — LE COMICHE DI CHARLOT
15,20 Ippica « Grand Prix de l'Arc de Triomphe »
16,40 Concerto a modo mio
17 — VIAGGIO NEL CUORE DEI CORALLI
Documentario
17,50 TELEGIORNALE
17,55 DOMENICA SPORT
18 — IL GUERRIERO, telefilm
18,50 PIACERI DELLA MUSICA
19,30 TELEGIORNALE
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE
Conversazione evangelica
19,50 PROPOSTE PER LEI
20,20 IL MONDO IN CUI VIVIAMO
Documentario
20,45 TELEGIORNALE
21 — L'ORCHESTRA ROSSA
II puntata
21,55 LA DOMENICA SPORTIVA
22,50 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Secondo me
7,35 Culto evangelico
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Una vita per la musica: Mario Del Monaco
11,15 In diretta da...
12 — Dischi caldi
13,20 Kitsch
14,30 Tuttofolk
15,10 Di a da in con su per fra tra Iva Zanicchi
16,10 Vetrina di Hit Parade
16,30 Tutto il calcio minuto per minuto
18 — Concerto della domenica
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Batto quattro
20,20 Massimo Ranieri presenta: Andata e ritorno
21,15 Lo specchio magico
22 — Musica leggera
22,30 Concerto
23 — I programmi della settimana

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran Varietà
11 — Alto gradimento
12 — Programma leggero
13 — Il gambero
13,55 Programma leggero
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Su di giri
15 — La Corrida
15,30 Le nuove canzoni italiane
16 — La vedova è sempre allegra?
18,35 Alphabete
17,30 Domenica sport
18,30 Bollettino del mare
18,40 Supersonic
19,55 Opera '75
21 — Il girasketches
21,40 Musica nella sera
22,50 Bazzarotta Europa

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 Pagine organistiche
10 — Programma culturale
10,30 Pagine scelte da Manon Lescaut
11,30 Musiche di danza e di scena
12,10 Conversazione
12,20 Itinerari operistici
Opere d'ispirazione religiosa nell'Ottocento
13 — Concerto sinfonico
direttore Eugen Jochum
14 — Concerto da camera
15 — Galleria del melodramma
15,30 « L'illusione »
17,30 L'opera sinfonica di Claude Debussy
19,15 Concerto della sera
20,15 L'arpa nel '700
20,45 Solisti di jazz
21,20 Club d'ascolto
22,30 Musica fuori schema